IL PICCOLO

Anno 113 / numero 17 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Venerdì 21 gennaio 1994

L'ONDATA RECORD DI FREDDO STRINGE BUONA PARTE DEGLI STATES

Gli Usa «chiusi per gelo»

Washington paralizzata - E continua a crescere il numero delle vittime

WASHINGTON — Sottoposta ad un'ondata di gelo senza precedenti, l'America ha chiuso i battenti. La situazione è drammatica e cresce il numero dei morti (ormai una novantina). A Washington il sindaco ha confermato la chiusura delle scuole, degli uffici governativi, di tutte le imprese e di tutti gli esercizi giudicati «non essenziali». Lo scopo è ridurre la domanda di energia elettrica e di permettere alle compagnie erogatrici di soddisfare i fabbisogni vitali. Il freddo ha raggiunto i 13 gradi sottozero, la temperatura più bassa di questo secolo. Le scuole sono diventate rifugi per i senzatetto che affollano i marciapiedi e i parchi di Washington.

Anche Clinton è rimasto coinvolto dalla paralisi del Paese. Doveva pronunciare un discorso all'università di Georgetown, nel primo anniversario del suo insediamento alla Casa Bianca, ma ha dovuto rinunciare poichè il traffico è completamente bloccato. Anche la Casa Bianca ha chiuso «per neve». Negli altri «States» la situazione non è più rosea. L'ondata di freddo è la più grave degli ultimi cento anni, con record negativi (termometri fino a -42) in numerose località.

E intanto a Los Angeles, dove freddo non fa, la terra continua tremare e la gente si riversa nelle strade: la normalità è lontana dal tornare.

A pagina 6

E' TANGENTOPOLI LA CAUSA DELLA FINE DELLA PRIMA REPUBBLICA

Morte per corruzione

Il degrado morale - secondo il procuratore della Corte dei conti - ha «drogato» l'economia

Ma il bilancio dello Stato migliora

ROMA — «Mani pulite» è stata un rullo compressore. Ma la vera causa che ha determinato la fine della Prima repubblica è la perdita del senso morale che ha prodotto terreno fertile per i delitti di Tangentopoli». A tuonare contro i corrotti - politici, amministratori, manager e dirigenti pubblici - è il procuratore generale della Corte dei conti all'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Non usa mezzi termini, Emidio Di Giambattista, contro i responsabili della fine della Repubblica. Contro i politici, innanzitutto. Perchè hanno utilizzato le risorse pubbliche per acquistare il consenso degli elettori. Ma, soprattutto, è contro «talune grandi aziende» e «alcuni enti pubblici economici» che punta il dito accusatore. Perchè la gente comune poteva non sapere quel che stava accadendo. Ma le imprese e gli enti no: loro sapevano e, anzi, partecipavano al deterioramento del sistema per lucrare guadagni illegittimi, provocando un'«economia drogata».

Ma una ventata d'ottimismo è stata portata ieri dal governo *(ne parliamo in Economia)* presentando il consuntivo '93 dei conti pubblici. Malgrado anche l'anno scorso i tetti fissati siano saltati, un'inversione di rotta c'è stata. Infatti, il fabbisogno dello Stato è ammontato a 153 mila miliardi, 1.800 in più rispetto al previsto, ma al netto degli interessi pagati sui titoli di Stato, si è verificato un avanzo primario di 27 mila miliardi, superiore di tre volte a quello del '92. Ed è diminuito anche il rapporto debito pubblico-prodotto interno lordo, sceso dal 10,5% al 9,8%.

A pagina 4

DIFFICILI LE TRATTATIVE AL TAVOLO DEI MODERATI

Segni esclude Berlusconi, dialogo aperto con la Lega

ROMA — Scelto come capo del futuro governo dei moderati, Mario Segni inizia le consultazioni per capire quali forze avrà come alleati nel suo Patto per l'Italia. Ma non ci saranno inviti per Forza Italia di Silvio Berlusconi: «per ora - spiega - è un movimento e non una forza politica». Esclusi anche gli ex neocentristi dc, e «gli statalisti di sinistra e quelli di destra», cioè destra missina e sinistra pidiessina.

Con tutti gli altri il confronto sarà aperto, ma esigente e rigoroso, assicura Segni che annuncia per oggi il colloquio con il segretario del Partito popolare Martinazzoli, che ha già visto l'altroieri, e il confronto con i laici e i socialisti che hanno già aderito al suo patto. Lunedì è in programma l'incontro con la Lega.

Martinazzoli, proprio nel primo giorno di vita del Ppi, ha dichiarato che la Lega non gli ha offerto un'alleanza ma un «necrologio» nelle regioni del Nord per l'ex Dc. Ma Segni sembra un pò più fiducioso del segretario nella possibilità di convergenze con i leghisti. Tuttavia, se ci sarà da fare una scelta, non c'è dubbio, Segni sceglierà Martinazzoli e il Partito popolare. Per Segni, infine, il Pds invece che sui programmi, cerca alleanze solo per conquistare più seggi.

A pagina 2

IL GIALLO DELLA TALPA AL QUIRINALE

Nel mirino della Falange non c'era solo Scalfaro

Forti sospetti sui 'servizi'

ROMA — La procura indaga sul giallo della «talpa» della Falange armata che potrebbe nascondersi al Quirinale. Chi ha informato i misteriosi «falangisti» della frase, pronunciata da Scalfaro il 16 settembre in Finlandia per riferirsi alla figlia Marianna (nella foto), poi ripetuta in una telefonata di minacce giunta pochi giorni dopo? Sulla vicenda c'è molta riservatezza. Il Quirinale tace senza confermare e nemmeno smentire.

E si susseguono altre voci inquietanti. A quanto pare anche nelle telefonate fatte dalla «Falange» per minacciare altre due alte cariche dello Stato (i nomi non sono stati resi noti) ci sarebbero stati riferimenti a fatti di cui erano al corrente pochissime persone. Dove si annida il misterioso informatore della «Falange»? Per ora in carcere dal 26 ottobre con l'accusa di aver fatto in passato delle telefonate per conto della misteriosa organizzazione c'è solo Carmelo Scalone, educatore carcerario. Ma ci sono forti sospetti che a tirare le fila di tutto sarebbero esponenti dei servizi segreti.

Quante persone erano a conoscenza della frase («quanto ho di più caro e di più sacro») usata da Scalfaro per riferirsi alla figlia Marianna? A conoscenza di quella frase erano soltanto i componenti delle due delegazioni (quella italiana e quella finlandese) che parteciparono al pranzo ufficiale a cui non furono ammessi i giornalisti. Inoltre, le parole di Scalfaro - ha confermato il sostituto procuratore Pietro Saviotti - non furono riportate da nessun organo di stampa. Quindi ad informare la «Falange» può essere stato soltanto qualcuno molto vicino al Presidente.

A pagina 2

«ESPLOSIVA» LA TENSIONE SOCIALE

Crisi Fiat: Ciampi promette la ripresa delle trattative

IN ECONOMIA

Porto di Trieste

Intervista con Carmelo Lo Vecchio
Il risanamento è ormai avviato

* * *

Off-shore sloveno

Capodistria cerca ancora di avere il centro d'intermediazione bancaria

ROMA — Un pezzo d'Italia rischia di esplodere. Le città e le regioni più colpite dalla crisi della Fiat sono diventate terreno minato. I sindaci di Torino, Milano e Napoli, insieme ai presidenti delle Giunte di Piemonte, Lombardia e Campania, lo hanno detto chiaro a Ciampi. E hanno avuto precise rassicurazioni: al più presto la trattativa tra azienda e sindacati riprenderà.

Tra i vertici degli enti locali e il presidente del Consiglio si è discusso a lungo sugli strumenti per convicere Fiat e sindacati a riprendere il dialogo. Sull'ipotesi che Corso Marconi possa congelare le lettere di cassa integrazione c'è assoluto riserbo: «Il governo - si limitano a dire - di argomenti nel cassetto ne ha parecchi». I tempi, però, devono essere necessariamente stretti. Anche se le parole del vice presidente della Confindustria, Carlo Callieri, non lasciano molte speranze: «L'ipotesi di una revisione del piano è un'idea balzana. Le tattiche sono modificabili, non le strategie».

Tuttavia sulla ripresa del negoziato non ci sono dubbi. Il governo la vuole ad ogni costo: siamo intenzionati «a svolgere tutte le iniziative utili a favorirla».

In Economia

VARATO CON DIFFICOLTA' IL NUOVO GOVERNO (SENZA GAIDAR E FIODOROV)

Mosca pone un freno alle riforme

Il premier Cernomyrdin: «E' terminato l'idealismo romantico dell'economia di mercato»

MOSCA — «E' terminato in Russia l'idealismo romantico dell'economia di mercato»: con queste parole è nato il nuovo governo della Russia, cui non prenderà parte, oltre che l'architetto delle riforme economiche, Egor Gaidar, neanche il garante della stabilità monetaria, Boris Fiodorov. In una conferenza stampa convocata all'ultimo minuto il premier Viktor Cernomyrdin ha annunciato la composizione del nuovo governo e la fine delle riforme «shok». Cernomyrdin ha comunque cercato di tranquillizzare gli osservatori, sottolineando che «non vi è nessuna crisi dentro il governo» e che «per nessuna condizione si cambierà drasticamente il corso delle riforme».

Cernomyrdin non è stato chiaro nell'indicare gli strumenti che il governo adotterà per attuare le nuove politiche: il premier si è solo impegnato a garantire la competizione fra le industrie russe e quelle straniere, il taglio ai crediti facili, il blocco della nuova spirale inflazionistica, ma anche una «attenzione seria» per le politiche sociali.

A pagina 6

IL MEDIATORE IN FORTE DIFFICOLTA'

L'Europa «silura» Lord Owen Izetbegovic sollecita la Nato

STRASBURGO — Il Parlamento europeo ha chiesto le dimissioni di Lord David Owen (nella foto), il diplomatico inglese chiamato dall'Unione Europea a mediare il conflitto bosniaco. Nella risoluzione si precisa che il mediatore ha fallito nella sua missione di pacificazione. Il Parlamento ha quindi sollecitato «la nomina di un altro mediatore cui siano conferiti un mandato appropriato e una nuova strategia di azione». Gli europarlamentari hanno criticato «il mandato e la strategia dei mediatori dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite», che «non sono stati in grado di produrre alcun risultato e persistono nel volere spartire la Bosnia secondo criteri etnici nonostante lo status di cui gode in quanto membro dell'Onu».

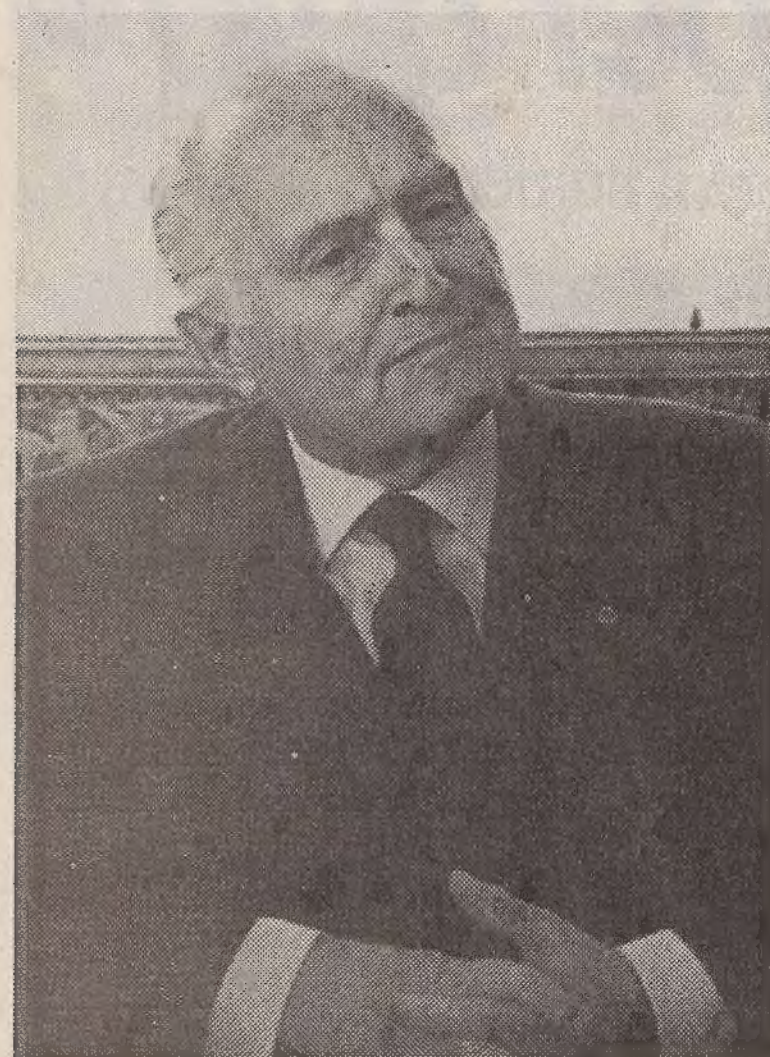
Dal canto suo il presidente musulmano della Bosnia Izetbegovic ha lanciato un messaggio di sfida da Bruxelles: «Il nostro popolo e il nostro esercito continueranno a resistere. Possiamo resistere mesi o anni». Izetbegovic ha poi chiesto l'intervento dell'Alleanza atlantica per por fine «allo strangolamento di Sarajevo», sostenendo che non è necessario il «via» dell'Onu.

Intanto, visti gli scarsi risultati conseguiti, il governo britannico, insieme con quelli francese, spagnolo e canadese, è pronto a richiamare le proprie truppe dalla Bosnia. E' quanto scrive il quotidiano londinese «The Guardian», in coincidenza con la partenza del ministro degli Esteri Douglas Hurd per le zone di guerra, per conoscere l'opinione dei comandanti delle forze britanniche impegnate nelle operazioni sotto egida Onu.

A pagina 7

LA PROCURA INDAGA SULLA «TALPA» DELLA FALANGE

«Spiato» non solo Scalfaro

In altre due telefonate minatorie ad alte cariche dello Stato riferimenti a fatti riservatissimi

La Falange non avrebbe spiato solo Scalfaro.

ROMA — La Procura di Roma indaga sul giallo della «talpa» della Falange armata che potrebbero nascondersi al Quirinale. Chi ha informato i misteriosi «falangisti» della frase, pronunciata da Scalfaro il 16 settembre in Finlandia per riferirsi alla figlia Marianna, poi ripetuta in una telefonata di minacce giunta pochi giorni dopo? Sulla vicenda c'è molta riservatezza.

Il Quirinale tace senza confermare e nemmeno smentire. E si susseguono altre voci inquietanti. A quanto pare anche nelle telefonate fatte dalla «Falange» per minacciare altre due alte cariche dello Stato (i nomi non sono stati resi noti) ci sarebbero stati dei riferimenti a fatti di cui erano al corrente pochissime persone.

Dove si annida il misterioso informatore della «Falange»? Per ora in carcere dal 26 ottobre con l'accusa di aver fatto in passato delle telefonate per conto della misteriosa organizzazione c'è solo Carmelo Scalone, un educatore carcerario. Ma ci sono forti sospetti che a tirare le fila di tutto sarebbero esponenti dei servizi segreti al servizio di chissà chi.

I magistrati romani fino a mercoledì sera, quando il TG1 ha trasmesso il servizio con l'inquietante ipotesi, erano all'oscuro di tutto perchè il Quirinale non li ha mai informati del singolare episodio della frase di Scalfaro pronunciata in Finlandia. Come primo passo la Procura di Roma ha perciò richiesto alla presidenza della Repubblica la registrazione del discorso del Presidente. Quante persone erano a conoscenza della frase («quanto ho di più caro e di più sacro») usata da Scalfaro per riferirsi alla figlia Marianna?

Ieri ci sono state alcune precisazioni da parte dei giornalisti al seguito del Presidente nel viaggio in Finlandia. Ai giornalisti, ha precisato Giovanni Garofalo del GR2 in una lettera al direttore della «Stampa», contrariamente a quanto scritto da alcuni giornali, egli per incarico fiduciario dell'ufficio stampa del Quirinale, fece ascoltare soltanto la registrazione del brindisi di Scalfaro e non la parte finale con il riferimento alla figlia.

A conoscenza di quella frase quindi erano soltanto i componenti delle due delegazioni (quella italiana e quella finlandese) che parteciparono al pranzo ufficiale a cui non furono ammessi i giornalisti. Le parole di Scalfaro, inoltre, come ha confermato il sostituto procuratore Pietro Saviotti, non furono riportate da nessun organo di stampa. C'è da dedurre quindi che ad informare la «Falange» può essere stato soltanto qualcuno molto vicino al Presidente.

La Falange «mira a destabilizzare» e minacciare chi è impegnato nelle riforme, ha commentato ieri il presidente del comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti Ugo Pecchioli (Pds). «Io stesso - ha aggiunto - sono stato minacciato due volte dalla Falange, a giugno e a settembre, proprio mentre il comitato esaminava le riforme dei servizi».

L'affermazione ha provocato una polemica. Il socialista Gennaro Acquaviva, membro dello stesso comitato, ha accusato Pecchioli di fare solo confusione perchè «è combattuto tra il desiderio di affermare che i suoi servizi riformati sono efficienti e la necessità di non smentire l'allarmismo posto a protezione del Quirinale».

Elvio Sarocco

CONGRESSI / ALLEANZA NAZIONALE

Un polo di destra contro Occhetto

ROMA — Il polo di destra diventerà domani una realtà. In un albergo romano ci sarà il battesimo di «Alleanza Nazionale», l'aggregazione che ha come centro motore il Msi di Gianfranco Fini, notevolmente rafforzato dall'ultimo successo elettorale. Ed ha lo scopo di contrastare il cartello delle sinistre guidato da Occhetto raccogliendo le forze moderate di destra ma anche di centro.

Gianfranco Fini

Fini è pronto a presentarsi come lo Chirac italiano

Il Msi, che terrà il suo congresso nazionale tra una settimana, è così ad una svolta: il fascismo (e quindi anche l'antifascismo), come ha annunciato il segretario missino Gianfranco Fini, è ormai «storicizzato». In Italia occorre ora una nuova forza politica capace di dimostrare che, se si vuole, è possibile evitare un governo delle sinistre. Fini è pronto a presentarsi come lo Chirac italiano. Ad ascoltarlo domani ci saranno anche i neocentristi di Francesco D'Onofrio e Pier Ferdinando Casini ed un rappresentante di «Forza Italia».

La nascita dell'aggregazione di destra è accolta all'interno del Msi con l'entusiasmo di chi sa di essere finalmente «uscito dal ghetto» e di avere delle buone carte da giocare per puntare a divenire una forza di governo. Nelle elezioni amministrative di novembre e dicembre la fiamma ha infatti conquistato il primo posto in Italia in quanto ai voti ottenuti dal partito. Lo stesso Gianfranco Fini, candidato a sindaco di Roma, anche se sconfitto dal verde Francesco Rutelli, è in pratica uscito a testa alta.

Ma nel Msi esiste ugualmente una fronda, anche se del tutto marginale. L'ex segretario Pino Rauti (ex volontario di Salò) e la nipote del Duce Alessandra Mussolini, invitano ad andare avanti con i piedi di piombo e dopo un approfondito dibattito sulla scelta delle alleanze. Rauti, nell'ultima riunione del comitato centrale, si è astenuto sulla proposta di Fini di dare vita ad Alleanza Nazionale, ed ha invitato a non mettere in museo il fascismo. «Rauti si è fermato al 1946», gli ha replicato Fini. «Le radici non si toccano», è il monito anche di Alessandra Mussolini che ha però approvato la relazione di Fini.

Le perplessità per ora non si sono trasformate in dissenso aperto. Si vedrà cosa accadrà al congresso del Msi che la prossima settimana dovrà ratificare l'ingresso della fiamma nell'Alleanza Nazionale. L'unico oppositore nell'area di destra è l'ex senatore Giorgio Pisanò, ora fuori dal Msi. Ma è una voce isolata: alle elezioni comunali a Roma è riuscito a mettere insieme soltanto poche centinaia di voti.

Il nuovo simbolo che debutterà alle elezioni politiche del 27 marzo è ancora top secret. Si sa solo che la fiamma missina sarà uno dei componenti, ma non l'unico. La porta, ha precisato Fini, è lasciata aperta a tutti coloro che non si sono «rassegnati» a vedersi governare da Achille Occhetto e da Armando Cossutta. Conti alla mano Adolfo Urso, coordinatore nazionale del comitato promotore di «Alleanza nazionale», si dice convinto che, anche se a livello nazionale non si riuscirà a mettere insieme tutte le forze moderate, è possibile battere le sinistre in tutti i collegi» se si faranno degli accordi a livello locale. Alleanza Nazionale punta soprattutto ad una intesa con gli ex democristiani messi «in libertà» dopo la nascita del Partito Popolare. E con «Forza Italia» di Silvio Berlusconi, una delle forze che più delle altre - afferma Urso - ha capito la necessità di una aggregazione per sconfiggere le sinistre».

Eventuali accordi, precisa però il coordinatore di Alleanza Nazionale, devono essere chiari: l'alleanza non è solo un problema aritmetico, ma anche politico. All'assemblea costituente di domani parteciperanno 600 delegati in rappresentanza di oltre 2 mila aderenti. L'assemblea sarà presieduta dal prof. Fisichella.

SI PROFILANO DIFFICOLTA' PER I «NEMICI» DEI PROGRESSISTI

Ancora troppo divisi i moderati

L'esponente del Carroccio Maroni replica a Montanelli: «Non siamo un'ammucchiata»

ROMA — Quando farà giorno, nel campo di Agramante? Il pessimismo della ragione di Indro Montanelli, che nell'editoriale apparso sul Corriere della Sera dimostra di credere poco nella possibilità dei moderati e liberaldemocratici di dare vita ad un polo politico in grado di battere, alle elezioni, il polo progressista, sembra trovare conferma nella siderea distanza che separa ancora Segni dalla Lega, Martinazzoli da Berlusconi, i centristi ormai separati dal nuovo PPI, con pezzi del Psi del Pri e del Pli in cerca d'autore. «Brancaleoni in cerca di un capo che non troveranno mai perchè ognuno di loro crede di esserlo», scrive in maniera cruda Montanelli.

Ma le parole, i contatti che ci sono e ancor di più quelli che non ci sono, quelli annunciati e quelli saltati, sembrano confermare la diagnosi. Il «rassemblement» non si forma, nemmeno sotto la veste dell'ammucchiata con cui il maestro del giornalismo traduce la parola francese. Berlusconi esita a scendere in campo e incalza Segni.

Questi appare seccato dell'invadenza del «cavaliere» e risponde che è meglio che non lo faccia. L'ultimatum del patron della Fininvest è per lunedì prossimo, ma Formigoni, mediatore tra Segni, Ppi e Lega è convinto che ci vorranno tra una settimana e dieci giorni perchè si verifichino quegli «atti politichi» che sblocchino la situazione.

E mentre Rosy Bindi da Bruxelles invita Segni a scegliere tra lei e la leghista Pivetti il sindaco milanese del Carroccio, Formentini assicura che la presenza del leader pattista è ininfluente perchè ormai il polo liberaldemocratico «c'è e cammina con le sue gambe». Certo che come lo decrive è un mostro: «ha cinque teste, la Lega Nord, Berlusconi, il CDD, Pannella l'Unione dei democratici e socialisti». «Segni cammina accanto a Martinazzoli», continua il primo cittadino di Milano. Quindi, avverte «o aderiscono entrambi o nessuno dei due. Ma in caso negativo non mi sembra proprio un gran danno, anzi...».

Il fondo di Montanelli comunque preoccupa la Lega. La nostra, nega Maroni, non è un'ammucchiata. «Va bene se intende riferirsi a quello che sta accadendo a sinistra dove si parla di un rassemblement per vincere le elezioni, mentre il nostro polo non si propone di vincere le elezioni ma di governare». Maroni incalza a sua volta Segni. È il premier che la Lega indica. Ma se dice no?

«Ho già pronto il nome del candidato sostituito alla presidenza del Consiglio». Comunque i leghisti sono disposti ad aspettare «con grande pazienza, fino all'ultimo, i tempi di Segni». Poi, contraddicendosi aggiunge che la cosa «non ci preoccupa perchè la candidatura di Mario Segni non è decisiva, a questo, punto per la costituzione di un cartello. Quello già c'è».

Ma i contatti tra gli uomini del «patto per l'Italia» e i «lumbard» continuano. Maroni ha incontrato Giuseppe Bicocchi, coordinatore del «patto» per prepoarere l'incontro di lunedì prossimo. Le differenze permangono, le due componenti si studiano.

E Bicocchi conferma che Segni non potrà accettare mai l'egemonia della Lega. Ma i leghisti temono, al contrario, l'egemonia di Martinazzoli e del Ppi, orientato ad accordi con Occhetto dopo le elezioni, sul leader pattista. E Martinazzoli si incontra intanto con il leder del Pli, Costa. Che però al termine del colloquio si dice «nè pessimista nè ottimista» sulla possibilità di un'intesa tra tutte le forze politiche che non si riconoscono nella sinistra.

Neri Paoloni

DIFFICILI TRATTATIVE AL TAVOLO DEI MODERATI

Segni boccia Berlusconi e resta aperto alla Lega

ROMA — Scelto come capo del futuro governo dei moderati, Mario Segni avvia oggi le «consultazioni» per capire quali forze avrà come alleati nel suo Patto per l'Italia. Ma non ci saranno inviti per Forza Italia di Silvio Berlusconi: «per ora -spiega- è un movimento e non una forza politica». Esclusi anche gli ex neocentristi dc, e «gli statalisti di sinistra e quelli di destra», cioè destra missina e sinistra pidiessina. Con tutti gli altri il confronto sarà aperto, ma esigente e rigoroso assicura nell'ormai troppo angusto quartier generale di largo del Nazareno. Dal Gr1, più tardi, Segni invita ancora una volta il presidente della Fininvest a rinunciare al suo progetto. È convinto che «se non entra direttamente in politica aiuta a perseguire l'obiettivo di costruire direttamente un'area liberaldemocratica».

Dunque Segni annuncia per oggi il colloquio con il segretario del Partito popolare Mino Martinazzoli, che ha già visto l'altroieri, e il confronto con i laici e i socialisti che hanno già aderito al suo patto. Lunedì è in programma l'incontro con la Lega; alle 11 arriveranno nel suo ufficio il presidente dei deputati Roberto Maroni, il deputato Vito Gnutti e il docente di diritto pubblico Giuseppe Valditara. Non ci sarà il leader Umberto Bossi, per «ragioni personali», fa sapere l'ufficio stampa dei lumbard.

È vero che Martinazzoli, proprio nel primo giorno di vita del Ppi, ha dichiarato che la Lega non gli ha offerto un'alleanza ma un «necrologio» nelle regioni del Nord per l'ex Dc. Ma Segni sembra un pò più fiducioso del segretario nella possibilità di convergenze con i leghisti. Tuttavia il leader dei referendum garantisce che tra lui e Martinazzoli c'è «coincidenza di idee». Nemmeno lui potrà accettare «pregiudiziali» dalla Lega, come quella di un accordo che preveda al Nord soltanto candidati di Bossi. E bisognerà trovare accordi «precisi e formalizzati sui punti fondamentali dell'unità nazionale, della solidarietà e della politica meridionalistica».

Le conclusioni saranno tratte alla fine del giro di incontri. Comunque, se ci sarà da fare una scelta, non c'è dubbiò, Segni sceglierà Martinazzoli e il Partito popolare. «Non possiamo rompere quello che si è già costruito attorno al Patto per l'Italia. Il Partito popolare ha aderito alla mia iniziativa. Adesso si tratta di aggregare gli altri». Roberto Formigoni, coordinatore del Ppi lombardo, però, insiste molto sul carattere aperto dell'alleanza, aperto anche «agli altri» e cioè a Lega, liberal democratici e riformisti socialisti, senza chiudere le porte nemmeno ad Alleanza democratica e ai cristiano-sociali. Quelli attorno al tavolo moderato, spiega Segni, saranno incontri alla luce del sole: «È bene che si sappia ciò che ci unisce e su cosa eventualmente si rompe». «Io intendo fare ogni sforzo - dice - per realizzare la creazione di una grande area liberale e riformista. È ciò che chiedono la maggior parte di italiani».

Per Segni il Pds, invece che sui programmi, cerca alleanze solo per conquistare più seggi, «rinviando a dopo le elezioni ogni scelta e facendo accordi che non hanno niente a che vedere con la preparazione del governo». «L'esempio più sfacciato - accusa - è costituito dalla cosiddetta alleanza di sinistra, con l'incredibile distinzione tra Alleanza democratica e alleanza elettorale inventata dal Pds per giustificare la rifondazione nei fatti del vecchio Partito comunista e allo stesso tempo rivendicare la candidatura del partito alla guida del paese».

CONGRESSI / RIFONDAZIONE

Comunisti in cerca di un nuovo ruolo

ROMA — Pochissime le bandiere rosse, ancora meno numerosi e per nulla affollati i tradizionali banchetti con le opere dei padri fondatori del movimento operaio. In questo scenario insolitamente austero, si è aperto ieri in un albergone della periferia di Roma il secondo congresso di Rifondazine Comunista che si appresta ad affidare la guida del partito a Bertinotti, che lascia il sindacato. Ma salire su una macchina in marcia è cosa di per sè rischiosa. Farlo mentre infuria la bufera potrebbe avere esiti disastrosi. Rifondazione Comunista scommette sul miracolo: insediare un nuovo timoniere al vertice della Segreteria nel pieno di una complessa battaglia politica, alla vigilia di una consultazione elettorale che ridisegnarà gli scenari e vedrà nuovi personaggi recitare parti inedite e che i cittadini si incaricheranno di scrivere nei seggi elettorali il 27 e il 28 marzo per il secondo atto della storia della Repubblica.

Lucio Magri

Lucio Magri ripropone l'unità della sinistra

La relazione introduttiva dopo il benvenuto del sindaco di Roma Rutelli, è stata letta da Lucio Magri, un uomo giunto a Rifondazione con qualche ritardo e che occupa un posto non del tutto definito a fianco della maggioranza cossuttiana che controlla il partito. Ad ascoltarlo c'erano Occhetto, Novelli, e i rappresnetanti di tutto il «Tavolo Progressista». Magri ha spiegato ai «compagni» perchè Rifondazione ha già occupato un posto nella Alleanza guidata dal Pds un posto conquistato superando la pregiudiziale anticomunista». Certo c'è ancora molto da fare. C'è da scrivere il programma della coalizione elettorale e forse del governo che ne potrebbe venire.

«Ci chiedono - ha detto Magri - ma voi come la mettete con il debito pubblico». Non basteranno i tagli alla spesa pubblica, è stata la risposta del dirigente comunista, così come non basterà migliorare l'amministrazione fiscale. Rifondazione non si sottrarrà ai sacrifici ma chiederà «equo e progressive imposte sul patrimonio mobiliare», perchè va difeso il risparmio ma non «l'usura».

Anche per la disoccupazione Rifondazione non ha ricette massimalistiche. Il vecchio «lavorare meno, lavorare tutti», non convince. Per ridurre il lavoro «e non il salario», ammette Magri è necessario che aumenti la produttività e che il tempo libero «non si traduca in ozio e dissipazione».

Magri constata con soddisfazione che Rifondazione è il secondo partito «non a Roccacannuccia ma a Milano e Torino». Naturalmente questo non basta al «che fare?» la risposta di Magri è la stessa di sempre: «unità della sinistra». Unirsi dunque. Ma con chi? Con Occhetto, dal quale ci si è tanto risolutamente separati da tanto poco tempo? E per fare che cosa? Un governo chiamato a far stringere la cinghia, anche agli operai?

Di questo si discuterà nei prossimi giorni. Il partito è articolato in un centro che fa capo a Cossutta e sembra possa contare sul 35 per cento degli iscritti. Alla sua destra c'è Magri con un altro 20 per cento che potrebbe facilmente sommarsi al 35 per cento di Cossutta. A Garavini resta un altro 10 per cento. Il resto và alla sinistra ex pidiuppina che potrebbe frantumarsi o persino rompere per creare un partito comunista ancor più a sinistra, forse nella mitica Livorno. Sono questi i numeri da convalidare da parte del congresso.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 20 gennaio 1994 è stata di 61.600 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

SANTORO TUONA CONTRO LE NUOVE REGOLE

«Niente divieti per le elezioni in tv»

ROMA — «Non è assolutamente pensabile che negli ultimi 30 giorni che precedono le elezioni si impedisca a programmi come Il Rosso e il Nero o Milano Italia o anche Costanzo Show o Funari news di occuparsi dell'argomento che più interessa i cittadini cioè le elezioni del 27 e 28 marzo.

Bisognerà che l'Azienda metta in condizione i responsabili delle trasmissioni di occuparsi delle elezioni senza favorire nessuno, dando a tutti l'opportunità di esprimersi di essere presenti e ciò può essere benissimo realizzato attraverso un codice di autoregolamentazione e facendo ricorso ed appello alla professionalità». Lo afferma Michele Santoro conduttore de «Il rosso e il nero» dopo che la commissione parlamentare di vigilanza ha approvato il documento di indirizzi per la Rai in vista delle prossime elezioni politiche, documento che sarà integralmente recepito nel regolamento che il garante per il sistema radiotelevivo diramerà nei prossimi giorni per i privati e la cui inosservanza autorizzerà il garante ad adottare eventuali provvedimenti sanzionatori.

«È assolutamente impensabile - ha aggiunto Santoro - l'applicazione del comma quinto dell'art. 1 della legge 10 dicembre 1993 che disciplina le campagne elettorali per le elezioni della Camera e del Senato. Noi abbiamo l'obbligo di occuparcene e di garantire la completezza. E ciò deve valere sia per i programmi della Rai come per quelli delle private. Non si può assolutamente impedire a programmi come il Costanzo Show o anche Funari News di continuare, ciascuno per la propria parte, a informare il paese in un momento importante e delicato come questo. Certamente bisognerà dare pari opportunità a tutti. Non si può assolutamente pensare che durante la campagna elettorale vadano in onda solo le tribune politiche ufficiali o che programmi come Il rosso e il Nero possano continuare ad andare in onda ma occupandosi di altro. Tradiremmo il nostro compito».

NARRATIVA

Ford, il quotidiano spiato al livello più basso possibile

Recensione di
Roberto Francesconi

Richard Ford (quasi cinquant'anni, occhi azzurri, lineamenti da attore di Hollywood) non ha scritto molto ma, con una raccolta di racconti e cinque romanzi, si è guadagnato la fama di narratore tra i più interessanti della «nouvelle vague» americana. Diffidente quando gli applicavano l'etichetta di «minimalista», guarda con altrettanto distacco l'opinione di chi ora lo vuole esponente di un «realismo morale» di matrice faulkneriana.

Davvero abile nell'uso dei silenzi e delle pause, asciutto nell'architettura delle storie, ama offrire al lettore il ritratto mimetico di un quotidiano spiato al livello più basso possibile. «Trovo materiale nelle conversazioni con gli amici, per strada, in ogni briciola di vita» spiega. «Quando vado in macchina porto sempre con me un notes dove annoto ciò che vedo. Spesso proprio da questi appunti nascono le mie storie».

In effetti il paesaggio (al pari di quanto accade in Hemingway e in Faulkner) ha un ruolo di enorme rilievo nei libri di Ford. Se in «L'estrema fortuna», un thriller esistenziale del 1981, c'è un Messico decisamente non convenzionale, nei successivi «Sportswritèr» (1986) e «Incendi» (1990) domina invece la profonda provincia Usa con il consueto apparato di linde casette e profondi risentimenti.

Per il recentissimo «Il donnaiolo», apparso in America lo scorso anno e ora tradotto come i precedenti romanzi dalla Feltrinelli (pagg. 111, lire 21 mila), Ford ha scelto di spostarsi in Europa, ambientando gran parte della vicenda a Parigi. Nella capitale francese capita per lavoro Martin Austin, e qui si innamora di una ragazza incontrata per caso a un ricevimento e comincia a pensare di lasciare per lei la moglie.

Come si vede, il punto di partenza del libro è vecchio quanto il mondo: da quando esiste la letteratura, infatti, ci sono narratori che analizzano triangoli sentimentali. Ma Ford per fortuna non si lascia tentare dalle comode scorciatoie del già detto e individua una maniera per rendere interessante una trama che altrimenti non lo sarebbe.

A non rendere scontata e banale la storia sono due variazioni rispetto al canovaccio consueto, una di ordine temporale, l'altra di natura psicologica. In primo luogo, la vicenda non ha un andamento cronologicamente lineare visto che procede con una struttura a scatole cinesi, presentando frequenti salti a ritroso. E poi (e si tratta senza dubbio del dato più importante) sia Martin Austen sia Josephine Belliard sono personaggi mediocri, incapaci di diventare significativi persino quando la trasgressione alle regole appare a portata di mano.

Entrambi appartengono al gruppo del «vorrei ma non posso», sono incatenati a una sorta di supplizio di Tantalo del desiderio. E questo non su un banale piano sessuale, bensì su quello mentale. Lui avverte una vaghissima voglia di reinventarsi la vita, ma poi ha un maledetto timore delle complicazioni che gli potrebbero venire da un gesto in qualche modo definitivo; lei (che, bisogna precisarlo, sta trattando un divorzio) non perde occasione per mettere in mostra un temperamento indolente e una spiacevole tendenza a non aver ben chiaro ciò che desidera.

Il risultato di tante incertezze sommate è una serie di microscopiche avanzate e di chilometrici arretramenti. «Quello che si deve cercare di scoprire» proclama l'americano nel corso di un lungo (e, al solito, inconcludente soliloquio notturno) «è cosa può accadere tra due esseri umani che sia anche valido e desiderabile, senza scatenare grossi eventi». «Veramente, non so», è invece la frase preferita della scialba Josephine.

L'unica a fare un'ottima figura (o almeno a troneggiare sotto il profilo della capacità di decidere della propria vita) è Barbara, la moglie Usa del tiepidissimo Martin che, non appena si accorge di non poterne più di avere un simile marito al fianco, decide di disfarsene senza troppi rimpianti, chiarendogli senza mezzi termini nel corso di un tempestoso colloquio le sue idee riguardo al loro matrimonio.

Se è necessario un evento traumatico per scuotere il protagonista (il figlio di cinque anni di Josephine gli viene temporaneamente sottratto mentre è affidato alla sua goffa custodia), lei invece resta a fluttuare in una sorta di perpetuo limbo, in una Parigi gaia e indifferente, alla quale consegna la sua grigia solitudine.

Non era facile mettere insieme un bel romanzo con simili elementi a disposizione, ma Richard Ford è senza dubbio riuscito nell'impresa, mostrandosi ancora una volta all'altezza della fama di cui gode. Il suo Martin, uomo preda di un'infelicità senza desideri, è il prototipo dell'americano «middle class», incapace persino di comprendere le cause del proprio scontento, intrappolato dal reticolo di regole cui ha deciso di sottomettersi, mentre Josephine incarna il doppio in negativo della scintillante donna fatale cara a tanta letteratura del secolo scorso. Per chi ama la narrativa a tinte forti, ricca di emozioni e di colpi di scena, «Il donnaiolo» non è certo il libro adatto. Ma a tutti coloro che apprezzano una «fiction» lieve, ironica, sempre misurata, va invece consigliato senza riserve.

DUMAS / ANNIVERSARIO

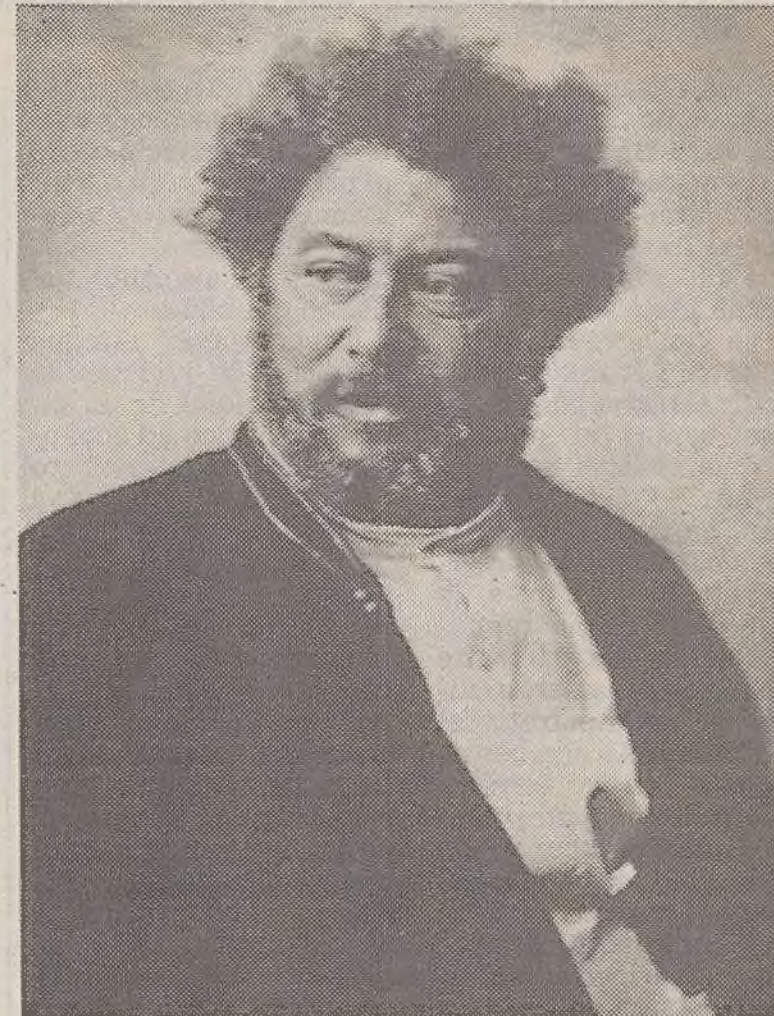
Tre evviva per i Moschettieri

La Francia festeggia i 150 anni del «più grande romanzo di cappa e spada di tutti i tempi»

Due illustrazioni «popolari» per un'edizione dei «Tre moschettieri». Il romanzo fu pubblicato come feuilleton sul foglio parigino «Le Siècle».

Porthos avrebbe proposto di festeggiarli con una bella bevuta. Ma, per celebrare il 150.o anniversario dei «Tre moschettieri», la Francia ha deciso di fare le cose più in grande. Il «compleanno» di D'Artagnan e compagni (cioè il centocinquantenario della pubblicazione del celeberrimo romanzo di Alexandre Dumas padre) vedrà, ad esempio, la riapertura al pubblico del «castello di Montecristo», la grande villa tra i boschi che lo scrittore (1802-1870) acquistò con i proventi dell'omonimo libro, 60 chilometri a Ovest di Parigi. Il «castello», con i suoi saloni e i suoi stucchi, con i marmi e i mosaici, rischiava di finire nelle mani degli speculatori immobiliari, che ne volevano fare un albergo di lusso; riunitisi nell'associazione «Amici di Alexandre Dumas», trecento estimatori dello scrittore sparsi in tutto il mondo sono riusciti (all'insegna del motto «Uno per tutti, tutti per uno...») a raggranellare la bella somma di sessanta miliardi per restaurare la villa, dove è allestita una mostra permanente di edizioni originali, manoscritti, documenti, ritratti e oggetti personali di Dumas: qui, ai primi di settembre, si terrà un grande convegno internazionale sull'opera del «papà» dei «Tre moschettieri».

Il 2 febbraio, poi, in occasione dell'uscita sugli schermi americani dei «Tre moschettieri» di Stepehn Herek (del film si parla più sotto, in questa pagina, n. d. r.), ben cinque case editrici rilanceranno quello che è stato definito «il più grande romanzo di cappa e spada di tutti i tempi»: tra queste, Gallimard, che pubblicherà l'opera in due volumi elegantemente rilegati, e le edizioni Pocket, che forniranno in appendice la filmografia completa delle trasposizioni per grande schermo dei romanzi di Dumas (basti dire che solo dai «Tre moschettieri» sono state tratte oltre venti pellicole, la più famosa delle quali resta quella del 1948 con Gene Kelly e Lana Turner). A proposito di cinema, è stato anche restaurato, sempre a cura degli «Amici di Dumas», il primo film parlato dei «Tre moschettieri», girato nel 1932 da Henry Diamant-Berger: la pellicola sarà proietatta nelle sale francesi in autunno.

Il lato curioso della faccenda è che, fino a ieri, Alexandre Dumas pareva un autore dimenticato (dopo essere stato, in vita, ricoperto di elogi e onorificenze). E molti lo confondevano ormai (lui, autore di 257 volumi di romanzi, e di un'autobiografia in ventidue tomi, conclusa nel giro di appena due anni) con il figlio, Alexandre anch'egli, autore di una sola opera di successo: «La signora delle camelie»...

Alexandre Dumas padre in uno storico ritratto fotografico di Marie-Alexandre Alophe (1859).

DUMAS / PERSONAGGIO

Il romanziere inesauribile

Alti e bassi della fortuna critica dell'infaticabile narratore francese

Articolo di
G. Cacciavillani

La Francia (in cui la cultura è ancora un valore di primo piano, degno di grossi investimenti) si prepara dunque a festeggiare in modo faraonico il 150.o anniversario dei «Tre moschettieri» (1844) di Alexandre Dumas. Dopo il ripescaggio di Verne dal ghetto della «letteratura per l'infanzia», è questo figlio di un generale mulatto a essere salvato dagli ambigui scaffali del «romanzo popolare». Non che gli amanti del «meraviglioso storico» avessero mai tradito l'autore di 257 volumi di romanzi, ma è la critica militante e universitaria che ora punta i suoi molteplici fari sul titano del «feuilleton».

«Il fisico di Dumas è ben noto», riferisce Mirecourt nel 1845, «statura di tamburo maggiore, membra erculee in tutta l'estensione possibile, labbra sporgenti, naso africano, capelli crespi, volto bronzeo». In una stupenda litografia di Grandville del 1844, «Grande corsa al campanile accademico», mentre Vigny bussa alla porta dell'Académie française, sulla sinistra Eugène Sue viene portato in trionfo dai personaggi dei «Misteri di Parigi», e sulla destra, Balzac è sostenuto e incoronato da due damigelle piuttosto stagionate: quasi un nanerottolo, Nerval sostiene l'enorme bastone da passeggio di Balzac. Ma in centro, campeggiante, in primo piano, l'allampanata silhouette di Dumas, vestito in nero, un po' alla Faust, cerca di sottrarsi alla folla dei fantasmi dei suoi personaggi che gli fanno ressa intorno.

Ciò nonostante, la fortuna critica è sempre stata ambivalente. Se, da un lato, uno dei massimi storici contemporanei della letteratura francese, Pierre Brunel, «sembra» apprezzare le opere maggiori del Nostro («la complessità dell'intreccio non è inferiore né al ritmo delle avventure né alla sontuosa colorazione hollywoodiana dell'epoca ricostruita»), il più modernista Denis Hollier, allievo di Barthes, direttore di un esplosivo volume di oltre mille pagine, «De la Littérature française» (1993), non dedica a Dumas neanche una riga, limitandosi a un paio di citazioni insignificanti.

Se un altro raffinato storico della letteratura non trova altra formula che questa: «La sua opera traduce la bulimia di cui diede prova nei riguardi dell'esistenza», uno studioso più tradizionalista come Lemaitre opera una discriminazione più probante: la psicologia è superficiale, il dialogo è una chiacchiera declamatoria che appesantisce l'azione; ma Dumas «sa raccontare»: «Raramente il personaggio dell'"eroe romantico", che si tratti di d'Artagnan o di Monte-Cristo, è stato dotato di un così efficace potere di presenza immaginaria. E questo fatto spiega probabilmente la popolarità dell'opera e la permanenza del suo fascino».

> ***L'obiettivo: «una storia più vera della storia»***

Ma lo «scrittore inesauribile» (è un'autodefinizione) è, di fatto, un vitalista, che nei mesi buoni conduce una «vita da satrapo», e nei mesi cattivi vive come un mendicante. È l'uomo che, in viaggio per l'Oriente, avuta notizia dello sbarco in Sicilia di Garibaldi, si precipita al suo fianco e gli regala («per la causa») tutti i suoi averi (50 mila franchi). Poi litiga e si dissocia dai destini delle camicie rosse. È l'artigiano cui vanno le lodi di poeti come Lamartine e Hugo, mentre lo storico Michelet gli confessa: «Voi siete una forza della natura».

A capo di una vera e propria officina del racconto, con collaboratori che si chiamano Maquet, Fiorentino, Nerval, egli intende raccontare «una storia più vera della stessa storia». A dispetto della sua scrittura «sbracata», nonostante digressioni, ripetizioni, contraddizioni e strampalerie d'ogni sorta (egli scrive più romanzi contemporaneamente, in gara contro il tempo), oscillando fra ingenuo realismo e fantastico romantico, raccoglie il plauso di Flaubert (sedotto dalla sua «prosa ruvida») e di Anatole France (che si inchina di fronte a «tanto candore e fascino»), mentre Lamartine, in una lettera memorabile, gli scrive: «La mia opinione su di voi è un punto esclamativo».

Per i marxisti è uno scrittore che si è rivolto al popolo; per Laura Novati (fortunata autrice del «Centoromanzi dell'Ottocento»), «I tre moschettieri» rimangono un capolavoro «di seduzione e di prepotenza: sono un libro da mettere nel palchetto dei classici». Tra Athos il nobile, Aramis l'astuto e Porthos il forte, d'Artagnan incarna il coraggio di fronte alla vita. L'irrompere di d'Artagnan nell'esistenza, la sua energia trascinante, netta da ogni dubbio o remora, la corsa verso la vittoria sono elementi perenni della fantasia di Dumas, che non finisce di raccontare «l'avventura di una giovinezza alla caccia della fortuna e dell'amore». In questo senso, «I tre moschettieri» stanno fra Hemingway e «Il libro dell'Es» di Groddeck: un'arringa in favore della vita.

DUMAS / RISTAMPA

Mammut da tasca

Primo romanzo della trilogia storico-avventurosa che comprende anche «Vent'anni dopo» e «Il visconte di Bragelonne», «I tre moschettieri» (ambientati tra 1625 e 1628 nella Francia di Luigi XIII e di Richelieu) furono pubblicati nel 1844 come feuilleton sul quotidiano parigino «Le Siècle». Il successo fu superiore a qualsiasi previsione: negli anni successivi le ristampe si susseguirono a ritmo sostenuto, tanto che già nel 1845 Dumas pensò bene di pubblicare il seguito dei «Moschettieri», ovvero «Vent'anni dopo», apparso pure su rivista e ambientato, appunto, tra 1648 e 1649, in uno scenario politico completamente diverso.

La trilogia viene ora ristampata anche in Italia, nell'edizione integrale della collana «I Mammut» della Newton Compton: due volumi che s'inseriscono nella politica di «tascabili economici» (o supereconomici: come i libri da cento pagine a mille lire) inaugurata e portata avanti con successo da questa casa editrice. «I tre moschettieri» e «Vent'anni dopo» formano un volume di 1200 pagine, «Il visconte di Bragelonne», con le sue 1312 pagine, fa volume a sé, e il prezzo è di 9900 lire cadauno.

Curatore della ristampa è Francesco Perfetti, preside della facoltà di magistero e direttore dell'Istituto di scienze storiche dell'Università di Genova, autore di numerose opere di storia moderna e contemporanea.

DUMAS / CINEMA

Lifting per D'Artagnan & C.

Non è un caso che a produrla sia la Walt Disney Pictures, specializzata in operazioni per giovanissimi: l'edizione dei «Tre moschettieri» che uscirà a febbraio sui grandi schermi (la quinta realizzata in America da quando Douglas Fairbanks interpretò D'Artagnan nella pellicola muta del 1921) e che è firmata dal regista Stephen Herek («Critters-Gli extraroditori», «Non dite alla mamma che la baby sitter è morta», «Stoffa da campioni») rompe con la tradizione e sfodera un cast di attori quasi di primo pelo: primo fra tutti quel Chris O'Donnell che, al fianco di Al Pacino in «Profumo di donna», si è meritato la «Golden Globe Nomination» e il premio della «Chicago Film Critics» come attore più promettente. Chris interpreta D'Artagnan, mentre Aramis è Charlie Sheen («Platoon» e «Hot Shots»), Athos è Kiefer Sutherland («Codice d'onore» e «Vanishing»), Porthos è Oliver Platt («Cartoline dall'inferno» , «Linea mortale» e «Proposta indecente»). «Finalmente si è gettato un ponte fra passato e presente, e i moschettieri hanno trovato interpreti della stessa età di quelli immaginati da Dumas» ha dichiarato Herek.

Il «moschettiere» della tradizione sembra dunque passato di moda. E gli spadaccini rampanti vestiti da John Mollo (costumista di «Guerre stellari» e Oscar per «Gandhi»), con la scenografia di Wolf Kroeger (che ha già ricostruito lo scenario della guerra indiana ne «L'ultimo dei mohicani») e la fotografia di Dean Semler (Oscar per «Balla coi lupi»), hanno parecchio più sprint dei loro predecessori. La lavorazione è stata lunga: cinque mesi, più due (come ha detto O'Donnell) «perché tutti imparassimo a tirare di scherma e a cavalcare come i moschettieri della Regina». E il tutto in ambienti naturali: nel film «nulla è di cartapesta, la Francia del 17.o secolo vive ancora fra i villaggi della Cornovaglia e del Liechtenstein, mentre la vita di corte all'epoca del cardinale Richelieu è stata ambientata nei locali e nei giardini della Hofburg viennese».

Colonna sonora del film è un brano appartenente alla migliore tradizione rock, «All for love» (Tutto per amore) interpretato da tre autentici moschettieri dei giorni nostri: il canadese Brian Adams (autore del brano), l'inglese Sting e lo scozzese Rod Stewart.

URBANISTICA: VIENNA

Un quartiere «ecologico»: architetti italiani in luce

VIENNA - Due architetti italiani, Aldo Aymonino e Paolo Desideri, sono fra i cinque vincitori ex aequo (su 80 concorrenti) di un concorso internazionale bandito dalla città di Vienna per un grande centro urbano costruito secondo criteri ecologici. I vincitori del concorso sono stati annunciati dall'assessore Hannes Swoboda e dall'architetto Gustav Peichl, presidente della giuria; del progetto italiano Peichl ha lodato in particolare la «straordinaria originalità e fantasia delle soluzioni». Il progetto riguarda una superficie di 58 ettari, nel quartiere di Suessenbrunn: consiste in un complesso di strutture con 1500-2500 appartamenti, kindergarten, scuole, centri sociali, una parrocchia e negozi. I vincitori dovranno ora sviluppare i rispettivi progetti, per poi sottoporsi di nuovo al giudizio della giuria per il varo del progetto definitivo.

SCRITTORI / HARDY

Né misogino né bigotto. Solamente un po' «orso»

LONDRA - Riabilitato Thomas Hardy. Il famoso poeta e narratore inglese non era nè un misogino impotente, nè il bigotto contadino finora descritto dagli studiosi. Ad assolvere l'autore di «Tess dei d'Urbevilles» dai suoi presunti peccati ci ha pensato Martin Seymour Smith con una biografia intitolata «Hardy», da ieri nelle librerie britanniche.

Il ricercatore, già autore di un'altra famosa biografia di Rudyard Kipling, sostiene che Thomas Hardy era soltanto un uomo che apprezzava la «solitudine creativa» dello scrittore e la vita di campagna come un elemento necessario della sua vita. Hardy (1840-1928) ha scavato negli animi degli abitanti del Dorsetshire (il «Wessex» dei suoi romanzi), dov'era nato e dove visse, e tra quelle colline ha ambientato i suoi celebri libri: da «Sotto l'albero del verde bosco» a «Il ritorno al paese», da «Il sindaco di Casterbridge» fino a «Tess» (dal quale ultimo il regista Roman Polanski ha tratto un film).

Le accuse di misoginia e perfino di omosessualità finora rivolte a Thomas Hardy, nascono soprattutto dalle lettere scritte dalla seconda moglie, Florence, e sulle quali i biografi hanno basato le loro ricerche. Hardy non era certo un uomo che amasse la mondanità, ma era stato spinto a una vita particolarmente ritirata dall'ostilità dei critici dell'epoca, scrive Seymour Smith.

«Il sindaco di Casterbridge», ad esempio, era stato definito dal prestigioso settimanale «The Spectator», un libro «falso e pagano», mentre le recensioni apparse in seguito alla pubblicazione di «Tess» e di «Giuda l'Oscuro» furono tanto velenose che Hardy non scrisse più romanzi e si dedicò esclusivamente alla poesia.

Certo, Hardy era un pessimista che vedeva l'animo umano divorato da forze al di fuori del proprio controllo ma era anche un uomo che sapeva divertirsi e amare. «Aveva dei difetti normali, come ognuno di noi» sostiene nella sua biografia Seymour Smith «ma non era nè contadino, nè snob. Era uno scettico, ma aveva umorismo. Era un filosofo, ma sapeva anche innamorarsi».

«Hardy» rivaluta anche il rapporto tra il romanziere e la sua prima moglie, Emma, e contesta le precedenti illazioni su una sua presunta omosessualità.

l. u.

SCRITTORI / JOYCE

Gli inglesi ci ripensano: una targa per James

LONDRA - A uno dei massimi scrittori del '900, James Joyce, era stato finora negato dagli inglesi qualsiasi segno commemorativo. Ora, il Comune di Londra gli dedicherà una targa, in occasione del 112.o anniversario della nascita. Un esperto di Joyce, Denis Rose, sta inoltre raccogliendo in un libro intitolato «Finn's Hotel» (come afferma una notizia dell'agenzia Ansa da Londra) «una serie di racconti tuttora sconosciuti, iniziati e poi abbandonati» dal romanziere dublinese; Rose sostiene che l'Inghilterra non ha mai ricordato Joyce «per pregiudizio contro gli irlandesi». James Joyce abitò a Londra per circa sei mesi, al numero 28 di Camden Grove; ed è appunto lì che, il 2 febbraio, la scrittrice irlandese Edna O' Brien inaugurerà la targa.

LA REQUISITORIA DEL PROCURATORE GENERALE DELLA CORTE DEI CONTI

Tangentopoli, atto d'accusa

La magistratura contabile accusa politici, amministratori e manager che hanno avvelenato i conti pubblici

ROMA - Tangentopoli è stata come un rullo compressore. Ha rivelato fatti penalmente rilevanti che hanno portato nelle tasche di alcuni (troppi!) qualche migliaio di miliardi. Ma è stata soltanto la causa mediata del disastro: prima o poi i nodi sarebbero comunque venuti al pettine, perchè le leggi dell'economia e della finanza non perdonano. Ma la vera causa che ha determinato la catastrofe, la fine della Prima repubblica, non è da attribuire ai giudici di «mani pulite». «E' nella perdita del senso morale che hanno trovato terreno fertile i delitti di Tangentopoli».

A tuonare contro i responsabili dello sfascio, contro i corrotti - politici, amministratori, manager e dirigenti pubblici - che hanno dilapidato le risorse nazionali e portato al tracollo i conti dello stato è il procuratore generale della Corte dei Conti all'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Non usa mezzi termini, Emidio Di Giambattista, parlando davanti alle più alte autorità dello Stato, al presidente della repubblica Scalfaro e al presidente del consiglio Ciampi e ai presidenti delle Camere Spadolini e Napolitano. Non usa toni sfumati. Rivendica alla Corte il ruolo di «vigile sentinella della correttezza della spesa pubblica» per sparare a zero contro i responsabili della fine della Repubblica. Contro i politici, innanzitutto.

Perchè, ignorando i numerosi messaggi della magistratura contabile, «hanno continuato ad utilizzare le risorse pubbliche per acquistare il consenso degli elettori».

Hanno insomma «continuato a distribuire redditi che non venivano prodotti».

Ma, soprattutto, è contro «talune grandi aziende» e «alcuni enti pubblici economici» che punta il suo dito accusatore Di Giambattista. E sì perchè la gente comune poteva non sapere quel che stava accadendo. Ma le imprese e gli enti no: loro «dovevano sapere, sapevano e, anzi, come abbiamo appreso negli ultimi mesi, partecipavano al deterioramento del sistema per lucrare guadagni illegittimi, contribuendo all'aumento del debito pubblico».

Tangentopoli dunque ha messo in evidenza la degenerazione di un sistema politico ed economico che ha provocato un'economia drogata e la lievitazione del debito pubblico di gran lunga superiore ai quasi 2 milioni di miliardi di debito accumulati con i titoli di Stato. E' stata insomma una specie di «droga» di cui hanno abusato in molti: grandi imprese, enti pubblici ma anche il Governo con l'eccessivo ricorso ai decreti legge e con la noncuranza nell'assicurare la copertura finanziaria di provvedimenti spesso «parziali, incerti e disorganici». Insomma ce n'è per tutti. Anche per il Parlamento al quale il Pg della Corte dei Conti non risparmia critiche per la tendenza a non convertire per tempo i decreti legge, ma anche per una certa resistenza manifestata; una resistenza che «ingenera sospetti non di poco conto» quando ad esempio sono in gioco alcune importanti norme per la riforma dei controlli operati dalla magistratura contabile sull'attività della pubblica amministrazione.

Poi Di Giambattista ha parlato dei tentativi di qualcuno - «per ora non andati in porto» - per salvare i corrotti. Per far passare colpi di spugna. Ma non si fa illusioni il Pg: «troppi giudizi sono pendenti davanti alla Corte dei Conti e troppe istruttorie sono in corso per sperare che i responsabili non continuino a fare muro per sfuggire alla condanna che sono ben consapevoli di meritare». Di inchieste ne ha citate tante il procuratore generale soffermandosi in particolare su quella relativa ai fondi neri del Sisde (che fino ad oggi ha provocato un danno erariale superiore ai 60 miliardi di lire).

DOPO L'ARRESTO DEL PRESIDENTE ENEL VIEZZOLI

La verità di Panzavolta sulla centrale Enel

GIOIA TAURO - Sta mattina, a Milano, presso la sede dei carabinieri del Ros, i sostituti procuratori della Repubblica del Tribunale di Palmi Roberto Di Palma e Solveig Cogliano interrogheranno Lorenzo Panzavolta, di 72 anni, ex presidente della «Calcestruzzi» (gruppo Ferruzzi), arrestato a Ravenna nell' ambito dell' indagine per gli appalti della centrale Enel di Gioia Tauro.

Le persone arrestate nell' ambito dell' inchiesta sono 33, tra cui il presidente dell' Enel Franco Viezzoli, al quale sono stati concessi gli arresti domiciliari. Così dicasi per il vicedirettore generale dell' ente, Guido Gallizioli, e per l' ex direttore generale, Alberto Negroni.

Le ordinanze di custodia cautelare sono state emesse dal Gip, Elena Massucco su richiesta fatta il 31 luglio scorso dall' allora Procuratore della Repubblica di Palmi, Agostino Cordova, e del sostituto Franco Neri.

L' interrogatorio di Panzavolta sarà incentrato su uno dei filoni dell' inchiesta sulla centrale di Gioia Tauro, quello che riguarda le tangenti che sarebbero state pagate dagli imprenditori per ottenere gli appalti per la realizzazione delle opere di precantierizzazione dell' impianto dell' Enel. Un filone sul quale ancora i magistrati non si sono soffermati e che potrebbe portare ad ulteriori sviluppi.

Panzavolta, sul sistema che avrebbe caratterizzato la concessione da parte dell' Enel degli appalti della centrale di Gioia Tauro e di altri impianti dello stesso tipo in varie regioni, ha già fatto dichiarazioni ai magistrati della Procura della Repubblica di Milano. I relativi verbali, però, non sono stati inviati alla Procura della Repubblica di Palmi, che adesso ne ha fatto richiesta per acquisirli agli atti dell' inchiesta.

Si sono appresi, intanto, nuovi particolari sulle posizioni delle persone arrestate. Il reato di associazione per delinquere di tipo mafioso viene contestato soltanto a quattro degli imprenditori arrestati: Gioacchino Piromalli, Pasquale La Ficara e Vincenzo e Gianfranco Ruggiero. I quattro sono accusati di essere affiliati alla cosche Piromalli e Pesce, che, secondo gli investigatori, avevano imposto il loro controllo sugli appalti per la centrale. Sedici imprenditori, inoltre, sono accusati di concorso in associazione mafiosa e tra loro figurano nomi che gli investigatori definiscono «di un certo rilievo dell' imprenditoria nazionale» come Michele Di Penta, Saverio Micheletta, Francesco Barbieri e Giovanni Giacinto Cataldi. Tra le persone accusate di concorso in associazione mafiosa c' è anche un architetto, Franco Salvatore Siciliano, funzionario dell' Enel.

Siciliano è l' unica delle persone direttamente legate all' Enel coinvolte nell' inchiesta ad avere contestato il reato di concorso in associazione mafiosa. Il funzionario dell' Enel, secondo i magistrati, avrebbe concorso nell' associazione mafiosa capeggiata dalle famiglie Piromalli e Ruggiero.

Per le 81 persone indagate complessivamente nell' inchiesta, intanto (39 con provvedimento di custodia cautelare e 42 in stato di libertà), il Gip Massucco ha fissato per il 25 febbraio l' udienza preliminare. Il magistrato ha, inoltre, stabilito per i 33 arrestati (sei le persone che risultano ancora irreperibili) il divieto per sette giorni ad avere contatti esterni.

LE TANGENTI MILANESI PER IL PSI

De Toma coinvolge l'ex ministro Ruffolo nella deposizione al processo Cusani

MILANO - Il suo ruolo di percettore di finanziamenti per conto del Psi e i suoi rapporti con l' ex segretario socialista Bettino Craxi e con l' on. Balzamo sono stati al centro dell' esame testimoniale di Bartolomeo De Toma, sentito in qualità di indagato in procedimento connesso al processo al finanziere Sergio Cusani.

De Toma ha raccontato in aula di aver conosciuto l' on. Craxi in una tenuta agricola nel senese durante una vendemmia: «me lo presentò mio cugino, Cornelio Brandini, che all' epoca era segretario di Craxi». Dopo aver confermato di aver conosciuto l' on. Balzamo, Sergio Cusani, Mauro Giallombardo e Gianfranco Troielli, Bartolomeo De Toma ha riferito che sei-sette mesi dopo l' incontro nella tenuta del senese: «Craxi mi chiamò nei suoi uffici di Piazza Duomo e mi disse che aveva avuto contatti con il presidente della Tunisia. Da quell' incontro era nata l'idea, che lui giudicava positivamente, di costruire una centrale elettrica policombustibile in Tunisia. Mi disse che del progetto ne aveva parlato anche con Viezzoli. Mi spiegò anche di aver avuto il mio nome e di avermi contattato in qualità di esperto.

Voleva che seguissi il progetto sotto il profilo tecnico». De Toma ha inoltre precisato: «fu Balzamo in seguito ad affidarmi l' incarico di seguire la progettazione e la formazione nelle sue linee essenziali del piano triennale. L' incarico mi fu dato da Balzamo, ma l' input era di Craxi».

«Craxi mi disse di seguire il ministero dell'ambiente»

Su Craxi ha anche spiegato: «Craxi mi disse di seguire il ministero dell' ambiente e in particolare il ministro Ruffolo. Sospettava infatti che i finanziamenti fossero trattenuti da qualcuno a favore della sinistra del partito, perchè dal ministero dell' ambiente nelle casse del Psi non arrivava nulla».

De Toma ha anche spiegato di aver conosciuto Mauro Giallombardo: «mio cugino era amareggiato perchè si è visto sostituire proprio da Giallombardo. Il compito di quest' ultimo era quello di seguire Craxi nelle manifestazioni pubbliche, ma anche di interessarsi delle vicende economiche». E ha precisato: «Craxi mi spiegò che Giallombardo aveva una attività che consisteva nel favorire gli affari di società italiane nell' est europeo». Bartolomeo De Toma ha anche precisato di aver conosciuto Sergio Cusani: «me lo presentò mio cugino, mi disse che era un finanziere importante, uomo di fiducia di Gardini e della Ferruzzi e che si occupava dei rapporti con il Psi». De Toma ha in seguito precisato: «Craxi mi disse che Cusani era uomo che godeva della sua piena fiducia». A proposito della sua conoscenza con Cusani, De Toma ha ricordato: «una volta mi accompagnò in Foro Bonaparte dove incontrai l' ing. Garofano il quale mi spiegò che Cusani per tutte le attività del gruppo era il referente strategico per le dazioni di danaro al sistema dei partiti».

L' ex ministro dell' ambiente Giorgio Ruffolo smentisce intanto di aver raccolto alcuna contribuzione a favore del partito socialista o di «qualunque altra organizzazione politica».

IN BREVE

Droga, tre italiani arrestati a Tolosa: 430 chili di coca

PARIGI - Gli italiani Giuseppe Proetti, 33 anni, Renzo Achilli, 38 anni e Renato Fini, 33 anni, sono stati arrestati dalla polizia francese dopo il maxi-sequestro di cocaina (oltre 1,2 tonnellate) destinata all' Italia, avvenuto l'altra sera a Tolosa.

Si tratta del più grande sequestro mai avvenuto in Francia. La cocaina aveva un valore, al dettaglio, di 290 miliardi di lire. I tre italiani sono stati bloccati ieri nella zona industriale di Narbonne dopo aver caricato su un camion con rimorchio con targa italiana 430 chili di cocaina destinati all'Italia.

Sorpreso mentre iniettava eroina a un handicappato

PALERMO - Iniettava l'eroina a un giovane handicappato tossicodipendente; affetto da distrofia muscolare e incapace di «farsi» da solo. Sopreso dai familiari, è fuggito ma è stato arrestato più tardi dalla polizia. In carcere è finito a Palermo il pregiudicato Vito Mazzara, 22 anni.

Il giovane si era recato nell'abitazione dell'handicappato, in via Fici, e mentre praticava la puntura con una siringa da insulina, sono sopraggiunte la madre e la sorella del disabile, le cui generalità non sono state rese note. Mazzara ha ingaggiato una colluttazione con le due donne, riuscendo a strappare loro dei bracciali che indossavano e a fuggire coi gioielli.

Iva sui pasti in ospedale più salata che nei ristoranti

ROMA - L'Iva è più «salata» nei pasti dei degenti delle strutture sanitarie pubbliche e degli anziani ricoverati presso case di riposo che nei pranzi consumati nei ristoranti. Il Governo lo sa, riconosce l' esigenza di porvi rimedio, ma al momento non può far nulla per non perdere gettito.

Il caso è stato sollevato dal socialista Aldo Aniasi (presidente della commissione Cultura della Camera) con una interrogazione al ministro delle Finanze in cui ha messo in evidenza la «disparità di trattamento». Il quadro è il seguente: i pasti dei degenti Usl e degli anziani in casa di ricovero sono gravati di un'Iva del 19%; quelli consumati nelle mense aziendali e nelle scuole di un' imposta del 4%; i pranzi in ristorante del 9%.

Lucciole e transessuali trevigiani denunciano prostitute straniere

TREVISO - Hanno speso circa un milione per far apparire, su una mezza pagina di un quotidiano di Treviso, un «messaggio» con cui denunciano «lo sfruttamento della prostituzione straniera», rilevando il pericolo del «sesso a rischio».

L'iniziativa, del Movimento internazionale transessuali e lucciole (Mit), prevedeva anche l'affissione di 200 manifesti, che è stata vietata dal sindaco di Treviso, secondo il quale il testo «divulga aspetti di vita che appaiono chiaramente censurabili e contiene un messaggio che non è di denuncia, ma di implicita istigazione alla prostituzione».

TANGENTI PER 46 APPARECCHI

Arrestato il mediatore per gli elicotteri Agusta alle forze dell'ordine

ROMA - Nuovo arresto nell'ambito dell' inchiesta sull'Agusta: il nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Roma ha arrestato a Segrate (Milano) l'avvocato Giorgio Reggio, 57 anni, consulente di Roberto D'Alessandro, l'ex presidente della società arrestato nei mesi scorsi. L'imputazione sarebbe di corruzione aggravata. Reggio - secondo quanto si è appreso - avrebbe svolto il ruolo di mediatore nella gestione dell'affare per ottenere la commessa di 46 elicotteri da destinare alle forze dell'ordine e alla protezione civile. A chiedere l'ordine di custodia cautelare è stato il pm, Francesco Misiani, ed è stato accolto dal gip, Raffaele De Luca Comandini.

All'inizio delle indagini si era configurato il reato di estorsione a danno della «Siam- leasing» che avrebbe dovuto acquistare nove elicotteri tramite l'intermediazione di due società inglesi, che farebbero capo- secondo l'accusa- a D'Alessandro. Nel corso delle indagini si è poi escluso tale reato: in realtà tra le società - secondo l' accusa - ci sarebbe stato un accordo per realizzare un passaggio fittizio di denaro e creare una «provvista di tangenti». Proprio in questo contesto si inserisce Reggio: si dovrebbe a lui l'ideazione del meccanismo per accumulare denaro.

LA META' DEI PILOTI DOVRA' ESSERE IN SERVIZIO

Alitalia, Costa perde la pazienza La precettazione vanifica lo sciopero

ROMA - Il ministro dei Trasporti dice basta.

Pressato dagli scioperi «ad effetto annuncio» proclamati con giorni e giorni d'anticipo e revocati a una manciata di ore dal momento in cui dovrebbero scattare Raffaele Costa su delega del presidente del Consiglio Ciampi, usa le maniere forti: emette così un'ordinanza con la quale precetta il 50% dei piloti dipendenti dalle società Alitalia e Ati, pronti per oggi allo sciopero nazionale di 24 ore - dalle 00.01 alle 24, al fine di «assicurare la regolarità dei servizi indispensabili per l'utenza».

«Visto l'esito negativo della riunione del 19 gennaio tenuta tra le parti in sede Intersind per la soluzione della vertenza» - si legge nell'ordinanza - e «considerata l'informativa del gruppo Alitalia con la quale si evidenziano i rilevanti effetti negativi dello sciopero in questione sull'attività delle società stesse e in particolare le notevoli limitazioni derivanti al funzionamento del servizio pubblico di trasporto aereo», Costa «attutisce» così lo sciopero indetto per oggi dai sindacati autonomi Anpac e Appl e dalla Fit-Cisl di settore. Nell'ordinanza - che in base alla legge 146 del 12 giugno 1990 sostituisce la vecchia precettazione - il ministro dei Trasporti dispone dunque che le «società Alitalia e Ati, al fine di garantire la regolarità dei servizi indispensabili nel periodo di sciopero, disporranno l'impiego del personale necessario all'espletamento di tali attività fino a una misura media complessiva del 50%, ritenuta idonea a garantire adeguati livelli di funzionamento del servizio». E in caso di inottemperanza? La legge 146 parla chiaro: saranno applicate le sanzioni previste, mentre Alitalia e Ati dovranno rendere noti «i nominativi dei dipendenti che eventualmente non prestassero il servizio richiesto».

Insomma, mentre i sindacati chiedono la testa di Giovanni Bisignani, amministratore delegato Alitalia, e la lotta si fa sempre più rovente «Non si può affrontare una trattativa così complessa con una dirigenza non credibile» ha sottolineato due giorni fa Giovanni Erba, presidente Anpac - il liberale Costa avalla implicitamente le voci di un ormai prossimo ricambio ai vertici della compagnia.

«Ho appena conferito con Prodi, presidente dell'Iri e azionista di maggioranza - ha spiegato il ministro nel corso di una conferenza stampa indetta per tracciare il bilancio della politica dei trasporti nel corso di questa legislatura - e con lui tornerò a parlare la prossima settimana per discutere dell'assetto dei vertici dell'Alitalia. Le trattative andranno avanti, vi parteciperà anche il Governo - ha poi aggiunto - per offrire una risposta globale al sindacato».

GESTO DRAMMATICO A REBIBBIA DOPO IL RIFIUTO DI UN RICOVERO IN OSPEDALE

Detenuto, malato di Aids, si cuce la bocca per protesta

ROMA - Non ha sopportato il rifiuto di ricovero presso una struttura fuori dalle mura del carcere e si è cucito la bocca. Con questo drammatico gesto un malato di Aids, C. F., detenuto nel settore G9 del carcere romano di Rebibbia, versa ora in condizioni di salute critiche. Secondo i medici il detenuto, che si rifiuta di uscire dalla cella, sta perdendo un chilogrammo e mezzo al giorno. Il fatto è emerso durante la visita del Presidente della Commissione contro la criminalità della Regione Lazio, Angiolo Marroni, intervenuto proprio sulle normative sulla salute, sull'Aids e tossicodipendenza all'interno della struttura carceraria.

C. F. aveva richiesto il ricovero in una struttura più idonea, fuori da Rebibbia, alla cura dell'infezione da Hiv. La richiesta fu respinta - si legge in un comunicato della Regione - dal magistrato di sorveglianza, il quale in base al referto del medico della struttura penitenziaria non aveva riscontrato le condizioni che giustificassero le dimissioni del malato.

«Anche se appare inetcepibile sul piano formale - ha detto Marroni - il provvedimento è difficilmente giustificabile sul piano della solidarietà». «Continueremo a batterci fino a che vengano realizzate queste iniziative - ha detto Marroni - affinchè i detenuti malati di Aids possano scontare la pena in strutture alternative idonee».

Il detenuto ha voluto con un gesto drammatico attirare su di se l'attenzione dei media, ma le sue condizioni di salute non sono tali da consentirne la scarcerazione. Queste in sintesi le argomentazioni della direzione del penitenziario romano. «Non è un malato terminale, è un sieropositivo come tanti altri - ha detto all'Agi il vice direttore di Rebibbia, Antonella Paloscia - e non può essere scarcerato perchè all'esame del sangue il numero dei suoi linfociti è risultato superiore a quello che la norma stabilisce per l'obbligo alla scarcerazione, cioè a 100 ». A detta della direzione del penitenziario il numero dei linfociti del recluso, risultati all'ultimo esame che periodicamente viene eseguito sui malati di Aids, è stato addirittura superiore a 200, non lasciando alcun margine di riflessione da parte del magistrato il quale ha respinto l'istanza di scarcerazione presentata dal detenuto.

La direzione ridimensiona così il caso di C. F. , che deve scontare una pena di quattro anni di detenzione ed è in attesa del processo di appello.

«Ci sono tanti altri malati che sono più gravi di lui - ha concluso il vice direttore - ma anch'essi non rientrano nella norma». Di certo, il detenuto sarà controllato con più attenzione dai medici specialistici del carcere Rebibbia per capire le ragioni che lo hanno spinto al gesto.

Il Ministro di grazia e giustizia, appena appresa l'esistenza a Rebibbia di un «caso C. F. », ha voluto conoscere direttamente gli esatti termini della situazione sanitaria.

TENSIONE AI FUNERALI DEI MILITI UCCISI A REGGIO - DURE PAROLE DEL VESCOVO SULLO STATO

Lacrime di rabbia

Scalfaro è rimasto a Roma nel timore di attentati. Il pm Pedone conferma: un avvertimento ai giudici

REGGIO CALABRIA — «Motivi insormontabili di sicurezza». È per questo che il presidente della Repubblica Scalfaro ieri mattina non è venuto a Reggio Calabria per presenziare ai funerali di Vincenzo Garofalo e Antonino Fava, i due carabinieri massacrati dalla 'ndrangheta. È stato lo stesso prefetto Iannelli, il consigliere personale di Scalfaro, spedito qui dal presidente insieme a due corazzieri che hanno trasporato la corona presidenziale, a spiegarlo ai parenti delle due vittime.

I solenni funerali di Stato si sono svolti quindi, con la sola presenza del ministro della difesa Fabbri e del sottosegretario agli interni Murmura, calabrese di Vibo Valenzia. Mugugni e tensione per quella che è sembrata una presenza dello Stato sotto tono e qualcuno in divisa che sibila:«Ci sono morti di serie A e B anche tra quelli che vengono ammazzati per lo Stato».

Tra la folla, decine di sindaci calabresi, dirigenti della regione, le autorità politiche e militari ma soprattutto un mare di ragazzi, studenti coi libri sotto il braccio che hanno occupato il Duomo con largo anticipo sulla funzione. Indescrivibile lo strazio dei familiari collocati a lato delle due bare avvolte nel tricolore. Mai visti tanti carabinieri piangere per reprimere la rabbia e lo sgomento. Freddi quasi formali i saluti tra i parenti e le autorità. Strette di mano veloci, quasi imbarazzate. C'è vivacità solo quando Simona Dalla Chiesa, la figlia del generale ammazzato, abbraccia le vedove e le madri.

Durissime le parole del vescovo di Reggio. Per le modalità dell'esecuzione — ha detto — per il momento assai delicato dal punto di vista politico, per il livello di intimidazione dal punto di vista della forze dell'ordine, alla magistratura e ai collaboratori della giustizia. Alla fine, un applauso lunghissimo per le due vittime.

Fuori il nipote di Fava ha urlato:«Non è giusto. Li rispettate solo quando vengono ammazzati come i cani. Le blindate le hanno quelli che non corrono nessun pericolo mentre gli agenti sono carne da macello». C'è stato qualche attimo di tensione..Ne ha approfittato l'ex colonnello, ora deputato del Psdi Pappalardo che; viste le televisioni s'è messo a urlare provocando la reazione di un poliziotto che ha interpetato il gesto come una strumentalizzazione. I suoi colleghi lo hanno allontanato per proteggerlo e tutto è finito lì.

Fabbri ha trovato il tempo per dire che non è vero che l'esercito non verrà in Calabria. «Non c'è alcuna giustificazione per polemiche. Chi ha più responsabilità deve riflettere prima di parlare», ha detto in sottintesa contrapposizione al procuratore generale di Reggio che mercoledì all'uscita del vertice sull'ordine pubblico s'era sfogato: «Ho appreso che l'esercito non arriverà più in Calabria.E' il segno che non c'è volontà politica di lottare contro la mafia». Ma l'esercito arriverà? Fabbri è sibillino:«Abbiamo approvato un provvedimento che rende possibile l'operazione Vespri siciliani anche in Calabria. Il 25 ci sarà la riunione del comitato nazionale della sicurezza». Inutile chiedere di più.

Intanto le indagini procedono a ritmo serrato. Ieri il sostituto Vincenzo Pedone, che dirige il pool che si occupa dell'inchiesta ha detto che si indaga in tutte le direzioni. In realtà, ha finito con il confermare che l'ipotesi privilegiata è quella che si volesse una strage di magistrati. Ma perchè, allora, quando i cinque magistrati non si sono visti il commando ha ugualmente aperto il fuoco? L'ipotesi è che non si sia voluto rinunciare a un segnale per tutti gli altri giudici di Palmi — Cordova, Francesco Neri, Boemi — che quasi quotidianamente percorrono quella strada. Insomma, le cosche hanno mandato a dire che possono fare quel che vogliono ogni volta che vogliono.

Ma Pedone, che ha fatto sequestrare i brogliacci su cui sono registrate tutte le comunicazioni tra le centrale operativa dei carabinieri e le autovetture, taglia corto: «C'è un punto fermo: chiunque ha organizzato la strage deve essere partito da Palmi o deve avere avuto il "permesso" della mafia di questa zona». Si ritorna sempre al solito punto: il controllo del territorio è decisivo per battere la mafia e scoprire gli assassini o per soccombere.

Donato Morelli

MILANO

Sgomberato il «Leonka»: bilancio, un naso rotto

MILANO — Diciotto anni di polemiche, tensione, scontri, manganellate e liti che spesso hanno paralizzato l'intera città. Alla fine, del Leoncavallo resistono solo poche macerie. Da ieri, l'edificio simbolo dell'occupazione comunista di Milano non c'è più. All'alba, dopo che il prefetto aveva requisito un capannone della società tedesca Krubb per destinarlo agli autonomi, il centro sociale è stato sgombrato da un'imponenteraggruppamento di polizia e carabinieri.

Quasi mille uomini, ma non in assetto di guerriglia urbana come era spesso capitato da quelle parti. Alle otto sono entrate in azione le ruspe. Gli autonomi hanno fronteggiato per qualche ora simbolicamente il cordone di polizia e carabinieri: faccia a faccia, a mò di sfida, ma senza trascendere in gesti provocatori. La stessa cosa non è però accaduta nel primo pomeriggio quando, in gruppo, il corteo dei leoncavallini si è diretto verso la nuova «proprietà» regalata per i prossimi 6 mesi dallo Stato attraverso il prefetto di Milano Giacomo Rossano. Una palazzina con annesso capannone in via Salomone 71, alla periferia sud-est della città. Il corteo si è trovato di fronte a una decina di cittadini della zona, simpatizzanti leghisti, che protestavano contro la decisione del prefetto di riversare in quell'area il «nuovo Leoncavallo». Gli estremisti hanno colto al volo l'occasione per dare un'altra dimostrazione delle loro specialità. Hanno travolto i pochi funzionari di polizia che controllavano la zona e si sono scagliati contro i cittadini. Sono volati pugni e schiaffi, ma il bilancio dello scontro non è grave: solo un pensionato è stato ricoverato in ospedale con il naso fratturato. E dal tardo pomeriggio, le bandiere rosse sventolano sulla nuova sede del Leoncavallo.

CERVETERI

Il perito: «Ha ucciso i genitori per guarire»

ROMA — «Avevo litigato con mio padre, quel giorno stesso incontrai Angelo Marino e gli chiesi se, in cambio di denaro, volesse ammazzarlo. Sapevo che era già stato in carcere e che aveva ucciso qualcuno. Mi rispose di no». Per la prima volta dall'inizio del processo ha parlato oggi in aula Giovanni Rozzi, 26 anni, accusato di avere ucciso i genitori Paolo e Filomena nel sonno con la complicità di un amico, Filippo Meli, il 26 dicembre del 1992. Un breve racconto, fatto con voce pacata, dopo la decisione del presidente del tribunale Severino Santiapichi di procedere ad un confronto con Angelo Marino, condannato 32 anni fa per parricidio e che poco prima aveva fornito una versione diversa in alcuni dettagli. In jeans chiari, giubbotto scuro e scarpe da tennis, Gianni ha raccontato il breve incontro avuto con Marino nei primi giorni di dicembre del '92 affermando, contrariamente a quest'ultimo, di non avergli mai offerto un'arma per sparare.

Secondo il professsor Andreoli, il perito nominato dal pm, Giovanni Rozzi non aveva mai superato il conflitto con il padre scaturito da un forte complesso edipico nei suoi confronti. «L'uccisione del padre, dunque, in quanto soluzione del conflitto — ha detto il perito — è stata per lui terapeutica. La logica che lo ha guidato non va trovata nel concreto ma all' interno di se stesso». Secondo Andreoli altri «riti» compiuti da Giovanni, come quello del bacio dato ai cadaveri dei genitori subito dopo il delitto e quello dell' invio dei fiori fatto successivamente sulla tomba della madre con la quale aveva «un rapporto d' amore», sono anch'essi gesti rituali che fanno parte della sua logica.

L'OMICIDIO SVENTATO PER CASO A FANO

Paga per eliminare la moglie ma i «killer» erano carabinieri

FANO — Assolda dei killers per sbarazzarsi della moglie ma altro non erano che dei carabinieri infiltratisi nella malavita, i quali hanno così bloccato sul nascere l'insano proposito del malcapitato. Protagonista della storia è Guerrino Merolli, residente a Castelleone di Suasa (Ancona), il quale, dopo il divorzio dalla consorte, si voleva vendicare per essere stato estromesso da una piccola azienda di minuterie metalliche. Tutto era stato studiato nei minimi particolari, compreso l'alibi: al momento dell'assassinio, programmato per febbraio, il Merolli si sarebbe dovuto trovare in vacanza in Slovacchia dove pare abbia una nuova compagna.

Nelle scorse settimane il primo contatto con i killers, preso il casello autostradel di Fano. Il Merolli avrebbe assicurato un compenso di 60 milioni e nel corso di un secondo appuntamento avrebbe versato un anticipo di tre milioni. L'incontro avvenne a Maorta, stazione balneare a nord di Fano, ma gli uomini che aveva assoldato altro non erano che dei carabinieri.

Le intenzioni omicide dell'uomo sono emerse in modo del tutto casuale. I militari dell'Arma stavano infatti indagando su un misterioso incendio di un capannone industriale di proprietà di Leo Avaltroni, 62 anni, di San Lorenzo in Campo, avvenuto nel maggio del 1989. Stando a quanto è emerso dalle indagini, l'uomo aveva affittato la struttura all'industria «Alta Moda» di Giorgio Firmani. Qualche tempo dopo iniziò a chiedere l'aumento del canone mensile ma, non riuscendo a convincere l'affittuario, gli intentò la causa di sfratto.

Visti i tempi lunghi, l'Avaltroni ingaggiò un clan di pugliesi per fare incendiare il capannone dietro un esborso di 20 milioni. L'operazione gli valse l'incasso dell'assicurazione di 800 milioni. Le modalità dell'incendio, però, non convinsero appieno gli inquirenti e due carabinieri si infiltrarono così negli ambienti della malavita.

Questi ultimi vennero più tardi avvicinati dall'Avaltroni, che nel frattempo aveva progettato di fare saltare in aria la casa del fratello Metello, residente a Mantova, che aveva ereditato a San Lorenzo in Campo. Un regalo che Leo non vedeva di buon occhio. Ai militari offrì due milioni. Il particolare consentì di venire a conoscenza dell'incendio doloso del capannone industriale, oltre che di un «progetto che avrebbe consentito loro di guadagnare molti più soldi»: l'assassinio della signora Merolli progettato dal marito Guerrino.

Ora che i misfatti sono venuti alla luce, il procuratore della Repubblica di Pesaro, Gaetano Savoldelli Pedrocchi, ha firmato un ordine di custodia cautelare per Leo Avaltroni, accusato di incendio doloso, mentre Guerrino Merolli sarà sottoposto ad una serie di misure di prevenzione perchè i suoi piani non trovino concretizzazione.

ALLA MADDALENA - SI DIFENDONO: «ERAVAMO SBRONZI»

Recluta brutalizzata con una scopa Manette a tre «nonni» della marina

MADDALENA — E' cominciato tutto con una bevuta e qualche gavettone, ma è finito con l'accusa di sequestro di persona. Il terribile «scherzo» a un marinaio, brutalizzato nei bagni della camerata con un manico di ramazza, costerà carissimo a tre suoi commilitoni.

Franco Capula, Simone Casula e Federico Acos, tutti sardi, tutti di 19 anni, sono stati arrestati nei giorni scorsi nella base militare della Maddalena e soltanto ieri trasferiti al carcere di Tempio Pausania, a disposizione della magistratura ordinaria. Gravissime le accuse: sequestro di persona e concorso in violenza privata. La recluta vittima del feroce atto di «nonnismo» è stata ricoverata nell'infermeria militare.

La vicenda, accaduta qualche giorno fa dietro le spesse mura della «Domenico Bastianiani», la scuola allievi sottufficiali della Marina Militare, in un primo momento sarebbe dovuta rimanere «riservata». L'episodio era stato infatti segnalato dall'Ammiragliato alla procura militare di Cagliari. Ma i giudici con le stellette del capoluogo sardo hanno inviato il fascicolo ai colleghi della magistratura ordinaria.

Un «sadismo spaventoso». Questo l'unico commento strappato agli investigatori che ieri mattina a Tempio hanno interrogato i tre arrestati. «Avevamo bevuto», sarebbe stata la sola giustificazione accampata dai marinai. Ma cosa è accaduto l'altra notte in quella camerata? Dalla Caserma le notizie filtrano col contagocce, ma sembra che tutto sia cominciato come al solito con uno scambio di gavettoni in una piccola camerata in cui dormivano una decina di marinai «volontari», giovani allievi sottufficiali. Un secchio d'acqua gelata e un altro di acqua bollente, una busta calda e una fredda, in un crescendo di brande sfatte e cuscinate, inseguimenti e altri gavettoni. Ma il gioco si è fatto pesante quando alcuni marinai di leva, designata in una recluta la vittima predestinata, hanno voluto far rispettare il loro privilegio gerarchico di «nonni».

I tre marinai avrebbero trascinato la recluta verso i bagni continuando a gettargli addosso secchiate d'acqua caldissima alternate ad acqua gelata. Alle rimostranze del loro commilitone, i tre hanno fatto valere il loro grado di anzianità e cambiato «gioco» servendosi di una ramazza. Mentre due di loro trattenevano la vittima, il terzo avrebbe sodomizzato la recluta. «Non è più uno scherzo», ha gridato qualcuno dalla camerata. Ad accorgersene subito è stato il comando della Marina intervenuto con fermezza: recluta in infermeria, rapida inchiesta e tre arresti.

Marco Dal Poggetto

INCHIESTA IN TOSCANA: IL RACKET DEI DOCUMENTI FALSI FA SPARIRE QUASI MILLE SALME

Per l'anagrafe italiana i cinesi sono immortali

FIRENZE — I cinesi non muoiono mai. Il popolo dagli occhi a mandorla è immortale? Il mistero da scoprire è uno solo: capire che fine facciano i morti delle comunità asiatiche insediate sul territorio. Da qualche tempo se lo chiedono polizia e magistrati di Firenze e Prato dove la presenza della comunità asiatica è massiccia. Tremila nel circondario fiorentino (Campi Bisenzio, San Donnino), ai quali vanno aggiunti circa quattromila clandestini, oltre duemila tra Prato e Pistoia. Ma quanti siano con esattezza nessuno lo sa. E neppure si conoscono le regole che vigono all'interno della comunità sommersa. Tutti li vedono e nessuno li conosce.

Non è difficile intuire come vivono. Passano tutto il giorno col capo chino sulle macchine. Dodici, quattordici ore al giorno. Costruiscono borse, cinghie, articoli in pelle. Finito il lavoro dormono spesso negli stessi laboratori, dieci o addirittura venti nello stesso locale con i merluzzi essicati per sfamarsi. Al risveglio riprende il taglia e cuci nei laboratori-dormitori, fino a notte fonda: non si sposano passando attravero le autorità religiose o civili dello stato italiano. Ora si è scoperto che anche quando muoiono ignorano i cimiteri comunali. Negli ultimi anni ne sono nati moltissimi (solo per nascere utilizzano le strutture italiane, l'ambulanza e l'ospedale), ma strano a dirsi, non è morto proprio nessuno. Negli uffici di stato civile dove devono essere denunciate le nascite e di decessi avvenuti, non risulta alcun cinese morto in un decennio. Nessun cinese pare abbia trovato una degna sepoltura.

Che fanno dei propri morti? I cinesi hanno il culto dei morti, è quindi escluso che li brucino o li facciano scomparire come in un film dell'horror. Usano i campi vicino alle città per seppellire nottetempo i loro morti? Secondo dati Istat l'indice medio di mortalità è di 940 decessi in dieci anni. Dove sono finiti 940 corpi di cinesi la cui morte non è stata denunciata? L'ipotesi più probabile che facciano sparire i cadaveri per poterne riutilizzare i documenti aiutando in questo modo i giovani immigrati che si trovano senza troppo fatica una «copertura» più che adeguata fornita da un documento di identità nuovo di zecca. Nell'ufficio stranieri di Firenze calcoli e i dati si succedono. I cinesi posseggono ognuno almeno un paio di documenti di riconoscimento, carte di identità, diversi passaporti. Se la sparizione dei cadaveri fosse finalizzata al riciclaggio dei documenti in questo caso sarebbero migliaia i passaporti, le carte fornite dai Comuni, ogni altro tipo di documenti in circolazione in Toscana, tutti falsificati ad arte. Ma il conteggio o la ricerca dei documenti modificati, per il momento, resta in secondo piano rispetto al problema delle salme sparite nel nulla. Nessuno ha visto o sentito qualcosa di strano in questi anni. Le uniche morti accertate sono quelle avvenute in seguito ad incidenti stradali. E allora? E' davvero immortale il popolo dagli occhi a mandorla?

Serena Sgherri

---

†

Ha cessato di battere il cuore grande e generoso di

Virgilio Tomasi

Capitano di lungo corso a riposo

che visse da uomo, marito e padre esemplare.

Ne danno l'annuncio con infinito rimpianto l'amatissima moglie UCCETTA e la figlia ERVINA, insieme alla cognata EDY.

Un sincero ringraziamento a GUIDO, LICIA, NORA, LAURA, ANGELO che gli sono stati vicini.

I funerali si svolgeranno sabato 22 gennaio alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 gennaio 1994

Papaci

mi hai donato un insegnamento di vita, amicizia e tanto amore.
Grazie papà, ti voglio bene.

- La tua ERVINA

Trieste, 21 gennaio 1994

Sono affettuosamente vicini a ERVINA e alla sua mamma: ROMANA, MAURIZIO con GIUSY, MAX con LIDIA.

Trieste, 21 gennaio 1994

Il giorno 15 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Nives Modenese ved. Ballarini

A tumulazione avvenuta lo annunciano con rimpianto le sorelle ALICE, NERINA, LIDIA e i nipoti.
Un sentito ringraziamento per le amorevoli cure al personale della casa di riposo CONSOLATA SENECTUS.

Consigliate elargizioni pro Domus Lucis

Trieste, 21 gennaio 1994

GLAUCO ARNERI assieme a FIORA ricorda commosso

Vittorio Volpi

che del padre ARRIGO fu per lunghi anni amico fraterno.

Trieste, 21 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maurizio Cocus

ringraziano di cuore quanti hanno preso parte al loro dolore.

Monfalcone, 21 gennaio 1994

X ANNIVERSARIO

Giorgio Schilani

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 21 gennaio 1994

VII ANNIVERSARIO

Oreste Grossi

Il tuo ricordo vive in noi.

La moglie e la figlia RENATA

Gorizia, 21 gennaio 1994

III ANNIVERSARIO

Santino Rascioni

Ti ricordiamo con immutato affetto e tanta nostalgia.

I familiari

Trieste, 21 gennaio 1994

III ANNIVERSARIO

Mario Giorgi

Rimani nei nostri pensieri e nei nostri ricordi.

MARIA, MARINO, LUISA

Trieste, 21 gennaio 1994

†

E' improvvisamente mancata

Argentina Canciani (Arge) ved. Gratton

di anni 92

La ricordano con affetto i figli ARMIDO, PAOLO, MARIELLA, le nuore, il genero, i nipoti e i pronipoti.

I funerali si svolgeranno oggi 21 gennaio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile per la chiesa di S. Giusto.

Non fiori ma opere di bene

Gorizia-Sagrado, Trieste, 21 gennaio 1994

†

"Io sono la risurrezione e la vita, chi crede in me anche se muore vivrà"
Gv 11,25

E' passato alla casa del Padre

Matteo Zaccaria

Lo ricordano la moglie MARIANNA, i nipoti e i parenti.
Si ringraziano medici e personale della Patologia medica.
I funerali seguiranno sabato alle 12.15 dalla Cappella di via Pietà verso la chiesa di Gesù Divino Operaio per la S. Messa.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 gennaio 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Papadopulo

Ne danno il triste annuncio la moglie ROMANA, i figli LOREDANA, GIORGIO, nipote ROBERTA, parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 22 ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 gennaio 1994

Partecipano al lutto le famiglie: FERSINI, ZERIAL, ROCCO, AMMATURO, MARICCHIOLO.

Trieste, 21 gennaio 1994

†

Ci ha lasciati

Vincenzo Alfeo

barbiere

A tumulazione avvenuta i familiari lo ricordano.
Ringraziano medici e personale dell'ospedale SARTORIO.

Trieste, 21 gennaio 1994

I ANNIVERSARIO

Giuseppina Riosa ved. Sandrin

I familiari la ricordano.

Trieste, 21 gennaio 1994

†

Il giorno 17 gennaio è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Messa

Ne danno il doloroso annuncio il figlio BEPPO DEI ROSSI, la nuora TIZIANA, i nipoti MASSIMO e JONELLA, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 22 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1994

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Natalia Zidarich ved. Rossi Mel già ved. Giorgi

Ne danno il triste annuncio la figlia MAILA con IGLIS, le nipoti RAFFAELLA e MARZIA con FULVIO e FABRIZIO, la sua cara ROSINA, il fratello, le cognate e i nipoti.
I funerali seguiranno domani sabato alle 9.15 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di S. Anna.

Muggia, 21 gennaio 1994

Partecipa al lutto fam. SUREZ.

Muggia, 21 gennaio 1994

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Elsa Negrini ved. Urdih

Ne danno il doloroso annuncio la figlia TANIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Chiesa di Malchina.

Malchina, 21 gennaio 1994

Con dolore partecipa al grave lutto la famiglia BIAGI.

Sistiana, 21 gennaio 1994

Gli amici triestini di Milano: SERGIO, SANDRA, EDOARDO, FRANCESCA, unitamente a CICCI e LIDIA VERRI e VANNA LARINI, si uniscono al cordoglio della famiglia ROSSI nel ricordo del loro carissimo amico

Sergio

prematuramente scomparso.

Milano, 21 gennaio 1994

MARIANNA ACCERBONI ricorda il suo maestro

Nino Perizi

Trieste, 21 gennaio 1994

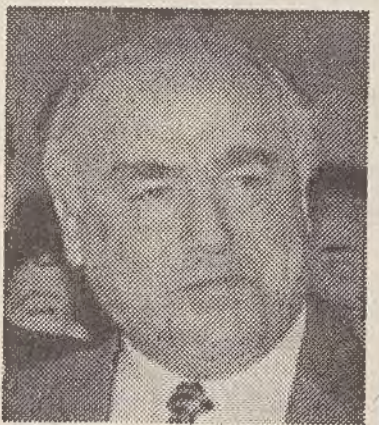
Partecipa con tristezza ELETTRA METALLINO'.

Trieste, 21 gennaio 1994

RUSSIA / VARATO (CON MOLTI PROBLEMI) IL NUOVO GOVERNO

Mosca corregge la rotta

Cernomyrdin: «Finito l'innamoramento con l'economia di mercato, avanti con prudenza»

Il premier (nella foto) ammette che il rublo calerà ancora. Ma sembra lui il vincitore nella battaglia sulle riforme

MOSCA — Per la Russia «è finito l'innamoramento con l'economia di mercato». Con queste parole il primo ministro Victor Cernomyrdin ha annunciato la formazione del nuovo governo e l'applicazione di «correttivi» alla politica economica finora seguita da Mosca. Cernomyrdin ha tuttavia aggiunto che non intende apportare «mutamenti sostanziali al corso delle riforme».

Il premier ha quindi reso noto che all'esponente riformista Boris Fiodorov era stato offerto di mantenere il posto di ministro delle finanze, ma le condizioni da lui poste sono state giudicate inaccettabili sia dal presidente Eltsin sia dallo stesso Cernomyrdin. Rimarrà in carica il presidente della Banca Centrale Victor Gherascenko, di cui Fiodorov aveva chiesto l'allontanamento.

Il dicastero dell'economia, fino a domenica scorsa guidato da Egor Gaidar, è stato assegnato ad Alexander Shokhin, mentre Serghei Shakhrai dirigerà il ministero delle nazionalità e della politica regionale. Ministro dell'agricoltura è stato nominato Victor Khlystun.

Quello che nasce dopo giorni di consultazioni è un governo chiaramente dominato dal fronte che si oppone alla rapida trasformazione dell'economia di cui Gaidar e la sua squadra erano fautori. Cernomyrdin ha cercato di rassicurare tutti: «Il cammino seguito dal governo nel 1993 rimane immutato. Proponiamo dei correttivi al corso delle riforme», ha affermato il primo ministro precisando che in sostanza si passerà da una politica esclusivamente monetaria, tesa prima di tutto a contenere l'inflazione, a una volta a limitare il crollo della produzione.

Il governo cercherà in primo luogo di creare una «reale condizione di competitività sul mercato» e di aprire la Russia all'economia internazionale, ha aggiunto Cernomyrdin. Le barriere imposte artificialmente alle merci e ai capitali stranieri saranno quindi rimosse e il governo sta già studiando misure volte a ridurre l'inflazione. A questo scopo saranno conclusi anche accordi con i sindacati e gli imprenditori.

«Il periodo di innamoramento con il mercato è finito, ma non permetteremo che si passi al feticismo della produzione. Devo dirvi che le voci secondo cui in gennaio il corso delle riforme muterà sono inesatte. Mi assumo la responsabilità di affermare che questo non è vero», ha dichiarato il premier nel corso della sua conferenza stampa.

Secondo il ragionamento di Cernomyrdin, la linea di Eltsin verso la profonda trasformazione della società russa rimane inalterata, il paese «ha tutto quanto è necessario per attuarla e il presidente e la costituzione ne sono i garanti».

Il primo ministro ha quindi ammesso che tutto questo comporterà un ulteriore ribasso del rublo: «Si tratta di un processo inevitabile. Il cambio varierà, non saremo in grado di bloccare il fenomeno e non ci poniamo neppure questo obiettivo».

L'incertezza del quadro politico e soprattutto le ombre che si addensano sul futuro delle riforme hanno creato un clima di sfiducia generalizzata e hanno provocato la corsa alla vendita di rubli e all'acquisto di dollari. La situazione è talmente confusa che il quotidiano Moskovsky Komsomolets ha titolato in prima pagina: «L'antico sogno del popolo russo è diventato realtà: finalmente non c'è un governo».

Fra gli esponenti dello schieramento riformista, c'era anche chi ha chiesto a Eltsin di rimuovere Cernomyrdin dall'incarico. E' il caso di Mikhail Poltoranin, secondo il quale il presidente «deve analizzare la situazione e decidere. Finora ha danzato sul ghiaccio, abbandonando gradualmente le posizioni riformiste, e se contiunuerà nella politica delle concessioni ben presto si ritroverà sott'acqua».

Altri sostenitori del capo del Cremlino sono invece convinti che Cernomyrdin, finora considerato piuttosto malleabile, abbia già vinto la partita. Fra quanti la pensano in questo modo c'è Gaidar, dimessosi dall'incarico proprio perchè il governo tende ad abbandonare il corso delle riforme.

È un dato di fatto che dopo la vittoria elettorale degli ultranazionalisti e dei comunisti sia Eltsin sia Cernomyrdin hanno parlato di «correttivi» da apportare alla politica economica e della necessità di introdurre misure a protezione delle fasce più deboli.

RUSSIA / DIETRO LE QUINTE

Perché Fiodorov fece il gran rifiuto

«O me o il capo della Banca centrale», e se n'è andato

MOSCA — Già da qualche giorno si diceva che Boris Fiodorov non avrebbe accettato di rimanere in un governo a impronta conservatrice. Ieri lo strappo si è consumato ufficialmente e l'ex ministro delle finanze ha seguito la strada imboccata dall'ex vice primo ministro Iegor Gaidar, il «padre» delle riforme, che domenica aveva lasciato l'incarico perchè non condivideva le scelte di Boris Eltsin.

Nella nuova compagine varata dal presidente russo, più aderente alla nuova situazione politica emersa dalle elezioni del 12 dicembre, il posto di Fiodorov è stato assegnato al quarantaduenne Alexande Shokhinodorov.

Fiodorov ha spiegato le ragioni che l'hanno indotto a declinare l'invito a rimanere nel governo. Ha reso noto che aveva posto come condizione la rimozione del presidente della banca centrale Viktor Gherashchenko e del vice primo ministro Alexander Zaveryukha. Eltsin ha preferito confermare i due.

«Fosse esistita una qualsiasi possibilità reale che avrei potuto svolgere il mio lavoro, sarei rimasto», ha detto il trentacinquenne riformista, fautore di un rigido controllo della politica creditizia per raffreddare l'inflazione. La sua posizione era in antitesi con quella di Gerashchenko e Zaveryukha, favorevoli alla concessione di massicci prestiti a tassi stracciati alle aziende agricole e a altre imprese di stato, politica che ha fatto lievitare l'inflazione.

Con l'uscita dal governo di Boris Fiodorov, l'ultimo sostenitore del passaggio rapido e accelerato al libero mercato, si chiude in Russia un biennio di riforme radicali simboleggiato dalla politica monetaristica dello stesso Fiodorov e di Iegor Gaidar, il principale ispiratore del nuovo corso economico russo.

Mosca: si offre, si vende, si contratta sul prezzo nelle strade della capitale.

RUSSIA / SHOKHIN

Al dicastero dell'economia un riformista moderato

MOSCA — Il nuovo ministro russo dell' economia Aleksandr Shokhin è considerato dagli osservatori occidentali un riformista moderato e negli ultimi due anni, in qualità di vice primo ministro, ha curato i rapporti con le organizzazioni finanziarie internazionali. E' lui uno degli uomini emergenti della Russia.

Nato 42 anni fa nella regione settentrionale di Arcangelo, di fronte alle coste della Finlandia, Shokhin ha frequentato l' università Lomonosov di Mosca, poi ha lavorato in alcuni istituti di ricerca scientifica. Nell' 87 fece il suo ingresso nell' amministrazione statale come consigliere al ministero degli esteri dell' allora Unione Sovietica e nel '91 entrò a far parte del governo russo. L' anno seguente divenne vice primo ministro, responsabile delle relazioni con le organizzazioni economiche internazionali.

Shokhin ha partecipato regolarmente agli incontri con la Banca Mondiale e con il Fondo Monetario Internazionale (Fmi), trattando i problemi legati ai debiti contratti con l' Occidente dall' ex Urss e dalla Russia (80 miliardi di dollari circa).

Negli ultimi mesi Shokhin ha concentrato la sua attenzione sul possibile miglioramento dei rapporti tra la Russia e le repubbliche della ex Unione Sovietica, nella prospettiva di un allargamento dell' area del rublo. I primi segnali di miglioramento della fragile economia russa - secondo Shokhin - dovrebbero essere visibili entro il prossimo autunno.

RUSSIA / FIODOROV

Era troppo «occidentale» Inevitabili le dimissioni

MOSCA — Boris Fiodorov, 35 anni, nominato ministro delle finanze il 26 marzo 1993 e dimessosi tre giorni fa, è considerato un economista riformista filo-occidentale, fautore di una rigorosa politica monetaria e creditizia.

Ministro delle finanze della Federazione russa quando esisteva ancora l'Urss, nel 1992 venne poi designato vice primo ministro per sovraintendere alla «rivoluzione» liberista del presidente Boris Eltsin. Convinto assertore delle sue idee e poco propenso ai compromessi è stato più volte in polemica con la Banca centrale e con il suo presidente Viktor Gherashchenko, accusato di sabotare il processo di riforme con una politica creditizia «permissiva». Fiodorov è sostenitore di una politica di sostegno al rublo e agli investimenti capitali.

Ha studiato economia in Russia e acquisito esperienza in Occidente lavorando presso istituzioni finanziarie internazionali a Londra e Washington. Ex membro del Pcus, nel 1990 fu con Grigori Iavlinski uno degli autori del cosiddetto piano radicale «dei 500 giorni» per riformare l'economia, respinto dal Parlamento.

Nel 1991 si trasferì a Londra per lavorare alla Bers, ed è stato il primo governatore russo in seno alla Banca mondiale. Si è dimesso dal partito riformista «Scelta della Russia» per aderire a «Unione del 12 dicembre», una nuova formazione indipendente.

RUSSIA / GAIDAR

L'uomo della terapia-shock E' lui il maggiore assente

MOSCA — Essere all'altezza dei propri padri, degno di un nome forgiato sulle barricate della Rivoluzione d'Ottobre. Una fatica titanica per Iegor Gaidar, un uomo dall' aspetto timido, che però con le sue dimissioni da primo vicepremier ha messo in discussione tutto il nuovo corso economico russo.

Il protagonista delle riforme economiche di Eltsin nasce a Mosca il 19 marzo del 1956 nella casa di Timur Gaidar, giovane giornalista e figlio del celebre scrittore Arkadi Gaidar, e di Ariadne Bazhov, figlia di Pavel, altro famosissimo scrittore sovietico.

Non sarà la musa a incantare Iegor, ma l'economia. Il giovane studia - controcorrente - il mercato e le imprese del mondo capitalistico. Laureato, lavora in diversi istituti dell'Accademia delle scienze, poi diventa capo del dipartimento economico della «Pravda» e nel '90-'91 torna alla ricerca dirigendo una sezione dell'accademia economica. Qui lo scova Boris Eltsin e lo nomina «plenipotenziario» della riforma. Nel giro di due mesi (gennaio-febbraio 1992) la terapia-shock di Gaidar manda in tilt l' economia socialista.

Gli oppositori per due anni reclamano la sua testa; Eltsin però non molla su Gaidar. Nel novembre del '92 è costretto alla fine a togliergli la carica di vice-premier, ma il giovane economista rimane il suo consigliere personale e nel settembre del 1993 ritorna nel governo come primo vice-primo ministro. Poi, le recentissime dimissioni.

USA / LA CAPITALE PARALIZZATA DAL GHIACCIO, TEMPERATURE POLARI IN QUINDICI STATI

Colpiti al cuore dal generale Inverno

WASHINGTON — Il «generale Inverno» non abbandona la presa. Sottoposta ad un'ondata di gelo senza precedenti, l'America ha chiuso i battenti. Ovunque, la situazione è drammatica e cresce, purtroppo, il numero dei morti (finora ne sono stati contati circa novanta, ma il bilancio è destinato ad aggravarsi), un numero di gran lunga superiore a quello provocato dal terremoto che ha messo a soqquadro Los Angeles.

Nella capitale federale l'emergenza è totale. Il sindaco di Washington, signora Pratt Kelly, ha confermato la chiusura delle scuole, di tutti gli uffici governativi, di tutte le imprese e di tutti gli esercizi giudicati «non essenziali». La misura è stata dettata dalla necessità di ridurre drasticamente la domanda di energia elettrica e di permettere alle compagnie erogatrici di soddisfare i fabbisogni vitali. Gli abitanti sono stati invitati a tenere i termostati dei riscaldamenti al minimo, a non usare lavatrici, lavastoviglie e altri elettrodomestici. Il freddo ha raggiunto i trentun gradi sottozero, la temperatura più bassa di questo secolo. Le scuole sono state trasformate in rifugi per le legioni di senzatetto che affollano i marciapiedi e i parchi di Washington.

Anche Clinton è rimasto indirettamente coinvolto dalla paralisi che ha colpito l'intero paese. Reduce da Los Angeles, dove aveva ispezionato i danni provocati dal sisma, Clinton avrebbe dovuto pronunciare un discorso all'università di Georgetown, nel primo anniversario del suo insediamento alla Casa Bianca. Ha dovuto cancellare in tutta fretta l'appuntamento, poichè il traffico è completamente bloccato. Anche la Casa Bianca ha chiuso «per neve». E come si è detto gli uffici governativi sono rimasti serrati. Si calcola che oltre 360 mila dipendenti federali siano stati invitati a restare a casa.

La priorità assoluta è quella di risparmiare energia. Per questa ragione, a turno, viene staccata la corrente per circa mezz'ora ad almeno cinquantamila utenti nella zona di Washington. Negli altri «States» la situazione non è più rosea. Secondo le autorità l'ondata di freddo polare è la più grave degli ultimi cento anni.

Ha interessato almeno quindici Stati del Centro, del Nord e dell'Est. Sono stati stabiliti record negativi di freddo, con i termometri fino a meno quarantadue, in numerose località. A Whiteland, nell'Indiana, la colonnina di mercurio ha toccato i 38 gradi sotto lo zero. La maggior parte delle vittime è stata provocata dagli incidenti stradali. Le strade sono gelate e la circolazione è impossibile. Non sono mancati, però, i casi di assideramento soprattutto tra gli anziani. A Worcester, nel Massachussetts, una 69enne, Stella Bilzerian, è morta davanti alla porta di casa, bloccata dal ghiaccio. Aveva cercato, invano, riparo presso una vicina, che non aveva risposto per paura dei ladri.

A Los Angeles il clima non è gelido, ma la situazione non è certamente migliore. I presidi sanitari hanno dato notizia di altri due decessi, con il che il numero delle persone morte per cause connesse al sisma sale a 46. Più di 4.200 sono rimaste ferite.

La terra trema ancora. Gli esperti minimizzano, parlando di scosse di assestamento, ma la gente ha paura e continua a riversarsi per le strade. Nella valle di San Fernando, epicentro del terremoto, la popolazione cerca di recuperare quello che può dalle macerie delle case distrutte o danneggiate. Con il passare delle ore si precisa il bilancio dei danni, che potrebbero ammontare a 30 miliardi di dollari (51.000 miliardi di lire circa).

E come se non bastasse l'incubo del terremoto, sulla zona della metropoli californiana, stanno per abbattersi una serie di tempeste che potrebbero provocare frane sui terreni già colpiti dal sisma.

USA / NOMINATO UN REPUBBLICANO

'Clintongate', via all'inquirente

Indagherà sul ruolo del presidente nella Whitewater

Bill Clinton visto da Lurie

WASHINGTON — L'Amministrazione Clinton cede sull'affaire Whitewater: questa mattina il ministro della giustizia, signora Janet Reno, ha nominato un magistrato indipendente per indagare sui legami del presidente Clinton con la Whitewater quando era governatore dell'Arkansas. Il giudice nominato è l'ex magistrato repubblicano Robert B. Fiske che ha promesso una «indagine completa accurata e imparziale le indagine».

Fiske, all'atto dell'accettazione della nomina, ha detto che le sue indagini saranno «estese quanto necessario a determinare »se ciascun individuo o entità hanno commesso violazioni di natura penale« nella conduzione delle transazioni effettuate dalla Whitewater.

L'indagine metterà a fuoco sia il comportamento dell'allora governatore Bill Clinton che quello di sua moglie Hillary Rodham Clinton. Verrà indagato inoltre il suicidio di Vincent Foster, avvenuto lo scorso luglio, perchè dopo la sua morte nell'ufficio dell'allora consigliere della Casa Bianca fu ritrovato un dossier sui rapporti di Clinton con la Whitewater.

La scelta di Reno a favore dell'ex procuratore 63enne di Wall Street è stata motivata dalle pressioni affinchè il magistrato indipendente fosse un giudice esperto e, per scongiurare le accuse di parzialità, un repubblicano.

Ma non tutti i conservatori sembrano gradire la nomina di Fiske, che fu a capo dell'ufficio della procura distruttale di New York sud dal 1976 al 1980. Fiske infatti era stato designato sotto l'amministraione Ford ma poi proseguì nel suo mandato anche sotto il presidente Carter (democratico, ndr).

Dal canto suo, Reno si è detta soddisfatta della scelta aggiungendo che non si aspetta che Fiske riferisca direttamente a lei i risultati delle sue indagini nè che lei stessa cercherà in alcun modo di controllare il suo lavoro.

Sotto pressione per settimane da parte dei repubblicani, ed in particolare dal capogruppo al senato Bob Dole, Reno ha resistito sostenendo che un magistrato indipendente nominato da lei non sarebbe stato ritenuto sufficientemente autonomo dovendo in ultima istanza far riferimento alla sua autorità. In altri casi, come quella dell'indagine sugli Iran-Contras, il magistrato indipendente era stato nominato da una corte speciale. Ma lo stesso presidente Clinton lo scorso 12 gennaio ha chiesto a Reno la nomina di un magistrato indipendente. Le indagini si concentrano su due società entrambe dell'Arkansas: la cassa di risparmio Madison Guaranty e l'immobiliare Whitewater.

USA / MARTORIARONO TRE RAGAZZINI

Tre assassini alla sbarra

WASHINGTON — Ai nastri di partenza in Arkansas, Usa, il processo per uno dei crimini più efferati di un 1993 di sangue e violenza in America: il rapimento, i ripetuti abusi sessuali ed infine l'assassinio di tre bambini di otto anni. Accusati sono tre ragazzi di 19, 18 e 16 anni.

Teatro del massacro, nel maggio dello scorso anno, il villaggio di West Memphis, che il fiume Mississippi divide dalla più famosa Memphis del Tennessee, la città di Elvis Presley.

I corpi martoriati e senza vita di Michael Moore, Christopher Byers e Steve Branch furono ritrovati dopo due giorni di ricerche in un fossato.

La caccia agli assassini, cui partecipò l'intera comunità di West Memphis si concluse un mese più tardi con la cattura dei tre ritenuti responsabili: Michael Echols, 19 anni, Charles Baldwin, 16, e Jessey Misskelley di 18. Almeno uno di essi, secondo l' accusa, farebbe parte di una setta satanica.

Il processo contro Misskelley, il primo ad andare alla sbarra, è alle battute iniziali: il giudice David Barnett, accogliendo una mozione della difesa, ha spostato la sede del dibattimento a Corning, una cittadina a circa 250 chilometri di distanza.

I procuratori dello stato dell'Arkansas chiedono la pena di morte per i tre imputati: «Ci potrà essere un minimo di giustizia - ha detto Mark Byers, padre di una delle vittime - solo quando questi individui smetteranno di respirare. Nessuna punizione potrà essere sufficiente per ciò che hanno fatto».

USA / IL PROCESSO BOBBITT ALLA FINE

Lorena, la parola alla giuria

NEW YORK — Nonostante il gelo polare che attanaglia la capitale, si avvia a conclusione nel tribunale della vicina Manassas il processo più torrido dell' anno: concluse le ultime testimonianze, sentite le dichiarazioni finali della difesa e della parte civile, la giuria si riunisce in camera di consiglio per decidere la sorte di Lorena Bobbitt.

Colpevole di aver amputato a sangue freddo il pene del marito John Wayne per la rabbia di un matrimonio andato a male? O vittima inconsapevole della follia che le ha guidato la mano armata di coltello sul membro virile del consorte addormentato?

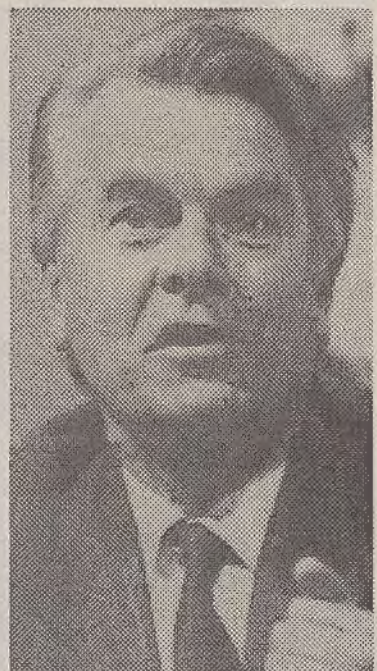
La giovane manicure rischia grosso: da cinque a venti anni di galera, se il verdetto le sarà contro, poi lo spettro della deportazione. Si chiuderebbe così con ignominia il «sogno americano» della giovane ecuadoriana cominciato quattro anni fa nel giorno del matrimonio.

Sui giurati, sette donne e cinque uomini, sono puntati gli occhi di mezza America: la stessa che ha seguito il processo-soap opera incollata alla CNN. Le ultime battute del processo sono state come fuochi di artificio: John Wayne, tornato per la terza volta sul banco dei testimoni, ha dichiarato che, nonostante tutto, prova ancora «affetto» per l' ex moglie. Guardando in faccia la giuria si è detto consapevole dei problemi del suo matrimonio: «Non però a letto. Era l'unico posto in cui andavamo d'accordo». Lorena è scoppiata a piangere.

BALCANI / A STRASBURGO SONO STATE CHIESTE LE DIMISSIONI DEL MEDIATORE INGLESE

L'Europa boccia Lord Owen

Criticato sia il mandato che la strategia politica - Inglesi, francesi e spagnoli pronti a lasciare la Bosnia

STRASBURGO — Il parlamento europeo ha chiesto ieri le dimissioni di David Owen, diplomatico britannico chiamato dall'Unione Europea a mediare il conflitto bosniaco. Con 160 voti a favore, 90 contrari e 13 astenuti l'assemblea europea riunita in sessione plenaria a Strasburgo, ha approvato la risoluzione relativa alle dimissioni di Lord Owen, nella quale si precisa che il mediatore ha fallito nella sua missione di pacificazione. Il «richiamo» di Owen dovrebbe comunque essere approvato congiuntamente dai governi dei 12 paesi membri.

David Owen

Il parlamento ha quindi sollecitato «la nomina di un altro mediatore cui siano conferiti un mandato appropriato e una nuova strategia di azione». Gli europarlamentari hanno criticato «il mandato e la strategia dei mediatori dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite» i quali «non sono stati in grado di produrre alcun risultato e persistono nel volere spartire la Bosnia secondo criteri etnici nonostante lo status di cui gode in quanto membro dell'Onu».

L'Europarlamento ha inoltre definito «futile e passivo» il lavoro della forze di pace Onu in Bosnia, ribadendo l'assoluta necessità di una strategia diversa, comunque meno attendista. Da Owen non è giunta alcuna reazione. Le dimissioni del diplomatico erano state già richieste dal governo di Sarajevo, che in più occasioni aveva accusato Owen di voler costringere i musulmani a firmare un accordo contro la loro volontà.

Il ministro degli Esteri della Ue, Hans Van den Broeck ha spezzato una lancia a favore di Owen, ricordando la complessità della sua missione e sottolineando l'ingiustizia delle accuse mosse contro di lui: «Owen non fa che seguire una strategia definita dall'Unione Europea», ha detto Van den Broeck. «Dovremmo invece chiederci se non sia opportuno che la Ue sospenda il tentativo di mediazione fino a quando non saranno le tre parti nel conflitto a invocare la presenza di un mediatore e ad annunciare di essere disposti a sottoscrivere un accordo di pace definitivo», ha aggiunto.

Van den Broeck ha quindi confessato di nutrire «seri dubbi» sulla strategia negoziale della Ue. E' impossibile, ha precisato, pensare di giungere a una soluzione «parlando»: l'Unione Europea e la comunità internazionale dovrebbero capovolgere la situazione in Bosnia «o con raid aerei della Nato o revocando l'embargo alla fornitura di armi» che penalizza in modo quasi esclusivo i musulmani, pregiudicando le loro capacità di autodifesa.

Nel frattempo, visti gli scarsi risultati conseguiti finora, il governo britannico, insieme con quelli francese, spagnolo e canadese, è pronto a richiamare le proprie truppe dalla Bosnia. E' quanto ha scritto ieri il quotidiano londinese 'The Guardian', in coincidenza con la partenza del ministro degli Esteri britannico Douglas Hurd per le zone del conflitto, dove vorrà conoscere di prima mano l'opinione dei comandanti delle forze britanniche impegnate nelle operazioni umanitarie sotto l'egida dell'Onu.

Lo stesso 'Foreign Office' ha confermato che la missione del ministro prelude 'importanti decisioni'. Il giornale assicura che il governo britannico è intenzionato a richiamare il proprio contingente militare, sempre che anche gli alleati impegnati nelle operazioni umanitarie arrivino alla stessa conclusione. D'altro canto gli esperti Onu sono dell'opinione che il lavoro umanitario delle forze alleate è ormai ridotto al minimo a causa degli ostacoli posti dalle fazioni in lotta.

Un altro giornale britannico, 'The Daily Telegraph', ha preannunciato il documento del Parlamento europeo in cui si sollecita la sostituzione di David Owen, mediatore dell'Ue per la pace nell'ex Jugoslavia, in considerazione degli scarsi risultati della sua azione.

Sul fronte politico croato da rilevare che oltre alla formazione di maggioranza Hdz, solo il Partito serbo di Croazia ha accolto con favore l'accordo firmato a Ginevra per la normalizzazione dei rapporti tra Croazia e Federazione jugoslava. Tutti gli altri hanno criticato duramente la decisione presa dal presidente Franjo Tudjman. Il Partito social-liberale (Hsls), il maggior movimento di opposizione, ha affermato che «non c'è nessuna giustificazione per una politica che vuol fare dell'aggressore un alleato e dell'altra vittima un nemico». Il comunicato, firmato dal presidente del partito Drazen Budisa, sottolinea inoltre che «la dichiarazione di Ginevra non cita le risoluzioni dell'Onu, che garantiscono l'integrità della Croazia» e afferma che «la priorità di Zagabria è di arrivare ad un accordo con i dirigenti bosniaci, passo reso ora più difficile dall'accordo di Ginevra».

Ancora più dura è stata la reazione dell'Azione dalmata, anch'esso tra le file dell'opposizione, che ha definito la dichiarazione di Ginevra «un inganno».

BALCANI / ACCUSE DEL GEN. BRIQUEMONT

«I croati bloccano le operazioni»

SARAJEVO — Mentre rimane sospeso il ponte aereo di Sarajevo, il comandante delle forze Onu in Bosnia, gen. Francis Briquemont, ha accusato le milizie croate di avere fatto il possibile per impedire l'apertura di percorsi vitali al soccorso umanitario della capitale assediata. A pochi giorni dalla sua partenza da Sarajevo, Briquemont, «congedado» perché apertamente critico nei confronti della politica dell'Onu in Bosnia, ha reso noto che i croati non hanno adempiuto a una esplicita promessa fatta il 12 gennaio scorso dal comandante Ante Roso. Questi aveva garantito la collaborazione dei suoi uomini in un progetto di ricostruzione del ponte di Bijela, vicino a Jablanica, un ponte essenziale per il trasporto degli aiuti dalla Bosnia occidentale a Sarajevo tramite la regione centrale. «E' ormai chiaro a tutti che l'Hvo (Consiglio di Difesa Croato) ci rifiuta l'apertura della strada che da Mostar va a Jablanica», ha spiegato il generale in un comunicato. Soltanto il 5% degli aiuti destinati agli abitanti di Sarajevo giunge via terra per una pressocchè totale mancanza di percorsi sicuri. «E' più che mai necessario far presente che è sostanzialmente impossibile per noi far giungere gli aiuti alle popolazioni mentre le parti continuano a combattere», ha aggiunto Briquemont.

BALCANI / SERBIA: SLITTA LA RIFORMA ECONOMICA

«Superdinaro», il varo è rinviato

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Partenza rinviata per il «superdinaro». Lo ha deciso il governo federale jugoslavo che ha fatto slittare la data d'inizio della riforma economicomonetaria al prossimo 24 gennaio. Un rinvio tecnico, assicurano a Belgrado, che nulla toglie alle finalità dell'iniziativa che vuole portare la nuova valuta alla parità con il marco tedesco e dare così un drastico taglio alla «peste» dell'inflazione. Le autorità monetarie serbo-montenegrine assicurano altresì che gli interessi annuali sui depositi bancari si aggireranno attorno al 6 per cento.

C'è da registrare però che l'esecutivo federale ha già moderato i toni trionfalistici con cui la settimana scorsa aveva preannunciato la riforma. Il «padre» del «superdinaro», l'economista Dragoslav Avramovic, ha assicurato la popolazione che dopo la riforma le condizioni di vita non saranno peggiori di quelle attuali dando in questomodo ragione al diffuso scetticismo dell'opinione pubblica. In verità Avramovic, soprannominato già come il «nuovo Messia», ripone grosse aspettative in un «ammorbidimento» della stretta dell'embargo internazionali con il conseguente scongelamento delle riserve che la Repubblica federale di Jugoslavia ha in diverse banche sparse in tutto il continente.

Il governo ha nel frattempo precisato che il «superdinaro» sarà posto in circolazione in banconote con tagli da uno, cinque e dieci dinari, mentre verranno coniate anche monete del valore di 10 centesimi. Per un certo periodo il nuovo dinaro sarà in circolazione con quello «vecchio» e superinflazionato. Accanto alla riforma monetaria, Belgrado si accinge a varare tutta una serie di altri provvedimenti tendenti ad aumentare le entrate. Così si parla di nuove tasse sui derivati del petrolio (di cui peraltro l'embargo vieta l'importazione), sul tabacco, le bevande alcoliche, il sale e tutti i prodotti di lusso. Una tassa di 10 mila marchi potrebbe essere introdotta a carico di tutte le rappresentanze straniere presenti in Serbia e in Montenegro.

La gente però continua a ostentare scetticismo di fronte alle promesse governative. Nei giorni scorsi i falsari si sono già messi all'opera immettendo sul mercato banconote contraffatte del «superdinaro» e che vendevano al prezzo di 5 marchi. L'economista Avramovic ha commentato il fatto attribuendogli un valore simbolico, nel senso che se la gente è disposta a pagare 5 marchi per il superdinaro allora vuol dire, per l'economista serbo, che ha fiducia nella rivoluzione montaria che sta per partire, ma soprattutto crede nella convertibilità del nuovo denaro. Ma chi è riuscito a riscuotere la paga si è affrettati a cambiarla in dollari o in marchi.

Vige dunque lo scetticismo nei confronti di una classe dirigente che sul caos mometario ha costruito la sua fortuna e che ora proclama improvvisamente di volersi redimere.

DAL MONDO

Mogadiscio: in macerie l'antica cattedrale per un nuovo attentato

MOGADISCIO — La cattedrale di Mogadiscio costruita ai primi del secolo è di fatto ridotta a un cumulo di macerie. L'esplosione di ieri mattina ha fatto crollare una delle due torri campanarie della cattedrale, dopo che cinque giorni fa un'altra esplosione aveva provocato il crollo dell'altra. L'attentato di ieri — presumibilmente realizzato con potenti cariche di dinamite — ha causato anche la caduta del portico antistante l'ingresso principale. Sull'origine degli attentati le indicazioni rimangono vaghe, anche se consistenti sono le voci su possibili matrici fondamentaliste, tese a scongiurare l'espansione della religione cristiana in un paese al 90 per cento musulmano.

Preso in Francia il minorenne che fece deragliare un treno

PARIGI — Un ragazzo di sedici anni e mezzo è stato incarcerato a Creil, 70 chilometri a nord di Parigi, con l'accusa di avere provocato il 1° di dicembre un incidente ferroviario — con quattro morti ed oltre 20 feriti — piazzando sulle rotaie di un treno locale un oggetto metallico di una quarantina di chili «per vedere quello che succedeva». Secondo fonti giudiziarie francesi, il minorenne, che è stato ritrovato dopo quasi due mesi di inchiesta, ha riconosciuto i fatti, ma ha detto che non avrebbe mai immaginato le drammatiche conseguenze del suo gesto. Secondo una legge francese del secolo scorso, il ragazzo rischia addirittura l'ergastolo per avere provocato il deragliamento di un treno, provocando morti e feriti.

Brasile: vecchio prende all'amo uno squalo nel Rio delle Amazzoni

SAN PAOLO — Uno squalo bianco di 2,3 metri è stato pescato nel Rio delle Amazzoni vicino a Manaus, a oltre mille chilometri dal mare. Il pescecane pesava «solo» 118 chili perchè non mangiava da almeno sei giorni, perso nelle acque limacciose del fiume e semisoffocato dall'acqua dolce. Wilson Damasceno, 60 anni, stava pescando tranquillamente davanti alla sua casetta sull'isola di Paciencia, quando, dopo due ore di lotta con il pesce che aveva abboccato, è riuscito a portare a riva lo squalo. Il pescatore ha caricato la preda sulla sua canoa e al mercato del pesce di Manaus ha venduto la sua insolita preda per 8 mila cruzeiros (circa 35 mila lire) al padrone di uno stabilimento frigorifero, che l'ha donato a sua volta all'Istituto di ricerche dell'Amazzonia.

«Troppo bella per lavorare»? Ma Tracey vince la causa

LONDRA — Una giovane e molto graziosa ragazza inglese alla quale era stato imposto dal datore di lavoro di «imbruttirsi un po'», pena il licenziamento, ha trionfato in tribunale. L'uomo è stata condannato a un risarcimento per danni morali e per averla effettivamente licenziata. Tracey Gateway, 24 anni, si era infatti rifiutata «di cercare di assomigliare un po' meno alla Monroe e un più alla Thatcher», come le era stato richiesto insistentemente, più e più volte, dal suo datore di lavoro. L'incarico di Tracey era di girare per ristoranti e osterie a cercare di vendere flipper. Ma pare che le mogli degli osti la mandassero via ogni volta che varcava la loro porta, con le più diverse scuse. Le sue vendite, così, erano praticamente ridotte a zero.

AUSTRIA: CRISI CONIUGALE PER KLESTIL

La moglie del presidente fa le valigie e se ne va

VIENNA — I guai di alcova che hanno messo in pericolo la presidenza americana di Bill Clinton e che fanno traballare in questi giorni il governo del premier inglese John Major hanno fatto scuola anche in Austria: infatti, al culmine di un'ondata di voci su quello che era orami diventato un segreto di pulcinella, il presidente Thomas Klestil ha ammesso di avere guai privati e che la moglie lo ha abbandonato.

In un'intervista al settimanale 'News', Klestil ha riconosiuto di essere «un uomo come tutti gli altri, con emozioni e sentimenti» e che sua moglie Edith ha lasciato la residenza presidenziale e si è trasferita nel comune appartamento nel centro cittadino. Nella cattolicissima Austria la notizia ha avuto un effetto bomba. La radio ha riassunto il dramma in casa Klestil dicendo che dopo 35 anni di matrimonio e una ventina di traslochi fatti durante la carriera diplomatica del marito, la signora Edith ha adesso organizzato il proprio trasloco.

Il tabloib 'Taeglich alles' è più esplicito e in un titolo a caratteri cubitali in prima dà voce a un segreto risaputo: «L'amica di Klestil ce l'ha fatta». Le voci sulla relazione del presidente con una collaboratrice diplomatica del suo gabinetto, la bella 40enne Margot Loeffler, circolavano infatti insistentemente da oltre un anno ma finora nessun giornale aveva osato infrangere un tabù di stato.

Nell'intervista, Klestil dice che nulla cambierà nello svolgimento delle sue funzioni e chiede di essere giudicato sulla base del suo lavoro. Assicura inoltre di non avere intenzione di chiedere il divorzio. Non spiega tuttavia perché la moglie lo abbia lasciato e si limita a dire che per quanto riguarda il protocollo sarà la figlia Uschi ad accompagnarlo, come avvenne — ricorda — durante la visita lo scorso anno del presidente Oscar Luigi Scalfaro.

Le assenze della fragile 60enne first lady a fianco dell'aitante ed energico consorte, nato da umili origini 62 anni fa nel segno dello scorpione, erano sempre più frequenti e chiaccherate. Un anno fa la minuta signora soffrì di una crisi di nervi e fu ricoverata. La nostra vita coniugale — si confidò malinconicamente a un giornale — è ridotta al minimo. Alla grande marciava invece la carriera della brillante consigliera diplomatica. La Loeffler, si mormora, fa il bello e cattivo tempo nella cancelleria presidenziale. Dice la sua su tutte le faccende che riguardano il presidente, dal cerimoniale ai discorsi. In ogni foto di Klestil, se non al suo fianco, compare almeno sullo sfondo. L'ultimo affronto per la Vienna benpensante è avvenuto al concerto di capodanno: anziché la consorte, dietro il presidente in seconda fila faceva capolino la bella dama nera.

Klestil visto da Lurie.

M.O. / APPELLO DI RABIN ALL'OPINIONE PUBBLICA

«Israele lasci le alture del Golan»

Dura la replica dell'opposizione di destra - Ma il governo sembra disposto a cedere i territori

GERUSALEMME — La ripresa del negoziato di pace con la Siria è prevista per il prossimo 24 gennaio ma intanto il governo israeliano sta già conducendo la sua battaglia per spingere l'opinione pubblica interna israeliana ad accettare innanzitutto l'idea che le alture del Golan potrebbero essere restituite in cambio della pace.

Un altro passo in questa direzione l'ha fatto ieri il premier israeliano Yitzhak Rabin parlando ad un'assemblea di studenti medi a Tel Aviv: «Ho mai promesso . . . che le alture del Golan sono una indivisibile di Israele? » ha chiesto Rabin all'assemblea. Poi mentre la platea rumoreggiava, ha insistito: «Ditemi quando l'ho promesso». Si tratta di una risposta indiretta alle proteste della destra nazionalista che, nell'attaccare la flessibilità che il governo Rabin sta dimostrando negli ultimi giorni, cita le affermazioni fatte da Rabin nella campagna elettorale del 1992.

Due settimane prima delle elezioni Rabin aveva detto ai coloni ebrei del Golan che non avrebbe restituito le alture «anche se così non avremo mai la pace». Ma allo stesso tempo non aveva però affermato di voler tenere tutto il territorio che nel 1967 l'esercito israeliano strappò alla Siria.

Il leader dell'opposizione della destra, Benjamin Netanyahu ha detto che Israele farebbe meglio a mantenere la sovranità sul Golan piuttosto che accettare una pace «che non vale neanche la carta su cui è scritta». Ma l'orientamento del governo, dopo l'incontro tenuto domenica scorsa a Ginevra tra il presidente siriano Hafez Assad e il presidente americano Bill Clinton, sembra orami quello di accettuare gradualmente l'equazione pace in cambio di territori, come già Israele fece restituendo l'intera penisola del Sinai all'Egitto nel 1979 e come sta trattando, sebbene non al livello di negoziati tra «stati», con i palestinesi. Rabin ha dunque ripetuto che un trattato di pace con la Siria richiederà un «significativo ritiro» dal Golan e ha confermato che intende indire un referendum una volta chiariti i termini di un eventuale accordo.

La sua voltantà di sottoporre l'accordo con la Siria al responso popolare sembra però già aver indispettito la Giordania.

Un referendum sul futuro delle alture del Golan, in qualsiasi forma, sarebbe «contro la pace» sostiene il quotidiano giordano «Al Dustur».

«Rabin vuole fare intendendere che l'accordo di pace (con la Siria, ndr) dipenderà dal referendum e che il governo israeliano non è autorizzato a prendere decisioni su questo tema, ma questo mette in dubbio i risultati dei negoziati».

M.O. / ANNUNCIO USA

Paesi arabi pronti a revoca del boicottaggio a Tel Aviv

IL CAIRO — «Qualche paese arabo annuncerà ufficialmente la revoca del boicottaggio economico nei confronti di Israele»: lo ha detto in una conferenza stampa al Cairo il segretario americano al commercio Ronald Brown, senza precisarne nè il numero nè il nome. Ha soltanto indicato che «molte compagnie della lista nera delle società colpite dal boicottaggio arabo hanno potuto partecipare ad una fiera americana organizzata in Arabia saudita».

Brown è giunto in Egitto — unico paese arabo in pace con Israele — nell'ambito di un giro nelle capitali arabe per convincerne i dirigenti a cessare il boicottaggio dello stato ebraico. Una decisione araba in tal senso, si ricorda, spetta al consiglio ministeriale della Lega Araba, che aveva deciso il boicottaggio con una risoluzione ad hoc.

M.O. / CONFERME DA DAMASCO

Wiesenthal scrive a Peres: «L'aguzzino Brunner è vivo»

VIENNA — In vista dei colloqui israelo-siriani in programma la settimana prossima a Washington, il cacciatore di nazisti Simon Wiesenthal ha scritto al ministro degli esteri israeliano Shimon Peres pregandolo di menzionare nei colloqui il caso del criminale di guerra Alois Brunner. Nel dare notizia dell'iniziativa, il centro di documentazione ebraica di Vienna, di cui Wiesenthal è il direttore, ricorda che Brunner era uno stretto collaboratore di Eichmann, l'ideatore della 'soluzione finale' di sterminio degli ebrei, responsabile della morte di 130mila in Austria, Francia, Grecia, Slovacchia e Ungheria. Dal '54 l'austriaco Brunner ha vissuto sotto falso nome di Georg Fischer a Damasco e tutti i tentativi per una sua estradizione compiuti da Austria, Germania e Francia non hanno avuto esito. Damasco ha sempre sostenuto di non avere tracce di Brunner nonostante che l'ex aguzzino nazista sia stato spesso visitato e intervistato.

LA CAUSA DELLA TENSIONE E' LA SCARSA TUTELA SLOVACCA DELLA MINORANZA MAGIARA

Tra Budapest e Bratislava è oramai «guerra fredda»

BRATISLAVA — A più di quattro anni dalla caduta del muro di Berlino, una piccola «guerra fredda» è in corso nell'Europa centrale tra Budapest e Bratislava, divise da un aspro contenzioso sulla minoranza magiara che vive nel sud della Slovacchia. «I rapporti tra i due Paesi sono peggiorati e la loro collaborazione nel quadro del gruppo di Visegrad è diminuita» osserva Kalman Petocz, presidente della Commissione esteri del partito civico ungherese di Bratislava, secondo il quale fino a quando la Slovacchia sarà governata da Vladímir Meciar, e dai suoi alleati nazionalisti, non ci sarà soluzione per i problemi dei 600 mila slovacchi di etnia ungherese che vivono nella fascia meridionale del Paese.

Il governo di Budapest, da parte sua, ha optato per un appoggio senza riserve a favore delle componenti più «estremiste» delle minoranze ungheresi presenti non solo in Slovacchia, ma anche in Romania e nella Vojvodina serba. Il problema, spiega Petocz, è che gli slovacchi stanno vivendo una vera e propria «ansia di disintegrazione etnica». Di conseguenza, ad un anno dalla separazione da Praga, il governo di Bratislava ha revocato quei provvedimenti a favore della minoranza magiara che aveva adottato quando era parte integrante della federazione cecoslovacca facendo proprie una serie di raccomandazioni del Consiglio d'Europa.

Queste tra l'altro prevedevano il bilinguismo, una divisione amministrativa del territorio che rispettasse i diritti degli slovacchi-ungheresi e il ripristino dei nomi magiari nella toponomastica locale. Nella fascia meridionale della Slovacchia, esistono 437 città e villaggi a maggioranza ungherese ed altri 522 insediamenti rurali dove gli abitanti di etnia magiara (che a livello nazionale costituiscono l'11,5 per cento della popolazione) sono il 70 per cento.

Dopo la «rivoluzione di velluto» dell'89, il Parlamento di Praga aveva adottato una legge per il ripristino dei nomi magiari della zona. Ma il provvedimento venne revocato dopo le elezioni slovacche della primavera del '92, che videro il successo di Meciar, e il successivo strappo di Bratislava da Praga. La conseguenza immediata è stata un irrigidimento della minoranza magiara che si è allineata sulle posizioni «estremiste» del partito della «coesistenza» (Eguytteles, in ungherese). Per uno sblocco della situazione, dicono a Bratislava fonti diplomatiche, Budapest guarda ora al dopo-Meciar.

A BASSANO DEL GRAPPA UNA MOSTRA SULLE HARLEY DAVIDSON

Il mito di Easy Rider

Esposti fino al 13 marzo venti curiosi modelli delle moto americane

Si sono celebrati nel 1993 i 90 anni dell'Harley Davidson (19031993) e il Museo dell'automobile «Luigi Bonfanti» di Bassano del Grappa ha voluto dedicare una mostra tematica a questa mitica motocicletta. «Harley Davidson... a way of life», questo il titolo dell'esposizione aperta fino al 13 marzo (con orario 10-12.30 e 1518.30 nei giorni feriali, 15-19 la domenica e lunedì giorno di chiusura) è la raccolta più completa sull'argomento e la prima in assoluto proposta integralmente in un museo. Agli appassionati, ma anche ai semplici curiosi, questa mostra racconta attraverso grandi figure, scritte, oggetti, i passaggi degli usi e delle mode vissute in questi ultimi novant'anni. Così un raro fonografo di fine secolo è accostato alla preziosa moto Indian 1000 che fu di Giacomo Puccini, unico motociclo a rappresentare l'antagonista dell'Harley, cioè l'Indian.

A caratterizzare il costume delle epoche successive dagli anni Trenta ai Cinquanta, gli organizzatori hanno pensato di porre, accanto alle moto, caratteristiche pompe di benzina di quegli anni, il distributore automatico della Coca-Cola del 1940, il juke-box Wurlitzer del 1938 e slot-machines. Nel 1916 nasce la serie J, di 1000 cc di cilindrata e 15 cv, che supera i 110 chilometri all'ora e che costituisce la base di molte versioni sportive tra cui quella — ed è aneddoto poco conosciuto — che vide Nuvolari vincere la sua prima gara alla fine del 1922.

Nel 1925 la H-D presenta il nuovo modello con telaio abbassato e serbatoio a goccia, mentre nel '28 introduce il freno anteriore. Dopo la grande crisi economica del 1929, la H-D presenta la nuova produzione, basata sui nuovi motori a valvole in testa, i famosi «Knuckle Head» di 1000 cc e con serbatoio aerodinamico dotato di cruscotto integrato, un'altra innovazione intramontabile della Harley. Allo scoppio della seconda guerra mondiale, sarà prodotto un modello militare, che affiancherà la Jeep in molti usi e azioni belliche. Alla mostra è presente un «pezzo raro», cioè una delle poche sopravvivenze dello sbarco in Normandia e alcuni sidecar. Con la ripresa del dopoguerra ecco le prime H-D civili dai colori sfavillanti, ricche di cromature e di pare in listino la nuova Hydra Glide con forcella anteriore idraulicatelescopica. Ed è del 1957 la Sportster a valvole in testa, che batterà ogni record di vendita essendo. Nei primi anni '60 l'Harley Davidson si prepara alla sfida con l'industria nipponica: stringe un accordo con l'Aermacchi di Varese per mettere in listino modelli di media cilindrata e piccole dimensioni. E nasce così l'Electra Glide, ora con il comodo avviamento elettrico. Ma la concorrenza è spietata e si cercano nuovi capitali, fino alla decisione di vendere l'azienda alla dollari.

La ripresa avviene a metà anni '70 con il motore più grosso, lo «Shovel Head», di ben 1340 cc, e i Chopper dalla lunga forcella anteriore. Sono i famosi chopper (dal verbo to chop=tagliare), spogli di ogni parte non necessaria per essere più veloci, rese famose dai riders degli anni '60 e mitizzate da Peter Fonda e Dennis Hopper in «Easy rider». E siamo ai giorni nostri con una produzione annua stabilizzata sulle 65.000 unità e 20 modelli, qui presenti in alcune originali variazioni, con lo stesso motto dal 1903: «Live to ride and ride to live».

Alessandra Pavan

RASSEGNA

«Mici» di lusso in vetrina a Udine

UDINE — Sacri per alcuni, diabolici per altri. Misteriosi e indipendenti, furbi e opportunisti, affettuosi e ruffiani. In secoli di storia sui gatti ne sono state dette di tutti i colori, eppure la passione e l'affetto verso questi animali non sono mai venuti meno e restano ancor oggi estremamente diffusi. Non desta meraviglia, dunque, il fatto che l'Ente fierá Udine esposizioni abbia deciso di dedicare proprio al gatto una manifestazione di due giorni che aprirà i battenti domani a Torreano di Martignacco.

Oltre duecento esemplari delle più belle e svariate razze esistenti al mondo, provenienti dal Nord Italia, dall'Europa e dagli Stati Uniti, daranno vita all'Esposizioneinternazionale felina «Città di Udine», curata dall'Associazione felina della Serenissima, aderente alla Fiaf (Federazione italiana associazioni feline). Ricco e variegato l'elenco degli animali «in passerella».

La rappresentativa più numerosa sarà quella dei Persiani che, secondo gli organizzatori, restano i gatti più amati nel nostro Paese. Nella categoria a pelo semilungo ci saranno poi i Norvegesi della foresta, i Maine Coon e i Sacri di Birmania dalle caratteristiche zampette bianche. Nutrita anche la serie a pelo corto con, tra gli altri, gli Abissini, i Devon rex dal piccolo corpo e dai grandi orecchi, i vivacissimi gatti dell'isola di Ceylon e gli Egypian mau o «gatti dei faraoni». Non mancheranno, inoltre, «rarità» come i gatti dell'isola di Man di cui in Italia esistono pochissimi esemplari. Accanto ai gatti «blasonati», che si contenderanno il titolo di campione davanti a una giuria internazionale, ci sarà, tuttavia, spazio anche per i felini più comuni e domestici.

L'orario di apertura dell'esposizione andrà dalle 13 alle 20 sabato e dalle 10 alle 19 domenica.

APERTI QUASI TUTTI GLI IMPIANTI DELLA REGIONE E DELLA CARINZIA

Solo l'imbarazzo della scelta

Sarà probabilmente il bel tempo a far da cornice alla montagna innevata di questo fine settimana, mentre ci si avvia di gran fretta a un febbraio tradizionalmente dedicato alla «settimana bianca». Per questo week-end, nelle località sciistiche della nostra regione (ricordiamo, comunque che nella vicina Slovenia, a Maribor, farà tappa domani e domenica la Coppa del Mondo femminile con gare di slalom e gigante), il servizio neve della Promotur annuncia una quasi completa operatività di tutte le stazioni turistiche, grazie anche a spessori della neve ormai consolidatisi e compattatasi dopo le temperature «primaverili» delle passate settimane.

Con temperature rigide, dai -4 di Piancavallo ai 10 registrati a Tarvisio mercoledì scorso, il manto nevoso si presenta generalmente compatto e variante da un minimo di 20-30 centimetri a Ravascletto, Tarvisio e Forni a un massimo di 100,130, 150, 270 centimetri rispettivamente sullo Zoncolan, a Piancavallo, Tarvisio e Sella Nevea. Nell'agibilità degli impianti di risalita, in questo fine settimana, manca all'appello solo un impianto di Forni di Sopra e due in quel di Ravascletto, mentre si conferma la quasi totale apertura dei tracciati e degli anelli di fondo a Piancavallo, Forni, Ravascletto, Sella Nevea e soprattutto a Tarvisio (preparati ben 40 chilometri di percorsi).

A Passo Pramollo, solo la «Talabfhart» che scende a valle non sarà agibile al pubblico: risultano invece aperte, secondo le informazioni della locale Agenzia di turismo, tutti gli altri 100 km di discese e i 23 impianti di risalita del comprensorio. Ricordiamo, sempre per quanto riguarda Passo Pramollo, l'opportunità di acquistare a prezzo scontato (43 mila lire) lo skipass giornaliero agli sportelli della Banca del Friuli-Credito Romagnolo, skipass che potrà essere usato in un giorno qualsiasi della stagione e non necessariamente la giornata successiva all'acquisto.

Anche nella «Montagna Veneta» tutte le località sciistiche si presentano in «gran spolvero» per le prossime giornate: buoni spessori di neve, tutti gli impianti aperti, la grandissima parte delle piste preparate vengono segnalate da Sappada all'area agordina, dalla Val Zoldana a Cortina d'Ampezzo, località nella quale peraltro ci viene segnalata da qualche lettore la «particolarità» dello skipass pomeridiano (32 mila lire rispetto alle 39 mila del giornaliero) che scatta appena alle ore 13 e non, come nella maggior parte delle altre stazioni, alle 11.30.

Temperature rigide, nevi compatte, spessori dai 30 ai 150 centimetri, anche in Alto Adige: la provincia di Bolzano per questo week-end è in grado addirittura di comunicare che nelle sue quindici località turistico-invernali tutti gli impianti di risalità (a esclusione di uno, al Plan de Corones, sul versante per Riscone) sono agibili al pubblico. Tra l'altro evidenziamo che proprio sul Plan de Corones sono possibili le discese a valle sia verso Riscone che per Valdaora e San Vigilio, mentre in Alta Badia il circuito della Sella Ronda è aperto in senso orario (contrassegnato dalla segnaletica di colore arancione).

r. m.

ALTO ADIGE

Lo sci si coniuga bene con la gastronomia e la cultura (musei)

Dell'offerta turistico-invernale dell'Alto Adige tutti, anche chi non frequenta la montagna dei mesi più freddi, conoscono la bontà e la qualità: una calda ospitalità, alberghi ottimi, piste ben preparate, impianti di risalita efficienti. Non delude, quindi, gli sciatori la provincia di Bolzano, che peraltro costantemente prosegue nella sua «campagna» di valorizzazione del patrimonio sciistico, potendo contare sulla collaborazione del consorzio Dolomiti Superski, che si estende anche in Trentino e in Veneto. Così, in questa stagione, si può registrare al Plan de Corones la realizzazione della nuova telecabina a sei posti «Alpen», in sostituzione dell'omonima seggiovia e di un vecchio skilift, e della cabinovia «Belvedere», mentre la Val Badia ha messo in funzione le due seggiovie biposto «Sponata»e «Praduc» di collegamento tra La Villa e Pedraces.

E ancora, a Sesto Pusteria, alla seggiovia della Parete Rossa è subentrata la nuova cabinovia (dal nome per noi praticamente impronunciabile «Bad Moos-Rotwandwiese» e in Val Aurina è stata realizzata la seggiovia quadriposto «Seenock» sul Monte Spico. Ma come detto, l'Alto Adige non pensa solo alla pratica dello sci alpino puntando su altre «risorse»: a esempio, valorizzando i percorsi per lo sci nordico, offrendo nuove infrastrutture per il tempo libero, recuperando spazi museali, puntando sui «peccati di gola».

Vengono pertanto offerti in numerose aree altoatesine settimane bianche per fondisti (con scuola e corsi di skating) e nuovi tracciati, come ad esempio quello dell'Alta Val Venosta, al triplice confine tra Italia, Austria e Svizzera.

Nel contempo, sono stati allestiti altri anelli (come quello di San Martino, in Val Sarentino), nonché altre piste per lo slittino. Si punta, poi, a far conoscere l'ambiente alpino dell'Alto Adige attraverso le visite dei tanti musei che restano aperti nei mesi invernali: da quello dedicato ai presepi di Bressanone al Pic Museo Ladin di San Cassiano (che ospita lo scheletro dell'Ursus spelaeus rinvenuto nel Gruppo delle Conturines), dal Museo Civico e dal «Museo della donna e dell'abito attraverso il tempo» di Merano alla Cesa di Ladins di Ortisei, dal Museo Multscher di Vipiteno al Museo provinciale delle Miniere di Monteneve a Maseria, non lontano da Vipiteno. Grande spazio, come detto, resta comunque riservato agli sciatori-buongustai. Tra i tanti appuntamentigastronomici non possiamo non ricordare le iniziative proposte dall'Altopiano dello Sciliar.

In Val Casies, area ancora incontaminata, da pochi giorni e sino a marzo sono riusciti addirittura a inventarsi una «dieta per fondisti», con gli alberghi che offrono pietanze «leggere» mentre nella gardenese Selva la seconda metà di marzo sarà dedicata alle «fantasie di primi piatti e di dessert» come a esempio, medaglioni di patate con crema di gorgonzola, uva fritta e mousse di yoghurt. Sull'Altopiano dello Sciliar, invece, prosegue sino a fine gennaio l'opportunità di assaggiare le pietanze che venivano servite nel corso dei tradizionali matrimoni contadini.

ro. mi.

Un carosello di sciatori in Trentino.

cucina

SLOVENIA

Spaghetti con datteri o pasta al tartufo

Due delle più grandi attrattive del turismo sono la gastronomia e la passione del gioco. Ma chi si recasse a Nova Gorica, in Slovenia, potrà acquisire il diritto di entrare gratis nei Casinò Perla e Park Hotel spendendo L. 25.000 a cena in ristoranti convenzionati. Noi abbiamo provato il ristorante Lipa e Sempeter, appena oltre il confine di Sant'Andrea.

Buffet in bella vista sull'entrata, mentre il menu offre piatti alla «tedesca», con verdure tutto compreso nella pietanza principale. Siamo stati tentati da cibo di casa, dal gusto deciso. A cominciare dal vino, Refosco della casa, duro ma genuino. Per i primi la nostra attenzione si è soffermata sugli spaghetti ai datteri di mare, introvabili in Italia, e dalla pasta al tartufo, altro prodotto tipico del Carso. Secondo tipicamente carsico: vitello alla carsica, tenera carne affogata in un intingolo di prepotente vino Terrano e ricoperta dal classico prosciutto saporito della zona. Fra il pesce siamo stati ritentati dal piatto dei datteri di mare, che senza gli spaghetti esaltavano maggiormente la loro fragranza. Attento e preciso il servizio del giovane Uros. Contenuta la spesa: L. 24.000 con vino, minerale e caffé compresi. (Ristorante Prenocisci Lipa, Tgr Ivana Roba, 7 65290 Sempeter Pri Gorici, tel. 065-31254, Slovenia).

g. g.

Appuntamenti

TRIESTE

* Valeria Valeri e Paolo Ferrari sono i protagonisti della commedia di Maurizio Costanzo «Vuoti a rendere» che va in scena domani e domenica al teatro Cristallo della Contrada.
* Allo studio d'arte Nadia Bassanese domani alle 18 s'inaugura la rassegna «Seek after your inner most dream», video-opere degli artistineozelandesiPatrick Pound, Lisa Reihana e Julianne Sumich. Tutti i giorni dalle 17 alle 20 fino al 5 febbraio.
* Nella sala espositiva dell'azienda di promozione turistica prosegue la mostra di Mauro Likar dal titolo «Rom». Fino al 31 gennaio.
* Alla galleria Rettori Tribbio 2 continua la mostra-mercato della grafica. Feriali 10.3012.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso. Fino al 28 gennaio.
* All'Art gallery di via San Servolo 6 fino a lunedì 31 gennaio si può visitare la mostra nazionale del miniquadro. Feriali 10.3012.30 e 17-19. Festivi 11-13.
* «Incontro 1993» alla Cartesius fino al 26 gennaio. In mostra opere di Bressanutti, carà, Duiz, Iacobii, Ferfoglia, Romio, Rosignano, Trovato. Feriali 11-12.30 e 16.3019.30. Festivi 11-13.
* Comune di Trieste ha allestito la mostra «95 milioni di anni fa: il periodo cretacico attraverso i fossili di Comeno e altri reperti del Carso» che si può visitare al Museo civico di storia naturale in piazza Hortis. Feriali 8.30-13.30 e festivi 9-13. * Domani alle 18 nella sala Negrisin di piazza Repubblica a **Muggia** si apre la mostra fotografica intitolata «Paesaggio e territorio». Fino al 30 gennaio.
* Nell'ambito della rassegna di cabaret, al teatro Verdi di **Muggia** stasera alle 21 si esibiranno «I soggetti» nello spettacolo «Shockezze Gnu'».

ISONTINO

* Alla galleria d'arte contemporanea «Spazzapan» di **Gradisca** prosegue fino al 30 gennaio la Triennale europea dell'incisione.

FRIULI

* «A13-A4-A23»: questo il titolo della mostra di Totò Cariello e Michael Perricone che si può visitare alla galleria del ventaglio in via zanon a **Udine**. Orario: 10.30-13 e 16.30-20. Lunedì e festivi chiuso. Fino al 10 febbraio.
* Stasera alle 21.30 al ritrovo al «Norge» di **Fagagna!** è in programma un concerto dei triestini Wind nell'ambito della festa della birra.
* Nella libreria Borgo Aquileia di **Cividale** è stata allestita la mostra fotografica dell'artista Mauro Likar intitolata «Garcons sans detours». Fino al 29 gennaio. Da martedì a sabato, orario di libreria.

VENETO

* Fino al 30 aprile nei Musei Civici di **Padova** sono esposti circa 300 pezzi prodotti da officine locali e da manifatture di Venezia, Pesaro, Urbino, Faenza e Bologna fra la metà del '400 e la fine del '500.
* Al Museo Correr fino al 4 aprile si può visitare la mostra «Pietro Longhi». Orario 10-18, tutti i giorni.
* «Carlo Goldoni in visita alla famiglia Querini»: questo il titolo della mostra allestita alla Fondazione Querini Stampalia. Orario 16-19 da lunedì al venerdì, sabato e domenica anche 10-12.30.
* Alla Venice Design Art gallery fino a febbraio si può visitare la mostra «Scultura '900» (Martini, Bugatti, Wildt, Arp, Arman, Nam June Paik e altri). Tutti i giorni 1013 e 15.30-19.30.
* A Palazzo Ducale fino al primo maggio si può visitare la mostra "Eredità dell'Islam: arte islamica in Italia". Orario 9-17, tutti i giorni.
* Nel Museo dell'automobile «Luigi Bonfanti» di **Bassano del Grappa** si può visitare la mostra «Harley Davidson...a way of life». Fino al 13 marzo. Visite nei pomeriggi.
* Nelle sale dei Musei Civici di **Padova** è stata allestita la mostra "Durer e dintorni". Fino al 27 febbraio.

OLTRECONFINE

* Questa sera a **Lubiana** alla casa di cultura «Combattenti di Spagna» alle 20 spettacolo di folclore siberiano con la compagnia «Metelica.»
* Sempre oggi a **Fiesso** al Club Maona, alle 20, concerto jazz dello «Judy Moss Quartet».
* Ancora oggi e domani al Club Venus di **Portorose** con inizio alle 21 ultime giornate della Settimana di musica americana. Suoneranno Richard Martoon e The Band Wood Rockers.
* Domani a **Lubiana** al teatro Nazionale, alle 19, si rappresenta l'opera Carmen di G. Bizet.

FINO AL 23 GENNAIO

Mobili e gioielli d'epoca a «Genova antiquaria»

ROMA — Mobili, gioielli, dipinti, tappeti ed argenteria, tutto rigorosamente d'antiquariato: sono i «protagonisti», fino al 23 gennaio, della mostra mercato nazionale d'antiquariato di Genova. Per il quarto anno consecutivo la mostra, meta di antiquari provenienti da tutta Italia e dall'estero, espone per oltre cinquemila metri quadrati rarità e curiosità proposte da 50 esperti del settore. Ma la vera particolarità di questa edizione riguarda la presenza di un antiquario parigino che espone una coppia di giade del XVIII secolo, del valore di un milione e mezzo di franchi.

La coppia fa parte di una collezione di giade del XVIII e XIX secolo, provenienti in prevalenza dall'Estremo Oriente. Ma «Genova antiquaria» deve in realtà la sua fama ai mobili antichi.

La Villa: memorie ladine a Ciastel Colz

La Villa rinnova stasera, alle ore 21, per la quinta volta, il suo tradizionale appuntamento con il mondo equino. Gare di cavalli con slitta, a sella e skijoring, sfilata, fiaccolata della scuola di sci locale cara a Marcello Varallo, dimostrazione volo dell'Airforce Alta Badia: lo spettacolo è assicurato, per chi sta ultimando la settimana biamca nell'Alta Badia. Un appuntamento che si ripeterà del resto anche nei mesi successivi, per la gioia degli ospiti, grandi e piccini (domenica 13 febbraio e venerdì 4 marzo).

A dominare il campo sportivo che sorge nei pressi della zona d'arrivo della Gran Risa, ecco lassù Ciastel Colz, non distante dalla chiesa parrocchiale, per un week end indimenticabile.

Ciastel Colz (o almeno quel che resta dell'antico castello) è un edificio a forma cubica alquanto massiccio, circondato da un muro di cinta con due torri. Nel 1536 Hans von Rubatsch aveva ottenuto dall'imperatore Ferdinando la concessione di poter costruire la sua residenza nobiliare a La Villa. Ma il corso dei secoli, e della storia, avevano ridotto quel vecchio «ciastel» (per dirla alla ladina) ad un vecchio rudere. Dal 1968 quel Ciastel è di proprietà della famiglia Pizzinini, che l'ha rimesso a nuova vita. L'accurata e sapiente opera di restauro, e la sua trasformazione in prestigioso hotel di lusso, sono state completate da poco. Ed oggi finalmente questo gioiello medievale, con le sue arcate ed i suoi controsoffitti in legno, gestito in prima persona dalla signora Waltraud offre ai suoi ospiti assetati di cultura un ambiente raffinato con camere eleganti, ed una cucina esclusiva. Una cucina in cui la signora Waltraud vuole veder rispettate tutte le tradizioni della cucina ladina.

Attraverso l'imponente portale si accede ad un largo corridoio dalla copertura a volta che si ritrova in ogni piano e che divide l'edificio in maniera simmetrica. Il corridoio al secondo piano ha una copertura lignea e sulla parete sono dipinti due stemmi del periodo barocco. Di particolare interesse sono disegni e iscrizioni che si trovano sulle pareti all'interno del castello.

La costruzione è a pianta quadrata, la copertura del tetto è in legno: subito sotto il tetto sono visibili le feritoie che testimoniano il carattere difensivo dell'edificio sin dalle sue origini. Sul lato nord-ovest del muro è stato parzialmente ricostruito il camminamento di ronda. Da Ciastel Colz la vista spazia sul Piz La Ila: di fronte ecco la Gran Risa. Uno spettacolo non solo quando vi corre Tomba.

e. l.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

CONFINI / CONTINUA L'INSPIEGABILE EMBARGO DEGLI SLOVENI SULLE PATATE DA SEMINA

Aziende, «miliardi in fumo»

Gli esportatori triestini esasperati invocano un deciso intervento delle autorità italiane

RABUIESE — «Siamo esasperati, perché l'embargo continua e nessun politico o amministrativo, sia livello locale che nazionale, si sta occupando del problema e noi rischiamo di veder andare in fumo un fatturato di miliardi». Gli operatori agrari della provincia di Trieste sono giunti al limite della sopportazione; dopo giorni di attesa, di proteste, di indagini, nessuno è stato in grado di fornire spiegazioni sull'embargo delle patate da semina olandesi.

Intanto, i doganieri sloveni che operano ai valichi (soprattutto quelli di Rabuiese e Lazzaretto) continuano a dire di «no» agli esportatori che non sono in grado di presentare la dichiarazione di conformità su carta intestata della Cooperativa agricola di Trieste. «Questo è un aspetto estremamente ambiguo — spiega Giancarlo Calò, titolare del Garden Center di Rabuiese — in quanto tale dichiarazione non presenta alcun elemento di ufficialità, in secondo luogo — aggiunge — alla nostra richiesta di delucidazioni in merito, le competenti autorità slovene dell'Istituto di fitopatologia di Capodistria ci hanno detto di non avere mai dato istruzioni al riguardo». «Noi ci siamo interessati per tempo sulla procedura da seguire per poter superare l'embargo — afferma sull'altro fronte Boris Mihalic, responsabile della Cooperativa agricola, le cui dichiarazioni sono accettate dagli sloveni — e questo è un nostro merito».

In altre parole il mistero si infittisce e sembra destinato ad arrivare rapidamente sui tavoli dei ministeri competenti dei due paesi: «L'altro giorno c'è stata a Gorizia un'assemblea fra operatori del settore — ribadisce Calò — dalla quale sono emersi particolari di grande importanza. Pare infatti che sia a Roma che a Lubiana il problema fosse conosciuto da tempo e che nessuno abbia mai imposto l'embargo».

Sepre stando a fonti, peraltro attendibili, l'Ambasciata italiana a Lubiana, da tempo a conoscenza della malattia delle patate da semina olandesi, avrebbe interessato il ministero degli Affari esteri e quello dell'Agricoltura a Roma «per meglio individuare le patologie e le zone di provenienza delle patate — si legge in una nota diffusa dagli operatori dopo l'assemblea di Gorizia — al fine di arrivare a un chiarimento con il ministero dell'Agricoltura sloveno».

Sempre le stesse fonti hanno fatto sapere che la nostra rappresentanza diplomatica nella capitale slovena, per quanto concerne specificamente le patate da semina provenienti dall'Olanda, avrebbe contattato anche il ministero sloveno, secondo il quale non ci dovrebbero essere restrizioni di alcun genere ai confini con l'Italia. «Perché l'embargo allora?», si chiedono i titolari delle aziende agrarie della provincia, che guardano con crescente invidia la Cooperativa, unico ente capace di far uscire i propri prodotti dall'Italia. Stupisce inoltre il fatto che nessuno si sia interessato per far cessare quello che, a tutti gli effetti — afferma con decisione Calò, che è pure responsabile del settore agrario all'interno della Confcommercio — è un embargo commerciale immotivato». «Se la soluzione è quella di permettere a tutti i venditori di patate da semina di fornire il certificato che garantisce la bontà delle patate — ribatte Mihalic — a noi va benissimo. Quello che non possiamo certamente fare — conclude — è sostituirci alle autorità competenti per spiegare l'iter da seguire». E intanto i giorni passano: e considerato che il volume d'affari relativo all'esportazione delle patate olandesi è di circa tre miliardi e che la stagione è ristretta al periodo gennaio-marzo, qualcuno ha già perso un terzo del potenziale di vendita.

Ugo Salvini

CONFINI / CONVOGLIO AUSTRIACO BLOCCATO DA 5 GIORNI

Alt agli aiuti umanitari

Motivazione: l'autotreno con rimorchio non presenta la sigla «Tir»

LUBIANA — Le scaramucce tra Slovenia e Croazia rischiano di riflettersi anche nell'ambtio degli aiuti umanitari organizzati a favore delle popolazioni della Bosnia-Erzegovina. Un convoglio umanitario austriaco è bloccato ormai da cinque giorni al confine con la Slovenia poichè non sarebbe in grado di pagare la cauzione di entrata richiesta dai doganieri. Il problema qual è? L'autotreno con rimorchio non presenta la sigla «Tir», dunque non è in regola con la convenzione doganale per automezzi adibiti a trasporti internazionali, e pertanto non è esente dalla cauzione pari a ventimila dollari. Una cifra però, nota bene, che viene rimborsata dagli agenti doganali al ritrono del mezzo allo stesso valico di confine, ma gli operatori della «Trade for aid», del versamento non ne vogliono sapere.

Il convoglio, composto da cinque autocarri, è diretto in Dalmazia, e precisamente in uno dei campi profughi dello Spalatino. «Passeremo da un altro confine, non possiamo più aspettare» dice il capogruppo Christer Soederberg, ma intanto il direttore dell'ufficio sfollati di Zagabria, Adalbert Rebic, cerca di coinvolgere le diplomazie telefonando all'ambasciatore sloveno in Croazia, Matija Malesic. E in serata arriva la risposta del direttore del servizio doganale sloveno, Franc Kosir, che si meraviglia di una tale reazione da parte croata. «E' una prassi che conosce tutta l'Europa e che dovrebbe conoscere bene anche Zagabria. Non più di un mese fa continua a Kosir - c'eravamo incontrati a Lubiana con un'omologa delegazione croata. Per quanto riguarda le modalità di sdoganamento abbiamo proposto delle soluzioni sulle quali la controparte non ha avuto nulla da ridire».

Ma in fondo Kosir dà agli operatori umanitari anche un consiglio pratico, ossia quello di procurarsi una lettera di garanzia dalla società d'autotrasporti «Intereuropa» di Zagabria. Come seconda possibilità per passare il confine, non resta che procurarsi i soldi necessari per la cauzione e consegnarli alla dogana.

a. c.

L'AREA PIU' COLPITA E' MAREDA (CITTANOVA)

Vikendize slovene nel mirino dei ladri

CITTANOVA — Sono pochi ormai gli appartamenti di proppietà di cittadini sloveni lungo la costa istriana che abbiano mantenute intatte mobilia e suppellettili.

A oltre due anni da quando il corso del fiume Dragogna ha assunto la valenza di un confine di Stato, le «vikendize» dell'umaghese, del parentino e del polese sono state «ripulite» di mobili, utensili, quadri e addirittura dei letti (coperte e lenzuola compresi). La polizia di Cittanova ha fatto un bilancio dei danni provocati da questo genere di furti nel '93 nel comune istriano: 300 sono state le denunce (l'anno precedente erano meno di un centinaio). Gli inquirenti hanno sottolineato che nel 63 per cento dei casi i ladri sono stati arrestati e puniti.

Ma vediamo qual è l'area più «svaligiata». Sarebbe, secondo i dati forniti della questura cittanovese, quella balneare di Mareda, dove si sono registrati oltre cento casi di furto con scasso. I profughi bosniaci che vivono in un vicino centro di raccolta, dicono di non saperne nulla, ma di aver visto più volte arrivare in zona macchine di grossa cilindrata targate Vukovar. Che sia un ulteriore indizio? I bambini musulmani del campo profughi affermano che «questi uomini hanno con sé pistole e coltelli» e inoltre che «di loro ha paura anche la polizia». I poroprietari sloveni delle «vikendize», a questo punto, sono disperati.

Disperati per aver investito i loro capitali in Istria, una regione che allora era «di casa» e che oggi è diventata straniera.

ABBAZIA

Gastro Fest a primavera

ABBAZIA — La «Liburnia Riviera hotels» riprende in primavera la tradizionale manifestazione turistico-alberghiera «Gastro fest '94» che si svolgerà in vari impianti e locali della riviera abbaziana. Sarà questo un contributo ai festeggiamenti in occasione del centocinquantesimo anniversario del turismo abbaziano. All'appuntamento gastronomico verranno invitati a partecipare al Gastro fest produttori di attrezzature alberghiere provenienti da Paesi di Alpe Adria: Austria, Germania, Italia e Svizzera.

LE AUTORITA' HANNO DECISO DI NON RINNOVARE I PERMESSI DI SOGGIORNO

Profughi: via dalla Germania

Allarme in Istria e Quarnero dove il loro arrivo minaccerebbe la stagione turistica

benzi

I CAMBI

SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 13,05 Lire*	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0,27 Lire	

Benzina super

SLOVENIA	
Talleri/litro = 923	68,60 Lire/litro
CROAZIA	
Dinari/litro = 1.270	4.000,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

ZAGABRIA — Un controesodo di dimensioni bibliche potrebbe abbattersi sulla Croazia. Istriani, quarnerini e dalmati hanno immediatamente rizzato le orecchie alla notizia che le autorità tedesche sono sul punto di limitare il permesso di soggiorno in Germania di circa 100 mila sfollati croati, non prorogandolo oltre il 30 aprile '94. Vorrebbe dire che dal primo maggio, se l'informazione venisse confermata, tutte le persone che 2-3 anni fa fuggirono dalle aree di guerra della Croazia perderebbero lo status di rifugiati e con ciò il diritto all'asilo politico.

Ecco dunque il rischio d'invasione che ha messo in preallarme specie l'Istria e la regione del Quarnero, che dalla stagione turistica confidano di poter ottenere ricavi decisamente consistenti. Il responsabile dell'Ufficio governativo profughi e sfollati, Adalbert Rebic, non ha nascosto la propria preoccupazione, dicendosi comunque fiducioso sull'esito dei contati allacciati con le autorità tedesche. Rebic ha chiesto che il rimpatrio degli esodati sia graduale e riguardi quelle zone dove non si spara più. Le aree cosiddette Unpa, cioè controllate dalle forze dell'Onu, non consentono invece il rientro e dunque gli sfollati cacciati da quei territori croati dovrebbero restare in Germania. O almeno ciò è stato posto da Rebic all'attenzione delle autorità tedesche.

Preoccupato il responsabile dell'ufficio Adalbert Rebic perché gli interessati al provvedimento sono centomila

Rebic inoltre ha fatto sapere che nel Paese non esistono più postiletto dove poter ospitare profughi e sfollati. Una situazione giunta ormai al suo punto critico e che potrà essere solo in parte risolta con sistemazioni private oppure dirottando i rifugiati verso altri stati. Rivolgendosi ai giornalisti, Rebic non ha mancato di rimarcare un dato positivo: l'Unione europea ha raddoppiato i contingenti umanitari per la Croazia, aumentando gli aiuti da 5 mila a 10 mila tonnellate mensili.

E non è tutto perché diverse istituzioni continentali hanno deciso di far lievitare ulteriormente le donazioni.

Red

IN BREVE

Scoppia una bombola: distrutto appartamento in pieno centro a Fiume

FIUME — Una persona è rimasta ferita, mentre un appartamento è andato completamente distrutto in seguito all'esplosione di una bombola di gas. Tutto è avvenuto ieri mattina, intorno alle 11.20, in pieno centro città a Fiume, precisamente nel palazzo in stile veneziano di via Dolac 7. Al momento dello scoppio, dovuto con ogni probabilità all'uso improprio della bombola di gas, nell'appartamento di quattro stanze, situato al piano terra dell'edificio, si trovavano due persone, una delle quali, il noto pallanotista del «Primorje», Samir Barac, ha riportato ustioni al capo e a parte del volto. È stato trasportato d'urgenza all'ospedale. Sembra, tuttavia, che le sue condizioni non siano preoccupanti. L'appartamento è intestato ai suoceri dell'atleta, ossia alla famiglia Marcello. Sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco fiumani e gli organi inquirenti. I danni materiali sono ingentissimi, in quanto dopo lo scoppio della bombola si è sviluppato un incendio che ha divorato mobili ed elettrodomestici.

Tombola di Carnevale a Draga di Moschiena

FIUME — Carnevale sta lentamente entrando nella sua fase più calda, con una serie di avvenimenti che nella regione di Fiume hanno tradizionalmente vasta adesione. Così, ad esempio, da ieri è iniziata la vendita delle cartelle per la tombola che si terrà mercoledì 16 febbraio, a Draga di Moschiena. La vendita avviene nella stessa Draga di Moschiene, a Ika e a Bersezio, ma gli organizzatori affermano che la rete distributiva sarà allargata nella regione. Saranno duecento i premiati, che si contenderanno ricchi premi. La tombola di Carnevale non si riaggancia solo alla tradizione, ha pure un carattere umanitario: infatti, l'incasso sarà devoluto per il restauro dell'antico organo nella chiesa di Moschiena.

Dopo nove mesi è cessato l'allarme generale a Zara

ZARA — Dopo essere rimasto in vigore per nove mesi è cessato lo stato di allarme generale a Zara. Già dal 19 aprile dell'anno scorso, gli abitanti della città vivevano e lavoravano esclusivamente in vicinanza dei loro rifugi. Per tutto questo tempo, la loro esistenza era condizionata dall'incombente pericolo di guerra: le scuole erano nei rifugi difesi da sacchi di sabbia, le fabbriche lavoravano con il forte rischio di venir colpite da granate, anche la normale vita quotidiana della gente si svolgeva praticamente nei rifugi, visto che stare nelle proprie abitazioni era pericoloso. Anche se ufficialmente agli zaratini non è stato spiegato il motivo del cessato allarme, è facile supporre che si tratta finalmente di un accordo serio tra le parti in conflitto di rispettare la tregua dichiarata.

In questi giorni è stata annunciata ufficialmente anche l'apertura dell'aeroporto di Zara ritornato in mani croate nel corso della nota «azione Maslenica» tanto che anche questa notizia ispira ottimismo riguardo a una pace duratura.

AL CONSORZIO PETROLIFERO CROATO IL 51 PER CENTO DELLE AZIONI DELLA «HOLDING» DEI MARINA

L'Ina si assicura la maggioranza dell'Acy

Il secondo azionista è la società italiana Grassetto, che ha acquistato il 27 cento del capitale aziendale

ABBAZIA — Lo Stato croato, tramite il Consorzio petrolifero «Ina», è riuscito a mettere le mani sull'«Adriatic Yacht Club» (Acy), rilevando il 51 per cento del pacchetto azionario di un'impresa che dispone di ben ventuno «marine» disseminate da Umago a Ragusa, con settemila ormeggi e duemila postibarca per il rimessaggio.

Il capitale dell'Acy è stato valutato in 106 milioni di marchi e bisogna dire che un'apprezzabile quota dei titoli, 27 per cento, è andata all'azienda «Grassetto» di Amsterdam, di cui il proprietario di maggioranza è l'italiana «Grassetto» che da anni è la socia d'affari più stretta dell'Acy.

L'impresa che dispone di 27 porti turistici da Umago a Ragusa è stata valutata centosei milioni di marchi

Tra i piccoli azionisti (11 per cento) si includono lavoratori e pensionati dell'Acy, gli ex dipendenti dell'impresa abbaziana e semplici cittadini. Il rimanente 11 per cento dei titoli finisce per legge nuovamente nei forzieri di Zagabria, o per la precisione al Fondo croato alla privatizzazione.

La sottoscrizione dei titoli dell'Acy è scattata il 12 gennaio scorso, cosicché si può davvero dire che in una settimana il pacchetto sia stato «bruciato», dimostrando l'enorme l'interesse che suscita un'azienda che promette molto bene in futuro e che poggia da sempre su basi solide.

Infatti il turismo da diporto in Croazia, dopo anni di ristagni causati dalla guerra, sta dimostrando di poter tornare alla svelta in quelle posizioni che gli competono e che lo facevano andare a gonfie vele. Ed ecco spiegata l'irresistibile attrazione che l'Adriatic Yacht Club ha avuto per Zagabria e per gli altri nuovi azionisti, consapevoli di fare un investimento estremamente vantaggioso, che promette «rientri» a stretto giro di tempo.

Da aggiungere che, con ogni probabilità, l'Acy cambierà il nome in Aci Club, sigla che significa «Adriatic Croatia International» Club. A dimostrazione (semmai ce ne fosse bisogno) che la «croaticità» riesce ad intrufolarsi anche nella privatizzazione...

Red

Il porto turistico dell'Acy di Rovigno, ripreso dall'alto.

UNICO NEO IN UNA SITUAZIONE NON PREOCCUPANTE PER QUANTO RIGUARDA L'ORDINE PUBBLICO

Dilagano a Veglia i reati connessi alla droga

Il capoluogo di Veglia visto dal mare.

VEGLIA — Sull'isola di Veglia il 1993, in quanto a ordine pubblico, è stato caratterizzato da un minor numero di trasgressori, che hanno però commesso più reati rispetto all'anno prima. Le cifre, fornite dal commissariato di polizia di Veglia, sono molto significative: gli illeciti sono stati 508, con un aumento su base annua del 6 per cento. Gli abusi riguardano soprattutto furti e furti aggravati, ma anche infrazioni contro la quiete e l'ordine pubblico (101 reati, 28 in più nei confronti del '92). Queste ultime sono state commesse specialmente negli esercizi aberghieri.

Ciò che preoccupa i veglioti è l'ascesa dei reati nel campo degli stupefacenti (32): anche se l'anno scorso nessuno è deceduto per overdose (2 casi di morte nel '92), sono state 23 le infrazioni che riguardano il favoreggiamento al consumo di droghe e 9 gli illeciti per detenzione e spaccio di narcotici.

La polizia vegliota è riuscita a sequestrare 400 grammi di marijuana e hashish. Per fronteggiare il fenomeno, il gruppo di coordinamento dei sindaci delle località isolane ha deciso di riattivare uno speciale organismo, composto da esponenti del Centro per la previdenza sociale, scuola, chiesa e polizia, che già funzionava con successo sino a due anni fa.

Da rilevare ancora che nell'isola quarnerina è andato in calando il numero degli incidenti stradali, cosicché — dopo tanti anni — non si è verificato neppur un sinistro con esiti mortali.

a. m.

IL PROBLEMA DELLA CENTRALE DI KRSKO SCATENA POLEMICHE SUI GIORNALI

Drnovsek accusato di «debolezza»

LUBIANA — La questione dei debiti croati nei confronti della centrale nucleare Krsko continua a riempire le prime pagine dei giornali sloveni. Nuovo motivo di interesse le dichiarazioni del premier Drnovsek fatte due giorni fa e accolte dai media sloveni in maniera contraddittoria. Da una parte ci sono giornali, come «Republika», che parlano di «nuova tappa dei rapporti tra i due Stati», riportando l'auspicio di Drnovsek in vista del suo incontro con Valentic martedì prossimo; dall'altra, invece, c'è il «Delo» il quale parla di delusione per la posizione morbida assunta dalla Slovenia. Il «Delo» polemizza con le affermazioni del premier sloveno che «bisogna discutere nello spirito di buon vicinato» e che la questione «non va drammatizzata e politicizzata». La commentatrice afferma che la Croazia continua ad applicare la politica del fatto compiuto e che la debolezza del governo sloveno è incomprensibile se paragonata alla dura presa di posizione verso il Consorzio delle banche commerciali per la restituzione dei crediti.

Malgrado queste differenze, i giornali sloveni, quasi all'unanimità, rilevano che il sistema elettroenergetico croato continua ad attingere da quello sloveno circa 7 milioni di chilowattore al giorno non rispettando l'ultimatum di Lubiana, per cui non verrà erogata corrente alla Croazia sino a quando non salderà il debito ormai superiore ai 40 miliardi di lire. A questo proposito da segnalare che Zagabria si dice disposta a pagare, a patto che venga risolta la questione della proprietà di Krsko. Nello stesso tempo, però, tre dei nove elettrodotti che collegano la Slovenia alla Croazia (Lubiana non può interrompere l'erogazione in quanto ciò significherebbe isolarla dal sistema di distribuzione europeo) sono in avaria. Da precisare che questi «guasti» sono stati ipotizzati come circostanza che imporrebbe Zagabria a una riduzione della quantità di corrente attinta dalla Slovenia.

l. b.

PRESENTATI A UDINE GLI ESPONENTI DI "FORZA ITALIA" DELLA REGIONE

Le truppe del Berlusca

Di ispirazione liberal-democratica, si definiscono di centro e basta

Servizio di
Federica Barella

UDINE — Eccole qui le truppe locali di Berlusconi: piglio professionale, sguardo sicuro, eleganti, ma senza eccessi, un linguaggio preso a prestito spesso dal mondo della pubblicità e un unico principio: «Scendere in campo a fianco del Cavaliere per fronteggiare l'avanzata della Sinistra». Parlano di «clubs» e di «target», pronunciandoli ovviamente all'inglese. Ma nel loro vocabolario emergono anche termini diversi, come il «proselitismo». Si è presentata così ieri a Udine, in una conferenza stampa svoltasi all'Astoria Italia, la pattuglia regionale di Forza Italia.

«Per ora siamo un movimento d'opinione — ha spiegato il coordinatore provinciale di Udine di Forza Italia, il pubblicitario Paolo Molinaro —, ma ben presto saremo anche un movimento politico. Il che non vuol dire che saremo un partito. Anzi. La nostra ispirazione è liberal democratica. Non siamo di centro-destra, nè di centro-sinistra. Siamo di centro e basta. Insomma ci rivolgiamo alle persone di buon senso. Siamo contro il professionismo politico. Invece crediamo profondamente nelle persone che vogliono impegnarsi, sfruttando le loro capacità professionali».

La formula di Forza Italia è tutta qua. Il programma politico per ora è appena abbozzato e si ispira al documento intitolato alla «Ricerca del buon governo - Appello per la costruzione di un'Italia vincente» in cui si cerca di rilanciare l'impegno collettivo dei cittadini per la rifondazione del Paese.

Gli stessi responsabili regionali hanno ammesso di attendere da Milano l'approfondimento del documento iniziale. Ma ogni Club, è stato detto, ha comunque un'attività propria. E tutto ciò anche se non esiste nemmeno in embrione un programma specifico ritagliato 'ad hoc sulla realtà del Friuli-Venezia Giulia. A livello di regione esistono soltanto i sondaggi di gradmento effettuati dagli uomini locali del Berlusca. In Friuli-Venezia Giulia l'immagine del Cavaliere, come assicura Molinaro, non è ancora ben conosciuta. Comunque i consensi sarebbero in rapida ascesa, attestandosi su un approssimabile 14 per cento, contro il 16 per cento registrato dalle «proiezioni» nazionali.

Roberto Bardini e Paolo Molinaro durante l'incontro stampa

La formula, finora, appare quindi vincente, se è vero come sostengono i responsabili che oltre ai consensi, ogni giorno cresce anche la pattuglia di proseliti in tutta la regione, con l'inaugurazione quotidiana di almeno cinque o sei nuovi club.

A Udine città ce ne sono già sei. Altri quattro cinque sono in provincia. Nel Pordenonese invece i club sono tre. A Trieste ne sono già nati due, altrettanti sono stati battezzati ieri sera e uno nuovo nuovo sorgerà nei prossimi giorni.

L'adesione totale supererebbe di gran lunga le duecento unità. Tra loro professionisti, imprenditori, nomi e noti e meno noti, ma anche impiegati e artigiani (giurano i responsabili, crucciandosi di non avere eccessivo seguito tra gli operai e neanche tra le donne).

Ma quali sono i motivi che hanno spinto gente finora estranea alla politica a «scenedere in campo» con Berlusconi? «Ho deciso di impegnarmi anch'io — ha risposto ad esempio Roberto Bardini, generale udinese in quiescenza, presidente di uno dei club Forza Italia di Udine (padre dell'allenatore di basket Claudio, anch'esso presidente di un club a Tavagnacco) — nel momento in cui ho realizzato che stiamo per vivere un evento storico grottesco. L'Italia, unico paese assieme ad altri due al mondo (Corea e Cuba, ndr), sta per cadere in mano ai comunisti, e questo solo con il 35 per cento dei voti totali».

Insomma l'intenzione è, qui come altrove, di creare un movimento pronto a sostenere la candidatura di un «forte leader», prendendo a modello la capacità operativa e professionale di Silvio Berlusconi («l'unico imprenditore italiano ad avere un attivo di 200 miliardi» ha ricordato ieri un fedelissimo zittendo così l'uditorio che aveva osato sollevare dei dubbi in merito ai presunti debiti del Cavaliere).

Il futuro, in ogni caso, è ancora tutto da scrivere. E le stesse truppe regionali del Berlusca ammettono che, fino a nuovi ordini da Milano, possono solo dedicarsi al proselitismo.

A BREVE GIA' UN 'REPULISTI'

Pronti i 15 nomi per le politiche In lista Collavini

UDINE — I responsabili locali di Forza Italia non lo nascondono. La lista con i 15 nomi per gli altrettanti collegi elettorali regionali delle politiche ha avuto anche il placet del Cavaliere. Ma sui nomi il riserbo è assoluto. Tuttavia le indiscrezione non mancano. Tra i famosi 15 ci sarebbe infatti, oltre allo stesso Paolo Molinaro (coordinatore per la provincia di Udine), anche Manlio Collavini, titolare dell'omonima azienda vitivinicola e forse Roberto Bardini. Enzo Tornelli, responsabile regionale, non smentisce nè conferma. «Prima delle alleanze — afferma — non posso annunciare i nomi di persone che poi magari devono rinunciare a favore di leghisti o dei pattisti». Chi è stato inserito nella lista (nessuna donna e nessun sportivo) doveva comunque rispondere ad alcuni princìpi: onestà morale, successo professionale, buona immagine sul territorio e nessun precedente politico. Intanto nei prossimi giorni arriverà un nuovo supervisore per il Nord-Est, Massimo Tintisona, incaricato di controllare la formazione dei vari club e il curriculum dei presidenti. Il rischio del riciclaggio (vedi Lega Nord in Regione) è costante.

fe.ba.

CENTRO

Elezioni: incontro tra pattisti Ppi e laici

UDINE — *L'unica certezza per il momento è l'intenzione: un polo di centro che aggreghi forze liberal-moderate e si contrapponga alle sinistre. Ma sui nomi e simboli in vista delle prossime elezioni, le manovre sono ancora in alto mare. Un primo abboccamento ieri l'altro a Udine, tra Gottardo (Ppi), Magagnotti (Pattisti di Segni) e alcuni rappresentanti delle forze laiche. Chiara la posizione dei pattisti: apertura privilegiata per l'ex scudocrociato e nessuna pregiudiziale verso Forza Italia e Lega.*

Dialettica e contraddittoria invece la voce del Ppi, circa l'apertura al Carroccio e al partito di Berlusconi. Un veto sul quale potrebbero pesare gli accordi tra Dc e Pds per la composizione della nuova giunta regionale. E allora? Per il momento nel gioco delle parti, Lega e Pattisti rivendicano entrambi il ruolo di mediatore e catalizzatore delle forze di centro.

«Noi abbiamo lanciato una bozza di programma — afferma Magagnotti — e a noi spetta il compito di aggregare la coalizione alternativa al blocco organizzato della Sinistra».

«Sarà la Lega il polo catalizzatore della nuova coalizione», sostiene Roberto Asquini che si pronuncia scettico sulla partecipazione del Ppi.

d. v.

AVVISO DI GARANZIA AL PRESIDENTE DELL'APT DI GRADO

Trenino porta guai

Sotto accusa il permesso di "circolazione" accordato nel 1992

GRADO — Alessandro Felluga, presidente dell'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia, ha ricevuto ieri mattina un avviso di garanzia emesso dalla Procura della Repubblica di Gorizia. Ipotesi di reato: abuso in atti d'ufficio e concorso in abuso. Altrettanto è successo a Orio Comar, titolare assieme alla moglie Patrizia della società di fatto «Grado Express»: per lui l'accusa è di concorso nell'abuso di atti d'ufficio. L'indagine si riferisce al permesso accordato nel giugno 1992 al trenino su ruote di proprietà della società di Comar di circolare nei mesi estivi sulle stradine nell'area gestita dall'Apt, facendoci salire a pagamento i turisti.

Gli uomini della Guardia di finanza verso le 9 si sono presentati al portone dell'Azienda e nella sede della «Grado Express». Dopo aver notificato le informazioni di garanzia, i militari hanno perquisito a fondo gli uffici, sequestrando i fascicoli relativi alla vicenda-trenino.

Felluga ha fatto sapere di avere ricevuto l'avviso con un comunicato nel quale precisa che «il servizio del trenino non è mai costato nessun onere all'Azienda di promozione turistica, né vi è un finanziamento o un contributo da parte dell'amministrazione. Mi auguro che la magistratura possa quanto prima accertare la reale portata dell'inchiesta». Altrettanto sconcertato e disorientato si è dichiarato Orio Comar.

Felluga e Comar, assieme ai loro legali, avvocati Marino De Grassi e Lino Grapulin, ora stanno aspettando di capire i termini della vicenda giudiziaria che li vede coinvolti. E' probabile che il magistrato goriziano che coordina le indagini li ascolti in uno dei prossimi giorni.

a.b.

CASA SERENA DI CASARSA

Inchiesta Del Fabbro Rinviato a giudizio l'on. Agrusti (Dc)

PORDENONE — Il deputato dc pordenonese Michelangelo Agrusti ha vissuto nei giorni scorsi una nuova tappa della sua vicenda processuale. Il Procuratore della Repubblica Domenico Labozzetta ha infatti chiesto ufficialmente, al giudice per le indagini preliminari Monica Boni, il decreto di rinvio a giudizio per la prospettata ipotesi di turbativa d'asta, avanzata qualche mese fa dal sostituto Raffaele Tito (attualmente in forza al pool di Mani pulite a Milano). L'inchiesta si riferisce al caso Del Fabro, il primo scandalo di tangentopoli esploso in Friuli. Agrusti, secondo i magistrati al tempo sindaco del comune di Casarsa, sarebbe stato a conoscenza del fatto che 3 aziende partecipanti a una trattattiva privata per forniture alla casa Serena dello stesso comune, facevano capo a Gianfranco Del Fabro.

Mabo

MANIFESTAZIONI RELIGIOSE CONTRO LA GUERRA IN BOSNIA

Digiuno per la pace

Incontro di preghiera all'abbazia di Rosazzo e veglia a Trieste

UDINE — Molte comunità parrocchiali e associazioni ecclesiali delle diocesi del Friuli-Venezia Giulia hanno accolto l'invito del Papa ad effettuare una giornata di preghiera e di digiuno per la pace in Bosnia. Sin da oggi, venerdì, gruppi organizzati o singoli fedeli, comunità religiose e realtà parrocchiali seguiranno quanto suggerito da Giovanni Paolo II al fine di scongiurare «l'espandersi di scontri armati fino al pericolo di divenire una guerra europea o addirittura mondiale». Non marce della pace, dunque, ma preghiere e digiuni.

Domenica 23 gennaio è la giornata indicata dal Papa per queste iniziative. Al riguardo va segnalata la proposta della Caritas di Udine che ha invitato gli obiettori di coscienza, i giovani della diocesi e quanti lo desiderano a trascorrere una giornata di meditazione e di preghiera nella millenaria abbazia di Rosazzo. La giornata avrà inizio alle 9 del mattino e si svilupperà attraverso momenti di silenzio, di riflessione, di confronto comunitario e di preghiera fino alla sera, alle 19.

«Ciò che quotidianamente accade in Bosnia e in moltissimi altri conflitti sconosciuti o dimenticati non può lasciare indifferenti», recita una nota della Caritas friulana da tempo impegnata negli aiuti ai profughi dell'ex Jugoslavia. «Per questo — continua la nota — è necessario scendere in se stessi per ritrovare la forza di reagire prima di tutto all'assuefazione a questo clima di violenza che serpeggia anche nella nostra società».

A Trieste, sempre domenica, alle 18.30, presso la parrocchia di S. Marco, la tradizionale veglia ecumenica di preghiera che conclude la «settimana di preghiera per l'unità dei cristiani» sarà dedicata alla pace. Vi prenderanno parte i rappresentanti di tutte le chiese cristiane - cattolici, greco-ortodossi, serbo-ortodossi, metodisti, valdesi, luterani, avventisti — a cominciare dal vescovo Bellomi. L'iniziativa era stata programmata prima dell' intervento del Papa.

Sergio Paroni

RONCHI

Un volo per Roma

R. DEI LEGIONARI — L'aeroporto regionale di Ronchi ha comunicato che per oggi è stato ripristinato il volo Alitalia 302 Roma-Trieste con arrivo a Ronchi alle 18. Ripristinato anche il volo Alitalia 303 Trieste-Roma che arriva alle 18,45.

Il collegamento aereo odierno con la capitale riguarda solo questi due voli.

«IMPASSE» NELLA COMMISSIONE DEL FONDO TRIESTE CHE NON SI E' ANCORA RIUNITA

60 miliardi in sonno

Fondo Trieste, nessuna "impasse", la situazione impone un attesa di "meditazione". Non si finisce mai di stupirsi di fronte alla "consueta prassi" che avvinghia ancora enti e istituzioni. Non c'è pericolo per il Fondo Trieste, i soldi (sessanta miliardi) c'erano l'altr'anno e arriveranno anche nel '94, dallo Stato. Spenderli è compito del Commissario del governo sulle indicazioni di una commissione composita, e in teoria snella. Si tratta di 5 componenti eletti dal Consiglio regionale (nominati l'ottobre sco): sono oltre il presidente Degano (dc), il vice Budin (Pds), Monfalcon (Rc), Tanfani (lega), e Ghersina dei Verdi) il sindaco di Trieste, il presidente della Provincia e un presidente, nominato dalla stessa commissione. Basta un nonnulla però a trasformare una spider in un Tir goffo e ingombrante che ha difficoltà a centrare gli obiettivi.

E' una critica diffusa: azioni poco concertate, interventi a pioggia, qualche scelta discussa. Come se non bastasse ora anche la mancanza del presidente, "rimediata" con una carica "pro tempore" data a Domenico Mazzurco già sovraccarico di impegni a cominciare da quello di Commissario in Provincia. Ci ha pensato anche la crisi regionale con il bilancio bocciato ad arricchire il garbuglio: proprio ora che è arrivato il sindaco. E non è finita: adesso tocca alla presunta incompatibilità del

Mazzurco, che presiede l'organismo, ha anche il peso della gestione della Provincia. Su Ghersina (foto), presidente in pectore, la spada dell'incompatibilità

neo assessore Ghersina, indicato da qualcuno come "presidente in pectore" del Fondo Trieste.

Mazzurco minimizza: «Non c'è nulla, siamo al lavoro - sbotta - la commissione si riunirà in tempi brevissimi, non serve preoccuparsi. Dipende da me, ma io sono un funzionario che opera democraticamente: c'è un organo collegiale e per una riunione non sono ancora maturi i tempi....». Fermi dunque, in attesa della soluzione dell'"impasse Ghersina" e del nodo del presidente visto che Mazzurco non smette di ripetere di "non riuscire fisicamente ad occuparsi di tante cose". La palla alla Regione che dovrà interrogarsi di fronte ai casi precedenti: Calandruccio ex assessore che si è dimesso dopo la nomina al Fondo e Carbone invece che non l'ha fatto cumulando le cariche.

Paolo Ghersina non raccoglie, morde il freno: «Non abbiamo fatto ancora nessuna riunione - dice - ho parlato con il sindaco. Deve essere chiaro a tutti i costi: coordinare le decisioni con gli enti locali ed economici e mettere a disposizione del Comune le risorse per le priorità. Gli interventi a pioggia non sono più tollerabili. Si individuino pochi obiettivi come le infrastrutture. Il trasporto su rotaia ad esempio».

Il presidente del Consiglio Degano ha chiesto che venga convocata la riunione al più presto.

Anche il sindaco Illy va subito "al sodo":«Non credo sia il caso di aspettare - dice - il Fondo Trieste avrebbe potuto cominciare già a determinare le linee guida. E' opportuno concentrare i mezzi su pochi progetti che abbiano un effetto moltiplicatore. Mi riferisco alle infrastrutture per imprese o industrie, oppure ad attività culturali che attivino a loro volta turismo e commercio. Le condizioni ci sono tutte e aspetto la convocazione. Se non ci sono questioni di incompatibilità si parta subito: non facciamoci condizionare dalla prassi e dalle logiche del passato. La prassi ormai fa parte del passato come la prima Repubblica. Siamo alle porte della seconda, buttiamo in cestino anche la prassi».

Giulio Garau

MASSICCIA PARTECIPAZIONE AL VOTO

Ordine degli avvocati, c'è il nuovo direttivo

Una partecipazione plebiscitaria al voto ha contrassegnato ieri l'elezione del nuovo consiglio direttivo dell'Ordine degli avvocati e procuratori. Su 308 iscritti ben 182 hanno deposto la scheda nell'urna. Non era mai accaduto prima. I maggiori consensi sono stati raccolti dal gruppo di candidati che si ispiravano al direttivo uscente. Il vero vincitore di queste elezioni è comunque l'Ordine che può contare su un massiccio appoggio dei suoi iscritti nella soluzione dei problemi che da tempo oscurano l'orizzonte, problemi che il presidente uscente Sergio Moze ha messo in evidenza durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario.

Ecco come si sono distribuite le preferenze: Gianni Sadar 132, Federico Rosati 121, Paolo Picasso 117, Remo Cuccagna 106, Lucio Frezza 103, Sergio Leban 102, Maurizio Consoli 99, Pierpaolo Longo 92. Questi avvocati hanno superato il quorum del 50 per cento dei voti espressi e occuperanno 8 dei 9 posti del consiglio dell'Ordine. Il nono componente uscirà dal ballottaggio in calendario per il giorno 26. Parteciperanno al rush finale i 10 candidati che ieri hanno riportati i seguenti voti: Guido Fabbretti 90, Giuliano Carretti 81, Carlo Falagiani 74, Furio Stradella 73, Roberto Scirocco 67, Ciro Carano 61, Mario Sardos Albertini 50, Annamaria Mihicich 44, Cosimo D'Alessandro 29, Viviana Rodizza 27.

I 9 consiglieri nella prima riunione del direttivo eleggeranno il presidente. Come successore dell'avvocato Sergio Moze, che non si è ricandidato, si i nomi di Paolo Picasso e di Remo Cuccagna, il primo anni addietro avvocato dello Stato, il secondo già capo ufficio legale della Cassa di Risparmio.

Durante l'assemblea gli avvocati hanno messo a fuoco i problemi che attanagliano la categoria. I tempi lunghi delle cause di lavoro, i rapporti talvolta difficili con le Procure, la sentenze civili dove gli infortuni vengono liquidati in maniera molto difforme tra la prima e la seconda sezione del Tribunale.

INDAGINI DELLA PROCURA SU ESPOSTO DELLA LEGA

Acquisto di containers all'estero: la Tributaria nella sede del Lloyd

La Tributaria nella sede del Lloyd triestino. Gli investigatori si sono presentati l'altra mattina negli uffici di Passeggio Sant'Andrea 4 e hanno acquisito numerosi fascicoli. L'ordine era firmato dal sostituto procuratore Antonio De Nicolo, il magistrato che a Trieste ha dato un più che significativo impulso alle inchieste su 'mani pulite'.

Tutti i fascicoli prelevati nella sede della società di navigazione pubblica contenevano documenti e delibere su commesse per la costruzione di container. Qualche tempo fa proprio su questo tema la Lega Nord aveva presentato un esposto alla Procura della Repubblica, chiedendo di fare chiarezza su una commessa per il Lloyd 'passata' dalla "HFE" di Gorizia alla "Nuova Omin" di Monfalcone. La costruzione dei containers era finanziata anche dalla Regione.

La società isontina in cui lavorano attualmente un centinaio di dipendenti aveva perso la commessa e si era trovata in difficoltà. Diverso il discorso per la società monfalconese che ha dimensioni di gran lunga minori. "Di fatto, spiega Paolo Polidori, ex assessore regionale leghista all'industria, la commessa per il Lloyd sembra essere stata dirottata da Monfalcone su una società slovena di Celje che produce i containers al grezzo e li invia alla Nuova Omin per la rifinitura. Abbiamo chiesto alla magistratura di far chiarezza anche sul prezzo finale. Sembra più alto di quello praticato dalla HFE. Di fatto i soldi regionali invece di rivitalizzare l'industria regionale potrebbero essere finiti all'estero".

Nel fascicolo aperto dalla Procura accanto al nome della "HFE" compare quello di Ian K.Karan, il titolare dalla Clou Container. L'imprenditore cingalese che da tempo si è fatto avanti per acquistare il Lloyd triestino, controlla anche la società goriziana che ha perso la commessa. E' più che evidente che nelle assemblee in programma per il 3 febbraio tra Lloyd-Italia-Interlogistica-Finmare, l'inchiesta aperta della magistratura triestina avrà il suo peso e potrebbe condizionare l'esile equilibrio creatosi in questi giorni tra il vertice di Finmare e mister Ian Karan.

«Proprio per evitare che il nostro esposto in Procura fosse strumentalizzato a livello politico e danneggiasse comunque il Lloyd, lo abbiamo tenuto riservato» sostiene ancora l'ex assessore regionale leghista. Il titolare della Clou Container di recente avrebbe ribadito la sue mire sul Lloyd e avrebbe spiegato che non pensa certamente a rilevare la società di navigazione a costo "zero". E' disposto a riconoscere i debiti contratti dalla compagnia nella misura in cui il patrimonio copre effettivamente la massa debitoria. Condizioni estremamente dettagliate su cui oggi comunque si interseca l'iniziativa della magistratura.

MISTERIOSA FINE DI UN GIOVANE IN CURA DISINTOSSICANTE

Morto con pastiglie accanto

Nessuna siringa, né tracce di «buchi», verrà fatta l'autopsia

Gaetano Gach

Niente eroina, niente siringhe, niente buchi «freschi» sulla braccia o in altre parti del corpo. Eppure Gaetano Gach, un giovane che stava seguendo una cura disintossicante al Cmas, il servizio tossicodipendenze dell'Usl, è morto all'alba di ieri a soli 27 anni nella sua casa di via De Amicis 2, nel rione di San Vito. Sul comodino, una scatola di Tangesic, compresse che contengono anche morfina. Forse l'ingestione di un discreto numero di pastiglie in un fisico debilitato dall'uso di stupefacenti e dallA febbre a 39 che sembra averlo assalito mercoledì, ha provocato il decesso. Solo l'autopsia comunque potrà chiarire l'esatta causa della morte.

Forse letali le compresse in un fisico già debilitato

L'allarme è stato dato prima delle sette del mattino, ma Gach era già morto da un paio d'ore, sdraiato sul letto della sua stanza. Il medico del «118», giunto sul posto in pochi minuti, non ha potuto far altro che certificarne la morte. Anche il medico legale Fulvio Costantinides ha esaminato le salma senza riscontrare segni di lesioni, ma nemmeno tracce recenti di «buchi». Sono intervenuti anche gli agenti della volante e uomini della squadra mobile. Sebbene fosse stato denunciato in passato per furto e ricettazione, Gach non era troppo noto alle forze dell'ordine, nè era molto conosciuto nell'ambiente dei «tossici».

Solo sei giorni fa un altro giovane è morto per droga. Si chiamava Massimo Turco e aveva 28 anni. In quell'occasione però l'overdose è stata la causa inequivocabile perchè accanto al suo corpo è stata trovata la siringa ancora sporca di sangue con la quale il giovane, uscito dal carcere solo da due settimane, si era iniettato la droga.

QUESTA SERA

Consiglio comunale

E' convocata per questa sera, alle 18.30, la riunione del consiglio comunale. All'ordine del giorno sono, tra l'altro, alcune importanti nomine di consiglieri e componenti di assemblee e commissioni di Act, Comunità montana del Carso, musei di storia e arte, museo della Risiera di San Sabba (Commissione per la gestione) e museo Revoltella (Curatorio).

PROCESSO D'APPELLO ALL'ASSASSINO DI IRMA LUBIANA

Turisini aspetta uno sconto di pena

L'udienza si è svolta a porte chiuse: la decisione è già presa ma si saprà tra un mese

Un uomo distrutto, col volto scavato. Così si è presentato ieri nell'aula dell'assise Rinaldo Turisini. L'ex geometra della Regione è stato chiuso nella gabbia degli imputati e ha assistito, più che agitato al processo di appello che doveva decidere del suo futuro. In primo grado l'uomo che ha ucciso Irma Lubiana è stato condannato a 14 anni di carcere. I suoi difensori, gli avvocati Lucio Frezza e Umberto de Luca ieri hanno cercato di ridimensionare la pena. L'udienza si è svolta a porte chiuse, come vuole il rito abbreviato.

La Corte presieduta da Ettore Del Conte ha già preso una decisione che sembra non sfavorevole all'imputato. Ma allo stesso tempo i giudici si sono riservati un mese di tempo per spiegare dettagliatamente la loro scelta. Per 30 giorni o poco meno l'imputato dovrà attendere. Un'attesa lunga e snervante, un ulteriore elemento di sofferenza che si aggiunge alla detenzione in carcere e alla consapevolezza di aver sbagliato.

Ieri i difensori hanno riproposto le tesi già illustrate nel giudizio di primo grado. L'omicidio non è stato volontario, bensì preterintenzionale. Turisini in termini più espliciti avrebbe stretto il collo della compagna di lavoro per far recedere la donna dalle sue insistenti determinazioni. Avrebbe voluto difendersi invece la stretta si è rivelata mortale.

Il sostituto procuratore generale Piervalerio Reinotti in precedenza aveva riproposto la pena comminata in primo grado: 14 anni. L'avvocato Furio Gei che rappresentava i congiunti della signora uccisa, ha chiesto nuovamente un risarcimento complessivo di 861 milioni di lire. Finora Rinaldo Turisini, anche grazie all'aiuto di alcuni amici ne ha versati 210. Sufficienti, secondo i giudici, a meritare l'attenuante del danno risarcito.

L'omicidio della signora Lubiana risale al 7 novembre 1992. Il giorno successivo, era domenica, il povero corpo fu trovato strozzato all'interno di una Y 10 abbandonata in un viottolo nei pressi di Gabrovizza.

LA BORA QUASI A CENTO

Soccorsa sotto l'«Ape» dai colleghi del marito

Ieri pomeriggio, sulla strada che da Borgo Grotta Gigante porta a Rupinpiccolo, un animale, forse un capriolo, gli ha tagliato la strada, l'Ape è così sbandata e un refolo di bora l'ha fatta rovesciare. Giorgio Zangrando, 48 anni, caposquadra dei vigili del fuoco, sebbene insanguinato e pesto, è uscito con le proprie forze da sotto il mezzo. Per liberare la moglie, Vojka di 46 anni, sono invece dovuti intervenire i colleghi del marito dalla caserma di Opicina. Entrambi i coniugi sono stati poi accompagnati all'ospedale di Cattinara e medicati.

La bora, che ha soffiato a quasi 100 chilometri all'ora, ha fatto cadere intonaci in scala Belvedere e all'angolo tra via Galatti e via Filzi, vetri in via Carpison e imposte in via Manzoni. In via Flavia, all'altezza del numero 114, un'auto in sosta è stata danneggiata dalla caduta di un ramo da un albero.

DONNA «PIZZICATA» DA UN CARABINIERE

Portava la figlia in bus a scuola di borseggio

Portava la figlia di dieci anni a scuola di borseggio e le stava dando anche un «buon esempio» avendo messo le mani su un discreto bottino, un milione. C. H., una donna di 35 anni che abita in un apopartamento di Trieste anche se è di origini nomadi, è stata però «pizzicata» da un carabiniere su un autobus della linea 15.

La scena, rocambolesca, è avvenuta a mezzogiorno e ha avuto decine di spettatori. Un uomo di quarant'anni che abita a Genova, Michele Serrano, ha notato che mamma e figlia gli stavano incredibilmente incollate. Sebbene tenesse ben custodito il portafoglio dentro una tasca del cappotto, dopo uno scossone si è acorto di non averlo più.

Avevano rubato un portafoglio con dentro più di un milione

La fortuna ha fatto sì che proprio su quell'autobus si trovasse un carabiniere in borghese del nucleo operativo di via dell'Istria in servizio antiborseggio. Appena Serrano si è messo a gridare, il carabiniere ha fatto fermare l'autobus con le porte chiuse.

La donna nel frattempo ha tentato di disfarsi del portafoglio (che conteneva 450 sterline e alcune decine di migliaia di lire), mettendolo nella tasca di un'altra passeggera. La bambina ha buttato a terra il denaro, poi ha addirittura finto di non conoscere la mamma.

Il giochetto però è stato ben presto scoperto. Entrambe sono state portate nella caserma dei carabinieri. La donna non è stata arrestata, perchè deve allattare un'altra figlia, una bambina di pochi mesi, ma è stata indagata a piede libero per furto aggravato. Il nome della ragazzina, che frequentà una scuola cittadina, è stato invece segnalato alla procura presso il Tribunale dei minorenni.

LA PAROLA A GIORGIO ZANFAGNIN, ASSESSORE (TRA L'ALTRO) AL PERSONALE E ALLA PROGRAMMAZIONE

«Il Comune, la più grande ditta»

Intervista di
Arianna Boria

'I primi impegni sono il bilancio e la relazione previsionale, poi la pianta organica che intendo far approvare prima di giugno'

«Abbiamo avuto un'eredità senza beneficio d'inventario. E adesso lo stiamo facendo. Da parte di tutti c'è una grande volontà di mettersi alla prova». A Giorgio Zanfagnin, manager, oggi vicesindaco della giunta Illy, piacciono i paragoni aziendali. Il Comune è la ditta. I dirigenti di settore sono direttori d'industria. Il bilancio è uno strumento di verifica e di lavoro, non un tomo immodificabile al quale ogni anno vengono "aggiustate" le voci. Con queste caratteristiche sommate a un numero impressionante di deleghe (assessore al Personale, all'economato, al protocollo, all'archivio e conciliazione, alla programmazione, statistica e studi), sembra che Zanfagnin non avrà vita facile in un contesto dove anche per comprare le matite ci vuole una discussione in consiglio comunale. Ma il numero due della giunta ha l'aria di prenderla come una sfida e, seppure seppellito sotto la relazione al bilancio e la nuova pianta organica, sembra anche, tutto sommato, divertirsi.

Quanti sono i dipendenti comunali e quanto costano?

Sono 3.600, compresi quelli dell'Itis, e costano circa 150 miliardi l'anno, metà della gestione corrente che è più o meno di 300 miliardi. Il Comune è la più grande azienda di Trieste e una delle maggiori in regione. Ora so già che mi chiederà qual è il tasso di assenteismo: 9-10%, un dato che non è malvagio per un'impresa pubblica.

Quanti se ne andranno in pensione quest'anno e nei prossimi?

Per il 1994 è stato già disposto formale provvedimento per 243 dipendenti. Per gli anni successivi non siano in grado di fornire numeri, è chiaro che molto dipende anche dalla volontà individuale.

Può fare assunzioni, intende farne e quante?

Le assunzioni sono bloccate dalla legge fino alla definizione della pianta organica, su cui stiamo lavorando a ritmi serrati. L'approvazione deve avvenire entro giugno, ma personalmente *voglio* che la faccenda venga risolta prima. E' una questione delicata, non si tratta di muovere pedine da un posto all'altro. Poi ci sono quegli operatori di cui non possiamo fare a meno, e questo è un altro discorso. Per i vigili urbani, ad esempio, il concorso è stato bandito e fra poco si svolgeranno le prove.

E non ci sono alternative?

La legge dà la possibilità di assumere con contratto privatistico a tempo determinato. Gente esperta, rodata, potrebbe rappresentare una buona soluzione in alcuni campi. Io guardo con favore a questa ipotesi. Naturalmente bisogna vedere se dei professionisti sono disposti a lasciare la loro occupazione per venire in Comune. In Regione, forse, ma in Comune...

Ha già incontrato i sindacati?

Sì, è stata una reciproca presentazione. I sindacati sono circa una decina e, da ogni incontro, sono uscito con pagine piene di appunti. Mi sono stati esposti problemi fermi da anni, come quello dei vigili urbani, o dei precari delle materne che stiamo già risolvendo. Non c'è da meravigliarsi che questo sia accaduto, tra commissariamenti, giunte, di nuovo commissariamenti e così via. Con i sindacati ho insistito su un concetto. I problemi si risolvono se c'è collaborazione, e per collaborazione intendo una reale volontà di cercare soluzioni, confrontandosi, discutendo, ma con un atteggiamento propositivo. Se non c'è questo spirito le cose restano ferme, ferme per anni, appunto, e poi gli atteggiamenti cambiano e tutto diventa più difficile.

Non si sente a disagio, lei che è un manager del privato, in un ambiente così diverso?

Anzi, tutto questo mi interessa molto e credo che l'interesse sia anche dei miei interlocutori. Mettiamo a confronto due esperienze del tutto diverse e — penso — entrambe valide. E' una fonte di arricchimento personale notevole. Io sono ottimista per natura, ma dopo un mese qui lo sono di più: adesso vedo veramente alcuni obiettivi più vicini, alcune cose che si muovono, anche piccole cose. Ho incontrato persone validissime, ma il settore pubblico dà a tutti una stessa conformazione, forse è il fatto di non essersi mai confrontati con qualcosa di diverso.

Ha individuato alcune carenze, qualitative e quantitative, su cui bisogna intervenire subito?

Subito è una parola che va bene per la mia esperienza. Qui non si può intervenire subito, si può decidere subito, ed è quello che stiamo facendo. Veniamo al bilancio previsionale. Non si possono prendere i dati dell'anno passato e aggiungervi l'inflazione. Farò un esempio banale. Per il riscaldamento degli edifici si spende una cifra molto alta, circa 12-13 miliardi l'anno. Se un tecnico andasse a verificare la situazione delle singole scuole, probabilmente in alcune, utilizzate solo in parte, troverebbe la possibilità di risparmiare. Questo tipo di analisi non l'ho riscontrato in precedenza. Non si tratta di piccoli correttivi, o di dati da aggiungere al bilancio, ma di veri e propri soldi che ci restano in cassa. Ecco perchè dico che il bilancio non può essere fatto sui dati precedenti. Eppure questo era diventato una specie di uso e costume. Non c'era altro, lo chiami fantasia, o approccio diverso, o visione imprenditoriale, cioè costiricavi, perdite-profitti.

Ha pensato alla possibilità di aprire gli uffici al pomeriggio?

Ecco un'altra vecchia questione che si trascina da anni. L'esigenza dei cittadini esiste, ma il problema non è semplice da risolvere, è un problema anche di carattere sindacale, comporta la necessità di un accordo. Sta comunque nei nostri piani e ne abbiamo già parlato, correlando gli orari al controllo delle presenze.

A proposito di controllo, quindi?

Io vedo il problema del controllo delle presenze collegato alle paghe e ai contributi. Mi spiego: ci deve essere un sistema informatico per cui la certificazione è legata all'organizzazione del lavoro. Sarebbe assurdo che dovessimo impiegare del personale per andare a controllare cartellini. La questione deve essere risolta nel senso di un'ottimizzazione del lavoro e quindi liberando risorse, non impegnandone altre. Questo tipo di approccio richiederà più tempo, ma otterremo due risultati con un'unica spesa.

Il Comune non ha mai fatto programmazione, non ha nemmeno un ufficio specifico. Che cosa ne pensa?

Qui in fatto di programmazione bisogna partire quasi da zero. La programmazione — intendiamoci — che compete a me, ossia l'organizzazione interna, i flussi, il personale. Anche il bilancio di previsione di cui parlavo prima ha bisogno poi di chi governa la spesa nelle varie fasi. Alla base di tutto questo c'è un sistema informatico e la persona che sta a capo dell'ufficio informatico è un punto cardine. Su questo fronte, per ora, è tutto da decidere, ossia dobbiamo valutare se continuare ad assegnare alcuni lavori a società esterne o risolvere tutto all'interno del Comune.

Che cosa sta facendo la giunta perchè la relazione previsionale e programmatica che accompagna il bilancio non sia semplicemente un collage di quelle prodotte dalle varie ripartizioni?

Cerchiamo di farne una che sia un confronto continuo tra le previsioni e il programma presentato dal sindaco e approvato dal consiglio.

Tra le sue competenze ci sono gli studi. Che cosa studia o vorrebbe studiare il Comune?

Due obiettivi, per l'economato e per gli studi. Vorrei che l'economato non fosse solo un ufficio acquisti ma diventasse più "programmatore", ossia svolgesse una funzione di analisi e di controllo per una gestione più "economica" dell'azienda Comune. Quanto agli studi vorrei costituire un nucleo che cominci a elaborare un testo unico di tutte le norme che riguardano il Comune di Trieste (appalti, traffico, viabilità, ecc.). Una specie di manuale, scritto in forma molto piana, che metta in collegamento le varie disposizioni e che ci aiuti a non sbagliare.

LA LEGA NORD DOMANI A CONGRESSO

Tanfani in pole-position per succedere a Belloni

Fabrizio Belloni, fine annunciata di un «ras»? Dal quartier generale della Lega Nord in via Battisti arrivano veleni a fiumi. Nessuno esce allo scoperto — segno inequivocabile che l'esuberante segretario del Carroccio triestino ha ancora qualche asso nella manica per paralizzare le truppe — ma il malumore sembra ormai generalizzato. A tal punto che anche il coordinatore amministrativo Alessandro Patelli, inviato da Bossi a ricucire lo strappo tra la base e il suo leader, se ne sarebbe tornato a casa con le pive nel sacco. Anzi — sogghigna qualche leghista con cariche pubbliche — il Patelli ha ottenuto proprio l'effetto di ricompattare il movimento: ossia, tutti insieme ma contro Belloni. La colpa più grave imputata al segretario è ormai nota: «brutale scivolamento a destra». Traduzione: per Belloni l'abbraccio con LpT, Cristiano Popolari e (soprattutto) Alleanza Nazionale è stato mortifero.

Il congresso di domani non dovrebbe riservare troppe sorprese. I nomi per la successione girano ormai da giorni. A prendere il posto del segretario sono candidati Giorgio Marchesich, attuale presidente del consiglio comunale; Paolo Polidori, ex assessore della giunta Fontanini e attuale consigliere regionale, indicato da molti come il "delfino" di Belloni; il consigliere regionale Roberto Tanfani, il più accreditato tra i papabili alla guida del Carroccio nella delicata fase pre-elettorale e verso il congresso della Lega del prossimo anno. «Un Bossiano di ferro anche il Tanfani — commentano i soliti ben informati — ma con un approccio del tutto diverso, molto più riflessivo, meno decisionista».

Insomma, la seconda Repubblica della Lega ricomincia dalla moderazione. Niente eccessi, niente libere interpretazioni dello statuto, più cautela nelle alleanze. Ma le sorprese non finiscono qui. Qualcuno dice che Brancia, che ha innescato la miccia della rivolta, «si è bruciato» e che i sogni di gloria parlamentare di alcuni fedelissimi di Belloni sono destinati a rimanere, appunto, «solo sogni». E i veleni si sprecano.

IERI SERA LA RIUNIONE COSTITUTIVA

Il Cavaliere sbarca in città: nati due «Club Forza Italia»

La sala al secondo piano del ristorante Lampalagua di via Milano apparecchiata ieri sera per accogliere gli ospiti della riunione berlusconiana (Foto Sterle)

Si sono riuniti ieri sera al ristorante «Lampalagua» per costituire i primi - e forse unici - due «Club Forza Italia» di Trieste. Una ventina di professionisti tra medici, avvocati, architetti, geologi, dirigenti di associazioni di categoria e di istituti assicurativi, tutti tra i 30 e i 50 anni, hanno discusso tra un piatto e l'altro le ultime formalità per approvare statuti e atti costitutivi. Ma soprattutto si sono confrontati sulle idee e sulle linee programmatiche.

Il gruppo dei berlusconiani ha prenotato tutto il secondo piano del ristorante, e la cena-riunione si è svolta a porte chiuse. Fuori i fotografi e non graditi i giornalisti. I nomi, infatti, fino a ieri sera erano ancora coperti da segreto.

Grande assente alla «convention» era Enzo Tornelli (costretto a letto da una forte influenza), l'uomo cui Berlusconi ha affidato l'incarico di formare le «squadre» come le chiama il Cavaliere - della regione, i quadri di un partito che non è ancora un partito e le liste dei possibili candidati. «Ma è ancora presto per parlare delle candidature», dice Piero Fornasaro, avvocato, l'unico tra i berlusconiani che ieri ha accettato di uscire allo scoperto. «L'importante in questo momento - continua l'avvocato - è trovare una coesione, vedere se c'è un numero sufficiente di persone pronte a creare la base, verificare una comunanza di idee; poi, certo, tra i fondatori dei due "Club Forza Italia" possono anche esserci eventuali candidati, ma nessuno spinge per fare l'asessore». Sul perché i club sono due, Fornasaro spiega che l'intenzione è quella «di non imitare i partiti tradizionali, mantenendo cioè una certa snellezza e incisività di azione». Questione di praticità, insomma. Le sedi di «Trieste 1» e «Trieste 2» dei due Club Forza Italia si toveranno presso l'abitazione o l'ufficio dei presidenti. Ovviamente le due associazioni avranno stesso regolamento e stesso statuto.

CONSIGLIO DI FABBRICA E SINDACATI DALL'ASSESSORE ALL'INDUSTRIA

Arsenale, vertice in Regione

Sonego assicura che la Giunta si muoverà sin dai prossimi giorni

Chiesto l'avvio di un tavolo di trattativa con la task force di Borghini, con Fincantieri e con gli industriali locali mentre Ghersina affronta i nodi economici urgenti con l'Assindustria

La difficile situazione dell'Arsenale triestino San Marco al centro di una riunione ieri in regione: attorno al tavolo, richiesto dall'assessore all'industria Lodovico Sonego, il Consiglio di fabbrica dello stabilimento assieme alle rappresentanze sindacali di Cgil, Cisl e Uil.

L'incontro è stato promosso dalla stessa amministrazione regionale che ha ritenuto di avviare una prima fase di confronto con il sindacato e i lavoratori sulla questione dell'operatività funzionale dell'Arsenale visto nel più ampio contesto del ruolo delle partecipazioni statali nell'area giuliana.

Al termine della riunione è stato concordato tra l'assessore Sonego e i rappresentanti sindacali l'avvio da parte della Giunta di alcune specifiche iniziative da intraprendere sin dai prossimi giorni. In particolare l'assessore si è impegnato a sollecitare il tavolo di discussione romano con il coordinatore della Task force Borghini, un incontro con la Fincantieri e uno con gli industriali locali. Si è trattato di un vertice di emergenza per uscire dall'impasse in cui si trova lo stabilimento della Fincantieri che rischia di mettere tutti i 440 lavoratori in cassintegrazione da febbraio per la mancanza di commesse. Consiglio di fabbrica e sindacati hanno insistito affinchè la Regione chieda alla Fincantieri nuovi carichi di lavoro.

E intanto, nella sede dell'Assindustria, si è svolto ieri un incontro tra l'assessore regionale alla pianificazione, Paolo Ghersina, e il Comitato di presidenza dell'Assindustria. Il presidente Azzarita ha sottolineato l'importanza di questo primo contatto visto che Ghersina è l'unico assessore di Trieste e si è fatto un ampio esame dei molti temi di rilevanza per Trieste che rientrano nelle competenze dell'assessorato alla pianificazione.

Ad esempio il piano regolatore, Stocktown, Cittavecchia, piano parcheggi e discariche inerti, Monteshell.

Trattati anche altri temi di interesse per l'Assindustria e più in generale per l'economia triestina come la Ferriera, l'Arsenale triestino San Marco, le prospettive di assetto istituzionale dell'Ezit e Friulia, nonchè la delicata fase di progettualità in vista dell'attuazione dell' obiettivo 2 della Cee con i fondi strutturali dell'Unione europea dopo il recente inserimento di Trieste nelle aree di declino industriale.

I GIOVANI DI VIA GAMBINI DENUNCIANO IL FALLIMENTO DELLA TRATTATIVA CON IL COMUNE

L'amarezza del Collettivo per lo spazio che non c'è

Dopo cinque settimane di trattative con il Comune si è infranto il sogno dei ragazzi del Collettivo per gli spazi sociali. In un laconico comunicato, diffuso ieri dopo l'ultimo incontro con l'assessore Damiani, i protagonisti dell'occupazione dell'edificio di via Gambini (e di altre sortite in via Udine e via XXX Ottobre) hanno denunciato la «totale indisponibilità» dell'amministrazione ad affrontare il problema di uno spazio per attività culturali e di dibattito politico. «La buona volontà dichiarata inizialmente — si legge nel volantino — si è rivelata una non disponibilità, giustificata da vincoli legislativi e interessi economici, che mettono in subordine la nostra esigenza di un posto libero e autogestito».

Frasi secche e toni duri a parte, i giovani esprimono un'amarezza profonda. Illy («il primo sindaco a comparire in un locale occupato») li aveva convinti della possibilità di una soluzione favorevole. L'assessore Damiani li aveva ascoltati e prospettato alternative possibili all'edificio di via Gambini. Ora sembra che tutto debba ricominciare da capo: per quest'ultimo stabile è già conclusa la trattativa con l'Itis e altri edifici con caratteristiche adattabili alle esigenze nel Collettivo non sono nè a disposizione del Comune nè comunque liberabili.

Lo stesso assessore Damiani lo ha spiegato ieri ai ragazzi, presentando le relazioni effettuate dagli uffici competenti. «Mi sono assunto degli impegni che ho mantenuto con onestà e trasparenza — ha dichiarato Damiani — però ho dovuto constatare, sulla base dei dati forniti dai funzionari, che il Comune non ha a disposizione un edificio che possa adattarsi alle esigenze che il Collettivo ha espresso. Questo non significa che noi ritiriamo il nostro appoggio. Io stesso ho invitato i giovani a pensare ad altre soluzioni, anche prendendo in considerazione il grosso patrimonio demaniale esistente a Trieste. In questo caso il Comune può farsi portavoce presso lo Stato della sofferenza che esiste nel mondo giovanile a proposito degli spazi, come dei bisogni di tante altre società e associazioni che esprimono uguali necessità».

Il Collettivo, però, non sembra convinto e promette altre iniziative "di forza", "le uniche, cioè, che hanno dato un risultato". Un'ultima amarezza: Rifondazione a parte, il Collettivo si è trovato solo in questa battaglia e si chiede dove sono altre forze progressiste (il Pds) e associazioni ambientaliste e di tutela del patrimonio, che hanno interesse a recuperare spazi e a renderli vivibili e fruibili dalla collettività.

INTERVENTO

«Per l'Act si attivino i Comuni»

In questo momento in cui le difficoltà economiche generali e la mancanza di certezza nella programmazione finanziaria da parte della Regione si riflettono negativamente sui servizi pubblici locali, è doveroso porre all'attenzione dell'opinione pubblica la situazione in cui versa il trasporto pubblico cittadino ed invitare gli enti proprietari — i sei comuni della nostra provincia — ed i consiglieri regionali triestini, a intervenire nelle sedi ritenute più opportune, a sostegno del servizio svolto dall'Act.

In seguito all'esclusione, a decorrere dal 1990, delle regionali a statuto speciale dal riparto dei fondi nazionali destinati al ripiano del disavanzo delle aziende di trasporto e con la cessazione del rimborso dei maggiori oneri derivanti dal rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di categoria 1989-91, inizialmente previsti a carico dello Stato, le aziende di trasporto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia hanno incontrato difficoltà crescenti di gestione, in quanto l'amministrazione regionale ha sistematicamente stanziato nel bilancio di previsione somme insufficienti alle esigenze del servizio e con successivo riconoscimento a consuntivo, e con insostenibile ritardo nelle relative erogazioni, di contribuzioni integrative.

Il servizio di trasporto pubblico deve invece poter operare in base ad una programmazione chiara e poter contare su risorse certe, al fine di poter soddisfare la crescente domanda da parte dell'utenza e sostenere il ruolo che la comunità richiede, in un momento in cui l'intensificazione della circolazione dei mezzi privati sta provocando un costante incremento dell'inquinamentoatmosferico.

Entro breve tempo il Consiglio Regionale dovrà approvare la legge finanziaria per il 1994 e il bilancio pluriennale 1994-96, per cui è questo il momento in cui bisogna intervenire per poter migliorare la gestione del servizio di trasporto pubblico e programmare anche delle ipotesi di sviluppo, in aderenza alle richieste della collettività.

La giunta regionale aveva presentato al Consiglio Regionale le seguenti proposte per il settore:

1) contribuzione integrativa a copertura disavanzo 1993 lire 15.000.000.000;

2) contribuzione corrente di esercizio per l'anno 1994 lire 95.000.000.000.

Queste ipotesi risultano del tutto insufficienti rispetto alle reali esigenze, che invece richiedono di poter contare su risorse finanziarie in misura per lo meno pari a quella garantita negli esercizi precedenti e con stanziamenti immediati nel bilancio di previsione senza i ritardi degli interventi a posteriori.

Si deve pertanto considerare con attenzione la situazione rappresentata, anche per i riflessi, in termini di ripiano del disavanzo dell'Act da parte degli enti proprietari, che potrebbero ricadere sui bilanci comunali in caso di insufficiente contribuzione regionale.

In conclusione si possono riassumere nei termini seguenti le esigenze di intervento a favore del settore di trasporto pubblico locale, su cui si auspica la convergenza di azione da parte di tutti gli enti ed organismi preposti o comunque interessati al servizio:

1) garantire il contributo integrativo per il 1993 in misura pari a lire 20.000.000.000 per assicurare almeno l'identica misura stanziata per il 1992;

2) stanziamento pari almeno a lire 115.000.000.000 per i contributi di esercizio 1994, misura identica a quella degli anni 1992 e 1993 in analogia a quanto già operato dallo Stato per le regioni a statuto ordinario;

3) rifusione da parte della Regione del corrispettivo delle agevolazioni di viaggio concesse a determinate agevolazioni di viaggio concesse a determinate categorie di utenti, in conformità a quanto stabilito dalla legge 142/90.

4) iscrizione di un congruo stanziamento per il rinnovo ed il miglioramento del parco rotabile, che richiede assolutamente la sostituzione dei mezzi più obsoleti.

Pertanto non è più procrastinabile un ampio sostegno alle esigenze dell'Act da parte dei sei Comuni Consorziati ma anche dei consiglieri regionali eletti nella nostra provincia, pena uno scadimento totale del servizio oggi offerto — con estrema difficoltà — dall'Azienda.

Presidente dell'Assemblea generale dell'Act

TRAFFICO / GLI AMBIENTALISTI DICHIARANO GUERRA ALLE AUTO PRIVATE

Adesso si reclamano i tram

Indispensabile l'intermodalità fra rotaia e gomma - Criticata l'assenza del Comune a una conferenza stampa

TRAFFICO / CONVEGNO IN FEBBRAIO

I Verdi: centro chiuso

Chiusura completa e permanente del centro a tutte le auto private, potenziamento dei collegamenti interurbani, realizzazione della metropolitana leggera: è questa la formula proposta dai Verdi e corredata da 2800 firme, presentata al presidente del Consiglio regionale, Cristiano Degano, e in questi giorni anche al sindaco di Trieste, Riccardo Illy. Degli aspetti tecnici che il progetto comporta si parlerà nel corso di un convegno dedicato a una «nuova mobilità urbana» in programma il 19 febbraio.

Si tratterà di un incontro esclusivamente tecnico — precisa uno dei portavoce della federazione dei Verdi di Trieste, Paolo Evangelisti — proprio per avviare al più presto la fase realizzativa, vista l'urgenza del problema traffico-inquinamento-salute pubblica».

Nuova politica dei trasporti, dunque, e individuazione di risorse per una mobilità «intelligente» sia urbana sia intercittadina; archiviazione del superato modello attuale basato sulla rigidità degli orari dei servizi pubblici e commerciali: questa la filosofia ispiratrice, orientata alla flessibilità degli orari e all'agilità dei servizi. Mezzi: riconversione dei tracciati ferroviari per la metropolitana di superficie e potenziamento dei collegamentiextraurbani con gli autobus «prelevati» dalla città.

Non di solo traffico si è parlato nel corso della recente assemblea dell'Associazione dei Verdi: in vista delle imminenti consultazioni elettorali è stata anche tracciata una linea di massima che, «tenendo presente la validità del "modello Illy", già sperimentato in Comune — sostiene Evangelisti — prevede aperture sia ai Popolari di Martinazzoli per quanto riguarda l'uninominale, sia aggregazioni a varie forze della società civile per quel che riguarda il sistema proporzionale».

g. l.

Il potenziamento massiccio del trasporto pubblico, l'intermodalità fra rotaia e gomma a livello urbano, le tariffe integrate fra i diversi mezzi pubblici. Sono state queste le proposte, ordinate all'interno di un preciso programma operativo, avanzate da tutte le associazioni ambientaliste della città nel corso di una conferenza stampa svoltasi, simbolicamente, nel museo ferroviario di Campo Marzio.

Camminatrieste, il Comitato per la sicurezza e i diritti del pedone, Lega ambiente, Wwf, il Fondo mondiale per la natura, Italia nostra, Traffico 80 e il Gruppo utenti dei servizi pubblici hanno infatti posto l'utilizzo del treno o del trasporto su rotaia in genere (si è parlato infatti anche di metropolitana leggera) al centro del loro programma.

«Ma auspichiamo anche il ritorno del tram e dei filobus — hanno detto i responsabili delle diverse associazioni, riunitisi per la prima volta ufficialmente per la stesura di un piano unitario capace di risolvere i problemi della circolazione in città — perché non è possibile continuare in questo modo».

I partecipanti all'incontro durante la visita effettuata al Museo ferroviario.

«I fondi realizzati con la benzina agevolata — ha sottolineato Sergio Tremul, portavoce degli ambientalisti in assenza dell'influenzato Carlo Genzo — dovrebbero essere utilizzati per potenziare il servizio pubblico di trasporto e non per la costruzione di parcheggi che vanno a beneficio di una sola componente sociale».

La filosofia delle varie associazioni, in altre parole, è stata chiarita ancora una volta: il traffico privato e l'uso dell'automobile vanno penalizzati perché rappresentano il nemico da sconfiggere in quanto origine dello smog, vero pericolo incombente.

Entrando nei dettagli della loro proposta, gli ambientalisti hanno parlato poi di gestione dei parcheggi («che dovrebbero costare meno» hanno affermato ancora una volta), delle rimozioni («che dovrebbero punire severamente gli indisciplinati») e dell'affiancamento di personale qualificato all'attività preventiva del Corpo dei vigili urbani.

Nel corso della conferenza stampa non è mancata una nota polemica, in questo caso inevitabile e motivata: «Spiace constatare — ha detto infatti Tremul — che il Comune non abbia avvertito la necessità di essere presente alla presentazione del nostro programma, che vuole essere un contributo alla collettività».

U. Sa.

UN APPOSITO CENTRO TENTERA' DI OVVIARE AL DISAGIO «UNDER 30»

Giovani, l'Unità sanitaria locale vuole ascoltarvi

I pericoli dell'isolamento, mentre spesso basterebbe un punto di riferimento alternativo per trovare un equilibrio

De Riù pagò «in nero» ma c'è il condono

Nell'attesa del condono fiscale è stato sospeso il processo d'appello al presidente della Triestina Raffaele De Riù. I fatti risalgono all'85, quando la Triestina acquistò dall'Empolese per 2 miliardi e 150 milioni il centravanti Gianfranco Cinello, ma nella contabilità della squadra toscana sarebbero stati segnati soltanto 1 miliardo e 900 milioni. Secondo l'accusa, De Riù avrebbe versato in nero 250 milioni, che il presidente dell'Empoli Giovanni Pinzani avrebbe omesso di annotare. Pinzani, che era difeso dall'avv. Mario Sardos Albertini, optò per l'oblazione, mentre De Riù fu condannato a due milioni di ammenda con i benefici. Il difensore Fabrizio Devescovi ha informato la Corte della domanda di condono di De Riù e, pertanto, la causa è stata sospesa.

mir

Un centro di ascolto per i giovani, che fornisca ai ragazzi dai 14 ai 25 anni consulenze, sostegni di tipo pratico o psicologico e dia una risposta alle problematiche emergenti del disagio «under 30». E' il più recente progetto in cantiere all'Unità sanitaria locale che potrebbe divenire una realtà già nel giro di qualche anno. L'idea, nata da una lunga esperienza maturata sul campo degli operatori del distretto socio-sanitario di Chiadino Rozzol, sta muovendo ora i primi passi.

Per mettere a punto le linee portanti del nuovo centro ha infatti preso il via proprio in questi giorni il corso di aggiornamento professionale organizzato dal distretto in collaborazione con il servizio di assistenza sociale dell'Usl. Gli incontri, che si susseguiranno sino alla fine di marzo con cadenza settimanale, proporranno una panoramica delle soluzioni adottate finora, a Trieste ma anche nel resto d'Italia, per rispondere alle necessità dei giovani. Si parlerà dunque dei ricreatori, degli oratori, del volontariato, delle cooperative, di droga e di servizi psichiatrici.

L'obiettivo è quello di raggiungere una fascia d'età finora un po' trascurata dalle istituzioni, quella appunto compresa fra i 14 e i 25 anni. «Dopo la scuola dell'obbligo si crea attorno al ragazzo una sorta di vuoto — spiega infatti Maria Grazia Mazzucchin, assistente sociale del servizio di psichiatria e coordinatrice del progetto —. I ricreatori e gli oratori rispondono ai bisogni di socializzazione dei più piccini. I servizi sociali del Comune danno un sostegno fino ai 18 anni. Ma dalla maggiore età in poi, quando le sicurezze legate alla routine scolastica vengono meno e il ragazzo si ritrova a fare i conti con le difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro, eventuali disagi non trovano più un interlocutore».

Il rischio, dice la Mazzucchin, è che nell'isolamento il malessere si gonfi e sfoci alla fine in vera e propria devianza, mentre spesso basterebbe un punto di riferimento alternativo alla famiglia e agli amici per trovare un equilibrio. Il prossimo appuntamento con il corso coordinato da Giorgio Bernardini, responsabile del distretto di Chiadino Rozzol, Nora Scampi, psichiatra, e Loredana Sardi, assistente sanitaria, è fissato per martedì prossimo alle 8.30 alla scuola elementare Pertini in via Forlanini 30. Gli operatori del Servizio di psicologia dell'età evolutiva faranno il punto sul lavoro svolto finora, la psicologa Maria Grazia Giacchin parlerà della tipologia delle richieste giovanili e delle possibilità di risposta. Un «pool» di addetti ai lavori affronterà le principali questioni del disagio psichiatrico.

Daniela Gross

SCUOLA

Consiglio di Distretto

Il Consiglio del sedicesimo distretto scolastico si riunirà questa sera alle 18 nella sede di via Monte Grappa 1. Fra i punti all'ordine del giorno figurano, oltre alle comunicazioni del presidente, le variazioni al preventivo '93 e il bilancio preventivo 1994, l'approvazione di spese di funzionamento 1993 e un convegno di educazione musicale.

IN PRETURA

Simulazione di reato per una foratura di pneumatici

Sembra un altro capitolo dell'antica storia dei pifferi di montagna la disavventura giudiziaria capitata a Francesco Calabrese, 24 anni, via Pasteur 20, nella quale rimasero coinvolti anche Federica e Paolo Vouch, 24 e 27 anni rispettivamente, via Ricci 20.

Il 24 agosto del '92 Calabrese denunciò al commissariato di Rozzol che durante la notte sconosciuti avevano forato due pneumatici della sua auto e ne avevano sgonfiati gli altri due. I poliziotti avrebbero invece accertato che l'atto vandalico era stato commesso da lui e dai due suoi amici.

Con il patteggiamento, il pretore Arturo Picciotto ha applicato loro per simulazione di reato la pena di sei mesi di reclusione ciascuno e a Calabrese ulteriori venti giorni di arresto per porto di un coltello a serramanico e tutti hanno avuto i benefici.

La sanzione era stata concordata dal p.m. Emanuela Bigattin con il difensore Tiziana Benussi.

Frantumò il parabrezza di un camion dei netturbini

Arrabbiatosi con un collega il 22 settembre del '92, il dipendente della nettezza urbana Pasquale Lombardi, 42 anni, via Trissino 23, finì col perdere la tramontana e con una chiave inglese frantumò il cristallo anteriore di un camion del servizio.

Imputato di danneggiamento, Lombardi, che ha risarcito il danno, ha scelto il patteggiamento, e gli è stata applicata la multa di 400 mila lire, pagabile in quattro rate mensili, come concordato dal p.m. Emanuela Bigattin e il difensore Mario Conestabo.

Chissà dov'era finita quella macchina per scrivere

Avuta da Luciano Paolini, via San Francesco d'Assisi 11, una macchina per scrivere perché la riparasse, Roberto Bari, 43 anni, via Fabio Severo 31, ritardò tanto nella restituzione che Paolini finì col querelarlo per appropriazione indebita.

Assistito dall'avvocato Gianfranco Graziano, Bari è stato processato dal pretore, e durante l'udienza è emerso che il ritardo nella consegna era dovuto al fatto che aveva dovuto far aggiustare la macchina in un'altra città. Bari è stato pertanto assolto, perché il fatto non costituisce reato.

Detto per inciso, Paolini aveva già manifestato l'intenzione di rimettere la querela.

Nozze d'oro con la toga per l'avvocato Giuseppe Nardi

Nozze d'oro con la toga ieri per l'avv. Giuseppe Nardi. Nato il 2 settembre del 1915 a Furci Siculo, in provincia di Messina, il professionista venne a Trieste quale ufficiale dell'esercito dopo la Liberazione, e qui riprese la sua attività tra i codici, affermandosi soprattutto in campo penale.

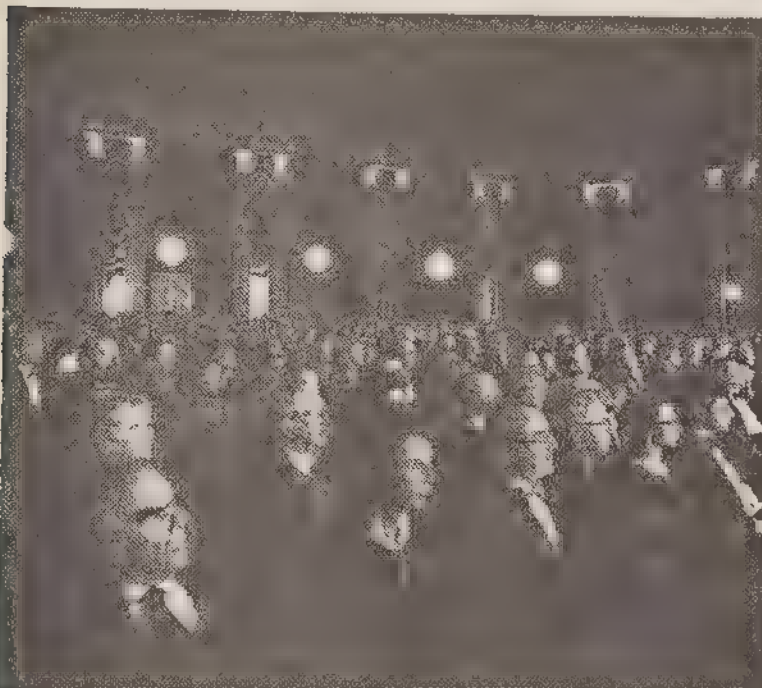
Per l'ambito traguardo, Giuseppe Nardi è stato festeggiato da amici e colleghi, e l'Ordine forense gli ha assegnato una medaglia d'oro.

Imputato di falsa testimonianza viene scagionato dalla Corte d'appello

Scagionato nel giudizio di secondo grado il torinese Vincenzo La Rosa, 45 anni, che era stato imputato di falsa testimonianza resa al giudice istruttore civile su una vertenza per il contratto di una società. Il 17 ottobre del '92 La Rosa era stato condannato a sei mesi di reclusione con i benefici e al risarcimento all'avvocato triestino Rodolfo Pertusi, che l'aveva denunciato. La Rosa impugnò la sentenza con l'avv. Roberto Maniacco, e la vicenda è stata discussa alla Corte d'appello, presieduta da Vincenzo Sammartano, p.g. Antonio Baiti, che lo ha assolto perché il fatto non sussiste. L'avv. Pertusi era assistito dall'avv. Piero Fornasaro.

Miranda Rotteri

IN BREVE

Spettacolo di Gala in Sala Tripcovich per il «Freischuetz»

Dopo l'inaugurazione della stagione alla Sala Tripcovich avvenuta il 10 dicembre scorso con la rappresentazione di «Haensel e Gretel» di Humperdinck, ieri sera la prima del «Freischuetz» di Weber è stata occasione per il Gala del nuovo anno degli amanti della lirica. Allo spettacolo (nella foto Sterle), magistralmente diretto da Lu Jia, si è ripetuta l'elegante passerella dei più bei nomi della città.

Referendum Club Pannella: continua la raccolta di firme

Continua la raccolta di firme della LpT a sostegno del referendum promossi dal Club Pannella. Si firma nello studio del notaio Gelletti in via San Nicolò 7, dalle 16 alle 18, ogni giorno tranne il venerdì.

Cisl: l'ufficio vertenze per l'assistenza ai lavoratori

L'Ust Cisl di Trieste (tel. 632096/638801/638792) informa tutti i lavoratori che l'ufficio vertenze del lavoro è operativo tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 presso la sede di via S. Spiridione, 7 (II piano, stanza 7). Il servizio è a disposizione di tutti i lavoratori per: controllo busta paga, recupero contributi sociali non versati dai datori di lavoro, assistenza sindacale nei confronti del datore di lavoro, assistenza legale nelle cause del lavoro tramite avvocato, informazioni sui contratti di formazione lavoro.

Valori di ossido di carbonio ancora sotto la soglia di rischio

I dati di qualità dell'aria continuano ad essere sempre bassi: i valori registrati dalla centralina di piazza Goldoni confermano il 4,5 di ossido di carbonio nell'aria, tasso che consente di non chiudere il centro città al traffico veicolare.

Ricorso al consiglio d'Europa promosso dallo Snals

Dopo la sentenza 226/1993 della Corte Costituzionale che ha praticamente respinto i ricorsi dei pensionati statali per la perequazione totale delle pensioni, a parità di requisiti, indipendentemente dalla data di quiescenza (si tratta di eliminare le tristemente famose «pensioni d'annata»), come è invece avvenuto per gli alti dirigenti dello Stato, lo Snals comunica di aver preparato un ricorso con il patrocinio dell'avv. Francesco De Iorio del foro di Roma alla Commissione europea dei diritti dell'uomo, consiglio d'Europa di Strasburgo. Il ricorso è gratuito e gli interessati possono rivolgersi allo Snals, via Paduina, 4 da lunedì a venerdì (ore 9-12).

LE ELEZIONI FANNO SCENDERE A CIRCA 175 I GIORNI DI LEZIONE: SITUAZIONE AI CONFINI DELLA LEGALITA'

Scuola, anno a rischio

Il sovrintendente regionale Corbi reputa difficile un eventuale ricorso al Tar: «Il tetto minimo previsto non si configura come diritto soggettivo degli studenti, ma rientra nella logica di un interesse legittimo subordinato a quello generale di diritto pubblico». Ma secondo l'avvocato Pacia l'ipotesi, nell'eventualità di un danno ai privati, può essere contemplata.

Elezioni comunali, provinciali, politiche, europee. Il '93/94 si chiuderà con una trentina di giorni sottratti alle lezioni. La legge fissa il tetto minimo a 200 giornate: il calendario stilato dalla sovrintendenza regionale ne prevede 203, mettendo a disposizione dei capi d'istituto tre giorni di vacanza di cui usufruire. Cifre utopiche: quella reale si dovrebbe aggirare attorno a 175. E gli studenti triestini possono contare, caso quantomeno raro nel territorio nazionale, su una sommatoria di consultazioni comunali e provinciali che li distacca, in termini di durata dell'anno, dai ragazzi di altre regioni.

Ma chi tutela il diritto allo studio? Il problema si pone anche in termini giuridici: il tetto minimo non sarà rispettato. A fronte di bocciature o esami a settembre, qualcuno potrebbe ricorrere a vie legali? Difficile, ribatte il sovrintendente scolastico regionale Ottaviano Corbi. «Il tetto minimo non si è mai costituito come diritto soggettivo degli studenti: si presenta ancora nella logica di un ordinamento di interesse legittimo, ma sempre subordinato a un interesse generale di diritto pubblico. Interesse in cui rientrano le consultazioni elettorali: la diminuzione delle lezioni previste è causata dunque da eventi di forza maggiore». Diversa l'opinione dell'avvocato Gaspare Pacia: «Ci sono vari aspetti che andrebbero esaminati. Comunque, normalmente si ricorre al Tar anche per la difesa di interessi legittimi, qualora si riscontri un danno al privato. Sì, l'ipotesi si può contemplare».

Mentre si profila la possibilità di un anno 'a rischio', a bocce ferme (da Roma non sono giunte ancora disposizioni) Corbi non può far altro che augurarsi che il ministero decurti il periodo di chiusura delle scuole, e i presidi rinuncino ai tre giorni di vacanza a disposizione. Tanto più che il voto esteso, oltre che al 27, anche al 28 marzo, dovrebbe comportare la chiusura delle scuole fino a giovedì 31: giorno d'inizio delle vacanze pasquali, che si aggancerebbero direttamente a quelle 'elettorali'.

Intanto il malumore cresce da parte di sindacati, capi d'istituto, distretti, genitori. Una parte di questi, aderenti alla lista «La scuola dei diritti», chiede un incontro col sindaco Illy per esporgli soluzioni come «l'allontamento dei seggi dalle scuole materne comunali, l'utilizzo di spazi quasi dismessi dal Comune, l'accorpamento delle sezioni in pochi edifici». Mentre lo stesso Corbi auspica un censimento di tutti i locali disponibili, facendo notare che «dalle amministrazioni locali qualcosa si può ottenere», in Prefettura rispondono picche. «Abbiamo fatto il possibile per accorpare le sezioni, in qualche caso siamo ai limiti di legge. E poi ci sono le esigenze degli elettori: sono numerosissime le proteste di chi lamenta la difficile accessibilità o l'eccessiva distanza del seggio dalla sua abitazione». Una cosa insomma sembra certa: gli studenti possono contare tranquillamente su un mese di vacanza in più.

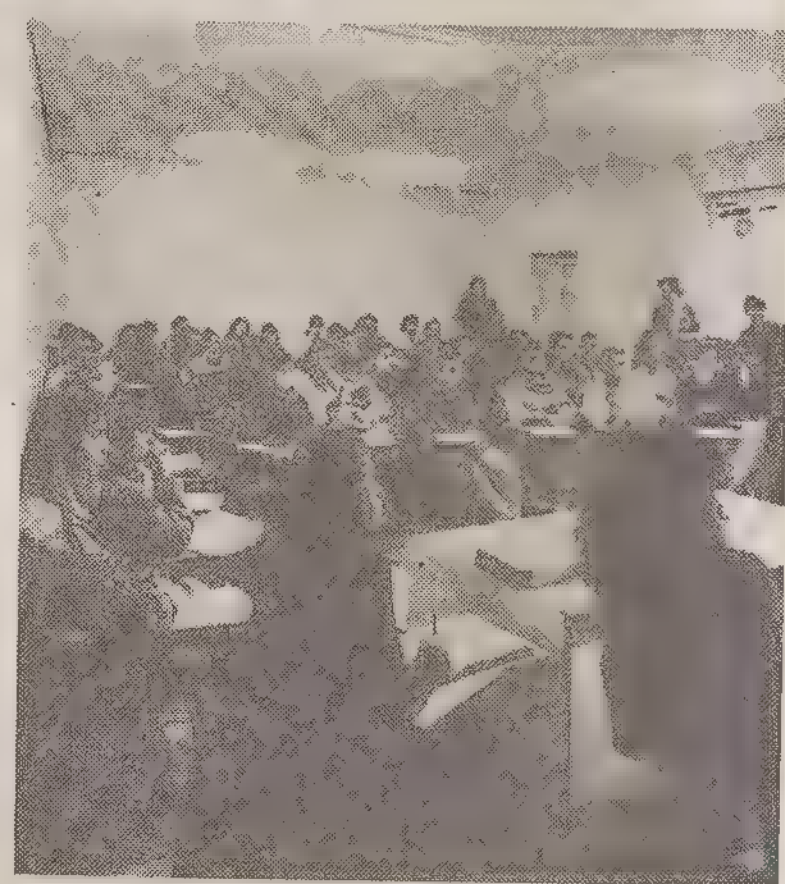
Paola Bolis

Studenti di Lingue in rivolta

Anche gli studenti sul piede di guerra nel giorno dell'inaugurazione dell'anno accademico all'università di Trieste. Lunedì infatti, scenderanno in piazzale Europa insieme al personale non docente in una protesta congiunta che mai si era verificata finora nell'ateneo cittadino. La manifestazione, che avrà luogo a partire dalle 9.30, è stata decisa ieri nel corso di un'affollata assemblea studentesca del corso di laurea di Lingue e letterature straniere. I rappresentanti degli studenti hanno evidenziato per l'ennesima volta i pesanti disagi che il corso è costretto a sopportare. Primo fra tutti figura il problema dei lettori, attualmente ancora disoccupati e in attesa di firmare un contratto che ancora contiene numerosi lati oscuri.

E' doveroso, ricordare al riguardo, che l'ateneo di Udine ha già risolto brillantemente la questione. I ragazzi hanno insistito in modo particolare anche sulla disorganizzazione delle biblioteche, sull'assenza del personale preposto all'attività di bibliotecario e sulla carenza, ormai divenuta insostenibile, di aule e sale di lettura. Tutti questi problemi sono peraltro oggetto di una lettera, inviata dagli stessi studenti, al rettore Giacomo Borruso il 21 dicembre scorso corredata da una serie di proposte concrete e precise tese a risolvere i disagi derivanti dalla situazione attuale.

All'assemblea di ieri è intervenuto anche Renzo Crivelli, presidente del Corso di laurea che ha espresso, a titolo personale, tutta la propria solidarietà ai ragazzi. Gli studenti di Lingue hanno, ad ogni modo, invitato tutti i «colleghi» delle altre facoltà a partecipare alla manifestazione del 24, poiché alcuni problemi, come il futuro aumento delle tasse, coinvolgono l'intera popolazione studentesca. Si sa infine, che perfino il compattissimo fronte dei docenti sta scollandosi e che alcuni di loro hanno già deciso di non presenziare all'inaugurazione.

Erica Orsini

L'assemblea degli studenti di Lingue. (Foto Sterle)

CADE NEL NULLA LA RICHIESTA DEL 'CARLI', PRIVO DI PALESTRE E CON DUE SEDI DISTACCATE

Si installa in via Combi l'Istituto di servizio sociale

E' ufficiale. La Scuola superiore di servizio sociale e quella diretta a fini speciali per assistenti sociali dell'ateneo cittadino sono in via di trasferimento dalla sede di via Carnaro all'edificio di via Combi 13. La Giunta comunale ha deliberato sabato scorso di concedere alla Scuola l'uso dell'edificio dove fino a poco tempo fa era in parte ospitato il Galvani in via di ristrutturazione. Sfuma dunque, almeno per il momento, la possibilità di sistemare in via Combi le due succursali del Carli, situate attualmente in largo Sonnino e in via del Teatro romano. Una possibilità che la settimana scorsa, nella riunione della Commissione strutture (organo del Consiglio scolastico provinciale) avrebbe dovuto essere esaminata: ma la cui discussione era stata sospesa dall'assessore Damiani, che si era riservato di riesaminare la situazione per poi prendere una decisione in merito.

Prime lezioni della Scuola di servizio sociale nella sede di via Combi. (Italfoto)

Già qualche mese prima dell'insediamento di Damiani era pervenuta al Provveditorato agli studi la richiesta di poter sistemare la Scuola di servizio sociale nell'ex Galvani: fra Comune e Provveditorato era stata raggiunta un'intesa. Durante la riunione della Commissione strutture il presidente di quest'ultima, Giuseppe Ughi, aveva fatto presente la richiesta avanzata dalla preside e dagli studenti del Carli di ottenere una succursale più adeguata alle esigenze di quell'istituto (che, fra l'altro, non possiede una palestra). Ughi aveva inoltre lamentato di non essere stato tenuto al corrente dell'intesa sopraggiunta fra Comune e Provveditorato, minacciando le dimissioni.

L'intesa, come si è detto, è stata ratificata dalla Giunta. L'assessore Damiani precisa che si tratta di una concessione a tempo determinato (fino al 30 giugno '95), e vincolata da clausole: la Scuola, in caso di necessità di utilizzo dei locali di via Combi per altri istituti, è tenuta a sgomberare a proprie spese l'edificio. Da parte sua, il provveditore Vito Campo risponde indirettamente a Ughi affermando di aver dato parere positivo (dopo un primo diniego) alla concessione dell'ex Galvani alla Scuola di servizio sociale anche in base alle sollecitazioni ricevute in questo senso dalla stessa Usl. E aggiunge di essere venuto a conoscenza solo pochi giorni fa della richiesta avanzata dal Carli.

Dalle parole di Campo traspare adesso la volontà di intervenire in qualche modo per modificare la delibera giuntale. «Spedirò un telegramma, vedrò di mettermi in contatto con Damiani...». Intanto, la Scuola ha già in corso il trasloco.

p.b.

ANCHE A TRIESTE IL VANGELO VERRA' ANNUNCIATO PER LE VIE DI CITTA'

I catechisti scendono in strada

Sono 240 le persone pronte a partire dopo l'approvazione del vescovo Bellomi

Presto anche a Trieste il Vangelo potrebbe essere annunciato per le strade come sta avvenendo a Roma dove il Papa ha varato la prima «grande missione popolare» condotta dalle comunità neocatecumentali. Sono già pronti a partire 240 catechisti (per lo più coppie) che non aspettano altro che l'approvazione del vescovo Bellomi.

Roberto Chicco, docente alla facoltà di ingegneria, sposato con 6 figli, coordinatore laico di 8 comunità del Cammino neocatecumenale di Trieste, riferisce che è intenzione del movimento ecclesiale fare richiesta ufficiale al vescovo. Lo farà non appena si stabiliranno tutte le modalità del caso a livello triveneto. Domenica a Venezia ci sarà una riunione dei responsabili del «Cammino» proprio su questa clamorosa iniziativa inserita nel qudro della «nuova evangelizzazione» voluta da Woytila che ha messo l'intera Chiesa in «stato di missione».

«Questa esperienza spiega Chicco - ha già avuto dei precedenti soprattutto in America in occasione dell'apertura di nuove parrocchie. I risultati sono stati incoraggianti e apprezzati dai vescovi e dai parroci». Infatti, a Denver (Colorado), in occasione della giornata mondiale della gioventù, il Papa disse ai 300 mila giovani giunti da tutti i continenti: «Non è tempo di vergognarsi del Vangelo, è tempo di predicarlo dai tetti. Dovete predicarlo nelle strade e nelle piazze». I catecumenali hanno preso alla lettera questa esortazione e a distanza di sei mesi l'hanno già attuata tanto da essere accostati da molti giornali, in modo superficiale, ai Testimoni di Geova.

Il «Cammino» è stato fondato in Spagna negli anni '60 da Kiko Arguello. Oggi è presente in 94 Paesi con circa 15 mila comunità e oltre 600 mila aderenti. A Trieste sono un migliaio divisi nelle comunità che fanno capo alle parrocchie di S. Giusto, Madonna del Mare (dove è sorto il primo nucleo), Gretta, Beata Vergine delle Grazie, Beata Vergine Addolorata, Maria Regina del Mondo, S. Giacomo e Muggia.

Con la parola «Cammino» si intende un periodo formativo lungo e graduale di maturazione della fede che ha saputo dare frutti insperati: vocazioni sacerdotali, religiose, claustrali e missionarie sono sbocciate in persone che lo hanno intrapreso dopo aver fatto anche esperienze di vita drammatiche. Ben 6 famiglie triestine di questo movimento si trovano in missione da Tokio a Washington, dal Camerun alla Scandinavia. Una di queste famiglie, partita da Muggia, vive con i suoi 8 figli in un ghetto nero della capitale degli Stati Uniti. Le destinazioni coincidono sempre con realtà di povertà dove i bisogni umani sono enormi. Anche un sacerdote di S. Giusto, don Marino Trevisini, è partito alla volta della Finlandia, «prestato» dal vescovo Bellomi all'unica diocesi cattolica di quel Paese. I neocatecumenali si preparano nel percorso formativo a diventare missionari. Raggiunto un determinato grado del «Cammino», essi sono tenuti ad andare a due a due ad annunciare il Vangelo porta a porta nelle parrocchie in cui vivono e sotto la direzione dello stesso parroco. Alcune comunità neocatecumenali dell'Istria sono nate grazie a catechisti partiti da Trieste. A Pola, addirittura, c'è un seminario internazionale di questo movimento così prodigo di vocazioni. Caratteristica di coloro che si sposano, invece, è quella di avere molti figli. «Abbiamo accertato al nostro interno - rivela il coordinatore triestino del movimento - che il 98% dei nostri figli rimane nella Chiesa». Eppure non sempre i vescovi e i parroci apprezzano questa realtà ecclesiale che la Santa Sede continua a incoraggiare. Critiche sono piovute sui neocatecumenali anche per la loro presunta indifferenza all'impegno politico. Però oggi due loro esponenti, Bran e Patriarca, siedono in consiglio comunale dove sono stati eletti nelle liste Dc. Trieste potrebbe ora assistere nuovamente a una nuova forma di annuncio evangelico che terrà in considerazione esclusivamente le strade, i negozi, le discoteche e ogni altro luogo «profano» frequentato dalla gente.

Sergio Paroni

AVVICENDAMENTO

S. Antonio vecchio: don Gamberoni nominato parroco

Novità dalla curia. Il vescovo Bellomi ha nominato don Carlo Gamberoni nuovo parroco della Beata Vergine del Soccorso, meglio nota come Sant'Antonio vecchio, in sostituzione di don Luigi Lenardon, e ha insediato alla presidenza della commissione per l'ecumenismo e il dialogo il gesuita padre Nero Bassan, in sostituzione dello scomparso don Luigi Zupancich.

Delicato incarico quest'ultimo, poiché il rapporto con le altre chiese cristiane di Trieste, ortodosse e riformate, è un aspetto fondamentale dell'attività della comunità cattolica locale. Padre Bassan è entrato subito nel pieno delle sue funzioni proprio con la «settimana di preghiera per l'unità dei cristiani» che si conclude domenica 23 gennaio con una solenne veglia di preghiera nella parrocchia di S. Marco in via dei Modiano con inizio alle ore 18.30. I rappresentanti delle chiese cristiane operanti in città si ritroveranno insieme per una preghiera per la pace, riaffermando quello spirito ecumenico che nell'ex Jugoslavia, a esempio, appare compromesso.

Don Gamberoni, 46.enne, varesino d'origine, ha lasciato la parrocchia di Servola, dove prestava servizio in qualità di cooperatore, per assumere la guida di una delle chiese più antiche di Trieste, attigua alla curia, che la tradizione vuole sia stata fondata dallo stesso Sant'Antonio nel 1226. Un tempo filiale di Santa Maria Maggiore, Sant'Antonio vecchio, in piazzetta Santa Lucia, è stata eretta a parrocchia nel 1847 e attualmente conta circa 4600 abitanti. Essendo dedicata alla Beata Vergine del Soccorso, è una delle tante chiese mariane della diocesi e questo aspetto bene si concilia con il nuovo parroco che è divenuto «famoso» in tutta la regione per aver ricostruito non senza fatica la vicenda dell'apparizione della Madonna a Porzus, nel Cividalese, che sarebbe avvenuta nel 1855. L'opuscolo di cui è autore don Gamberoni ha rilanciato il culto mariano in quella zona trasformando la piccola chiesa della «Madonna del falcetto» in un vero e proprio santuario.

s. p.

LA PERMUTA DEGLI EX MAGAZZINI DI VIA GAMBINI

Itis, soluzione in vista

Fissato l'incontro col Comune per la realizzazione di una palazzina

È deciso per i primi di febbraio l'incontro Itis-Comune che porterà sul tavolo delle trattative la cessione, da parte dell'amministrazione cittadina, dell'area degli ex magazzini de Enriquez all'Istituto per gli interventi sociali, che vorrebbe realizzarvi una palazzina.

«L'orientamento emerso nei mesi scorsi e sul quale si spera ci sarà un comune accordo, è quello di una permuta di aree e di un eventuale conguaglio», chiarisce il commissario straordinario dell'Itis, Sergio Zanmarchi, alla guida dell'istituto dal novembre 1993.

Ma sulla questione gira anche un'altra ipotesi, peraltro non confermata dal commissario. In caso estremo e mancanza di altre alternative, l'Itis sarebbe disposto a sborsare per gli ex magazzini comunali, già Officine Holt, del denaro sonante: una cifra definita «ragionevole» e che potrebbe andare dai due ai tre miliardi e mezzo.

La questione della nuova ala di sei piani (circa 120 posti letto per anziani non autosufficienti) della pia casa di via Pascoli è ormai alle corde. I tempi si fanno sempre più stretti per non veder svanire il finanziamento di 12 miliardi concesso dal ministero della Sanità per la Rsa (residenza socio-assistenziale, quest'ultima sta in mezzo tra la casa di riposo e l'ospedale) del «Progetto istituto '90», uno dei primi approvati in regione.

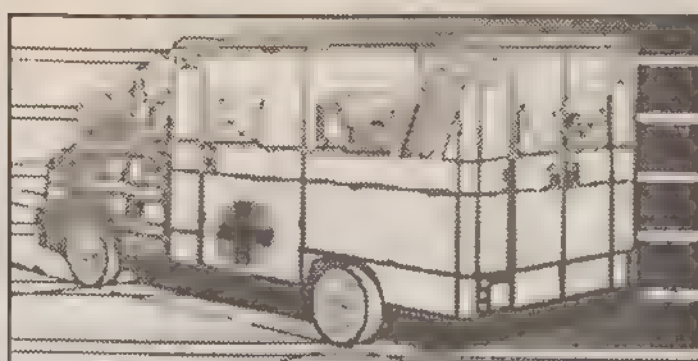
Il progetto per la nuova palazzina ha avuto, infatti, un iter quanto mai burrascoso. Inizialmente la costruzione dell'edificio era stata prevista in una posizione trasversale alla via Gambini. Ma tale ipotesi avrebbe portato al sacrificio di numerosi alberi secolari posti all'interno del comprensorio dell'istituto, e di altri di minor pregio posti al di fuori, sul lato della strada. In difesa del verde pubblico si era schierato il consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia e molti cittadini, raccoltisi in comitato, che avevano raccolto ben 3.500 firme contro l'abbattimento degli alberi.

La soluzione era poi giunta con la modifica al progetto che sposta la nuova ala parallelamente alla via Gambini, nell'area attualmente occupata in parte dai magazzini de Enriquez. I magazzini, qualche mese fa, sono stati nell'occhio del ciclone in quanto presi di mira da un gruppo di giovani del «Collettivo per gli spazi sociali», che li avevano occupati per qualche giorno. Nei grandi locali, ora quasi completamente vuoti, ci sono però ancora in attesa di sistemazione le sette carrozze mortuarie che furono prelevate tre anni fa dalla galleria comunale di viale Sonnino.

Daria Camillucci

I «famosi» alberi di via Gambini. (Italfoto)

Un «esercito» di volontari entrerà nei nostri musei

Al Revoltella non entreranno solo i 33 volontari dell'Associazione «Amici dei musei» ma anche alcuni soci dell'«Associazione volontariato per la difesa ambientale cittadina». A comunicarlo è il Comune che — in una nota — precisa che l'Associazione svolgerà gratuitamente attività di volontariato con visite accompagnate al Revoltella, al museo di Storia naturale e a quelli di Storia e Arte. Curerà inoltre attività di supporto e di preparazione inerenti alle visite stesse; potrà svolgere infine un servizio di assistenza nelle sale di lettura della Biblioteca Civica. Il Comune — specifica la nota — intende avvalersi della collaborazione di tutte le realtà di volontariato che, nei termini di formale stipulazione di convenzioni, rese obbligatorie per legge, vorranno rendersi disponibili.

AL VIA ANCHE IN FRIULI-VENEZIA GIULIA UNA CAMPAGNA DI PREVENZIONE CONTRO IL TUMORE MAMMARIO

Una pastiglia anti cancro

NUMERI UTILI

TRIESTE - 040		
• Tribunale diritti del malato	v. Donota 36	362427
• Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Foschiatti 1	370690
• Amici del cuore	v. Crispi 31	767900
• Anffas (Famiglie fanciulli subnormali)	v. Cantù 45	51274
• Anmic (Mutilati invalidi civili)	v. Valdirivo 42	630618
• Banfield	v. Caprin 7	362766
• Donatori di sangue	v. Cavalli 2/a	764920
• Droga che fare	*aiuto telefonico*	369594
• Minorati udito	v. Istria 59	772238
• Filo d'Argento	L. Barriera V. 15	722322
	Numero verde	1678-68116
• Ricerca sul cancro (Comitato regionale)	v. Zonta 2	633730
• Assistenza spastici	v.le Gessi 8	311222
• Sclerosi multipla	v. Machiavelli 3	364563
• Volontari ospedalieri	v. Battisti 13	370940
• Anmil (Mutilati invalidi del lavoro)	v. Crispi 23	365225
• Andos (Associazione nazionale donne operate al seno)	v. Udine 6	364716
• Telesoccorso-Televita	P. S. Giovanni 6	1678/46079
• Gr. Az. Umanitaria		369622/661109
• Un. Naz.le Mutilati p. serv.	v.le XX Settembre 54	569739
• Lega It. lotta c. tumori		771173
• Ente Naz.le assis. sordomuti	v. Machiavelli 15	630371
	telefax	365664
• Infermiere volontarie Cri orario 10.30-12.30 (eccetto sabato)	P.zza Sansovino 3	308846
• Telefono amico		040/766666-766667
• Ufficio informazioni Usl–Ts	v. Farneto 3	573012
GORIZIA - 0481		
• Tribunale diritti del malato	c/o Ospedale Civ.	5921
• Acat (Alcolisti in trattamento)	v. V. Veneto 171	533339
• Ado (donatori di organi)	v. V. Veneto 174	33438
• Ass. donatori di sangue	v. V. Veneto 153	30117
• Invalidi civili	v. Diaz 13	534328
• Invalidi lavoro	v. V. Veneto 14	531953
• Telesoccorso-Televita	Entr. Autoporto	1678/46079
MONFALCONE - 0481		
• Ass. Isontina diabetici	v. Galvani 1	790060
• Ass. It. ass. spastici	v. Manzoni 14	44000
• Invalidi lavoro	v. Leopardi 19	411325
• Invalidi civili	v. Ceriani 25	411550
• Pro Senectute	v. Alfieri 41	40805
UDINE - 0432		
• Acat (Alcolisti in trattamento)	V. Diaz 60	25284
• Ado donatori organi	v. Diaz 60	504490
• Famiglie diabetici	v. Diaz 60	506945
• Contro epilessia	v. da Pordenone 3	507160
• Airc (Lotta al cancro)	v. Pola 14	21371
• Malati reumatici	Ceriani 25	501182
• Invalidi civili	V. Div. Julia	510220
• Invalidi di lavoro	v. Alfieri	505506
• Lotta contro i tumori	v. D'Aronco 5	690397
• Paraplegici	S. Caterina	505240
• Pro Senectute	v. Diaz 60	501662
• Tribunale dir. malato	v. Diaz 60	5521
• Donatori di sangue	c/o Osp. Civile p. Misericordia	81818
• Telesoccorso-Televita	V. Ungheria 56	1678/46079

Una pastiglia contro i tumori al seno. In futuro la lotta al carcinoma mammario, una delle neoplasie più frequenti tra le donne, potrebbe passare attraverso la prevenzione. Grazie a una pillola: il Tamoxifen, un anti-estrogeno, usato finora per curare le donne che avevano subito l'asportazione del seno dopo l'intervento.

Per valutare l'efficacia preventiva di questo farmaco, prende il via anche nella nostra regione la «Campagna di prevenzione del tumore mammario con Tamoxifen» promossa a livello nazionale dalla Lega contro i tumori con il patrocinio del ministero della Sanità.

L'iniziativa, che secondo gli obiettivi dei ricercatori dovrebbe coinvolgere almeno 20 mila donne in tutt'Italia, partirà nel Friuli-Venezia Giulia ai primi di marzo. Il progetto farà capo al Centro tumori di Trieste e al servizio di Oncologia di Gorizia e avrà una durata decennale.

La campagna di prevenzione si rivolge a una categoria specifica. «Lo studio prevede la partecipazione di donne di età compresa fra i 45 e i 65 anni, che hanno subito l'asportazione dell'utero — spiega il professor Giorgio Mustacchi, responsabile del Centro tumori triestino —. È stato infatti rilevato — prosegue — che l'incidenza dei tumori al seno si eleva nella mezza età.

Il requisito dell'isterectomia dipende invece dal fatto che, secondo uno studio svedese, il Tamoxifen avrebbe determinato un'aumentata percentuale di tumori all'utero in un gruppo di donne che lo avevano assunto.

«Questi dati non sono stati confermati da ricerche successive — conclude Mustacchi —. Ma per maggiore tranquillità il progetto italiano ha preferito selezionare le utenti».

La partecipazione alla campagna è volontaria. Alle donne che vi prenderanno parte sarà somministrata una pastiglia di 20 milligrammi di Tamoxifen al giorno per cinque anni. Durante tutto questo periodo verranno effettuate ogni sei mesi le analisi del sangue. Annualmente saranno invece eseguite una mammografia e una visita ginecologica. In seguito gli accertamenti avranno cadenza annuale. Tutte le visite e le analisi saranno completamente gratuite perché il progetto rientra in una campagna del ministero della Sanità.

L'efficacia del Tamoxifen potrà essere valutata per sommi capi a cinque anni dall'avvio dello studio. E una conclusione definitiva si delineerà con precisione appena fra dieci anni. Ma in base ai risultati conseguiti finora, sostiene Giorgio Mustacchi, il bilancio dovrebbe rivelarsi senz'altro positivo.

«Il Tamoxifen è stato somminitrato finora a migliaia di donne come terapia adiuvante — spiega —. E in seguito a questa cura si è visto che in pazienti che già avevano avuto un tumore al seno si riduceva la comparsa di nuove neoplasie».

Gli effetti collaterali del Tamoxifen dovrebbero essere trascurabili. Il medicinale, dice Giorgio Mustacchi, sembra invece avere il pregio di ridurre l'insorgenza dell'osteoporosi e di malattie cardiovascolari (grazie all'abbassamento del tasso di colesterolo e di lipidi nel sangue).

Per verificare in maniera del tutto oggettiva i rischi e i benefici di questo principio, lo studio per la prevenzione del tumore al seno adotterà il metodo del «placebo».

Come avviene in tutti i progetti di questo tipo a una parte delle volontarie saranno effettivamente somministrate pastiglie di Tamoxifen. Alle altre sarà data invece una compressa identica nell'aspetto ma priva del farmaco all'interno. Queste donne avranno cioè la funzione di gruppo controllo, su cui raffrontare, alla fine, i dati che emergeranno dalla sperimentazione. I due gruppi saranno scelti a caso da un computer dell'Istituto europeo di oncologia, all'insaputa dei medici e dei ricercatori.

Daniela Gross

APPELLO DEGLI SPECIALISTI A TUTTE LE DONNE

Neoplasie, vera emergenza

In continuo aumento l'incidenza di questo tipo di carcinoma

Un appello alle donne per sconfiggere il dilagare dei tumori mammari. A lanciarlo sono i promotori del progetto Tamoxifen, coordinato a livello nazionale dell'oncologo Umberto Veronesi. «Fino a qualche tempo fa ci si chiedeva se fosse etico somministrare farmaci a persone sane a scopo preventivo — esordisce il protocollo che regola il programma —. Ora la domanda è se sia ancora etico non farlo». «L'antiestrogeno Tamoxifen ha rivelato infatti in questi anni una notevole efficacia — affermano i ricercatori —. Tanto da rappresentare attualmente il più sicuro, efficace e tollerato farmaco per ridurre l'incidenza del carcinoma mammario. E di fronte all'altissima incidenza di questo male, la valutazione delle possibilità di prevenzione chimica dei tumori al seno ci appare improrogabile».

Secondo i dati più recenti questo tipo di neoplasie costituisce attualmente una vera e propria emergenza. La sua incidenza segna un aumento costante in tutto il mondo e varia dallo 0,2 all'8% nelle diverse popolazioni: una crescita che solo in parte può essere spiegata con i miglioramenti delle procedure diagnostiche e gli screening di massa. E' stato calcolato che nel 2000 si registreranno più di 1 milione di nuovi casi a livello mondiale.

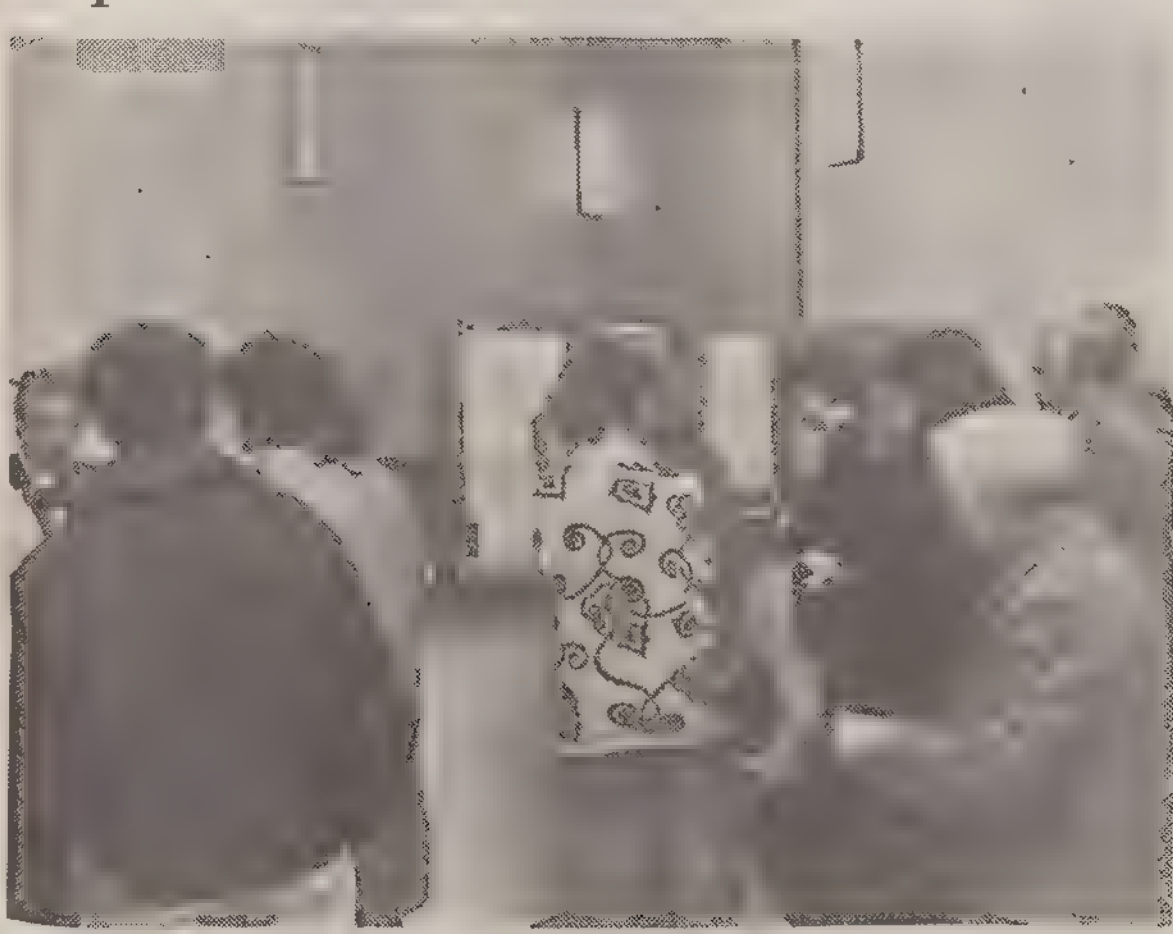
Le conseguenze di quest'ampia diffusione del carcinoma mammario sono molto gravi per la salute delle donne. Questo tumore, che rimane la più frequente neoplasia femminile, determina infatti un tasso di mortalità che è rimasto sostanzialmente immutato negli ultimi 50 anni. La possibilità di prevenire la malattia potrebbe dunque avere ripercussioni di enorme portata sotto il profilo medico e sanitario.

I medici si appellano dunque alla collaborazione delle donne per portare a termine nell'arco dei prossimi 10 anni lo studio sull'efficacia del Tamoxifen. L'invito è rivolto in particolare alle donne fra i 45 e i 60 anni, età in cui l'incidenza del carcinoma registra due picchi. Per informazioni ci si può rivolgere al Centro tumori di Trieste, dove fra breve verrà attivato allo scopo un numero verde, o al Servizio di oncologia dell'ospedale di Gorizia. Prima di entrare a far parte del progetto le donne sosterranno un colloquio con un medico.

d. g.

DENUNCIA DEL CENTRO SERVIZI TRIESTINO DELLE ACLI E DELLA CARITAS

Assistenza a pagamento per gli immigrati

Le persone a carico dei cittadini extracomunitari senza lavoro sarebbero costrette a versare 750mila lire

«Sei a carico di un disoccupato extracomunitario? Devi versare 750 mila lire. Se no niente assistenza sanitaria». Questa la risposta che avrebbero ottenuto di recente agli sportelli dell'Usl triestina alcuni stranieri senza lavoro. A denunciare questa prassi («ingiusta e intollerabile sotto il profilo umanitario e discutibile sul versante giuridico») è il Centro servizi per cittadini extracomnitari gestito dalle Acli e dalla Caritas.

In una lunga lettera, indirizzata agli amministratori dell'Unità sanitaria locale e all'assessorato regionale alla Sanità, il responsabile del centro Walter Citti esprime «serie perplessità sul comportamento dei funzionari Usl». La situazione verificatasi a più riprese negli uffici sanitari, dice Citti, è infatti quanto meno deprecabile. «Per la legge — spiega — i cittadini extracomunitari iscritti alle liste di collocamento sono equiparati per quest'anno a quelli italiani. In base alla normativa gli uffici dell'Usl triestina rilasciano dunque il tesserino sanitario a tutti gli extracomunitari che presentano il permesso di soggiorno, il documento che attesta l'iscrizione alle liste di collocamento e il certificato di iscrizione anagrafica». E fin qui tutto bene.

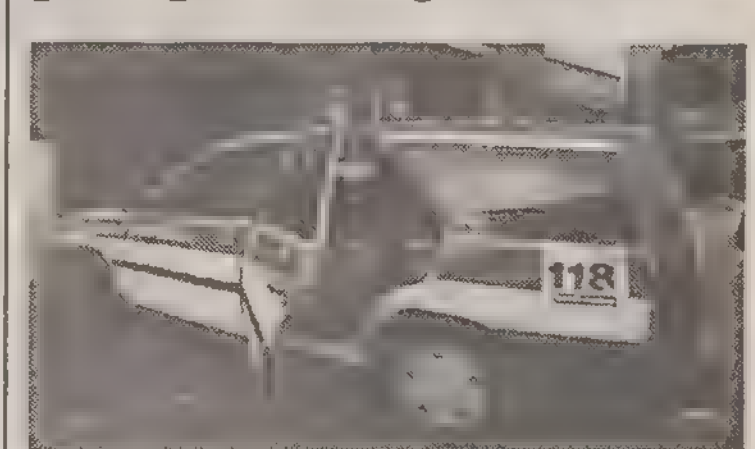
Il problema, sostiene Walter Citti, insorge invece sul fronte dei familiari a carico. «I funzionari — scrive il responsabile del centro immigrati — fanno infatti presente agli interessati che se i familiari a carico non si possono iscrivere alle liste di collocamento (com'è il caso dei minori di 14 anni o dei coniugi arrivati in Italia per ricongiungimento familiare da meno di un anno) possono ottenere l'iscrizione al Servizio sanitario nazionale solo a patto che il capofamiglia paghi una somma non inferiore alle 750 mila lire».

«La procedura — prosegue Citti — è quella fissata dalla legge per i cittadini stranieri. Ma il decreto in questione (quello dell'8 ottobre dell'86) non si riferisce espressamente ai familiari degli extracomunitari disoccupati. La prevista equiparazione ai cittadini italiani — afferma — induce invece a ritenere che questi cittadini debbano pagare l'assistenza sanitaria esattamente come quelli italiani».

«La prassi seguita dall'Usl triestina — chiede dunque Citti — risponde a precisi orientamenti o siamo di fronte a decisioni assunte in via autonoma? Confidiamo comunque — conclude — che le autorità regionali forniscano quanto prima gli opportuni chiarimenti giuridici e applicativi, così da uniformare le nostre procedure a quello del resto d'Italia e porre fine a una situazione che arreca grave disagio ai soggetti più deboli».

d. g.

SPORTELLO RECLAMI

Ambulanze e traffico Un difficile binomio per gli altri guidatori

Sabato sera, ore 18.45 circa, 8.1.1994 in via Machiavelli all'altezza del n. 13 è ferma un'ambulanza del «118» con il n. 16 nel bel mezzo della via, pur avendo sufficiente spazio di posteggio a sinistra e a destra e ovviamente con vetture in vana attesa di una liberazione durata almeno 10 minuti. Ritenendo ciò un abuso da parte di certo personale che svolgendo un servizio benemerito (ma pagato!) pensa di avere ogni diritto d'ignorare gli altri spavaldamente e così di essere privi di ogni buon senso del vivere educatamente nei comuni bisogni.

Telefono un tanto al «118», mi risponde una signorina, chiedo del responsabile dott. Zalukar, mi dice che non c'è e non c'è chi lo sostituisce. Le espongo l'accaduto, mi dice che loro fanno il loro servizio; secondo me andrebbero richiamati e ammoniti (non è la prima volta che ciò accade in via Machiavelli e forse in altre vie) altrimenti io denuncio, «ebbene lei denunci, chiami la polizia! Ma ringrazi di non aver bisogno di questo servizio». Mai spero, perché preferirei cambiare stato o andare nel Terzo Mondo! E penso che ciò lei non riferirà al dott. Zalukar.

Se mi vogliono dire che la via è a traffico limitato, ciò non vuol dire a intelligenza limitata. O forse l'Usl dovrà curare nuovi casi di «autismo» per certi guidatori d'ambulanza?

L'urgenza che in questo, di certo, verrà fuori non copre l'arroganza. Se poi aggiungiamo le angustie della guida, le sofferenze, i patemi, le incomprensioni e sacrifichiamo tutto sul servizio, vediamo che siamo in presenza di prossimi santi, soltanto che chi deve sopportarli la pazienza l'ha perduta e non può avere considerazione per chi manca di rispetto, educazione e buon senso.

Il succo di tutto questo può essere concentrato in: noi soccorriamo chi soffre, dovete soffrire anche voi. Difficile risposta?

Il cittadino
Gualtiero Bassani

Record negativo, cercasi bimbi disperatamente

Sfatando un luogo comune largamente diffuso, secondo il quale l'Italia sarebbe una nazione tradizionalmente ad alta fecondità, una recente indagine effettuata dall'Istat in collaborazione con il Dipartimento di statistica dell'Università di Firenze ha rivelato che nel nostro Paese il «tasso di fecondità totale» (vale a dire, il numero medio dei figli per donna) è tra i più bassi del mondo.

E nel Friuli-Venezia Giulia è — con 1,0 figli per donna, media inferiore a quella nazionale, pari a 1,3 figli — uno dei più bassi d'Italia. Per cui la nostra regione si trova relegata in fondo alla relativa graduatoria delle venti regioni italiane: esattamente al terzultimo posto. Tassi inferiori, infatti, si registrano — come evidenzia la tabella — soltanto nell'Emilia-Romagna (con 0,95 figli, in media, per donna) e in Liguria (0,98). Al contrario, il «record» del più elevato livello di fecondità totale spetta alla Campania (con 1,74 figli per donna), seguita dalla Sicilia (con 1,70), dalla Calabria (1,68) e dalla Basilicata (1,61).

Per quanto concerne in particolare la nostra regione, dall'analisi della serie storica dei dati risulta che in questo dopoguerra il tasso di fecondità totale ha seguito — nel Friuli-Venezia Giulia — un andamento dapprima crescente (tra il 1952 e il '64, cioè negli anni del «baby boom», è infatti salito da 1,75 a 2,26 figli per donna), quindi — progressivamente e, a partire dalla metà degli anni '70, rapidamente — decrescente sino al 1987 (anno in cui ha toccato il livello minimo, con 0,95 figli), registrando infine, negli ultimi anni, un modestissimo recupero, in seguito al quale è risalito a quota 1,0 figli per donna.

Ciò significa che attualmente il tasso di fecondità totale non riesce, nel Friuli-Venezia Giulia, a coprire nemmeno la metà di quel «tasso di sostituzione» (pari a 2,1 figli per donna) necessario al fine di evitare il fenomeno del regresso demografico.

Tale fatto trova una conferma nei dati che riflettono il processo di formazione della discendenza, in rapporto alla struttura della fecondità, collegata all'anno di nascita della donna. Da una media di 1,75 figli per le donne nate nel 1920, la discendenza finale è scesa a 1,35 figli per quelle appartenenti alla generazione del 1958.

Contemporaneamente, la «sterilità di fatto», vale a dire l'incidenza delle donne senza figli, è salita dal 15,1 al 20,2 per cento del totale; e quella delle madri che si sono fermate al primo figlio, dal 24,7 al 35,5 per cento; mentre la percentuale delle donne con tre o più figli è calata dal 27,3 all'8,8 per cento del totale.

Analizzando infine il susseguirsi delle nascite nel corso delle vita riproduttiva della donna, in rapporto all'età della madre all'epoca del parto, si osserva che nel Friuli-Venezia Giulia, nell'arco dei venticinque anni considerati, si è assistito a un calo delle nascite — scese dal 32,9 al 19 per cento, media inferiore a quella nazionale — da donne giovani o giovanissime, cioè al di sotto dei 25 anni; mentre è, al contrario, aumentata la quota delle madri in età «da 25 a 34 anni», passata dal 55 al 68 per cento.

Un fenomeno analogo si è verificato — sia pure in misura meno accentuata — anche a livello nazionale. E tale tendenza, congiuntamente al progressivo ritardo delle nascite primogenite, ha contribuito a ridurre ulteriormente il livello complessivo del tasso di fecondità, sia nella regione che nel resto del Paese.

Giovanni Palladini

DUINO AURISINA / GRIDO D'ALLARME DEL SINDACO DEPANGHER

«O si lavora, o mi dimetto»

Il rischio è quello della paralisi amministrativa: manca personale, gli uffici sono chiusi

E' convocato per le 19 di lunedì il consiglio comunale di Duino-Aurisina. All'ordine del giorno tredici delibere di carattere tecnico-amministrativo e due interrogazioni comunali presentate dal consigliere comunale di «Aria Nuova», Vinicio Scapin e dalla capogruppo di «Cittadini per Duino-Aurisina» Tiziana Ferluga, rispettivamente sul problema delle carte d'identità e sul complesso sportivo di Visogliano.

Tra le altre cose, l'assise comunale voterà i componenti delle tre commissioni consiliari in materia di edilizia, bilancio e personale, alle quali verranno affiancate altre due commissioni speciali che si occuperanno di urbanistica e sviluppo e di servizi sociali e cultura.

Per quest'ultime l'amministrazione proporrà di servirsi di consulenti esterni. La presentazione del bilancio, invece, che avrebbe dovuto essere il

In questa situazione lunedì si riunisce il consiglio comunale; slitta invece il bilancio

piatto forte della serata, slitta al prossimo consiglio comunale. In quella sede il sindaco affronterà, nell'ambito della relazione programmatica, alcuni nodi per ora irrisolti nel Comune. Il quale, soprattutto in questi ultimi mesi, funziona a ritmo decisamente ridotto.

«Stiamo tentando di far fronte — spiega Depangher — a una situazione veramente caotica. Il personale che è andato in pensione ha lasciato vuoti che fino a ora non siamo riusciti a colmare e alcuni uffici risentono in modo particolare di questi disagi. L'ufficio segreteria, ad esempio, è chiuso dal 3 gennaio. Entrambi i dipendenti che vi lavoravano infatti non ci sono più».

Va ricordato che attraverso l'ufficio di segreteria passano tutte le delibere di giunta e di consiglio e ogni tipo di contratto. «L'amministrazione — assicura Depangher — fa il possibile per evitare il blocco totale delle pratiche e il personale rimasto lavora moltissimo. Certo è che non siamo in grado di garantire un servizio efficiente come si dovrebbe».

Lo stesso discorso vale per gli uffici di ragioneria e del personale. «Adesso la nuova finanziaria — chiarisce il sindaco — non ci permette di assumere per concorso e incontriamo grosse difficoltà per riuscire a trovare percorsi alternativi. Pensiamo a consulenze esterne, ad appalti a ditte private per servizi essenziali come la nettezza urbana e le scuole.

«Tutto questo, però — ammette con rammarico Depangher — rimarrà soltanto una chiacchiera, se non ci verrà dato uno strumento burocratico per mettere in pratica queste iniziative. E devo dire che troppo spesso l'amministrazione non ha in pugno la situazione del Comune. Per questo — conclude il sindaco — la mia ipotesi di dimissioni rimane valida fino al 31 gennaio, giorno in cui scioglierò pubblicamente ogni riserva».

Erica Orsini

ALTIPIANO / POLEMICA

Solo pareri diversi fra Wwf e sloveni

Riceviamo e pubblichiamo.

Non ci stiamo: non ci stiamo con l'impostazione «politichese» e sensazionalistica che il giornale ha fornito delle critiche avanzate dal Wwf a proposito dell'accordo di programma relativo al finanziamento di interventi sul Carso.

E allora: nessuna frattura del fronte progressista «in vista delle prossime elezioni», perché di tal fronte, come di qualunque altro fronte politico, il Wwf, associazione non politica per statuto, non fa (perché non può far) parte.

E ancora: nessuna «guerra con gli sloveni», perché vivi sono rispetto e simpatia che il Wwf ha per la componente slovena della nostra comunità mentre nulla il Wwf spartisce con il becero odio antislavo di altri, ai quali non intende certo fornire sponde argomentative.

Oltretutto, l'accordo di programma di cui si discute è stato firmato da amministratori non sloveni: in primis l'allora assessore regionale all'Ufficio di piano e finanze, Arduini.

Di normale divergenza di vedute si tratta. Una divergenza di vedute che discende da una diversa impostazione dei problemi di assetto del nostro territorio: c'è chi, come i firmatari dell'accordo, mostra di ritenere opportuno agire per interventi settoriali (non tutti, beninteso, in sé contestabili), e chi, come il Wwf, da sempre sostiene la necessità di procedere a una definizione globale dell'assetto urbanistico dell'altopiano attraverso l'istituzione del Parco del Carso cui, con i finanziamenti della legge 16, si sarebbe potuto pervenire, predisponendo al contempo — ma in un quadro, allora sì, generale di sviluppo e tutela ambientale — interventi infrastrutturali e di sostegno delle attività economiche della comunità carsica (di tutta la comunità carsica, e non solo di singoli residenti nell'Altipiano Est).

C'è chi intende utilizzare denaro pubblico per operazioni voluttuarie (e tali sono, ci si consenta di dirlo, la costruzione di pulviscolari strutture sportive o di maneggi) e chi ritiene opportuno porre il denaro pubblico a servizio di prospettive meno anguste.

Un ultimo invito: quando si discute si entri nel merito; il Wwf lo ha fatto indicando con precisione le ragioni del suo dissenso. I rappresentanti dell'Unione slovena (dell'Unione slovena, non della Comunità slovena) intervistati dal giornale, no, come penso sia a tutti apparso chiaro. Che senso ha, infatti, chiedere polemicamente dov'era Guido Pesante quando si lottava contro il Sincrotrone?

Il Wwf, a nome del quale parlo, era lì e lì è rimasto anche quando tutti gli altri se ne erano andati a casa rabboniti dal piatto di lenticchie che veniva loro offerto. E a restare lì il Wwf ha avuto ragione perché — oggi lo constatiamo — le storture logiche del provvedimento di cui stiamo parlando così come delle politiche complessive per il Carso proprio lì hanno avuto origine.

Guido Pesante
per la sezione Wwf di Trieste

DUINO A. / COLLEGIO DEL MONDO UNITO

Gara di solidarietà per aiutare Kinga

Una nuova gara di solidarietà parte dal Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, a Duino. Riguarda Kinga Rozmiarek, una ragazza polacca colpita da un grave male. Kinga ha studiato al Collegio dal '91 al '93. Oltre ad aver conseguito un buon punteggio nel diploma di baccalaureato internazionale, che le ha permesso di iniziare gli studi di medicina lo scorso autunno alla facoltà di Poznan, durante i suoi due anni di permanenza ha fatto visita ogni settimana a una signora non vedente di Monfalcone.

A Kinga è stato di recente diagnosticato un esteso tumore al cervello. Le cure specialistiche del caso non sono disponibili in Polonia e pertanto lei è stata ricoverata in un ospedale di Hannover, in Germania, dove verrà sottoposta a una complicata operazione.

I relativi costi ammontano a 60.000 marchi (circa 60 milioni di lire). Metà di questa cifra è stata donata da una ditta farmaceutica, mentre, per la parte restante, la famiglia ha contratto un prestito per loro insostenibile, in modo che l'operazione si faccia senza indugio.

Il personale e gli studenti del Collegio si sono impegnati a raccogliere perlomeno 20.000 marchi (venti milioni) o, se possibile, l'intera somma di 30.000 marchi, e chiedono la collaborazione di tutti al fine di aiutare questa famiglia.

I versamenti possono essere fatti al centralino del Collegio (Susanna Gerolami: 3739111); al conto bancario del Collegio (83/150 co/Cassa di Risparmio di Trieste, agenzia 7, Sistiana 43); in Germania: professor M. Samii per l'operazione di Kinga Rozmiarek Volksbank Hannover.

RIONI

«L'alleanza attorno al Msi è una novità importante»

Riceviamo e pubblichiamo.

Nella mia qualità di responsabile provinciale del settore enti locali del Movimento sociale italiano ho seguito con il dovuto interesse i resoconti apparsi sul «Piccolo» relativi alle elezioni dei presidenti dei Consigli circoscrizionali di Trieste.

Ho avuto così modo di notare con disappunto il ben diverso rilievo che è stato dato all'elezione di un presidente democristiano, di uno della Lega Nord e di uno della Lista per Trieste rispetto all'elezione dei due presidenti del Msi eletti in Alleanza Nazionale: Elisabetta Sulli e Piero Tononi.

Mi sembra superfluo sottolineare come tale elezione rappresenti, in termini di novità, l'episodio più clamoroso di quell'alleanza tecnico-programmatica all'indomani dell'elezione del sindaco di Trieste Illy con i voti dei comunisti, o del presidente della giunta regionale Travanut con i voti dei democristiani.

Spero che tale sottovalutazione di un evento che giudico importante, non solo per noi del Movimento sociale italiano e di Alleanza Nazionale, sia dovuto a ragioni contingenti di spazio nell'ambito della pagina dedicata alla provincia e non alla volontà di ridimensionare una realtà scomoda per quanti hanno ritenuto di dare il proprio appoggio alla candidatura di Illy a sindaco di Trieste.

Francesco Serpi
responsabile settore enti locali Msi

SAN DORLIGO / LAVORI

Adesso Mattonaia è stata illuminata

L'assemblea consiliare di San Dorligo si riunirà venerdì 28. All'ordine del giorno, la presentazione del bilancio preventivo e la mozione sui depositi Siot del verde Capuzzo. A darne notizia è il sindaco Pecenik, rimarcando come il documento contabile preveda forti investimenti, grazie alle riserve finanziarie e al buon andamento dell'esercizio '93 (che molto probabilmente chiuderà in attivo). Nel frattempo si registrano novità sotto il profilo dell'illuminazione a Mattonaia, un problema che era stato sollevato in consiglio anche per il ripetersi degli incidenti stradali. Ultimo delle frazioni del Comune, l'abitato che sorge nei pressi della zona industriale è infatti stato adeguato alle prescrizioni in materia di illuminazione pubblica, a cui il vecchio impianto Enel non era in grado di far fronte. Con una spesa complessiva di 87 milioni, provenienti dal Fondo Trieste, si è provveduto a installare 27 nuovi punti luce, dotati di lampade al neon, lungo la strada provinciale che collega il comune al capoluogo (fino all'incrocio con Caresana) e lungo le vie interne del paese. Per celebrare la fine dei lavori, ultimati la settimana scorsa, l'amministrazione ha organizzato un'«escursione by night» a Mattonaia. Un'iniziativa che l'altra sera ha coinvolto il sindaco e i cittadini.

b. m.

MUGGIA / DISAGI IN VIALE XXV APRILE

Fra gru dimenticate e nuovi muri l'estetica è soltanto un'illusione

Le gru dimenticate e arrugginite deturpano ancora il centro di Muggia. (foto Balbi)

Problemi di «estetica» in viale XXV Aprile. All'altezza dell'incrocio con via Colarich stazionano ormai da anni due gru arrugginite e inutilizzabili, abbandonate dalle ditte dopo alcuni lavori. Il fatto era già stato segnalato alcuni mesi fa, ma gli ingombranti mezzi non sono stati ancora rimossi. La situazione è addirittura peggiorata: i residenti, ormai abituati alla vista delle gru, non ci facevano più caso, ma ora, proprio nelle vicinanze, si stanno costruendo un alto muro divisorio fra due case private e un altro edificio in cemento (probabilmente un garage) che arrivano proprio a ridosso del marciapiedi: per alcuni si tratta dell'ennesima bruttura estetica, oltre che un ostacolo visivo (ci si trova di fronte a «barriere» di cemento).

L'intenzione dei residenti, dopo aver avvertito i vigili, è quella di inviare una lettera a sindaco, assessori e uffici tecnici, per sapere se le norme vigenti consentano tali edificazioni e come mai il Comune abbia concesso la licenza, visto che nessun'altra abitazione ha dei muri così alti proprio a ridosso della strada. Sull'argomento, la lista l'Unione ha inviato un'interrogazione al sindaco, e dunque se ne parlerà anche in consiglio comunale. Verrà chiesto inoltre dai cittadini di far chiarezza sulla situazione in merito alla casa abbandonata all'incrocio con via Reti.

Er. m.

LA «GRANA»

Tappeti «trappola» sui marciapiedi nel periodo natalizio

Care Segnalazioni,
alcuni giorni prima delle feste natalizie la nostra città indossa l'abito nuovo. Negozi di ogni genere assumono quel volto che annuncia il lieto evento. I nostri vetrinisti con la loro professionalità sono dei veri coreografi. Quello che veramente stona è che alcuni negozi tappezzano il marciapiede antistante, che con il passare dei giorni assume veramente un volto kitsch. Dirò di più, questi tappeti diventano delle vere trappole perché si strappano o si sollevano dal marciapiede. Ho assistito a dei capitomboli degni di pagliacci da circo. Ora chiedo, nel caso di un eventuale grave infortunio chi si assume la responsabilità?

Antonio Coslovich

Festa di compleanno

La nostra mamma, Antonia Grasso, oggi novantenne, fotografata a 19 anni.

Mariagrazia e Margherita

MARINA MERCANTILE / UFFICIALI

«Professionisti del mare di serie B»

Tutto il popolo italiano, imprenditori, lavoratori dipendenti, liberi professionisti, pensionati, vengono aggiornati quotidianamente dagli organi d'informazione sulla crisi che attanaglia il Paese. In primo luogo la crescente disoccupazione e la conseguente preoccupazione del Governo, dei politici per questo fenomeno crescente. Ogni giorno si sente parlare di ammortizzatori sociali, prepensionamenti, licenziamenti ecc... Sono compresi in questo marasma, tutte le attività produttive del Paese.

Esiste però una categoria di italiani, lavoratori, che non viene mai nominata. Sono i mezzi-cittadini italiani che traggono e guadagnano il pane quotidiano dal lavoro sul mare, con tutti i sacrifici che questo comporta. Li definisco mezzi cittadini, perchè quando lavorano, non hanno il diritto-dovere del voto. I fautori di tanti, forse troppi regolamenti, tra questi gli inventori di tutti quei «740» che affliggono i cittadini onesti, ancora non sono riusciti ad immaginare un modo semplice ed onesto per far godere del diritto di voto quei cittadini del nostro Paese che lavorano lontano su tutti i mari del mondo. In compenso hanno inventato motus proprio, il sistema di tassare due volte, non solo la stessa retribuzione, ma anche l'Irpef già pagata e le quote esenti, previste dalle vigenti leggi.

Mi domando allora qual è il significato della sacralità della Patria che il Presidente della Repubblica in tempi recenti, ha tanto spesso nominato ed invocato, invitando gli italiani a rispettarla e ad unirsi nel suo nome. Non vale forse per tutti, anche per quelli che sono lontani dal suolo patrio in epoca elettorale?

Non è forse un minuscolo pezzo del nostro Paese la nave che negli oceani inalbera la bandiera italiana? Nel diritto internazionale certamente sì! Nel nostro sembra proprio di no!

Oltre a questo gli ufficiali della nostra marina mercantile, finito l'Istituto Nautico, dove ricevono le nozioni elementari per diventare capitani di mare, prima di ottenere la patente di capitano, previo esame di Stato, quindi per poter lavorare, debbono avere al loro attivo e dimostrarlo, 48 mesi di istruzione a bordo delle navi nelle varie mansioni di Ruolo. Domando in quale modo questi neodiplomati possano formarsi, quando per ragioni di bilancio imprenditoriale, non viene più imbarcato l'allievo ufficiale? Questo è il primo passo della formazione professionale. In seguito alle normative Imo sottoscritte dal nostro Paese si prevedono corsi di aggiornamento professionale che vanno dall'uso appropriato del Radar alla condotta delle navi gasiere ed il costo di questi corsi, tutti privati, raggiunge la cifra di 16.800.000 lire, spese viaggio ed alberghiere escluse. Questo esborso è tutto a carico dell'ufficiale, eccetto casi particolari ove l'armatore previdente invia a proprie spese gli ufficiali ai corsi di aggiornamento.

Sempre per questioni di bilancio aziendale, sulle navi italiane anche l'ufficiale viene sistematicamente sostituito da personale del 3.o e 4.o mondo? I motivi sono ovvi. Le conseguenze di questa politica aziendale, non solo italiana, si leggono sui giornali. Le partite di beni e vite umane in mare, nonostante le più sofisticate tecnologie, aumentano anzichè diminuire.

Nella vicina Grecia, paese mediterraneo come il nostro, l'istruzione nautica grava per il 30% sullo Stato e per il rimanente 70% sugli armatori.

Nell'immediato futuro, tutti gli ufficiali della Cee potranno imbarcare, quindi di lavorare sulle navi italiane, mentre noi, eredi di Colombo, Caboto, Vespucci ed altri, non potremo lavorare sulle navi Cee per mancanza di istruzione a livello europeo.

Il nostro Paese, trasformatore di materia, paga in valuta a Stati esteri il 75% del suo trasporto marittimo.

Nella miriade delle Leggi italiane, una delle ultime, la 236/93, Art. 6 bomma 15 bis, l'unica che contempla l'ufficiale della Marina mercantile italiana, lo fa, unicamente, per negare quanto ampiamente previsto dal Codice della navigazione e quanto chiarito in 14 sentenze della Suprema Corte di Cassazione, cioè il comandante della nave italiana, nominato dall'armatore, e che per questo ne gode la rappresentanza, nel suo duplice mandato che gli deriva dall'armatore e dallo Stato per motivi che mi sfuggono, non può essere considerato dirigente agli effetti previdenziali.

Cap. Sup. L.C. Romano Serra

Una vita migliore

Anche questa mattina sono passata vicino alla chiesa di S. Antonio. Soffiava la bora e tu eri là, come al solito, imbacuccato in quei vecchi jeans, con un maglione che ti arrivava fino alle orecchie, e, sui capelli ricciuti, un berretto di lana rossa. Faceva freddo, e di scoperto c'era solo la tua faccia nera e triste. Su e giù con la tua cassettina di accendini e altre cianfrusaglie; su e giù cercando di fermare i passanti per offrire una merce che nessuno vuole. Vu' cumprà... vu' cumprà...

Ma c'è un'inflazione pazzesca in giro. Non hai visto? Negozi stracarichi di tutto, vetrine piene di tutto! E, quando non vendi, i tuoi occhi implorano l'elemosina. Ma tu sei giovane, dovresti lavorare, non chiedere l'elemosina. Invece nelle nostre città c'è già troppa gente disoccupata.

Tu non stai bene qui. Certo la notte, nei tuoi sogni inquieti, rivedi il paese natio pieno di sole e di ragazzi come te, e piangi. E non ami i nostri visi pallidi e infreddoliti. Forse i signori della terra vorrebbero portarti laggiù civiltà, progresso e lavoro. Con tutti i mezzi, con tutte le forze e non farti correre per migliaia di chilometri verso paesi stranieri che non possono darti una vita migliore. Forse i signori della guerra dovrebbero smettere di sprecare immense ricchezze in cannoni e bombe.

Forse, allora, tu torneresti contento al tuo sole caldo, senza maglione e berretto di lana, ma con tanta gioia negli occhi e un lavoro tra le mani.

Anche tu hai diritto a questo!

Bianca Cerar Scacciati

Sposi del 1932

Giuseppe e Regina Zacchigna nel giorno del loro matrimonio avvenuto a Trieste, l'8 maggio del 1932.

I nipoti Gabriella e Gianfranco

Non era la Sip

Ci riferiamo alla segnalazine pubblicata da «Il Piccolo» del 17 gennaio sotto il titolo «La scortesia dei servizi Sip», per informdre il signor J. Zoratto che il personale al quale si è rivolto, nell'occasione citata, non appartiene alla Sip.

Romano Sciortino Responsabile relazioni esterne Sip

Pro Senectute

La Pro Senectute ringrazia il Soroptimist Club, che ha destinato una generosa offerta, ad anziani bisognosi. Grazie a tale iniziativa i volontari dell'Associazione hanno potuto completare nel migliore dei modi l'impegno assistenziale nell'anno appena trascorso.

Il segretario, Alessandro Sicora

BOTTA E RISPOSTA / SERVIZI FUNEBRI E BUROCRAZIA

«Una targa di marmo che aspetto da otto mesi»

Nel maggio scorso, in seguito a un lutto familiare, diedi incarico al Servizio comunale trasporti funebri di organizzare il funerale; tra le voci di spesa figurava anche il pagamento anticipato della targa di marmo che il Comune si impegnava ad apporre sul loculo (Campo XI) nel termine massimo di 4 mesi.

In ottobre (trascorsi cioè circa 5 mesi), visto che la targa non era arrivata, e visto sopraftutto le sepolture precedenti — nello stesso Campo XI — ne erano tutte prive, cominciai a sollecitare i competenti uffici comunali ma non ottenni alcun risultato positivo, solo vaghe promesse. In considerazione della precaria situazione politica di allora (mancanza di sindaco e presenza del commissario), attesi la formazione della nuova giunta, e in data 16 dicembre informai sindaco e assessore competente a mezzo lettera consegnata lo stesso giorno all'Ufficio protocollo del Comune.

L'esito è stato deludente: silenzio assoluto e nel frattempo è già trascorso un altro mese (otto mesi dal funerale). Ho pensato di far collocare a mie spese una targa identica a quelle esistenti ma mi è stato assicurato che sarebbe stata rimossa e distrutta in occasione dellà futura applicazione delle targhe «comunali». Questo rigore potrebbe pretenderlo una amministrazione corretta e sollecita, ma evidentemente i responsabili dei cimiteri possono fare o meglio non fare e disfare a loro piacimento. A questo punto non mi resta, per ora, che denunciare all'opinione pubblica questa incredibile vicenda dove all'inettitudine e menefreghismo degli addetti ai lavori si aggiungono indifferenza e dimenticanza degli amministratori passati e presenti. E mi dicono che questa non è la prima volta che ciò accade! Siamo in presenza di omissione di atti d'ufficio a tutti i livelli.

Non mi si dica che l'amministrazione comunale è appena insediata, e ha tanti problemi da risolvere; rispondo che è anche questo un problema di interesse generale; al momento sono alcune centinaia di famiglie che chiedono solo quanto loro spetta e cioè sepolture complete e decorose per i loro morti. Si pensi che tutta la questione è facilmente risolvibile in pochi minuti all'interno dell'amministrazione; possibile che non si riescano a trovare questi minuti?

Termino dicendo ai responsabili di questo ennesimo episodio di mala-burocrazia che si debbono vergognare soprattutto per la loro mancanza di rispetto verso i defunti. Un'ultima considerazione: non sono d'accordo con coloro che mi dicono: «cambiano i suonatori ma la musica è sempre la stessa». Sono certo che i nuovi amministratori comunali rimedieranno con urgenza e faranno in modo che questa vergogna non abbia più a ripetersi. Una conferma in proposito sarà ben gradita a me e a tutti gli interessati.

dott. Ugo Salmi

Il Comune risponde

Il dott. Ugo Salmi ha perfettamente ragione. Comprendo la sua amarezza e il suo disappunto ma, purtroppo, egli dovrà attendere ancora un po' per veder risolta la spiacevole vicenda. Sono stati infatti dei trascorsi problemi amministrativi e di finanziamento, non certamente imputabili all'attuale Giunta comunale, a rallentare l'iter e le procedure necessarie per la posa in opera della targa di marmo che il Comune si impegnava ad apporre sul loculo del Campo XI in un termine massimo di quattro mesi. Desolato per l'accaduto, voglio comunque assicurare che, a partire da quest'anno, è stato previsto un piano di spesa atto a eliminare simili spiacevolissimi disguidi, velocizzando al massimo tutte le procedure.

dott. Roberto Damiani
Assessore anziano al Comune

Motociclisti da enduro

In risposta all'articolo di domenica 16, nel quale il signor Adriano Ritossa denuncia che i motociclisti da enduro e da cross provocano danni alla salute sia dei piloti, sia al pubblico, il Mc Duino risponde che è pienamente consapevole di questo fatto, e ringrazia il signor Ritossa di averlo fatto presente. Il sodalizio vuole precisare però che tutte le moto che sono normalmente vendute nei vari concessionari devono sottostare a precise norme: le moto da enduro vengono immatricolate a norma di legge (bollate e assicurate), senza tali requisiti non possono circolare, mentre per quanto riguarda le moto da cross, i proprietari sono consapevoli che possono svolgere attività agonistiche o di allenamento solamente nei circuiti consentiti.

Qualsiasi violazione è giusto che sia punita. Poiché nella nostra regione ci sono molti appassionati a questi sport, anche di minore età, e non avendo a disposizione adeguati percorsi, si trovano a sfogare il proprio entusiasmo lungo le strade delle nostre città-paesi; noi riteniamo giusto, anche come genitori, che questi giovani possano praticare tale sport in circuiti adibiti a tale scopo per non creare incidenti e disagi ai cittadini e alla circolazione.

Di conseguenza risolleviamo il problema dei circuiti e allo stesso tempo chiediamo una soluzione.

Mauro Mislei

Il professore alla radio

La notizia riportata il 3 gennaio, secondo cui il prof. Samo Pahor sarebbe «in qualche difficoltà di rapporti all'interno di Radio Opcine» è frutto di evidente malinteso. Al contrario, dal 1.o dicembre scorso il prof. Pahor conduce il mercoledì sera in diretta (con replica registrata il lunedì pomeriggio) una propria nuova trasmissione di ricerca storica e analisi politica, particolarmente seguita e apprezzata dagli ascoltatori di lingua slovena da ambedue le parti del confine. È invece la Radio, proprio ed esclusivamente durante le trsmissioni culturali e politiche del mercoledì sera, sia slovene che italiane, a trovarsi frequentemente in difficoltà a causa di disturbi tecnici esterni sia sulle frequenze di trasmissione (90.6-100.5-100.6) che alle linee telefoniche (212658 - 213295). Tali attività di disturbo, che hanno lo scopo evidente di zittire a forza una linea di informazione e commento indipendente — e si intensificano sotto le elezioni — sono già all'attenzione delle autorità competenti.

Il direttore di R.O. Paolo G. Parovel

ELARGIZIONI

— In memoria di Lalla D'Henry (19/1) dalle figlie 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Mario Pasutto per il compleanno (19/1) dalla moglie Anna Pasutto e dalla figlia Mariella Pasutto 40.000 pro Itis.
— In memoria di Ilde Bruseghini nell'anniversario (20/1) dalle amiche Lidia, Rosetta e Gianna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Dario Rossi per il compleanno (20/1) dalla zia Adele ved. Wengherschin 50.000, dalla cugina Nives e figlio 25.000, dalla cugina Bruna e figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fabrizio Sbisà per il compleanno (20/1) dai cugini Albina e Giorgio Roitero 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Loretta Botteri nel XXV anniversario (21/1) dalle sorelle Botteri 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Maria Dellak ved. Ziberna nel XIX anniversario da Maddalena Ziberna 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Guido Gustin per il compleanno (21/1) dai nipoti Davide e Nathan e dalla moglie Maria 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Rodolfo e Maria Pison per i loro compleanni (21/1 e 27/1) dalla figlia Elda 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Ragazzi nel XVII anniversario (21/1) dalla moglie Silvana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carla Vascon nel 50.o anniversario (21/1) dalla figlia Lina Vascon e dal genero Paolo Paulin 25.000 pro Fameja Capodistriana, 25.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria del dott. Tullio Velicogna (21/1) da Cico 50.000 pro Ass. Italiana ricerca sul cancro.
— In memoria di Romano Zibert (21/1) dalla mamma 30.000 pro Comunità Famiglia Opicina.
— In memoria di Ernesto Zonta nel I anniversario (21/1) da Giulio Allesch, dalla famiglia Ukmar e dalla famiglia Berdon 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Teresa Rebeggiani da Bruno Rebeggiani 30.000 pro Airc.
— In memoria di Giuseppe Romanelli da Silvana Maranzana 30.000 pro Comunità ebraica; da Maggi 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Vito Rossiello dalla fam. Citino 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Antonio Rubessa dalle fam. Augusti, Berger, Francese, Frasca, Petelin, Pitteri, Ratman, Rocco, Tommasi, Vittori 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Franco Sai da Oliviero Bianchedi 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Giovanni Schiberna dai figli Fabio e Marcello 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Soldano da Marisa e Flavio Zoratti 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria di Michele Sorz da Fiametta Talamo Spenza 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Francesco Steffè dalla fam. Bossi 100.000 pro Movimento apostolico ciechi.
— In memoria della cara Olimpia Sudic ved. Laureni dalla consuocera Rosa 50.000, da Anna Merlak 20.000 pro Chiesa S. Marco Evangelista.
— In memoria di Iszo Tassi dalla fam. Meucci-Dimini 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Emma Vidmar da Lina Trotta 10.000 pro Unicef, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Fabio e Duilio Vindigni da N.N. 100.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca scientifica delle malattie del fegato.
— In memoria di Federico Wildauer da Gabriella Benso 200.000 pro Comunità San Martino al Campo; da Giorgio e Dely de Morpurgo 50.000, da Renzo e Renata Pessato 50.000 pro Cest; da Vittorina Alesani 30.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Giuseppe Vlach da Romildo Degrassi 100.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Ugo Zalevini da Emilia, Giorgio, Francesco e Chiara 400.000 pro Sogit.
— In memoria di Rosa Zivec ved. Michelazzi da Tullio Codiglia 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Narcisa Zupancich in Brezar da Alessandro Russian e Silvia Kuhar 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria dei propri cari da Paola 100.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari da Mercedes e Silvio Colonna 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria dei propri cari defunti da Bianca e Mario Flego 50.000 pro Frati Cappuccini Montuzza.
— In memoria dei propri cari da Luciana 50.000 pro Astad.
— In memoria dei propri defunti da Dantina e Rino Ambrosi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri defunti da Anna Vezzani 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Dagli Amici della pressione 63.000 pro Sweet Heart.
— Da N.N. 25.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— Dai fondi raccolti al «Giulia» Natale '93, 254.000 pro Lega tumori Manni (sez. Leado).
— Per Bona e Momi da Gabriella Batti 30.000 pro Astad.
— In memoria di Lenci Ferruccio dalla moglie 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Francesco Maccioni da Gilda Graziadei 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Carmela Mancuso da Claudio e Vanda Lombardo 100.000, da Mauro e Loredana Assalini 50.000 pro Ass. donatori organi.
— In memoria di Pia Martinoli Nuzzolillo da Lucia Lipizer Frangini 50.000 pro Ass. cuore amico di Muggia; da Carlo Gerolimich 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo).
— In memoria di Giuseppina Miani in Gallo dai cugini Marcello, Silveria Miani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Italia Milani da Edi, Ferruccio e Gioia 100.000 pro Ass. amici del cuore; da Ornella Reggio 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppe Mismasi da Libera Vaglieri 50.000 pro Chiesa San Luigi Gonzaga.
— In memoria di Filomena Moretti in Gammino da Fano, Ianzic, Massesa, Moze, Zupan, Scala, Petrini e Specar 330.000 pro Centro vascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Romano Nacinovi dalla fam. Cella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sallustio Nagliati dall'Uff. registro atti civili 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Parovel dal nipote Fabio Parovel 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Pellizon da Nedda e Silvano Novak 50.000 pro Astad.
— In memoria di Claudio Pelizon da Diego e Mariuccia Cumar 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Gabriele Petretich dalle fam. Coccolini e Ruzzie 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Possa ved. Vascotto dalla cugina Bruna Vidal in Cocciani 20.000 pro Ass. cuore amico Muggia.
— In memoria di Antonia Pregarz dal condominio via Alberti 12, 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S.G. Bosco).
— In memoria di Giuseppe Ragazzoni da Ileana e Clara Trassi 100.000 pro Casa di riposo San Domenico.
— In memoria di Antonio Sarovich da Giuliana e Giorgio Marassi 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Emma Seraj Vidmar da Alida e Livio Vasieri 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Schiberna dalla moglie, figlia e nipote Edy 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Michele Sorz da Gilda e Giorgio Lanceri 50.000 pro Caritas (Barbara Manzoni), 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Fabiola e Giacomo Degobbis 50.000 pro Caritas (Barbara Manzoni); da Bianca Fiora e Luciano Corrier 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanna Stancich ved. Eichmeier da Alma Madon 30.000 pro Ass. amici del cuore (dott. Scardi).
— In memoria di Ester Stanco da Lio e Adelia Cosma 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Mario Orsini 40.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Vittorio Stradi da Vittorio Arpesella 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Oreste Udovicci da Del Piero Salvagno 100.000 pro Chiesa di Montuzza, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giovanni e Anna Valle dalla fam. Amodeo 50.000 pro Chiesa di Santa Terera.
— In memoria del dott. Federico Wildauer da Titti e Marco Zelco 100.000, da Bruna e Alberto Hesse 100.000, da Fabio e Leda Sforza 50.000 pro Ass. amici del cuore; da Giovanna Posarini 100.000 pro Ist. Rittmeyer; da Alcide e Bianca Zucchi 50.000, da Maria Loreta Bernardi 50.000 pro Lega Nazionale; da Titi Scarpa 50.000 pro Lions Club S. Giusto (beneficenza); da Erika Buttinoni 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Fulvia Tassi 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

ORE DELLA CITTA'

Amici del dialetto

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini (via Trento 8), sotto gli auspici del circolo «Amici del dialetto triestino», il prof. Bruno Maier presenterà il volume «Storia della letteratura italiana - Il secondo Novecento» (Miano editore, Milano) che comprende un ampio capitolo dedicato ai poeti e agli scrittori di Trieste, della Venezia-Giulia e dell'Istria. Seguirà una serie di letture di liriche di autori triestini nell'interpretazione di Ugo Amodeo e Liliana Bamboschek. L'ingresso è libero.

Binari sconosciuti

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio, riprende il tour ferroviario con il treno storico del museo a trazione elettrica sull'itinerario Trieste, Campo Marzio, Servola, Aquilinia, galleria di circonvallazione, Aurisina, Villa Opicina, Rozzol, Trieste Campo Marzio. Prossima partenza: sabato 5 febbraio, alle 10 (arrivo alle 13). Informazioni e adesioni, sino a esaurimento dei posti, al Museo ferroviario, stazione di C. Marzio, via G. Cesare 1, telefono 3794185, tutti i giorni salvo lunedì dalle 9 alle 12.

Alcolisti anonimi

L'alcolismo è una malattia; non è una colpa essere ammalati, è una colpa non far niente per star bene. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) al martedì 19.30, ed al giovedì 17.30.

Scuola popolare

L'associazione Scuola popolare informa che sono aperte le iscrizioni per nuovi corsi di ginnastica (dolce e tradizionale, presciistica, cinese). Per informazioni la segreteria di via Battisti 14/B, tel. 634064-365785, è aperta dalle 17 alle 19.30 (sabato 10-12).

Combattenti Alleati

La sezione provinciale dei Combattenti alleati organizza dal 6 al 20 febbraio una gita sociale in Marocco (tour delle città imperiali e Agadir). Per informazioni rivolgersi alla sede, alla Casa del Combattente, via XXIV Maggio (3.o piano), dalle 9 alle 11 da lunedì al venerdì, o telefonare al n. 574513, ore dei pasti.

Concerto rinviato

Il previsto concerto di musica da camera del quartetto Bulfone-Musada-Dal Sass-Sepini che si sarebbe dovuto svolgere questa sera al Circolo ufficiali è stato rinviato a data da destinarsi.

STATO CIVILE

NATI: De Cecco Beatrice, Angelica Federico.
MORTI: Gangemi Antonio, anni 89; Frausin Francesca, 80; Fernetti Antonio, 81; Redivo Enrico, 84; Carini Carmen; Zaccaria Matteo, 75; Oretti Federico, 85; Moni Bidin Ilde, 69; Skapin Francesca, 88; Scrobogna Claudio, 68; Radessich Regina, 86; Tomasi Virgilio, 91; Pardopulo Umberto, 73; Paradiso Giusto, 83; Anzotni Silvana, 58; Zodarich Natalia, 81; Mullini Maria, 63.

Trieste ieri e oggi

Oggi, alle 17.30, nella sala maggiore dell'Unione commercianti, via S. Nicolò 7, per «Trieste ieri e oggi», gli appuntamenti con la storia e l'attualità curati da Liliana Ulessi, saranno ospiti il prof. Sergio Dolce, direttore del Civico museo di Storia naturale, e il dott. Ruggero Calligaris, geologo. «Un museo a cavallo di due secoli» sarà il tema di questo incontro, che anticipa un anniversario non lontano per il museo, che sta per compiere 150 anni. Ingresso libero.

Arcobaleno Due

Oggi, alle 20.30, all'associazione culturale Arcobaleno Due, conferenza sul tema: «Cento modi naturali per vivere meglio il nostro sonno». Relatore il dott. Marinella.

Collezione di un mecenate

Oggi alle 18, al Civico Museo Sartorio in largo Papa Giovanni XXIII, si inaugura la mostra «Stravropulos. La collezione di un mecenate», realizzata dai Civici musei di storia e arte di Trieste con un contributo della Regione. La mostra, che resterà aperta sino al 9 aprile (orario feriale 9-13/15-19, festivo 9-13 e lunedì chiuso) in seguito diverrà allestimento permanente visitabile con i consueti orari del museo.

Club cinematografico

Oggi, alle 18, al Club cinematografico triestino capit di via Mazzini 32, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci, con la relazione morale dell'attività '93 e la discussione sul bilancio consuntivo e preventivo di spesa. Si svolgerà nella stessa seduta la votazione per il rinnovo delle cariche sociali. La seduta è aperta anche ai simpatizzanti.

Società teosofica

Questa sera, con inizio alle 19.30 nella sede di via Toti 3, Claudio Biagi continuerà il ciclo di conferenze su «Conoscere lo yoga» secondo le scuole tradizionali, principi e testi.

Società Dante Alighieri

La conferenza prevista per oggi alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 3, per la società «Dante Alighieri» è sospesa per indisposizione del relatore, il prof. Carlo Genzo.

Club Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi, alle 16.30, al Club Primo Rovis, in via Ginnastica 47, si svolgerà un concerto classico-vocale eseguito da Oliviero Lorett, baritono e mandola, Lidia Franzoni al pianoforte e Matteo Fanni.

Ordine degli ingegneri

Oggi viene indetta l'assemblea generale elettiva dell'Ordine degli ingegneri alle 11 in prima convocazione nella sede di via Crispi 4 e lunedì 24 gennaio alle 18 in seconda convocazione nella sala Imperatore dell'Hotel Savoia Excelsior Palace.

Teatro L'Armonia

Oggi, alle 20.30, «L'Armonia» presenta la compagnia «I Grembani» in «Roian, un prete, una storia» di Gianfranco Gabrielli, regia dell'autore. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

Gite sulla neve

Lo Ski Union informa che sono aperte le iscrizioni per i corsi di sci sulla neve che avranno luogo per quattro domeniche i giorni 23 e 30 gennaio, 6 e 20 febbraio, con 10 ore di lezione complessive tenute da maestri Fisi. Per informazioni rivolgersi telefonicamente alla segreteria, tel. 368977, dalle 17 alle 18.30.

Lega contro i tumori

La sezione provinciale della Lega italiana per la lotta contro i tumori con sede in via Pietà 17 cerca volontari per l'assistenza domiciliare ai malati tumorali. Telefonare al mattino, dalle 9.10 alle 12, dal lunedì al venerdì, al 771173, oppure recarsi direttamente in sede.

Circolo fotografico

Il Circolo fotografico triestino organizza anche per il 1994 un corso di fotografia. Per informazioni rivolgersi nella sede di via Zovenzoni 4; tutti i martedì, dalle 18 alle 20, oppure telefonare al 635396.

Conoscere la Benco Pitteri

Oggi la preside e gli insegnanti della scuola media «Benco Pitteri» invitano i genitori degli alunni delle V classi della scuola elementare, interessati a ricevere informazioni sui contenuti e metodi didattici della scuola, a un incontro che avrà luogo, alle 18, alla scuola, in via S. Nicolò 26.

Istituto Cervantes

L'Associazione culturale italo-ispano-americana informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti per i nuovi soci di spagnolo, portoghese, italiano per stranieri e inglese. Inoltre, corsi di cultura e letteratura cubana o spagnola, corsi di flamenco e balli sudamericani, borse di studio all'estero, supporti audiovisivi. Orario di segreteria: tutti i giorni (escl. sabato) dalle 16 alle 20, via Valdirivo 6 (II piano). Tel. 367859.

Sci Cai Trieste

Dal 23 gennaio, con partenza alle 6.30 da Piazza Unità, iniziano le 6 domeniche sulla neve a Sappada, per adulti, con 3 ore di maestro, e per bambini con 2 ore di maestro e accompagnatori a tempo pieno. Iscrizioni e informazioni seralmente, escluso il sabato, Sci Cai Trieste, via Machiavelli 17 (tel. 634351).

Cral Ente Porto

Il Cral Ente Porto informa i propri soci che, il tradizionale veglione di Carnevale del sabato grasso, avrà luogo dall'11 al 13 febbraio all'Eden di Rovigno e sarà allietato dalla cantante Orietta Berti. Informazioni seralmente alla segreteria della Stazione marittima, dalle 17 alle 19.

Soggiorno per fondisti

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per la settimana dal 23 al 30 gennaio un soggiorno per fondisti a Ferrara di Braies; gli sciatori usufruiranno dell'assistenza di un esperto accompagnatore per le gite e i percorsi giornalieri. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni, dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

Università Terza età

Oggi, aula A, 10-12.15, sig.ra M. de Gironcoli: lingua inglese, II e III corso; aula B, 10-12.15, sig.ra A. Flamigni: lingua inglese, conversazione e II corso; aula A, 15.45-17.20, prof.ssa E. Serra: letteratura italiana, Ippolito Nievo; aula A, 17.30-18.30, prof.ssa S. Monti Orel: l'arte della recitazione; aula B, 16-18.15, prof.ssa G. Franzot: lingua francese, II e III corso; Istituto nautico (II piano), 16-17, prof. Stenner: Navigazione e sicurezza in mare; Centro Giovanile Madonna del Mare, 17.30-18.30, prof. F. Firmiani: Gli affreschi di Masaccio e Michelangelo dopo i recenti restauri.

RISTORANTI E RITROVI

Anni '60-'70-'80

Dalle ore 22 alle 02 con Maurizio Bacichi d.j. Le scuole di ballo hanno l'ingresso ridotto, naturalmente al Paradiso Club.

Al Macaki

ogni venerdì il karaoke con la «Witz Orchestra»: cantanti, imitatori, musicisti, barzellettieri, premi per i più gasati. Prenota la tua cena 040/634089, domenica chiuso.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Se sei saggio ridi.

Dati meteo

Temperatura: minima 5; massima 9,4; umidità 40%; pressione millibar 1014,2 stazionariai; cielo coperto; vento da E-N-E bora a 35 km/h con raffiche a 87 km/h; mare molto mosso con temperatura di 10,2 gradi.

Le maree

Oggi: alto alle 3.47 con cm 26 sopra il livello medio del mare; bassa alle 12.35 con cm 26 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 5.11 con cm 28 e prima bassa alle 13.10 con cm 36.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Dal 17 gennaio al 23 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Campo S. Giacomo 1, tel. 727057; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: campo S. Giacomo 1; via Commerciale 21; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re, 3 - Opicina - Tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

SCUOLA
Alpinismo sicuro

Con il 1.o febbraio si aprono le iscrizioni all'8.o corso biennale di invito alla montagna, 2.o anno, organizzato dal gruppo «Rose d'Inverno» del Cai XXX Ottobre, nell'ambito della Scuola di alpinismo «E. Cozzolino». Il corso, tenuto da istruttori sezionali, vuole far acquisire agli allievi le nozioni necessarie per affrontare la montagna con competenza e in sicurezza. La parte pratica sarà impostata su sette uscite domenicali in Val Rosandra, e in particolare nella palestra delle Rose d'Inverno. Le uscite saranno integrate da incontri teorici, nella sede sociale della XXX Ottobre. In giugno verrà organizzato un soggiorno in un rifugio alpino. Iscrizioni alla segreteria della XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500) dalle 17.30 alle 20.30 fino a esaurimento dei posti. Ogni lunedì e mercoledì (dalle 17 alle 20.30) alcuni istruttori sezionali saranno a disposizione degli interessati per informazioni.

PICCOLO ALBO

Braccialetto perduto nel tratto Strada del Friuli, via Nicolodi, Barcola. Carissimo ricordo. Ricompensa all'onesto rinvenitore. Telefonare al 416349.

VEGLIA DI PREGHIERA
Cristiani uniti per la pace

Nell'ambito degli appuntamenti previsti dalla Settimana per l'unità dei cristiani, le Chiese cristiane di Trieste assieme alla commissione «Giustizia e pace» promuovono una veglia di preghiera per la pace nel mondo con particolare attenzione alle popolazioni della martoriata Bosnia e della ex Jugoslavia.

Trieste è infatti il punto di riferimento di diverse attività verso queste popolazioni colpite da una guerra fratricida, spiegano i promotori, attività di accoglienza e di assistenza per quanti raggiungono e si fermano nella nostra città, come pure di un servizio di aiuti concreti portati direttamente nelle zone di guerra.

In un momento ecumenico come quello della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, concludono, non poteva mancare un segno tangibile di solidarietà e di preghiera verso queste popolazioni. Tale segno è in armonia con il tema proposto quest'anno alla comune riflessione: «Chiamati a essere unanimi e concordi nella casa di Dio».

Si terrà quindi una veglia ecumenica di preghiera nella chiesa della parrocchia di San Marco (strada di Fiume) domenica 23 gennaio, alle 18.30, a cui parteciperanno la Chiesa Avventista, la Chiesa Evangelica di confessione elvetica, la Chiesa Evangelica Augustana Luterana, la Chiesa Evangelica Metodista, la Chiesa Evangelica Valdese, la Comunità Greco orientale, la Comunità Serbo ortodossa e la Chiesa cattolica di Trieste. I promotori dell'iniziativa rivolgono un invito a tutta la cittadinanza a partecipare.

CORSO UNICEF-BURLO
Salute e vita della donna nei Paesi in via di sviluppo

Di attualità «la salute delle donne» al corso di educazione allo sviluppo organizzato dall'Ufficio cooperazione del Burlo Garofolo, dall'Unicef e dall'Università. La lezione sarà tenuta dalla dottoressa Alberta Bacci della Clinica ostetrica ginecologica dell'Università di Trieste. L'incontro sarà un'opportunità per percorrere tutti i momenti problematici della vita della donna in generale; per poi, in particolare, analizzare le difficili condizioni di vita delle donne nei Paesi in via di sviluppo, i loro immensi problemi socio-sanitari e i programmi internazionali, oggi più che mai impostati dalle grandi agenzie internazionali, quali Unicef e Oms, come aiuto allo sviluppo della donna.

La lezione si terrà oggi alle 14.30 alla Biblioteca di medicina di via Vasari.

NOVITA' ALL'INAIL
Autoliquidazione col floppy disk

Un software innovativo per compilare in modo corretto e completo il modello 10 SM.

Scadenza termini il 21 febbraio

Il 21 febbraio prossimo (il 20, giorno della naturale scadenza, coincide con la domenica) scadono i termini per effettuare tutte le operazioni connesse con l'autoliquidazione del premio Inail per il 1993-1994.

Un definitivo passo in avanti per la certezza dell'adempimento è stato compiuto quest'anno grazie a un software innovativo realizzato per rendere più semplici le varie operazioni evitando agli utenti di compilare in maniera inesatta o incompleta il modello 10 SM, e incorrere così, anche in caso di soli errori formali nelle sanzioni previste dalla legge. Il floppy disk, contenente il software «Alpi» (Auto liquidazione premio Inail), è disponibile in tutte le sedi Inail dalla metà di gennaio, e verrà consegnato gratuitamente a tutti i rappresentanti delle Associazioni di categoria e dei consulenti del lavoro che lo richiederanno.

Nell'ultima versione, questo programma permette, oltre all'acquisizione guidata e controllata dei dati statistici e retributivi, anche il calcolo del premio e l'eventuale compensazione.

Ma, in concreto, quali operazioni si potranno eseguire con l'aiuto di questo software? Vediamole insieme: l'acquisizione guidata e controllata dei dati, con il supporto di «help» informativi sui dati stessi e sulla normativa che regola l'autoliquidazione; il calcolo, certamente corretto, del premio assicurativo e dei contributi associativi dovuti, attraverso il semplice inserimento dei dati contenuti nel modello 10 SM, trasmesso dall'Inail a ogni singolo datore di lavoro; la compensazione automatica tra regolazione passiva 1993 e rata anticipata 1994; la stampa su carta bianca di tutta la documentazione da presentare all'Inail; la produzione di un floppy disk contenente la dichiarazione delle retribuzioni anch'esso da presentare all'Inail.

Per maggior chiarezza, l'Inail ha realizzato quest'anno un manuale per la compilazione guidata della dichiarazione delle retribuzioni, effettuabile — oltre che nei consueti modi anche mediante l'elaborazione meccanografica o su supporti magnetici. Con una specifica procedura, si certificherà la correttezza di supporti magnetici realizzati autonomamente (non su Alpi, per intenderci), purché in modo conforme alle istituzioni, di compilazione, in particolare per quanto riguarda i tracciati record. È prevista come sempre la spedizione del modello 10 SM ai singoli datori di lavoro i quali — in caso di mancato recapito o smarrimento — potranno richiedere un nuovo modello presso la Sede di appartenenza.

L'Inail ricorda inoltre che già sul modello 10 SM dello scorso anno era indicato un «codice segreto» per l'accesso diretto alle pratiche selezionando la voce «pratiche individuali» del menu dello sportello automatico informazione utenti, operante in ogni sede Inail. Quest'anno — anche al fine di evitare file agli sportelli — è possibile ottenereautonomamente tramite lo sportello automatico la stampa di tutti i dati per effettuare il calcolo del premio.

Gli operatori Inail saranno comunque a disposizione degli utenti per ogni chiarimento utile a semplificare tutte le operazioni inerenti l'autoliquidazione attraverso l'apertura prolungata e mirata degli uffici. I rapporti con le Associazioni di categoria e i consulenti del lavoro potranno essere facilitati, in piena collaborazione, anche prendendo appuntamento con gli operatori della sede di appartenenza.

Esplosione di sentimenti solari

Elisa Vladilo

Il teatro Miela ospita, per l'accorta regia di Maria Campitelli, la personale di Elisa Vladilo. La giovane artista triestina, che opera anche quale decoratrice, propone quattro serie di riflessioni su superfici monocrome improntate a toni che si collocano al confine fra il pastello e il fluorescente, corrispondenti ai colori che tingono gli ambiti in cui gravita l'attuale universo infantile.

Tale scelta definisce per certi versi lo spirito delle operine della Vladilo, spontanee esplosioni di sentimenti solari e giocosi, atti a illuminare di un tanto le atmosfere uggiose che ci avviluppano. Nel procedere ritmico delle figurazioni, si assiste a una progressiva rarefazione del sogno, che passa dai fiori — abbinati o meno alle figurazioni geometriche — delle prime due serie, alle «ciambelle animate» — che alludono, ad libitum, ad alberi, fiori, pulcini, o ad altri graziosi animaletti — del terzo gruppo, e infine giunge per tale tramite alle pennellate gialle o azzurre degli ennesimi lavori.

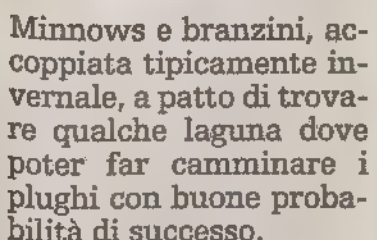
Queste minute riflessioni si sviluppano in accordo con l'istinto del momento su fondi verdi e rosa (i primi esperiti), azzurro e arancio e, più raramente, gialli, e si attestano rispettivamente su momenti tesi alla razionalizzazione, alla creatività, alla riflessione, alla vitalità, e all'essenzialità, proprio in quanto ciascuno dei colori prescelti suggerisce e condiziona forme e strutturazioni dello spazio particolari e irripetibili. Alla parete articolata secondo la giusta posizione della quarantina di lavori, si contrappone quella che evidenzia due ulteriori acrilici su tela improntati al giallo e sinteticamente descritti con tracce geometriche rosse e blu. Nel complesso si segnala la semplice vivacità del medium artistico, il dinamismo gioioso che permea i lavori, il senso musicale che armonicamente si diffonde in questo gradevole impegno della Vladilo.

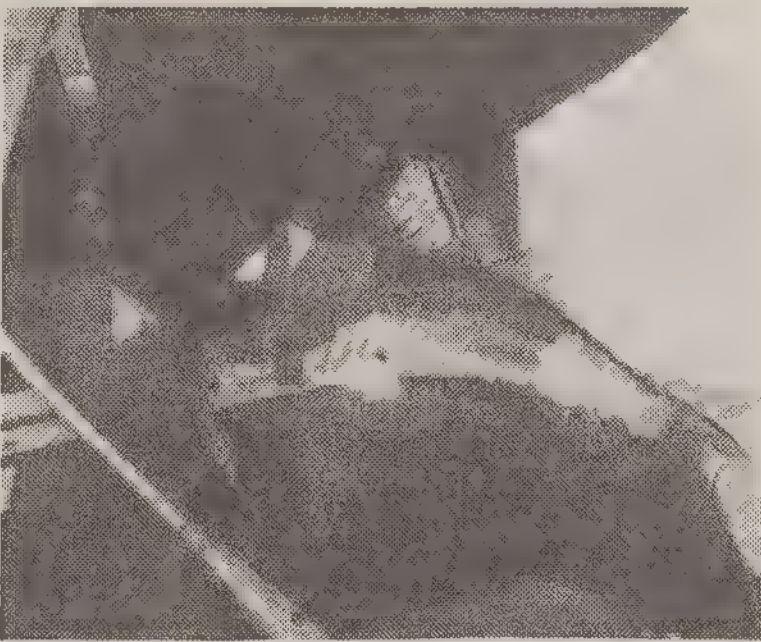
Elisabetta Luca

LIBRO DI SPIRO DALLA PORTA
«In lotta per la vetta» Storie di uomini e di monti

Giovedì 27, alle 19, alla sala convegni della Camera di commercio in via S. Nicolò 5 presentazione dell'ultimo libro di Spiro Dalla Porta Xydias, «In lotta per la vetta». Il volume, 19.o delle opere dell'autore concittadino, ha particolare sapore storico, essendo dedicato a tutte le grandi competizioni che hanno visto scalatori impegnarsi, «in lotta per la vetta», per la conquista di cime inscalate. Bianco, Cervino Grandes Jorasses, Siger, Lavaredo, Marmolada sono i monti oggetto particolare dello studio, e Carrol, Whymper, Comici, Cassin, Heckmair, Bonatti, alcuni tra i principali protagonisti. La relazione sarà tenuta dal prof. Marcello Giorgi dell'Università, l'attore Stefano Meroi del «Teatro Incontro» leggerà brani del volume. Ingresso libero.

PESCA

Minnows e branzini La coppia invernale

Minnows e branzini, accoppiata tipicamente invernale, a patto di trovare qualche laguna dove poter far camminare i plughi con buone probabilità di successo.
Le zone ideali sono le coste rocciose al riparo dal vento, l'interno dei porti ma soprattutto quelle anse naturali della costa in cui sfociano piccoli corsi d'acqua. La baia di Strugnano, in Istria, è un posto da manuale.

La difficoltà maggiore consiste però nel far lavorare bene l'artificiale: nel caso di scogliere con acque subito profonde si può tentare anche da riva, tenendo però ben presente che bisogna lanciare parallelaamente alla costa in modo che il minnow passi rasente agli scogli fra i quali i branzini vengono in cerca di piccole prede. Le giornale ideali sono quelle con acque torbide e mare in scaduta dopo

una libecciata, come ben sanno anche i sub che in questi frangenti si appostano fra gli scogli.

Nelle baie con bassi fondali invece la barca è d'obbligo: basta una barchetta a remi, facilmente trasportabile anche sul tetto dell'auto. Se si monta un piccolo fuoribordo da quattro cavalli si può passare alla traina leggera, altrimenti bisogna lavorare di mulinello lanciando e recuperando continuamente, spostandosi di tanto in tanto a forza di remi.

In ogni caso, il problema principale è quello di sapere a quale profondità far camminare il minnow.

A galla no, perchè non siamo in una sera d'estate. Neanche troppo rasente il fondo, e sostanzialmente per due motivi: primo perchè il branzino non è un grufolatore ma un pesce "di cielo", secondo perchè i minnow costano, al chilo, molto più dei branzini, e perderli impigliandoli sul fondo è un peccato.

A mezz'acqua dunque, magari aiutandosi con un piombo a torciglione sulla madrelenza, purchè abbastanza distante dal muso dell'artificiale per non comprometterne le movenze sinuose. Questo però solo nel caso della traina veloce, altrimenti è decisamente meglio rallentare e far affondare l'artificiale affidandosi alla sua sola zavorra interna.

Più si pesca leggero e meglio è: e quindi anche la madrelenza non dovrà superare lo 0,25: ovvio che con monofili così sottili il mulinello è d'obbligo per evitare fastidiose parrucche.

Li. Mi.

IL TEMPO

VENERDI' 21 GENNAIO — S. AGNESE

Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.55
La luna sorge alle 11.46 e cala alle 2.01

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	5	9,4	MONFALCONE	0,8	5,3
GORIZIA	-2,1	+8,4	UDINE	-2,2	7,2
Bolzano	-5	2	Venezia	1	7
Milano	-3	4	Torino	-4	5
Cuneo	np	np	Genova	6	12
Bologna	0	4	Firenze	1	6
Perugia	2	5	Pescara	5	6
L'Aquila	2	2	Roma	6	11
Campobasso	2	3	Bari	9	14
Napoli	8	14	Potenza	3	8
Reggio C.	14	18	Palermo	14	19
Catania	13	19	Cagliari	10	13

Tempo previsto per oggi: un vortice depressionario, attualmente sulla Tunisia, si muove verso nord-est, approfondendosi.

Temperatura: in lieve ulteriore aumento nei valori minimi, al centro ed al sud.

Venti: ovunque moderati o forti da sud-est.

Mari: mossi, con moto ondoso in aumento i bacini meridionali..

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: Sabato 22: sulle regioni del medio e basso versante adriatico e su quelle ioniche addensamenti temporanei, con possibilità di qualche residua e debole precipitazione. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, con foschie dense e nebbia in banchi sulle pianure e nelle valli del nord, in parziale diradamento durante le ore diurne.

Temperatura: senza notevoli variazioni. Gelate notturne sulle pianure delle regioni settentrionali..

Venti. deboli di direzione variabile al nord e al centro.

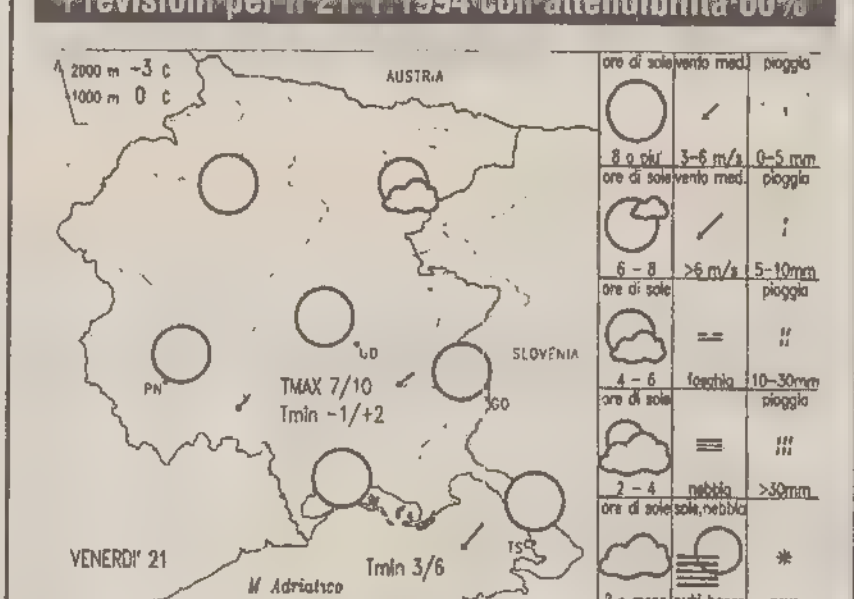
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 21.1.1994 con attendibilità 60%

2000 m -3 C
1000 m 0 C
AUSTRIA
SLOVENIA
PN UD GO TS
TMAX 7/10
Tmin -1/+2
Tmin 3/6
VENERDI' 21
M. Adriatico

ore di sole	vento med.	pioggia
8 o più	3-6 m/s	0-5 mm
6 - 8	>6 m/s	5-10mm
4 - 6	foschia	10-30mm
2 - 4	nebbia	>30mm
2 o meno	nubi basse	neve

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Nord — Ovest — Est — Sud

Tempo previsto

Giornata fredda con bora forte specie sulla costa e con cielo prevalentemente nuvoloso su tutta la regione. Possibile qualche debole precipitazione locale eventualmente nevosa anche a quote basse.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	sereno	0	4
Atene	nuvoloso	9	17
Bangkok	sereno	22	34
Barbados	[illegible]	21	29
Barcellona	nuvoloso	-4	10
Belgrado	nuvoloso	-5	5
Berlino	nuvoloso	1	5
Bermuda	nuvoloso	16	22
Bruxelles	sereno	0	5
Buenos Aires	nuvoloso	20	33
Caracas	[illegible]	18	32
Chicago	nuvoloso	-29	3
Copenaghen	nuvoloso	1	4
Francoforte	nuvoloso	-1	0
Gerusalemme	sereno	8	18
Helsinki	pioggia	-13	0
Hong Kong	nuvoloso	13	14
Honolulu	nuvoloso	18	24
Istanbul	nuvoloso	6	11
Il Cairo	np	np	np
Johannesburg	sereno	13	26
Kiev	nuvoloso	-8	0
Londra	nuvoloso	2	10
Los Angeles	[illegible]	7	26
Madrid	sereno	-1	10
Manila	[illegible]	18	31
La Mecca	nuvoloso	22	32
Montevideo	sereno	15	29
Montreal	sereno	-25	-19
Mosca	[illegible]	-16	-8
New York	nuvoloso	-17	-12
Nicosia	sereno	6	19
Oslo	nuvoloso	-6	-3
Parigi	sreno	0	5
Perth	[illegible]	22	36
Rio de Janeiro	nuvoloso	21	37
San Francisco	nuvoloso	8	20
San Juan	nuvoloso	22	28
Santiago	[illegible]	14	33
San Paolo	pioggia	20	31
Seul	sereno	-10	-3
Singapore	[illegible]	23	32
Stoccolma	nuvoloso	-2	-1
Tokyo	[illegible]	2	8
Toronto	[illegible]	-23	-18
Vancouver	sereno	1	8
Varsavia	nuvoloso	-2	1
Vienna	nuvoloso	-4	2

SPOT IN TV

La «signora in giallo»

Ambientati in una improbabile alta società due famosi «dolci» filmati

Ci sono alcuni spot che, nonostante la loro apparente banalità di impianto, «bucano» il video, come si dice in gergo riferendosi ai divi.

Uno di questi è indubbiamente il filmato di Ferrero Rocher con la «signora in giallo» che viaggia in Limousine (o Cadillac o Rolls, chissà!) e che ha un «languorino». L'impeccabile maggiordomo la accontenta subito, offrendole il cioccolatino «che soddisfa la voglia di buono».

Nel nuovo spot stagionale abbiamo anche capito dove si stava recando la bella signora: ad un'asta di oggetti d'arte.

Bella vita, non è vero? Anzi, dolce vita. Altro che Dinasty o Capital! Il massimo della rappre-

sentazione di un mondo che esiste nell'immaginario collettivo e che (scusate la diffidenza) non credo proprio esista in realtà, esiste negli spot a prova di ogni recessione internazionale.

Per la cronaca: già l'anno scorso avevo chiesto se si poteva sapere qualcosa in più su questo filmato: nome dell'attrice, regista, marca dell'automobile, eccetera. La risposta, cortesissima, è stata un no secco e determinato.

Il mito non si deve smitizzare, come Hollywood ha insegnato, e oggi non fa più, credo a discapito della sua leggenda.

Sempre nell'alta società è ambientato un altro spot «dolce», quello per i biscotti Bahlsen, di cui vedete un fotogramma. La storia è più ironica di quella del Rocher, con un pizzico di humor all'inglese così raro nella pubblicità nostrana. Il vassoio superlungo portato dai domestici con la sfilata espositiva di tutti i tipi di biscotti, è un'idea azzeccata. E lo stesso vassoio, quest'anno riempito di una sola leccornia, ancora di più. Da acquolina in bocca per tutti i golosi come me.

L'agenzia che ha curato la comunicazione Bahlsen è la Canard (copywriter Fabio Palombo, art director Flavio Fumagalli); la casa di produzione la BBE, per la regia di Massimo Magrì, uno dei più noti registi di pubblicità.

Fiora Palazzini

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Mutamenti d'umore improvvisi, cambiamenti di rotta nei programmi della giornata: ecco i problemi che le stelle hanno in mente di scaricarvi addosso. Avete un solo modo per risolverli man mano si presentano: quello d'ignorarli!

Gemelli 20/5 – 20/6
A causa dell'assillo del tempo che state dedicando alla vostra professione (... per fortuna soddisfacente da tanti punti di vista), il tempo libero è sempre più esiguo e un vostro bellissimo hobby è un tantino trascurato. Peccato!

Leone 22/7 – 23/8
In questo periodo siete sotto gli occhi di persone che amano spettegolare e trovare le pecche nel comportamento altrui. Tatto e buon senso, oltre che al preziosissimo silenzio, vi metteranno al riparo da ostilità e maldicenze.

Bilancia 23/9 – 22/10
Era ora di apportare sostanziali cambiamenti! Ora Venere, Sole, Mercurio e Saturno cambiano l'atmosfera della vostra vita e vi danno grande, allegra vivacità. Una fase di intimismo e di misantropia è del tutto alle vostre spalle.

Sagittario 23/11 – 21/12
C'è chi vi vorrebbe dimostrare, da vicino vivino, quanto sia intenso il suo interesse e appassionata la sua predilezione affettiva nei vostri confronti. Perché non dare a questa persona una possibilità? Le stelle sarebbero favorevoli...

Aquario 21/1 – 19/2
Per la presenza di Venere e di Mercurio nel vostro segno, pianeti che si legano all'amore e agli spostamenti, è possibile ipotizzare unioni affettive che prendono il via durante viaggi e gite. Saturno afferma che saranno duraturi.

Toro 21/4 – 19/5
Venere, Mercurio, Saturno e il Sole vi fanno ambiziosi, aumentano sia la vostra tenacia che la vostra volontà e vi danno grande positivo slancio nelle faccende di cuore. Insomma: state passando un periodo davvero appassionato.

Cancro 21/6 – 21/7
In verità la cocciuta testardaggine e la infantile capricciosità di una persona cara vi irrita, vi innervosisce e vi esaspera, ma converrà far finta di nulla per quieto vivere. Nulla vi vieta, però, qualche maliziosa frecciatina...

Vergine 24/8 – 22/9
Potrebbe essere una buona idea quella di svecchiare il vostro entourage e di ringiovanire il giro d'amici. Anche nel mondo del lavoro ora ci sono elementi che potrete inserire con profitto e piacere nel giro delle amicizie.

Scorpione 23/10 – 22/11
Un suggerimento? Fate in modo che i programmi della giornata siano elastici e duttili alle circostanze, perché subiranno notevoli cambiamenti nel corso del dì: E ogni variante sarà migliore del piano originale...

Capricorno 22/12 – 20/1
Un impegno assunto con leggerezza e portato avanti senza eccessiva convinzione, si rivela più pesante del previsto e vi porta via ben più tempo di quello che pensavate. Sarebbe opportuno rifiutarlo con la dovuta grazia...

Pesci 20/2 – 20/3
Per voi tutto bene sul fronte casalingo perché fra le mura domestiche, in ottemperanza a un vostro preciso imperio, torna in auge la regola della cortesia e del rispetto reciproco. Favorite il dialogo con i più giovani.

GIOVANI

Avanti con l'Europa

Una pubblicazione sulle politiche comunitarie per le nuove generazioni

L'Europa per i giovani... i giovani per l'Europa. E' il sottotitolo del terzo numero di «In Europa», pubblicazione bimestrale dedicata interamente alle politiche comunitarie a favore dei giovani. La rivista viene pubblicata dal «Centro In Europa» di Genova, un'associazione senza scopo di lucro, fondata nel giugno del '92. Il gruppo svolge attività di informazione, documentazione e studio sulle questioni inerenti l'unificazione europea e opera anche organizzando convegni, seminari e gruppi di lavoro. L'obiettivo principale del «giornalino» è quello di informare ad ampio raggio i ragazzi su tutti i progetti della Cee che li vede coinvolti. Nel numero di

L'obiettivo principale del «giornalino» è quello di informare ad ampio raggio su tutti i progetti della Cee

novembre-dicembre sono presenti alcuni servizi sulle politiche giovanili del dopo Maastricht e sul progetto pilota realizzato con il sostegno della Cee «La carovana dell'informazione». Non mancano le testimonianze dirette inviate da alcuni ragazzi su esperienze «europee». Il «Centro In Europa» ha programmato per il 26 gennaio a Genova un incontro pubblico dedicato in particolare al problema dell'informazione per i giovani sulle opportunità offerte dall'Unione Europea. Al convegno, che si svolgerà nella Sala della Provincia, saranno presenti esponenti delle istituzioni comunitarie nazionali e locali e docenti. L'invito alla partecipazione è però rivolto soprattutto ai ragazzi che ritengono importante saperne di più sulle azioni della Comunità economica europea. Anche perché, come sottolinea il parlamentare europeo Roberto Speciale, presidente dell'associazione, nell'editoriale di «In Europa», «attualmente la Comunità europea è ammalata. Il suo rilancio — spiega Speciale— è necessario e possibile, soprattutto con un riavvicinamento della Cee ai cittadini».

Per usufruire di tutti i servizi del Centro e per ricevere la rivista «In Europa» è necessario iscriversi all'associazione. La quota annuale per studenti e disoccupati è di 50 mila lire. Informazioni alla segreteria, tel. 010/24700444 - 203730.

Erica Orsini

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Mucchi di legname - 8 Campione dello sport - 11 Lo è l'etere - 13 Ricacciare nel covo - 14 Poco... esperto - 15 Monte toscano ricco di mercurio - 16 Così è la terra... assetata - 18 Gi estremi... dell'accusa - 19 Serve per togliere lo smalto dalle unghie - 21 Stile Libero - 22 Muta con le stagioni - 23 Preposizione che vale in mezzo - 25 Uno molto bello è l'orchidea - 27 Gruppo sportivo... inglese - 28 Membro d'una dinastia - 29 È opposto allo zenit - 32 È molto facile calcolare quella del quadrato - 34 Lo sono pecore e capre - 35 Il «nome» del giornale - 37 Pubblica Istruzione - 38 Lo sostituisce la riserva - 40 Colpetto di chi bussa - 41 La predica del vescovo.

VERTICALI: 1 Così si vende... la pelle - 2 Formano la fauna - 3 Lungo... parassita - 4 Pubblico incanto - 5 Viene pagato il 27 - 6 Perseveranti, fermi nei propositi - 7 Si conta dalla nascita - 8 Albero dal legno bianco - 9 Concludono il discorso - 10 Quella Minore comprende la stella polare - 12 Presa dalla collera - 14 Dove s'attacca... vive - 17 Non frazionati - 20 In coda... al tandem - 21 Lo subisce l'inquilino moroso - 22 Prodotto dal nulla - 24 La scoprì Colombo - 26 Ci ricorda Pilade - 27 Recipiente dogato - 29 La quinta è il sol - 30 Taccagno - 31 La terza consonante - 33 Colpevoli - 36 Arto per volare - 37 In seguito - 39 Iniziali di Montesano - 40 Utile senza le vocali.

Frase doppia (5,6= 2,5,4)
Allievo ufficiale al poligono
Coi miei difetti in vista certamente
devo pensar che mai sarò tenente,
ma l'obiettivo vi saprò indicare
al quale in realtà si vuol mirare.
(Il Duca di Mantova)

Biscarto (4/5= 7)
Il cuoco cinese
È questa una vivanda un po' abboccata
(da vero re ha fatto la sua parte)
e sale a non finire; è risaputo
che in sommo grado è questi esagerato.
(Isè d'Avenza)

SOLUZIONI DI IERI

Incastro:
lana, fari = la farina.

Cambio vocale:
piaga, piega.

Cruciverba

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/1	15.00	Pa. RAYA	Es Sider	Siot/1
20/1	16.00	Ue. A. OGNIVTSEV	Pireo	49
20/1	18.00	It. FRANCA D'ALESIO	Livorno	S.S.1
20/1	20.00	It. STORM	Ravenna	Safa
20/1	20.00	It. PALLADIO	Durazzo	23
20/1	21.00	Sv. LOSINJ	Venezia	S.L.B.
21/1	6.00	Tu. KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
21/1	7.00	Sv. SVETJ DUJK	Rijeka	57
21/1	8.00	Bs. SINGA STAR	Ras Ianuf	Siot/2
21/1	16.00	Ma. SARAJEVO EXPRESS	Port Said	VII
21/1	17.00	Pa. WAKAMBA	Valencia	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
20/1	15.00	Ct. BOL	Jeddah	13
20/1	15.00	At. ESMERALDA	Ravenna	21
21/1	13.00	It. PALLADIO	Durazzo	23
21/1	15.00	Sv. SVETJ DUJE	Spalato	57
21/1	pom.	Et. OMO WONZ	Venezia	39
21/1	pom.	Ue. A. OGNIVTSEV	Capodistria	49
21/1	17.00	It. STORM	Ravenna	Safa
21/1	18.00	Tu. KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
21/1	sera	Lu. CMB PLANTIN	Salerno	[illegible]
21/1	12.00	It. FRANCA D'ALESIO	Venezia	S.S.1
21/1	21.00	Pa. RAYA	Ordini	Siot/1

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.

CALCIO

NAZIONALE / OTTO GOL ALLA «PRIMAVERA» DELLA LAZIO

Silenzi conquista Sacchi

ROMA — La pioggia risparmia la nazionale cessando prima dell'inizio e riprendendo alla fine dell' amichevole che sancisce l'ingresso di Silenzi tra gli «eletti» Usa. Tre gol alla Primavera della Lazio dopo i due dell'esordio con i giovani della Roma, una prova non esaltante ma sicura, quasi da veterano. Il bomber del campionato deve affinare l' intesa con Roberto Baggio, mentre è più istintiva quella con Mancini, che subentra nella ripresa. Oltre al torinista, nel provino della Borghesiana conclusosi 8-0, si mettono in evidenza gli altri goleador: Eranio e Cappioli con una doppietta, Donadoni con il gol in apertura.

Il provino, reso infido dal terreno scivoloso oltre che da una feroce umidità, toglierà il buonumore a Trapattoni dato che s'infortuna Conte. La partita conferma le qualità del gruppo azzurro. Gli schemi ci sono e fluiscono naturalmente anche con molte assenze.

Belle doppiette di Eranio e di Cappioli (nelle foto)

Alla riprova, dopo lo «spuntino» prenatalizio, Silenzi convince: si muove bene, ha peso, tira da ogni posizione, di testa arriva dappertutto. Sacchi ha un debole, motivato, per Casiraghi. Ma Silenzi ha i mezzi per sfondare subito, per conquistare fin dalle prossime amichevoli il posto da titolare.

Un dubbio in meno, una certezza in più.

Ma, il primo e ultimo stage alla Borghesiana dell'anno, «avvelenato» dalle polemiche sul ritiro premondiale, si chiude positivamente per Sacchi. Se Minotti lascia qualche perplessità come centrale di complemento, se Torricelli sembra ancora immaturo per aspirare a Usa '94, se rimane indecifrabile l'apporto di Panucci, ci sono invece altre considerazioni positive che Sacchi segnerà sui suoi taccuini.

Eranio dà un saggio delle sue qualità tecniche, lui che si segnala abitualmente per la generosità , i polmoni, l'adattabilità tattica, segnando due splendidi gol e inserendosi con grande efficacia.

Cappioli, l'altro nuovo, comincia male provocando i rimbrotti di Sacchi che gli chiede maggiore grinta, poi alla distanza ci prende gusto, duetta bene con Maldini, diventa essenziale nella manovra e segna due gol guadagnandosi, probabilmente, la possibilità di essere rivisto.

Donadoni disputa un primo tempo giudizioso, prende in mano la squadra in assenza di Albertini e Dino Baggio.

Al 4' Baggio serve in sospetto fuorigioco Donadoni, che non perdona. All'8' galoppata con abile finta di Eranio che spiazza Peruzzi; al 17' replica il milanista: il pallone finisce con un'altra finta dalla parte opposta. Al 27' primo gol di Silenzi, di forza, dopo avere superato Peruzzi con un ruvido contrasto. Il torinista fa cinquina al 33': Eranio scende bene, sul suo cross il portiere è incerto e Silenzi appoggia in rete.

Nella ripresa al 6' Silenzi sbaglia di testa da posizione favorevole, poi segna Cappioli all'11 su servizio di Mancini. Al 12' terzo sigillo di Silenzi di testa, ancora su assist di Mancini. Il torinista poi diventa rifinitore al 29' consentendo a Cappioli di festeggiare la doppietta.

ITALIA: Pagliuca (1' st Marchegiani), Benarrivo (1' st Panucci), Maldini, Evani (1' st Conte), Costacurta (1' st Torricelli), Minotti (1' st Baresi), Eranio (1' st Bianchi), Donadoni, Silenzi, Roberto Baggio (1' st Mancini), Cappioli.

MARCATORI: nel pt 4' Donadoni, 8' e 17' Eranio, 27' e 33' Silenzi; nel st 11' e 29' Cappioli, 12' Silenzi.

«Pennellone» Silenzi

SERIE A / DAI VARI CAMPI

Milan: Raducioiu in prima linea

ROMA — Situazione delle squadre di calcio di serie A in vista delle partite di domenica:

LECCE. Tutti disponibili per la squadra che domenica giocherà a Foggia. Sono stati a riposo precauzionale Gazzani, Gerson e Padalino ma non ci sono problemi sulla loro presenza in campo. Marchesi potrà contare sul recupero di Melchiori e Gerson.

FOGGIA. Ancora una formazione rimaneggiata per il derby di domenica con il Lecce. Alla perdurante indisponibilità di Kolivanov, Roy e Stroppa (per quest'ultimo c'è una lieve speranza) si aggiunge quella degli squalificati Di Biagio, Chamot e Bianchini. Zeman farà quindi ricorso ai rincalzi.

CREMONESE. Ancora momenti difficili per l'allenatore Simoni in vista della delicata partita con l'Inter di domenica allo Zini. L' allenatore non è ancora certo di poter disporre del cannoniere Tentoni, che sta uscendo dalla varicella. Inoltre non potrà contare sul libero Verdelli, che è influenzato. .

ATALANTA. Il rientro di Montero, che ha smaltito la squalifica, al posto di Valentini (infortunatosi in settimana), potrebbe essere l' unica variazione nella formazione che giocherà domenica sul campo della Reggiana.

PIACENZA. A Cagni non mancano i problemi. Taibi, Ferazzoli e Piovani, infatti, sono stati colpiti dall' influenza e le loro condizioni saranno da verificare nei prossimi giorni. De Vitis e Papais sono infortunati.

JUVENTUS. Ancora assenti Vialli, Julio Cesar e Dino Baggio, convalescenti dai rispettivi infortuni, per la gara esterna con la Sampdoria rientrano Fortunato e Marocchi, che ha provato ieri in partitella. Anche Carrera ritorna in squadra, ma solo in panchina. Trapattoni conferma Notari libero e sposta Torricelli stopper.

PARMA. Anche nella partitella di allenamento di ieri contro la «primavera» gli uomini di Scala hanno evidenziato una grande difficoltà ad andare in rete, vincendo solo 1-0 (gol di Crippa). Il tecnico gialloblù rispetto alla partita di domenica scorsa nel primo tempo ha fatto scendere in campo Zoratto, mentre Brolin ha giocato la ripresa con le riserve.

GENOA. Skuhravy è tutta la settimana che si allena a parte in seguito ad una contusione ad un ginocchio riportata domenica scorsa in uno scontro con Baresi, ma secondo Scoglio domenica sera scenderà regolarmente in campo a Cagliari. Il tecnico rossoblù non ha però ancora deciso la formazione.

SAMPDORIA. Rientrato l' allarme per Gullit in vista della partita con la Juventus. L' olandese infatti riprenderà a correre con i compagni di squadra già oggi. Lo ha detto lo stesso calciatore che ieri in seguito alla distorsione riportata si è allenato a parte in palestra.

INTER. Ritorno al passato per gli olandesi Bergkamp e Jonk, che ieri si trovano in Olanda, dove si fermeranno anche oggi per i funerali della moglie dell' allenatore olandese Van Gaal.I due giocatori si allenano in questi due giorni con l' Ajax. Ad Appiano Gentile non si sono allenati Zenga, ancora in dubbio per domenica a causa di un attacco influenzale, e Tramezzani.

REGGIANA. Facile successo (12-0) per i granata nell'amichevole disputata oggi a Solarolo, cittadina ravennate di cui ricorre il millenario. In evidenza il giovane Pietranera, autore di cinque reti.

ROMA. Per la partita in casa contro l' Udinese Mazzone deve rinunciare allo squalificato Bonacina e al difensore Lanna, ormai in via di definitivo recupero, ma per il quale il tecnico non intende ancora rischiare.

LAZIO. Per la trasferta di Parma, il dubbio maggiore riguarda Bonomi che oggi ha dovuto oggi abbandonare il Maestrelli per un attacco influenzale. Sembra risolto il problema influenzale di Favalli e la botta alla caviglia di Casiraghi. Zoff può disporre di nuovo di Doll.

CAGLIARI. Per la partita col Genoa, Giorgi ha gli uomini contati e deciderà soltanto all' ultimo la squadra da mandare in campo. I rossoblù, a ranghi ridotti, hanno affrontato al Poetto la squadra degli allievi.

MILAN. Rientrerà oggi in Italia Marco Van Basten. Quasi sicuramente il trio straniero della squadra rossonera per la gara casalinga con il Piacenza sarà composto da Desailly, Papin e Raducioiu, mentre Lentini andrà in panchina.

TORINO. Assenti sicuri Galli, Osio e Francescoli, infortunati, oltre ad Aguilera che spera sempre di trovare una squadra in Sudamerica; potrebbe rientrare Jarni, che pare aver risolto i problemi muscolari. Mondonico per la trasferta di Napoli ha il dubbio Sordo-Sergio.

NAPOLI. All'insegna dell'ottimismo il Napoli ha concluso la preparazione a Soccavo in vista dell'incontro di domenica prossima a Torino contro i granata. Recuperato Cannavaro, l'allenatore Lippi potrà schierare la formazione tipo.

UDINESE / UN MOTIVO PARTICOLARE NELLA PARTITA ESTERNA CON LA ROMA

Balbo-Calori: amici contro

UDINE — Ci vorrebbe un amico. Già, Venditti l'ha detta giusta. Per salvare l'Udinese ci vorrebbe l'amico che lo scorso campionato sforacchiò le reti di tutti gli stadi di serie A con la maglia bianconera. Quell'amico ha cambiato casacca, ha perso un po' il vizietto del gol, ma sta tornando ai suoi livelli (domenica scorsa contro la Juve è stato un vero e proprio spauracchio e Peruzzi ne sa qualcosa).

Abel Balbo domenica prossima di amici ne troverà parecchi e uno di questi gli morderà i garretti per tutto l'incontro. «Eccome — sbotta Calori —. E gli riserverò il trattamento che adotto con i fuoriclasse, metodi pesanti compresi. D'altronde lui è un centravanti di movimento, cerca sempre di divincolarsi dall'avversario diretto, e quindi in qualche maniera va fermato. Io lo conosco molto bene, so come si muove, ma questo non significa che lo marcherò senza problemi.

Non devo distrarmi nemmeno un secondo, mi fa paura la sua capacità di dialogare con i suoi compagni del centrocampo per poi ripartire colpendo in profondità».

Insomma, a Roma sarà un'altra battaglia tutta difesa e contropiede, sperando in qualche fatale distrazione dell'undici di Carlo Mazzone. Il vero problema, però è soffocare le fonti del gioco romanista, Haessler su tutti. «A mio avviso — commenta ancora Calori — il tedesco, quando è in forma, è il giocatore più fantasioso del campionato: ha certi colpi veramente incredibili e può risolvere l'incontro con un guizzo. Su di lui, infatti, raddoppieremo la marcatura per non dargli il tempo di pensare e di muoversi. Da tenere d'occhio anche Mihajlovic e Giannini».

Sotto questo aspetto dispiace l'assenza di Stefano Pellegrini. L'ex giallorosso si è prodotto una distrazione al muscolo retto femorale della gamba destra. Probabilmente era l'unico marcatore a disposizione di Fedele in grado di equivalere in velocità al furetto teutonico. Al suo posto scenderà in campo Enzo Montalbano, meno veloce, ma più roccioso. A sinistra ritornerà Valerio Bertotto, mentre a centrocampo il posto di Rossitto (squalificato) ha due pretendenti: Michele Gelsi o Marek Kozminski.

Nella seconda ipotesi si aprirebbero le vie del campo per Marco Delvecchio. Queste, comunque, sono le solite illazioni dato che Fedele ha, da un po' di tempo la bocca cucita e intende mantenerla. L'Adriano ha trovato il modulo adatto alla sua squadra, ora ci vuole un po' di continuità di risultati Un punticino a Roma sarebbe proprio oro colato. Per proseguire sulla via della salvezza.

«È l'unico modo percorribile — sentenzia Calori —. Dobbiamo cercare di continuare su questa strada, stando attenti ad approfittare di ogni minima disattenzione altrui». E il buon Calori, magari, potrebbe provare a fare qualche golletto in più. «Già, è una cosa che mi manca — risponde, comunque ci sto provando. Dovrei avere un po' di convinzione in più quando ho la palla buona, dovrei avere un minimo di precisione nella conclusione, anche perché sento di avere le potenzialità per fare qualche rete. Poi la nostra squadra ha bisogno degli inserimenti da dietro, essendo un pochino leggera dalla cintola in su. Comunque, se mi capita l'occasione, ci riprovo a Roma». Si spera in miglior fortuna di quella di domenica scorsa.

Francesco Facchini

Schedina Totocalcio

Cagliari-Genoa	1
Cremonese-Inter	X 2
Foggia-Lecce	1
Milan-Piacenza	1
Parma-Lazio	1 X 2
Reggiana-Atalanta	1 X
Roma-Udinese	1 X
Sampdoria-Juventus	1 X 2
Torino-Napoli	1
Acireale-Venezia	2
Brescia-F. Andria	1
Carrarese-Fiorenzuola	X
Maceratese-Pontedera	X 2

TRIESTINA / BUFFONI HA IN SERBO QUALCHE MODIFICA PER ALESSANDRIA

Rizzioli sulla rampa di lancio

TRIESTE — La Triestina prosegue la preparazione in vista della partita di Alessandria in programma domenica prossima. Ieri pomeriggio al Grezar, sul campo sferzato da violente folate di vento, Adriano Buffoni ha radunato i suoi per la consueta partitella in famiglia del giovedì. Partitella, continuamente interrotta da improvvisi time-out chiamati dal tecnico, che radunati i giocatori a semicerchio in mezzo al campo, ha voluto più volte richiamare la loro attenzione a una più accurata esecuzione degli schemi di gioco. L'incontro di domenica si presenta in effetti piuttosto delicato e difficile. Meglio cercare di perfezionare al meglio, in allenamento, tutti gli automatismi in attacco e in difesa, per trovarsi poi pronti in partita ad affrontare qualsiasi tipo di situazione.

La «formazione titolare» schierata dal tecnico alabardato non si è discostata molto da quella vista all'opera con il Mantova nell'ultima giornata del girone di andata. Unica novità, l'utilizzo di Maurizio Rizzioli nei panni della seconda punta a fianco di Maršich. A rimanere fuori, o meglio a rinforzare la squadra avversaria, un Roberto Labardi completamente rimessosi dalla botta al piede subita martedì scorso in allenamento. Francamente, non siamo in grado di capire fino a che punto si sia trattato di un semplice esperimento, di una necessità dovuta al piccolo incidente di Labardi o piuttosto di un reale intendimento da parte dell'allenatore di giocare la carta Rizzioli in quel di Mantova. Sta di fatto che l'idea non ci è dispiaciuta affatto: un giocatore dalle qualità di Maurizio, tenuto costantemente in panchina per essere poi gettato nella mischia negli ultimi secondi di gioco, appare veramente sprecato.

Il rischio è che succeda come ai cavalli di razza, che trattenuti a forza dai loro fantini per tutta la corsa, nell'intento di preservarli per il finale, finiscono poi con il «morire sul morso» crollando in retta d'arrivo. Il paragone potrà sembrare inadeguato, forse offensivo addirittura, ma vedere Rizzioli «mordere il freno» in panchina a ogni partita ce l'ha fatto venire in mente.

Vista l'indisponibilità di La Rosa e la contemporanea flessione di forma di Labardi, a causa del noto infortunio, potrebbe essere giunta l'ora per Rizzioli di giocare le proprie chance sin dall'inizio.

Gianluca Zattarin, intanto, sembra essere ormai definitivamente entrato nelle grazie dell'allenatore. Dopo un utilizzo iniziale nei ruoli di stopper e terzino sinistro, ora, impiegato da libero, sembra aver finalmente trovato la sua ideale disposizione in campo. «Ho sempre giocato da libero — racconta Zattarin — sin da ragazzino. Quindi, nulla di nuovo per me. In questo campionato sono stato impiegato in diverse posizioni difensive: quando c'è bisogno cerco di adattarmi e di mettermi a disposizione».

Di prammatica, vista la franchezza, la richiesta di un parere sulle difficoltà che la Triestina potrà trovarsi di fronte ad Alessandria. Non un pronostico, per carità, solamente un parere. «Troviamo un brutto cliente — risponde Gianluca riferendosi ai prossimi avversari —. La sconfitta casalinga di domenica scorsa con la Pro Sesto ha creato sicuramente una situazione molto difficile. Ci troveremo a giocare in una bolgia, ma faremo in modo comunque di scendere in campo per cercare di vincere. Anche se, in realtà, l'importante è soprattutto non perdere». Il menù alabardato previsto per questo fine settimana prevede per oggi pomeriggio un allenamento al Grezar. Sabato mattina lavoro di rifinitura a Turriaco prima della partenza in pullman verso la cittadina piemontese.

a. r.

TRIESTINA / NELLE MANI DI FACCIOLO

Il portiere ritrovato

TRIESTE — Per colpa di un ginocchio malandato il suo inizio di stagione s'era trasformato in una sorta di corsa a handicap. Da agosto a dicembre Nico Facciolo ha passato più tempo negli ambulatori dei medici e dei fisioterapisti per consulti e terapie che in campo. Un vero calvario per un portiere piuttosto corpulento come lui che invece ha bisogno di una intensa preparazione per riacquistare la forma. Ma si vede che è destino, perchè anche l'anno scorso Nico dovette saltare quasi tutto il lavoro iniziale per problemi di natura muscolare.

In questo campionato il portiere veneto ha così giocato con poca regolarità lasciando spesso la porta alabardata in custodia al giovane Drigo che prealtro si è subito meritato la fiducia dei compagni e dei tifosi. L'incisione al ginocchio destro effettuata prima dell'inizio del torneo non aveva però risolto i problemi. Facciolo, infatti, non si sentiva sicuro nelle parate a terra. L'arto gli dava ancora fastidio. Sono state per lui giorni brutti in cui si è allenato poco. La maggior parte delle partite le ha viste dalla panchina o dalla tribuna.

Visto che non poteva giocare, si è almeno prodigato per dare preziosi consigli a Drigo che deve ancora acquistare un po' di mestiere in uscita sulle palle alte. La disgraziata partita casalinga con l'Empoli segnò la resa per Facciolo in seguito a un gol preso da lontano su un tiro non proprio irresistibile di Pelosi. Da qui la decisione di tagliare definitivamente la testa al toro, ossia di intervenire in artroscopia sul ginocchio malato per compiere un lavoro di pulizia. Intervento programmato per dicembre poco prima della pausa natalizia per consentire al giocatore di ripresentarsi in buona condizione alla ripresa del campionato.

I medici hanno restituito all'allenatore Buffoni un Facciolo perfettamente guarito. Già nella partita di andata di Coppa Italia, a Mantova, il portierone ha dato confortanti indicazioni sul suo stato di forma.

Domenica nell'incontro-bis contro i virgiliani Nico ha dissipato ogni dubbio sul suo recupero. Clementi e Zanini si chiedono ancora come abbia fatto a deviare i loro tiri ravvicinati. Ma Facciolo è anche tornato a comandare la difesa con grande autorità infondendo sicurezza ai compagni. Sarà determinante il suo apporto nei prossimi scontri salvezza (sigh!) che l'alabardaa sosterrà domenica ad Alessandria e poi al «Rocco» contro Prato e Palazzolo. La Triestina in questo momento è proprio nelle sue mani.

ma.cat.

SERIE C

Azzurri convocati

FIRENZE — Questi i giocatori convocati per la nazionale di serie C.

Portieri: Quagini (Chievo Verona) e Ripa (Carpi); difensori: Cudini (Sambenedettese), Di Gioia (Pro Sesto), Franchi (Chievo Verona), Germoni (Siena), Maddè (Alessandria), Poma (Palazzolo), Salvalaggio (Carrarese), Sapienza (Giarre); centrocampisti: Ametrano (Ischia Isolaverde), Boscolo (Como), Collauto (Como), Colucci (Siracusa), Ferrigno (Casarano), Filippi (Empoli); attaccanti: Laghi (Carrarese), Malaccari (Castel di Sangro), Torino (Potenza), Vadacca (Casarano).

NAPOLI

Cordata di olandesi

NAPOLI — La possibilità che un gruppo olandese, l'International Netherlands Group, possa rilevare gran parte del pacchetto azionario del Napoli, ha riportato l' ottimismo a Soccavo, dove la squadra ha proseguito gli allenamenti in vista della trasferta di Torino.

E' sempre più segreta la trattativa e pochi i particolari forniti dal presidente Ellenio Gallo, mentre si sarebbe ritirata la cordata di imprenditori messa insieme dall'ex vice presidente del Napoli, Francesco Serao, che si sarebbe avvalso anche di uno sponsor del Nord Italia.

Gallo e suo figlio Luis anche oggi si sono trattenuti a Roma, dove ha sede la Finnat, la finanziaria presso il quale è depositato il 54 per cento del pacchetto azionario di Ferlaino.

«Non possiamo che dare alla notizia una valutazione positiva - ha commentato l'allenatore Marcello Lippi - vuol dire che abbiamo veramente buoni motivi per sperare che a breve scadenza sarà possibile trovare una soluzione ai problemi del Napoli. Siamo in attesa e per il momento, non possiamo aggiungere altro».

USA '94

Norvegia, un pari

0-0

COSTA RICA: Cubillo (16' st Barrantes), Jara, Joseph, Chavez, Marchena, Solis, Gutrie (5' st Castro), Chavarria (41' st Rothe), Astua (29' st Soto), Gomez (35' st Jaikel), Obando.
NORVEGIA: Thorstvedt, Stavrvick, Tore Pedersen, Haaland, Nilsen, Jan Ove Pedersen, Mykland, Friggard, Brandesather (22' pt Johnsen), Rekdal (27' st Berg), Bohinen.
ARBITRO: Angeles (Usa)
NOTE: ammoniti per scorrettezze Chavez, Marchena, Chavarria, Stavrvick, Friggard.

SAN DIEGO — Piccolo progresso della Norvegia nel suo secondo incontro amichevole dell'anno in preparazione ai mondiali. Gli scandinavi, reduci dalla sconfitta (2-1) contro gli Stati Uniti a Tempe, hanno pareggiato 0-0 a San Diego contro la Costa Rica. La Norvegia, una delle forze nuove del calcio europeo avendo vinto il proprio girone di qualificazione davanti a Olanda e Inghilterra, non ha completamente convinto in attacco sbagliando più conclusioni a rete mentre in difesa ha messo in luce una buona organizzazione. Gli scandinavi il 23 giugno a New York affronteranno l'Italia.

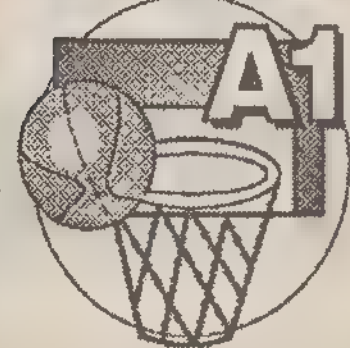
BRASILE

Arbitri manipolati

SAN PAOLO — Uno scandalo di vaste proporzioni sta spazzando la federazione calcistica di Rio de Janeiro e rischia di compromettere tutto il calcio brasiliano a pochi mesi dai Mondiali USA '94. Vari arbitri hanno denunciato pressioni per «determinare i risultati» delle partite del campionato carioca. Tre delle quattro maggiori squadre locali hanno annunciato che formeranno un campionato«parallelo».

Gli arbitri Claudio Cerdeira e Claudio Garcia hanno riferito che il 3 dicembre scorso, l'allora direttore della commissione arbitrale della federazione di Rio, Wagner Canazaro, propose a 70 arbitri uno schema per truccare i risultati del Campionato 94. I tre più noti club carioca, Flamengo, Fluminense e Botafogo, hanno immediatamente ripreso le denunce estendendole a tutta la gestione del calcio locale, e hanno annunciato una «secessione» per formare una lega indipendente. L'attuale dirigente della federazione, Eduardo Viana, è arrivato a minacciare di «lavare con il sangue il proprio onore», e finalmente la polizia federale brasiliana la settimana scorsa ha deciso di prendere in esame il caso.

BASKET A1

STEFANEL / PER IL PIVOT, GREGOR PUO' DIVENTARE UN PUNTO FISSO DELLA NAZIONALE

Cantarello lancia Fucka

TRIESTE — Dall'azzurro di Ancona al grigio di via Locchi: non sono trascorse nemmeno ventiquattr'ore che già quell'anima lunga di Cantarello fa capolino nella sede di allenamento. Se è vero che il lavoro paga, «Davidone» dovrebbe essere ricco sfondato e invece il pivot è nababbo solo quanto a fatica ed esperienza. Paziente e di scorza dura, non si lamenta, ha raccolto un altro gettone con la nazionale e una calda raccomandazione di Ettore Messina.

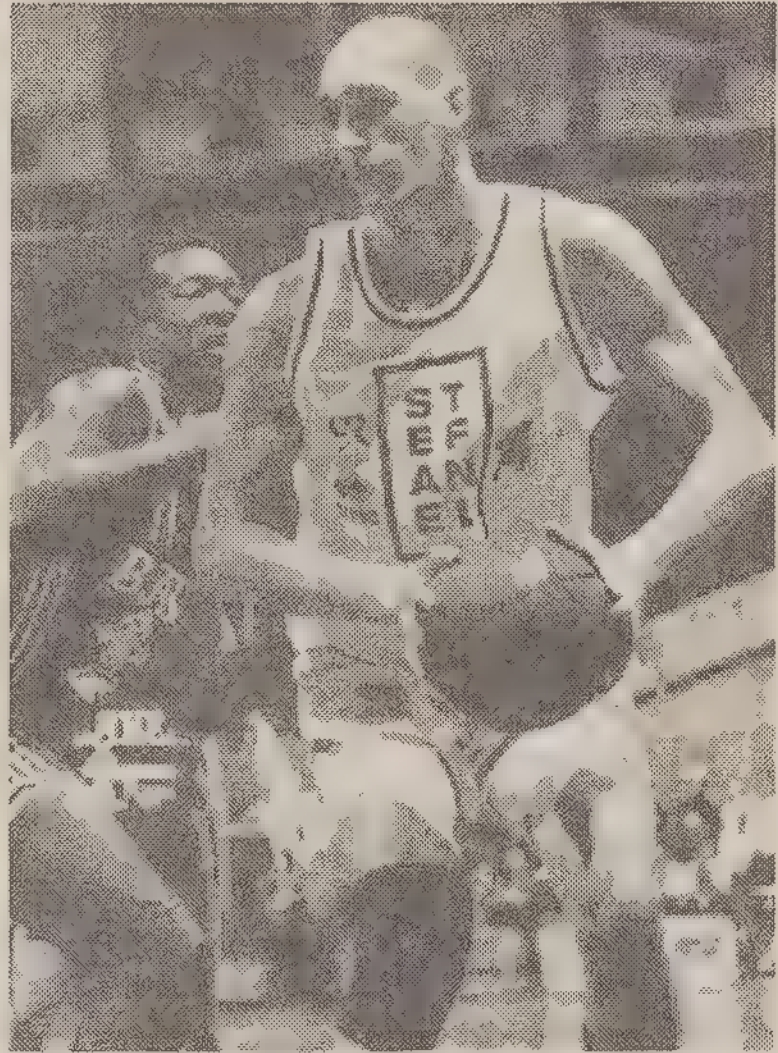
Cosa poteva chiedere il «cittì» se non la stessa implorazione che si leva dalle gradinate del palasport, cioè di essere più cattivo. Ma un atleta mica può improvvisarsi giustiziere del parquet e menar fendenti a dritta e a manca, dopotutto con gli avversari ci sono altri modi per farsi rispettare e se proprio dovessimo misurare Cantarello per i falli commessi non possiamo certo sostenere che sia un angioletto. Però questo è un discorso delicato e che andrebbe rivisto pure in un'ottica di un'auspicata tutela a lungo reclamata da Tanjevic. Riferiamo all'amabile spilungone dei giudizi della stampa, non troppo morbida nel settore dei quartieri alti. Sosteneva uno scrittore che i critici sanno indicare la strada da percorrere, tuttavia non sono capaci di guidare la macchina, dunque le opinioni spesso sono contrastanti.

«Mah - afferma "Canta" - se uno si attendeva da noi venti punti e altrettanti rimbalzi può rimanere deluso. Personalmente ritengo di aver fornito un contributo sufficiente. D'accordo, la Bosnia non era una formazione di mostri, in ogni caso si è rivelata aggressiva e in determinanti frangenti ci ha messo in difficoltà». Modesto come al solito e severo con se stesso, Cantarello è generoso nei confronti degli altri due moschettieri di Trieste. «Fucka - sottolinea - ha disputato una bellissima partita, credo proprio che diventerà un punto fisso della nazionale. Anche De Pol si è comportato egregiamente in una gara che assumeva un significato diverso rispetto a tanti altri incontri. Eravamo alloggiati nello stesso albergo e a sentire storie tristi l'aspetto umano prevaleva sulla componente agonistica che in seguito doveva logicamente venir fuori».

Da qualche parte si ritiene che gli impegni della nazionale condizionino negativamente l'andamento del campionato. Cantarello non è su questa frequenza d'onda: «Tre giorni non sono fóndamentali né per avvalorare una tesi simile né per ottenere indicazioni definitive sulla composizione della squadra azzurra. Una "tre giorni" serve per rompere la monotonia degli allenamenti e c'è da tener presente che affrontando gente nuova si impara qualcosa, la partita, poi, perfeziona un pochino la maturazione».

Carlton Myers in poco tempo da compagno azzurro a nemico. Quale «avvertimento» ha dato in vista della sfida di domani? «Ha detto semplicemente - risponde Davide - che ci aspetta, tanto per ricordare che la Scavolini ha il dente avvelenato ed è convinta che stavolta in tivù si vedrà il secondo tempo (anche all'andata ci fu la diretta, n.d.r.) con un'altra protagonista. Noi siamo di tutt'altro avviso. Myers è un ottimo attaccante e penso che vorrà sfruttare la sua dote principale, comunque si sta applicando per migliorare la difesa».

Per quanto riguarda la squadra c'è da aggiungere che Cattabiani è un ripresa anche se Budin continua ad essere sotto pressione. Si è rivisto a tempo pieno Lampley, il quale potrebbe risentire della sosta forzata mentre Gentile, nonostante la caviglia sinistra ancora malconcia, dimostra in allenamento che i tiri mancini sono sempre magici.

s. b.

Cantarello è pronto a rituffarsi nel campionato.

STEFANEL / LA SCAVOLINI TEME GENTILE E BODIROGA

Bianchini si coccola il «mastino» Gracis

TRIESTE - La Scavolini mette Gracis sotto la campana di vetro. L'unico «anziano» nel reparto piccoli a disposizione di Bianchini è stato tenuto prudenzialmente a riposo nella amichevole che i pesaresi hanno giocato per ebenficenza con la Telemarket Forlì. Il motivo di tanta attenzione per Gracis è ovvio: l'ex azzurro viene risparmiato per francobollare Gentile o Bodiroga.

In casa Scavolini brucia ancora il ricordo dell'andata, quando i marchigiani uscirono da Chiarbola sotto un trentello. Rossi è play talentuoso ma acerbo e Myers ha mille virtù ma non è un mostro in fatto di pressione difensiva: Bianchini prepara, quindi, il vecchietto.

Le cifre raccontano che la Stefanel vince il confronto sia per quanto riguarda i punti segnati che quelli incassati. I biancorossi di Tanjevic viaggiano a quota 86,5 punti fatti e ne subiscono appena 80, mentre i biancorossi di Bianchini incassano più di quanto segnano (85 punti a partita contro 84).

In compenso, la Scavolini tira con ottime percentuali. Il quintetto pesarese è il più preciso nel tiro da due punti, sfiorando il 58 per cento. A far lievitare le statistiche marchigiane sono Magnifico e Garrett: il lungo italiano è tradizionalmente uno dei pochi indigeni a trovare ospitalità sotto questa «voce», mentre Garrett realizza metà del uso bottino da distanza ridottissima, preferibilmente in schiacciata.

Anche allontandosi dalla lunetta la Scavolini dimostra, comunque, di avere una buona batteria di tiratori;: nelle «bombe» complessive è dietro solo alla Buckler e alla Kleenex (la Stefanel è sesta), con Myers cecchino designato.

I punti nella formazione pesarese sono distribuiti essenzialmente tra quattro giocatori: i due Usa, Myers e Magnifico. Carlton è settimo nella classifica individuale, con oltre 23 punti a incontro. Garrett e Magnifico, a dispetto della precisione, non si prendono troppi tiri: in due garantiscono 27 punti. Il resto lo fa (o meglio, lo dovrebbe fare) Mc Cloud.

Il confronto di domani (diretta su Raiuno dalle 14.45) rappresenta un'occasione di immediata verifica della condizione di Fucka e Myers, apparsi tra i migliori nella partita che l'Italia ha sostenuto contro la Bosnia. La loro leadership verrà riconfermata anche in occasione della prossima amichevole della Nazionale, il 9 febbraio a Vicenza. L'avversaria degli azzurri è ancora da definire. Doveva essere l'Ucraina ma problemi logistici stanno per mandare a monte la loro trasferta. Messina dovrà testare gli azzurri contro un'altra rappresentativa, probabilmente Israele, una Nazione che esprime un buon basket di club ma che a livello di nazionali non sempre ha saputo produrre formazioni all'altezza. Anche a Vicenza Messina lascerà a casa i giocatori italiani impegnati nell'Euroclub (Rusconi, Pittis, Coldebella, Binelli, Moretti, Vianini).

Roberto Degrassi

EUROCLUB / KO A BARCELLONA

La Benetton cade in Spagna Addison è l'ultima speranza

77-68

BARCELLONA - Il Barcellona ha battuto ieri la Benetton Treviso nell'incontro valido per il girone A dell'Euroclub. Migliori marcatori per i catalani Epi, 19 punti, e Massenburg (14), per gli italiani Riccardo Pittis (23) e Massimo Iacopini (21). I trevigiani avevano chiuso in ritardo di 10 punti anche il primo tempo (40-30). In classifica, primeggia l'Olympiakos, con 14 punti.

Intanto, la Benetton spera di essersi sistemata almeno per quanto riguarda il campionato. Rafael Addison è già a Treviso. Non ha fatto tante storie per l'ingaggio e, una volta ottenute le garanzie minime del caso, si è imbarcato sul primo volo per l'Italia.

È giunto ieri a tarda notte, proveniente da New York, e questa mattina verrà presentato presso il Centro sportivo «La Ghirada». Domenica esordirà in campionato al Palaverde nel derby con la Reyer Venezia.

La società ha ufficializzato il taglio di Pace Mannion. Il mormone rimarrà comunque lo straniero di Coppa. Addison si è detto in ottime condizioni di forma e smanioso di iniziare la nuova avventura. Dopo due anni ai Nets, quest'anno ha giocato a Levallois.

Raf è stato tagliato per «inadempienza contrattuale», ma in realtà la società francese non aveva le possibilità economiche di mantenere un ingaggio così alto e ha approfittato del suo rifiuto di partecipare a un torneo natalizio per rispedirlo a casa.

Gli appassionati italiani di basket non lo hanno certo dimenticato. È un'ala di colore, due metri per 111 chili, che a Livorno (sponda Allibert) ha fatto vedere tutto il suo valore. In Toscana ha giocato per quattro stagioni tra l' '87 e il '91. Il suo anno migliore è stato senza dubbio il terzo: ha segnato quasi 29 punti a partita con il 60 per cento dal campo e il 43 nelle bombe. È un discreto rimbalzista, ma ha quasi sempre un saldo negativo tra perse e recuperate.

A. B.

EUROCLUB / LA CLEAR TRAVOLGE L'ORTHEZ

Cantù è davvero rinata

Prezioso successo della Buckler a spese del Badalona

Buckler	**73**
Joventut	**65**

BUCKLER BOLOGNA: Coldebella 4, Danilovic 23, Moretti 10, Morandotti, Binelli 19, Carera 12, Savio 2, Brunamonti 2, Brigo 1. Ne: Porfiri.

JOVENTUT BADALONA: Villacampa 16, R.Jofresa, Smith 8, Thompson 22, Perez, T.Jofresa 13, Ferran Martinez 6, Morales. Ne: Garcia e Alvert.

ARBITRI: Virovnik (Isr) e Potsilkas (Gre).

NOTE: tiri liberi: Buckler 19/25, Joventut 14/17. Usciti per cinque falli: 28'50" T.Jofresa (34-54), 36'41" Carera (69-54), 39'42" Binelli (73-62). Tiri da tre punti: Buckler 2/10 (Moretti 1/4, Savio 0/1, Brunamonti 0/3, Danilovic 1/2); Joventut 7/17.

BOLOGNA - La Buckler conquista un importante successo liquidando in casa lo Joventut Badalona. Con questo successo, i bolognesi raggiungono gli spagnoli al terzo posto nella classifica del girone, con 10 punti. La poule è guidata dal Panathinaikos con 16 punti, davanti ai sorprendenti turchi dell'Efes Pilsen.

Clear	**94**
Pau Orthez	**66**

CLEAR CANTU': Viselli 2, Bargna 9, Tonut 21, Bosa 13, Rossini 8, Hammink 23, Mantica, Divitini, De Piccoli 18, Asnaghi.

PAU ORTHEZ: Fauthoux 2, Demory 21, Carter 14, Gomez 8, Vestris 16, Coco 1, Guinot 4. N.E.: Darnauzan, Gadou e Bacques.

ARBITRI: Ivanov (Bul) e Koukoulekidis (Gre).

NOTE: Tiri liberi: Clear 10/17; Pau Orthez 9/14. Uscito per cinque falli: 35'21" st Viselli. Tiri da tre punti: Clear Cantù 6/10 (Viselli 0/1, Tonut 5/8, Bosa 1/1); Pau Orthez 7/27 (Fauthoux 0/5, Demory 3/5, Carter 2/5, Gomez 1/9, Vestris 1/2, Coco 0/1).

CANTU' - Lo scontro tra le «cenerentole» del girone B dell' Euroclub, la Clear Cantù e il Pau Orthez, si è risolto con una netta affermazione della squadra italiana. La partita non ha riservato particolari emozioni, risultando al termine niente più di un proficuo allenamento per gli uomini di Arrigoni.

La cronaca dell' incontro ha visto una buona partenza dei francesi. Con il passare dei minuti però i brianzoli hanno preso decisamente in mano le redini dell' incontro facendo registrare il primo vantaggio al 17' sul 35-34. Inatteso protagonista dei primi 20' è stato il giovane De Piccoli.

Terminata la prima frazione di tempo con i padroni di casa avanti sul 42-36, nella ripresa non c'è praticamente stata più partita.

COPPA DEL MONDO DONNE / OGGI IL GIGANTE CON LA COMPAGNONI TRA LE FAVORITE D'OBBLIGO

Maribor «chiama» Deborah

Deborah Compagnoni, tra le più attese a Maribor.

MARIBOR — Deborah Compagnoni sarà fra le più attese protagoniste del fine- settimana di Maribor, dedicato alla Coppa del Mondo di sci.

Oggi un gigante, domani e domenica due slalom speciali (uno in recupero di quello rinviato a Garmisch per mancanza di neve). L' italiana ha vinto quest' anno già tre giganti e in quello della settimana scorsa a Cortina è stata preceduta d' un soffio dalla austriaca Anita Wachter che, proprio in quella gara, è tornata in forma. A tenere compagnia nel pronostico a queste due campionesse, ci sono altre vecchie ma anche nuove protagoniste.

Al primo gruppetto appartengono l' elvetica Vreni Schneider (vincitrice di tre slalom nella corrente Coppa del Mondo) e la svedese Pernilla Wiberg - rispettivamente terza e prima nella classifica generale, divise proprio dalla Wachter, e seguite al quarto posto dalla Compagnoni.

Ristretto è anche il manipolo delle seconde, che è guidato dalle sciatrici slovene: Katja Koren, la diciottenne di Maribor che, a dispetto del pettorale n. 66, seppe aggiudicarsi il supergigante di Flachau; la coetanea Alenka Dovzan, che a Cortina d' Ampezzo lunedì scorso si è imposta, ex-aequo con la Wiberg, nel supergigante; Urska Hrovat, specialista dello slalom, che a Maribor si affermò nel 1991 festeggiando così la fresca indipendenza della Slovenia.

Ma tra le outsider ci sono anche le altre italiane: Bibiana Perez nel gigante, la Gallizio e la Magoni, ovviamente oltre alla Compagnoni, negli slalom di sabato e domenica; e quella della francese Leila Piccard, rimasta da sola a rappresentare degnamente la Francia, dopo la decisione presa dalla sua atleta più rappresentativa, Carol Merle. La campionessa olimpica del gigante, visti i magri risultati conseguiti in Coppa del Mondo, e volendo curare con maggiore concentrazione la preparazione all' appuntamento olimpico, ha deciso infatti di abbandonare momentaneamente la competizione.

Prove libera uomini

Secondo e terzo tempo per Kristian Ghedina e Peter Runggaldier nelle prove della discesa libera di Wengen. Il tempo migliore è stato quello del tedesco Markus Wasmeier, già vincitore sulla pista del Lauberhorn nel 1987.

Classifica delle prove: 1) Wasmeier (Ger) 2'31"37; 2) Ghedina (Ita) 2'31"47; 3) Runggaldier (Ita) 2'31"92; 4) Mahrer (Svi) 2'32"01; 5) Girardelli (Lus) 2'32"29; 6) Çretier (Fra) 2'32"43.

SCI / IL FRIULANO PARTECIPA AL CIRCUITO USA

Tonazzi, l'unica bandiera tra i «pro»

TRIESTE — Il friulano Marco Tonazzi, ex sciatore di Coppa del mondo, anche quest'anno si ripropone tra gli atleti da battere nel circuito professionistico americano dello sci, l'Us Pro Ski Tour.

L'Us Pro Ski Tour è nato alla fine degli anni '60 ed esiste sia in versione maschile (dove l'atleta più forte è l'austriaco Knauss) che femminile (qui la super campionessa è la Glasser-Bjorner). Le gare, 30 tra slalom e giganti in forma di paralleli, sono riservate ai 32 atleti qualificatisi nei giorni precedenti alle gare e prevedono premi in denaro (il premio complessivo per ogni gara è di circa 100.000 dollari) e in punti (35 per il primo fino a scalare a 5 per chi si è fermato al 16.i di finale). Ogni stagione si disputano i campionati mondiali, quest'anno in programma ad Aspen a febbraio. Gli atleti si allenano e si preparano gli sci da soli.

Marco partecipa alle gare dell'Us Pro Ski Tour dalla stagione 1989/'90 e nei suoi cinque anni di gare ha meritato il titolo di «Rookie of the Year 1990», cioè di miglior debuttante dell'anno, di «Pro leader 1992», atleta simbolo del circuito secondo giornalisti e menager del settore, e tre piazzamenti tra i «top ten» dei professionisti. Lo scorso anno Marco non ha portato a termine una grande stagione. «Ho concluso al 17.o posto nella classifica finale del circuito, un risultato che non mi soddisfa assolutamente, anche perché fino alle ultime gare di gennaio ero decimo — ha detto —. Il mio finale di stagione è stato terribile e il mio migliore risultato è stato un quarto posto. Quest'anno, fortunatamente, ho incominciato molto meglio, meritando un quarto posto alla prima gara della stagione, quindi ho già eguagliato il mio migliore piazzamento dello scorso anno e adesso posso solo migliorarmi».

Marco ha meritato la quarta piazza battendo negli ottavi di finale della prima gara dell'anno il campionissimo Knauss, detentore di tutti i record positivi del circuito (in cinque anni di gare ha vinto un milione e centomila dollari di premi ufficiali, senza contare, quindi, quelli degli sponsor e ha vinto 58 gare su 119).

Marco è entusiasta dell'esperienza del Pro Tour. «L'impegno è duro perché devo trovarmi gli sponsor (quest'anno Marco corre pèr American Airlines), organizzarmi le trasferte, allenarmi, prepararmi gli sci, però faccio tutto secondo i mie ritmi, senza alcuna costrizione, e mi trovo benissimo». L'unico rammarico di Marco? Non riuscire a coinvolgere gli italiani nell'Us Pro Ski Tour. «Ho cercato a lungo in Italia uno sponsor, ma senza successo, e anche gli atleti non rispondono molto bene al discorso «professionismo» (lo scorso anno l'altoatesino Heinz Holzer ha concluso la stagione al 35.o posto e ha deciso di abbandonare il circuito).

Anna Pugliese

TENNIS / FIGURA BARBINA DEL NOSTRO MIGLIOR GIOCATORE AGLI OPEN D'AUSTRALIA

Povera Italia, «Pesco» non dà frutti

MELBOURNE — Chissà se il tennis italiano si deciderà un giorno a diventare adulto, la smetterà di accettare ruoli di comparsa sui palcoscenici più importanti. In attesa di quel giorno, registriamo la solita delusione, l'ennesimo naufragio di una barca che fa acqua da tutte le parti, e su cui nessuno mette mano da più di 15 anni. L'ultima falla l'ha aperta Stefano Pescosolido, il nostro miglior giocatore in classifica mondiale, bocciato all'esame di svedese da Jonas Svensson, quasi il meglio che possa capitare in un secondo turno di Grande Slam. Tre set a zero (come Gaudenzi) e tutti a casa, a fare figuroni in allenamento (parole del coach Infantino), salvo poi accorgersi che la partita è tutta un'altra cosa.

Ecco cosa ha detto Pescosolido della sua prova: «Un disastro, ho fatto tutto io e quasi sempre male. Ero partito con certe idee ma in campo non sono riuscito a realizzarne nemmeno una. Lui non ha fatto granché, ha aspettato che io sbagliassi». Analisi sacrosanta. Quello che «Pesco» non dice, e che non esce dalle cifre, riguarda l'atteggiamento: perdente, vittimista, negativo, con tutto che il buon Svensson ce l'aveva messa tutta a ridare fiato all'azzurro.

Soprattutto nel secondo set, in cui Pesco è stato in vantaggio per tre volte di un break: 2-0, poi 4-2 e 5-4, con il servizio a disposizione. Illusione: un parziale di 13 punti a 1 ha regalato la frazione a Svensson, e con essa l'incontro visto che bastava guardarlo, Pescosolido, per capire che non ci sarebbe stata reazione. Puntualmente, Svensson ha aspettato il momento buono per piazzare, sul 5-5, il break conclusivo. Così è se vi pare, in casa Italia. Gli uomini chiudono il torneo con un bilancio di 2 vittorie e 6 sconfitte, 8-18 il computo dei set. Per cinque ragazze su sei il saldo è addirittura vergognoso — zero set vinti, 10 perduti —, e per fortuna che c'è Linda Ferrando ad andare in controtendenza.

Ieri la ragazza genovese ha battuto l'americana Whitlinger (n. 88) ma le sue speranze di proseguire sono quasi nulle visto che domani incontra Gabriela Sabatini. È chiaro che la drammatica situazione del nostro tennis non interessa minimamente ai nostri dirigenti, impegnatissimi nella stesura di programmi di rilancio puntualmente fallimentari. In Australia sono ovviamente presenti i responsabili tecnici di tutti i Paesi, ma manca Tomas Smid, il tecnico ceko che la nostra Federazione ha recentemente ingaggiato come «Velasco del tennis».

Nella parte bassa del tabellone, quella orfana di Stich e Korda e presidiata da Edberg, la presenza più sorprendente è quella di Mats Wilander, che ha imposto a Delaitre la sua implacabile regolarità e ha un varco aperto fino agli ottavi. Wilander, che è stato numero uno del mondo fra il settembre dell'88 e il febbraio dell'89, aveva smesso di giocare per due anni prima di ripresentarsi, a sorpresa, nella primavera dell'anno scorso.

Principali risultati.

Singolare maschile, secondo turno: Muster b. Carlsen 6-4, 6-4, 6-2; Holm b. Wodbridge 6-4, 7-6, 5-7, 4-6, 7-5; Volkov b. Fromberg 7-6, 63, 6-3; Novacek b. Wahlgren 6-4, 7-6, 7-6; L. Jonsson b. El Ayanoui 7-6, 6-7, 6-1, 6-3; Edberg b. Siemerink 4-6, 6-2, 6-1, 6-1; Rafter b. Eltingh 6-4, 6-4, 6-4; Svensson b. Pescosolido 6-2, 7-5, 7-5; Wilander b. Delaitre 6-1, 2-6, 7-5, 6-4; Santoro b. Gilbert 7-5, 5-7, 6-2, 5-7, 6-0.

Singolare femminile, secondo turno: Novotna b. Kelesi 6-3, 6-1; Pierce b. Harvey-Wild 6-7, 7-5, 63; Appelmans b. Labat 6-2, 6-3; Ferrando b. Whitlinger 6-4, 6-1; Hack b. Austin 6-1, 5-7, 6-2; Sanchez b. Wang 62, 6-4; Sabatini b. Medvedeva 6-1, 2-6, 7-5.

Leo Bassi

Chi si rivede: Mats Wilander, tornato a vincere.

IN POCHE RIGHE

Quindici chilometri: la Belmondo soffia il titolo alla Di Centa

TESERO — La piemontese Stefania Belmondo ha vinto la 15 km a tecnica libera dei campionati italiani di sci nordico disputata a Lago di Tesero (Trentino), sulle piste dei mondiali '91. E' questo l' ottavo titolo tricolore per l' azzurra, che ha concluso la gara in 39'10"1. Al secondo posto si è piazzata la friulana Manuela Di Centa (a 9"4) e al terzo la veronese Sabina Valbusa (a 3'01"1). Oggi la 10 km maschile a tecnica classica.

Gare «Cittadini A» allo Zoncolan: successi di Pachner e della Sgardello

TRIESTE — Nella seconda delle gare «Cittadini A» e NQ allo Zoncolan grazie all'organizzazione dello Sci Club 70, vittorie di Oskar Pachner del Cimenti di Tolmezzo e di Barbara Sgardello della Velox di Paularo. Pachner ha vinto entrambe le manches dello slalom gigante in 1'27"17. Radovani (1'36"94) del 70, ventunesimo su 33 atleti, è stato il migliore dei triestini. Tra le donne, la Sgardello ha vinto in 1'41"56, la Andreussi (Ravascletto) è seconda in 1'42"33 e la triestina Carolina Ceballos, tesserata per lo Sci Club 70, terza (1'43"88).

Fondo: il circuito regionale Adriana De Bernardi seconda

TRIESTE — Si è disputata domenica una gara di fondo a tecnica classica valida per il circuito regionale. Tra le donne, sui 5 km, affermazione per la Buzzi, del Lussari (17'16"9) davanti a Adriana De Berbardi dello Sci Club 70, al traguardo in 18'49". Terza la Piussi del Lussari, sesta la Tominec (Nordico 88 di Gorizia), nona la Marchesich (S.C. 70). Tra i seniores maschili affermazione di Macor (Lussari) che ha coperto i 15 km in 39'28"2. Tra gli juniores, su un percorso di 7,5 km, primo Di Giusto (28'58"8), secondo Rupil, entrambi della Brigata Julia,e terzo Gollino (Pontebba). Settimo Sirotti dello Sci Cai Trieste.

Campionato regionale di snowboard: in evidenza il Surf Team Trieste

TRIESTE — Ottimi risultati del Surf Team Trieste nella prima gara del circuito regionale di snowboard organizzata dalla società in notturna a Sappada. Tra i maschi la vittoria è andata a Giglio, dello Sci Cai Bolzano, secondo lo sloveno Verdnik, terzo il triestino Druso Nordio (Surf Ts). Tra le donne, prima la Sandra (Club Alabarda), seconda Valentina Sardi (Club Sunshine). Prossimo appuntamento a Sappada il 13 febbraio per i campionati triestini.

Ciclismo: gli organizzatori del «Giro» in visita alle strutture di Kranj

KRANJ — Una rappresentanza del comitato organizzatore del «Giro d'Italia», capeggiata dall'avvocato Carmine Castellano, ha raggiunto Kranj per coordinare nei dettagli le due tappe slovene della manifestazione. I girini attraverseranno il confine italosloveno il 2 giugno, passando per Nuova Gorizia per sostenere lo sprint a Kranj. Il giorno dopo, tappa Kranj-Lienz. Per rendere sicuro lo svolgimento della corsa i coordinatori sloveni dovrebbero assicurare 253 tutori dell'ordine e 49 agenti di polizia.

Pallavolo: stasera una riunione in vista dell'assemblea del 30 gennaio

TRIESTE — Riunione stasera al Comitato provinciale della Fipav. Nell'incontro si parlerà anche dell'assemblea regionale che si terrà il 30 gennaio. Proprio allo scopo di favorire la partecipazione delle società all'assemblea regionale sono state sospese tutte le gare fissate per il 30.

PALLAMANO / DUE MESI FA L'ULTIMA GARA A CHIARBOLA

Il Principe ritorna a casa

Dietro l'angolo il Merano - Intanto Mestriner «benedice» Oveglia

Oveglia, il baluardo della difesa del Principe.

TRIESTE — Dopo due mesi di latitanza il Principe torna a giocare sul parquet di Chiarbola. L'ultimo match casalingo a tutti gli effetti (la partita con l'Italia 7 Bologna disputata sul campo di Monfalcone non può essere considerata tale) risale infatti al 20 novembre '93. In questi due mesi, se si esclude il primato in classifica, ci sono stati dei cambiamenti. I due successi fuori casa sul Teramo e sulla Forst Bressanone, a esempio, ma non vanno sottovalutati neppure i rientri dalla squalifica di Marco Lo Duca e quelli dall'infortunio di Schina e Oveglia. Insomma, per farla breve, i biancorossi ritornano al completo davanti al proprio pubblico per vedersela con il Merano.

La vittoria di Bressanone ha regalato uno sprazzo di tranquillità alla formazione triestina che si appresta ad affrontare il match casalingo di domani e quello in trasferta di sabato prossimo a Prato, tra le mura della diretta rivale del campionato. Il mister sta cercando di colmare le lacune tattiche evidenziate contro la Forst, inventando schemi che coinvolgano maggiormente il potente «Bole» Bosnjak, troppo spesso relegato sull'ala ad assistere e non a partecipare alle azioni offensive. L'ala del Principe attraversa un brutto momento e non riesce a inserirsi nella manovra della squadra. «Lo Duca — commenta Bosnjak — sta lavorando sugli schemi per portarmi al tiro anche dalla posizione di terzino. Ormai i coach del campionato mi conoscono e in ogni incontro mi riservano un trattamento di rispetto, limitando la mia incisività dalla posizione di ala sinistra. Prima della sosta natalizia ero io il giocatore più in forma, mentre adesso è anche grazie alle ottime prestazioni di Saftescu e Tarafino che la squadra si mantiene su buoni livelli di rendimento. Se le cose vanno avanti in questa maniera penso che appena ai play-off tutti indistintamente renderemo al 90% delle nostre possibilità».

L'unico settore che non fornisce preoccupazioni al «professore» biancorosso è quello dei portieri. Marion e Mestriner non deludono mai e quando sono chiamati in causa soddisfano sempre le aspettative. Anche a Bressanone Mestriner è risultato determinante, replicando colpo su colpo alle prodezze del rivale altoatesino Niederwieser. «È vero — ammette l'interessato —, dall'avvio della stagione non ho ancora vissuto momenti di crisi. Sia con il Principe che nelle file della nazionale ho giocato con buoni livelli di rendimento. Adesso che gli impegni in azzurro sono pressoché nulli ho la possibilità di prepararmi meglio con la squadra. L'intesa tra portiere e difesa è determinante per le prestazioni di entrambi. Da quando è rientrato Giorgio Oveglia il mio lavoro si è sgravato di una grossa mole di lavoro. Oveglia, infatti, oltre a registrare bene l'apparato difensivo con la sua mole riesce a coprire un angolo della porta, consentendomi di concentrare la mia attenzione sulla parte libera dove i tiratori avversari indirizzano le loro conclusioni. Domani, ahimé, non so se sarò in campo e comunque se scenderò sul parquet non potrò rendere al top della mie possibilità. Già da alcuni giorni soffro di un dolore alla schiena e neppure in allenamento sono in grado di scattare su tutti i palloni.».

Nel frattempo la società triestina ha preparato una simpatica sorpresa per i propri tifosi. Ai primi cento spettatori paganti che entreranno domani sera a Chiarbola (ore 18.30) verrà regalata una maglietta del Principe con lo scudetto e la stella tricolore. E qualcuno spera che il dono verrà indossato immediatamente.

an. bul.

A TOR DI VALLE LA TRIS PER I GENTLEMEN

Mugabi è ben sistemato

TRIESTE — Si vuole che l'odierna Tris riservata ai gentlemen, che si corre sulla pista romana di Tordivalle, non debba sfuggire a Mugabi. Troppo ben periziato allo start ci si lamenta da tutte le parti, ma se è vero che l'handicapper ha avuto occhio di riguardo per il cavallo guidato da Ciapparelli, questo non vuol dire che il sauro abbia vinto già sulla carta.

Indiscutibilmente il migliore allo start è il figlio di Neapolis, però sia lo svedese Earn Dibs a 40 metri, sia il nastro intermedio, compattissimo, possono recitare ruolo primario. Quindi le soluzioni sono più d'una...

Premio Alberto Della Rocca lire 30.000.000, metri 2040-2080, corsa Tris. A metri 2040: 1) Nuvolari Af (L. Grimani); 2) Ieri (S. Croce); 3) My Thunderbolt (Ren. Angeletti); 4) Noisette Effe (B. Costa); 5) Otrap (A. Andreoni); 6) Nevskij (M. Buratti); 7) Lerici Cla (M. De Gasperis); 8) Onassis Cik (C. Icardi); 9) Lordrim (G. Di Criscio); 10) Mugabi (A. Ciapparelli). A metri 2060: 11) Momento In (G. Chirico); 12) Orgoglio Sama (V. D'Alessandro); 13) Lemmon Park (G. Belli); 14) Lerno Luis (P. Mauro); 15) Nachod (E. Storti); 16) Librium (V. Gulli); 17) Nord Black (M. Quintili). A metri 2080: 18) Earn Dibs (A. Cesarano).

I nostri favoriti

Pronostico base: 10) MUGABI. 18) EARN DIBS. 13) LEMMON PARK.

Aggiunte sistemistiche: 11) MOMENTO IN. 15) NACHOD. 12) ORGOGLIO SAMA.

m. g.

Pronostico

Totip

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	X X
	2.o arrivato	1 2
2.a corsa	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 X
3.a corsa	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	X 2 1
4.a corsa	1.o arrivato	X X 1
	2.o arrivato	1 2 X
5.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
6.a corsa	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2

IL PRONOSTICO TOTIP

Una Black Mountain da scalare a San Rossore

Schedina con sei corse senza un cavallo base, che lascia intendere come non sarà facile fare bottino pieno e come saranno ben ricompensati coloro che avranno... l'ispirazione giusta.

Proveremo ad azzardare Black Mountain a Pisa, Stefy Greinton a Napoli, e Lancillotto Rl a Padova, che sono i soggetti che di più balzano all'occhio.

* * *

Prima corsa.
Ascendente a San Rossore, con Black Mountain leggermente preferibile agli avversari, fra i quali vanno citati So Far, Traco, Dittamo, e Olivia Sensi compagna di gruppo del nostro favorito.

* * *

Seconda corsa.
Stefy Greinton è la più raccomandabile ad Agnano dove sui 1700 metri anche Miss Life, Hanlet e Mandorlo possono dire la loro.

Preferenza al gruppo 2.

Terza corsa.
A Tordivalle, Nevola Acr, ancorata allo steccato, ci sembra in grado di prevalere anche se troverà in Nuccia Mont una rivale abbastanza insidiosa. Gli altri sono sorprese a cominciare da Oppidan e Lilliput Om per concludere con Okaidel e Omar Viking.

* * *

Quarta corsa.
Riapre Taranto, dopo le note vicissitudini, e propone il solito rebus. Inventor Swe, per il suo passato, merita stima maggiore, ma anche il da noi ben noto Maineto, Gino Izzo, Iridio Bell e Olimpia Pf, possono distinguersi. La solita tripla...

* * *

Quinta corsa.
Alle Mulina fiorentine, minima categoria in pista, e nessuno che incanti particolarmente. Proveremo ad escludere la sigla centrale, proponendo Lunatico, Made di Casole, Odesba Mo, Nord Ks e Monema quali possibili primattori. Ma è una corsa dove può succedere di tutto.

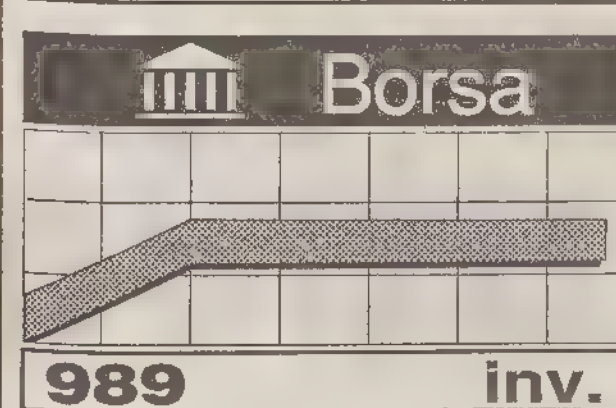
* * *

Sesta corsa.
Fosse il Lancillotto Rl di un tempo, sarebbe il cavallo di Castiello il vincitore della corsa patavina, ma ultimamente il cavallo non è che abbia troppo convinto. Con Lancillotto Rl, che comunque non si può escludere, diremo ancora Genovese As e Lochness Om del gruppo 1, gli altri non ci piacciono proprio...

m. g.

989 inv.

Dollaro 1701.76 +0.11

Marco 975.78 +0.2

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferraresi	16064	16067	-3	-.02	16000	16700
Zignago	8435	8440	-5	-.06	7900	8450
ASSICURATIVE						
Abeille	79400	80400	-1000	-1.24	78000	82900
Fata	18650	18650	0	0	18400	18650
La Fond War	1500	1470	+30	+2.04	1450	1580
La Fondiaria	7790	7650	+140	+1 83	7350	7790
Subalpina	11900	11940	-40	-.34	11300	12620
BANCARIE						
Banco Chiavari	3450	3500	-50	-1.43	3450	3848
Bca Agricola M	9900	9700	+200	+2 06	9450	10300
Bca Mercantile	9300	9390	-90	-.96	8600	9499
Bco Legnano	7400	7260	+140	+1.93	7260	7850
Bco Sardegna R	13499	13499	0	0	13300	14100
Bna	3540	3599	-59	-1.64	3540	3838
Bna Pr	1355	1370	-15	-1 09	1310	1400
Bna Rnc	880	880	0	0	849	900
Cr Commerciale	5990	5985	+5	+.08	5932	6020
Cr Lombardo	3050	3140	-90	-2.87	2670	3190
Interbanca Pr	21250	21400	-150	-.7	20500	21890
EDITORIALI						
Mondadori	14980	14980	0	0	14400	15050
Mondadori Rnc	10180	10180	0	0	10180	10290
Poligrafici	4700	4400	+300	+6 82	4400	5020
CEMENTI						
Cem Aug War	1351	1580	-229	-14 49	1325	1640
Cem Augusta	2590	2600	-10	-.38	2500	2600
Cem Barletta	5280	5000	+280	+5.6	5000	5530
Cem Barletta R	4190	4150	+40	+.96	4100	4370
Cem Sardegna	5189	5060	+129	+2.55	4710	5189
Merone	1899	1884	+15	+.8	1801	1900
Merone Ri War	1603	1550	+53	+3.42	1510	1700
Merone Rnc	1300	1260	+40	+3.17	1260	1390
Merone War	1330	1400	-70	-5	1300	1500
CHIMICHE						
Auschem	750	730	+20	+2.74	690	750
Auschem Ri	670	730	-60	-8.22	670	730
Boero	8100	8001	+99	+1 24	7550	8100
Caffaro	1810	1795	+15	+.84	1650	1810
Caffaro Ri	1790	1780	+10	+.56	1650	1790
Calp	3740	3700	+40	+1 08	3510	3740
Enichem Aug	2500	2310	+190	+8.23	2099	2500
Fmc	1015	1015	0	0	985	1090
Marangoni	4720	4700	+20	+.43	4430	4800
Perlier	410	410	0	0	405	424
Recordati	6750	6750	0	0	6700	7300
Recordati Rnc	3671	3671	0	0	3671	4252
Saiag	1380	1390	-10	-.72	1200	1405
Saiag Rnc	825	790	+35	+4.43	700	825
Snia Fibre	514	488	+26	+5.33	450	514
Vetrerie Ita	3470	3478	-8	-.23	3100	3478
COMMERCIO						
Standa	28500	28770	-270	-.94	28500	29510
Standa Rnc	9290	9150	+140	+1.53	9118	9780
COMUNICAZIONI						
Ausiliare	9500	9500	0	0	9300	9965
Auto To Mi	9850	9800	+50	+.51	9200	10050
Nai	249	246	+3	+1.22	246	270
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	5495	5450	+45	+.83	5000	5495
Gewiss	17990	17960	+30	+.17	17500	18100
Saes Getters P	12650	12390	+260	+2.1	11610	12650
FINANZIARIE						
Avirfin	6000	5850	+150	+2.56	5770	6000
Bastogi	86	84.5	+1.5	+1.78	76	92
Bon Siele	14780	14850	-70	-.47	14600	15140
Bon Siele Rnc	3050	3100	-50	-1.61	2900	3100
Brioschi	298	303	-5	-1.65	243	303
Broggi War	449	440	+9	+2.05	429	495
Buton	6480	6480	0	0	6480	6650
Camfin	2715	2685	+30	+1.12	2630	2745
Cmi	3795	3719	+76	+2 04	3520	3840
Euromobil	2345	2305	+40	+1.74	2180	2370
Euromobil Rnc	1455	1468	-13	-.89	1390	1500
Fer To Nord	-	-	0	-	140	810
Fimpar	-	-	0	-	120	511
Fimpar Rnc	-	-	0	-	79	247.5
Finarte Aste	1500	1515	-15	-.99	1407	1515
Finarte Ord	1600	1600	0	0	1600	1700
Finarte Pr	528	529	-1	-.19	515	550
Finarte Ri	463	459	+4	+.87	445 5	468
Finrex	768	780	-12	-1 54	700	815
Finrex Rnc	825	825	0	0	800	861
Fiscambi	2250	2250	0	0	2090	2440
Fiscambi Rnc	1700	-	-20	-1.16	1700	1790
Fornara	-	-	0	-	34	150
Fornara Pr	-	-	0	-	219	395
Gim	2280	2205	+75	+3 4	2150	2390
Gim Rnc	1350	1295	+55	+4.25	1295	1387
Intermob	2630	2710	-80	-2.95	2630	2800
Isefi	625	625	0	0	600	640
Isvim	-	-	0	-	5590	9700
Mittel	1270	1230	+40	+3.25	1230	1397
Mittel War	405	400	+5	+1.25	380	440
Paf	1605	1625	-20	-1.23	1520	1625
Paf Rnc	630	611	+19	+3.11	611	648
Pozzi	-	-	0	-	44	920
Pozzi Rnc	-	-	0	-	395	750
Raggio Sole	710	705	+5	+.71	680	725
Raggio Sole Rn	730	730	0	0	700	775
Riva Fin	4690	4380	+310	+7.08	4280	4690
Santaval R	410	412	-2	-.49	380	427
Santavaleria	838	843	-5	-.59	801	902
Schiapp War	91	100	-9	-9	91	100
Schiapparelli	235 5	249	-13 5	-5.42	225	255
Serfi	5210	5180	+30	+.58	5000	5250
Sisa	1050	1040	+10	+.96	1000	1088
Smi	521	512.5	+8.5	+1.66	490	526
Smi Rnc	428	419	+9	+2.15	385	428
Smi War	90.5	90	+.5	+.56	80	97
Sogefi	3760	3680	+80	+2.17	3380	3760
Sogefi War	500	490	+10	+2.04	402	500
Sopaf	2500	2528	-28	-1.11	2460	2540
Sopaf Rnc	1700	1700	0	0	1641	1760
Terme Acqui	1280	1270	+10	+.79	1240	1411
Terme Acqui Rn	575	575	0	0	570	610
Trenno	3160	3100	+60	+1.94	2860	3200
Tripcovich	2230	2210	+20	+.9	2170	2345
Tripcovich Rnc	1170	1137	+33	+2 9	1100	1176
IMMOBILIARI						
Aedes	12300	12280	+20	+.16	12280	12700
Aedes Rnc	5280	5280	0	0	5160	5310
Caltagirone	1750	1735	+15	+.86	1590	1751
Caltagirone Ri	1605	1605	0	0	1406	1700
Del Favero	1288	1260	+28	+2.22	1215	1330
Fincasa	1165	1179	-14	-1 19	1120	1200
Gifim	1000	1050	-50	-4.76	1000	1170
Gifim Rnc	-	-	0	-	1010	1130
Risanamento	27400	27600	-200	-.72	27200	28000
Risanamento Rn	12400	12800	-400	-3 12	11500	13000
Sci	760	772	-12	-1.55	740	820
Vianini Ind	990	950	+40	+4.21	865	990
Vianini Lav	3575	3480	+95	+2 73	3080	3575
MECCANICHE						
Danieli	10880	11000	-120	-1 09	10750	11300
Danieli Rnc	5950	5975	-25	-.42	5789	5975
Dataconsyst	1500	1500	0	0	1400	1590
Faema	5500	5300	+200	+3.77	5300	5940
Fiar	6900	7000	-100	-1.43	6900	7200
Finmec W	135	145	-10	-6 9	130	157
Finmecc	1540	1520	+20	+1.32	1432	1540
Finmecc R	1450	1450	0	0	1409	1485
Ind Secco	-	-	0	-	1100	1750
Ind Secco Rnc	-	-	0	-	970	1690
Mandelli	-	-	0	-	2000	4390
Merloni	4985	5000	-15	-.3	4670	5200
Merloni Ri	2350	2391	-41	-1.71	2170	2500
Necchi	1155	1155	0	0	1115	1160
Necchi Rnc	1440	1440	0	0	1440	1440
Pininfarina	11750	11750	0	0	10920	11780
Pininfarina Ri	11400	11450	-50	-.44	10900	11976
Rejna	8480	8480	0	0	8480	8800
Rejna Rnc	41800	41800	0	0	41800	41800
Rodriquez	3151	3150	+1	+.03	3150	3599
Sasib Pr	-	-	0	-	3900	42500
Teknecomp	605	600	+5	+.83	599	620

PIAZZA AFFARI

Mercato a fasi alterne guardando alla Buba

Milano — Andamento alterno per il mercato azionario: dopo una mattinata positiva, caratterizzata da significativi volumi trattati e da prezzi in rialzo, in linea con la parte finale della seduta di ieri, dopo circa tre ore di contrattazioni l'andamento si è ribaltato. L'offerta è cominciata a prevalere soprattutto su alcuni comparti (assicurativo, telefonico), e contemporaneamente si è verificata una contrazione dell'attività.

Il risultato è, come sempre in questi casi, diverso per l'indice Mib, che tiene conto di tutta la seduta ed è invariato a quota 989, e il Mibtel, che risente del ribasso finale e perde lo 0, 98% a 9791. A determinare la brusca inversione di tendenza di metà giornata ha contribuito la decisione della Bundesbank di mantenere inalterati i tassi di interesse, oltre al perdurare del clima di incertezza politica che nonostante tutto continua a influenzare il mercato.

Le Montedison continuano ad essere molto richieste: scambi per un controvalore di 84 miliardi e prezzo di riferimento in rialzo dello 0, 42% (+1, 11% quello ufficiale); al terzo mercato, al suo esordio è stato molto richiesto anche il warrant Montedison.

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Teknecomp Rnc	377	375	+2	+.53	366	380
Westinghouse	5800	5800	0	0	5600	5890
MINERARIE						
Dalmine	391	399	-8	-2 01	375	400
Maffei	2960	2815	+145	+5 15	2710	2960
Magona	-	4115	-4115	-100	3600	4115
TESSILI						
Bassetti	5450	5420	+30	+.55	5100	5450
Cantoni	2990	2795	+195	+6 98	2350	2990
Cantoni Ri	2640	2800	-160	-5 71	2300	2800
Cent Zinelli	224	224 5	-.5	-.22	224	231
Cucirini	1150	1135	+15	+1 32	1050	1150
Linificio	1202	1200	+2	+.17	1131	1230
Linificio Rnc	930	940	-10	-1.06	920	995
Marzotto Rnc	4840	4825	+15	+.31	4700	4840
Rotondi	410	410	0	0	410	470
Simint	2081	2040	+41	+2.01	1781	2081
Simint Pr	1434	1400	+34	+2 43	1210	1434
Texmantova	-	-	-1440	-100	1440	1440
Zucchi	7350	7250	+100	+1 38	6980	7350
Zucchi Ri	4203	4250	-47	-1 11	4000	4310
DIVERSE						
Acque Pot To	10500	10500	0	0	9600	10800
Ciga	-	-	0	-	301	1500
Ciga Rnc	-	-	0	-	205	619
De Ferrari	5510	5750	-240	-4.17	5510	6090
De Ferrari Rnc	2040	2050	-10	-.49	1950	2050
Jolly Hotels	6480	6500	-20	-.31	6480	6650
Jolly Hotels R	-	-	-11200	-100	11200	11201
Pacchetti	202	208	-6	-2.88	184	210

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Bca Briantea	11995	11995	-0 00
Bca Mantovana	108800	108400	+0 37
Bca Prov Na	4550	4580	-0 66
Bca Provilo	4285	4320	-0.81
Broggi Izar	1400	1360	+2.94
C.A.B.	7390	7300	+1 23
Calz. Varese	460	480	-4.17
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	72.5	73.5	-1.36
Condotte Acqua	48	48	-0 00
Cr Bergamasco	13160	13060	+0 77
Cr Romagnolo	13800	13850	-0 36
Cr Valtellina	15100	14850	+1.68
Creditwest	5550	5580	-0.54
Ferr Nord Mi	3100	3030	+2.31
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4399	4399	-0.00
Ifis Pr	875	870	+0 57
Inveurop	375	365	+2.74
It Incendio Vi	220000	220000	-0.00
N. Edif.	157	157	-0.00
N. Edif. Rnc	nq	nq	-100.00
Napolet. Gas	nq	nq	-100 00
Nones	1580	1580	-0.00
Pop Comm Ind	16850	16950	-0 59
Pop Crema	53900	53050	+1.60
Pop Cremona	9870	10000	-1.30
Pop Emilia	110100	110100	-0.00
Pop Intra	10901	10850	+0.47
Pop Lecco	17041	17191	-0 87
Pop Lodi	12900	12900	-0 00
Pop Luino Va	16900	16900	-0.00
Pop Milano	4970	4950	+0 4
Pop Novara	12000	12000	-0.00
Pop Siracusa	14600	14502	+0.68
Pop Sondrio	58000	57850	+0.26
Sifir Pr	1148	1135	+1.15
Terme Bognanco	171	173	-1.16
Zerowatt	4000	4001	-0.02

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	32600	32600
Warr. Ras risp.	3850	3850
Lloyd Adriatico	16550	16550
Lloyd Adriatico risp.	10930	10930
Snia BPD risp.	1305	1305
G.L. Premuda	1445	1210
G.L. Premuda risp.	970	989
Warrant Sip 91/94	402	402
Bastogi Irbs	74	86
Comau	1890	1890
Tripcovich	4800	2230
Tripcovich risp.	1420	1170
Attività Immobiliari	2300	2300
Gilardini	2805	2805
Gilardini risp.	1850	1850
Dalmine	384	331
Lane Marzotto risp.	8050	8900
Lane Marzotto rnc.	4610	4840
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3800	3400

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var %	Max	Min	Contr
Alitalia Cat.A.	766	-0,91	775	752	84
Alitalia Priv	574	+1,77	580	569	45
Alitalia Risp Nc	690	-1,43	690	690	6
Alleanza Ass Ris	13176	-0,66	13350	12960	1350
Alleanza Ass.	16660	-1,51	16950	16360	5206
Assitali	10197	+0,12	10200	10190	81
Attiv Immobili	2618	+0,81	2651	2580	392
Autostr Priv Cat	1792	+0 62	1805	1780	152
Bca Com Ital Ris	4353	+0,09	4375	4310	1506
Bca Commerci	4725	+1,72	4759	4690	7536
Bca Di Roma	1825	+1,16	1849	1800	903
Bca Fideuram	1624	-0,25	1645	1600	1973
Bca Pop Bergamo	19876	+0,42	20000	19800	1381
Bca Pop Di Bresc	8427	+0,19	8500	8361	884
Bca Toscana	3259	+0,12	3279	3225	660
Bco Ambr Ve	3100	np	np	np	np
Bco Ambros V	4582	-0,35	4600	4530	1347
Bco Ambros V	3000	-0,43	3030	2968	1407
Bco Napoli	1821	-0,49	1830	1806	350
Bco Napoli R	1522	+0,40	1540	1510	756
Benetton Group Sp	27310	-0,49	27600	26900	7824
Bnl Risp Por	11832	+0,73	11990	11750	1058
Calcestr Spa	10910	-0,95	11150	10750	92
Cart Burgo	9853	+2,99	10000	9566	3399
Cart Burgo Pr	7400	np	7400	7400	7
Cart Burgo Ri	7400	np	7400	7400	7
Cart Sottrici	370	-1,07	374	365	44
Cementer Sicilian	5024	+0,16	5080	5000	180
Cementir	1583	+2,59	1599	1550	1243
Cir Risp Por	974	+0,72	984	960	3138
Cir-Comp Ind Riun	1934	+2,33	1948	1911	13834
Cirio Bert-De	960	-0,41	969	955	867
Cofide Risp Por	764	+2,00	770	750	1209
Cofide Spa	1378	-0,58	1398	1363	2642
Cogefar-	3189	+5,46	3248	3110	3552
Cogefar- Rp	2104	+5,57	2160	2030	982
Comau Finanzia	2026	+0,30	2040	2011	172
Costa Crociere	4252	+1,24	4290	4217	722
Costa Crociere	2486	+0,32	2499	2450	99
Cr Fondiari	5058	+0,44	5100	5010	500
Cred Italiano	2207	+0,59	2225	2196	5633
Cred Italiano	1980	+1,12	2000	1960	341
Edison	7042	+2,77	7100	6900	14535
Edison Risp Por	5398	-0,04	5420	5390	188
Edit La Repubbli	3658	+1,36	3690	3600	252
Ericsson	26163	-0,46	26450	25850	124
Europa Metalli-	540	+0,56	545	537	537
Falck	4412	+1,50	4520	4360	1622
Falck Risp Por	4663	+3,46	4780	4600	27
Ferruzzi Fin .	1534	+0,33	1558	1518	2346
Ferruzzi Fin Risp	541	-0,18	546	536	1902
Fiat	4442	+0,25	4475	4393	41311
Fiat Priv	2341	-0,30	2360	2310	10352
Fiat Risp	2477	+0,45	2499	2460	4357
Fidis	4193	+0 82	4239	4150	2746
Fin Agroind	5891	-0,69	6000	5800	359
Fin Agroindu	7631	-2,64	8000	7400	2045
Fisia	999	+1,01	1010	994	122
Fochi Filippo	8609	+0,63	8690	8470	929
Fondiari Spa	13044	-0,59	13180	12820	2540
Franco Tosi	21673	+0,88	21850	21510	281
Gaic .	787	+0,25	798	776	155
Gaic Risp Por	780	-0,26	780	780	48
Gemina	1412	-0,77	1423	1397	5273
Gemina Risp Por	1189	np	1195	1180	95
Generali Ass	38541	-0,78	39090	37920	32692
Gilardin	2958	-1,53	2990	2920	81
Gilardin Risp Por	2311	-0,94	2330	2305	115
Gottardo Ruffoni	1112	+1,37	1125	1085	511
Grassett Spa	1316	+3,13	1330	1300	1238
Ifi Priv	16924	+0 04	17095	16750	5534
Ifil Fraz	5694	-0,38	5730	5560	1975
Ifil Risp Por	3136	+1 23	3160	3095	5669
Imm Metanopo	1429	-0,35	1440	1410	85
Italcabl	9254	-0,54	9310	9110	2258
Italcabl Ris Port	7571	-0,63	7650	7430	681
Italceme	11984	+1,20	12090	11650	12693
Italceme Risp	6640	+1,76	6690	6411	7586
Italgas	5417	+0,15	5470	5370	8754
Italgel	1508	-0,13	1529	1501	773
Italmobi .	38224	+0,48	38550	38000	3787
Italmobi Rnc .	20246	+1,32	20500	20050	1895
L'espres .	4643	+2,40	4749	4427	1132
La Previden	13841	-0,04	13950	13710	2131
Latina Ass Ord	5021	-0,69	5100	4985	165
Latina Ass Risp	2847	-1,93	2930	2790	429
Lloyd Adriatic	13798	-0,39	14025	13560	945
Lloyd Adriatic	9898	np	np	np	np
Magneti Mar Risp	845	-0,59	845	845	8
Magneti Marelli	876	-0,34	889	868	499
Marzotto	9560	+2,85	9699	9300	2791
Medioban	14272	-0,27	14425	14100	10254
Milano Ass Ord	7068	+0,18	7190	6975	1749
Milano Ass Risp	3858	-0,36	3905	3810	77
Montedis	972	+1,14	983	961	83976
Montedis Ris Nc	715	+2,44	725	704	9583
Montedis Risp Cv	983	+1,13	989	975	54
Montefib	919	+2,45	929	907	1931
Montefib Risp Nc	706	+2,32	715	700	95
Nuovo Pignone	6510	+2,04	6550	6450	292
Olivetti Ord	2275	+0,75	2297	2250	52042
Olivetti Priv	1959	+1,35	1985	1915	107
Olivetti Ris Port	1605	-0,43	1620	1600	288
Parmalat Finan	2264	-0,31	2283	2232	3068
Parmalat Finan 1g	2211	+0.27	2224	2193	718
Pirelli E C	4193	+3,68	4259	4140	13001
Pirelli E C Risp	1705	+4,41	1740	1685	499
Pirelli Spa	2125	+1,53	2139	2100	9297
Pirelli Spa Risp	1318	+1,38	1335	1300	362
Premafin Finanzia	1631	+0,87	1639	1623	359
Ras Fraz	26262	-1,78	26650	26000	7773
Ras Risp Por	15029	-0,88	15360	14815	2596
Ratti Spa	2909	+2,00	2960	2851	343
Rcs Libri&gr	3677	-0,62	3769	3619	88
Rinascen	8938	-0,32	9000	8880	3378
Rinascen Priv .	4680	+0,43	4710	4611	131
Rinascen Risp Nc	5778	-0,53	5800	5720	184
Saffa	4867	+4,89	4948	4740	3109
Saffa Risp Nc	3222	+5,29	3300	3100	744
Saffa Risp Por	4682	+3,36	4740	4550	98
Safilo Risp Por	10200	np	np	np	np
Safilo Spa	8482	+2,38	8580	8250	1009
Sai	17768	-3,05	18200	17275	4566
Sai Risp	8938	-0,63	9020	8860	2663
Saipem	3080	-1,75	3101	3026	1070
Saipem Risp Por	2174	-3,51	2200	2150	59
San Paolo To	10204	+0,03	10350	10125	3163
Sasib	8492	-0,69	8600	8400	1367
Sasib Risp Nc	5616	-6,15	5930	5405	95
Sip .	3627	np	3660	3560	39041
Sip Risp Por	3192	+0,47	3220	3135	23207
Sirti	9745	-0,76	9850	9610	2158
Sme	3813	+1,46	3854	3781	8826
Snia Bpd	1562	np	1580	1525	3773
Snia Bpd Risp	925	-0,43	930	921	120
Snia Bpd Risp	1505	-1,38	1569	1441	30
Sondel Spa	2036	+1,44	2045	2025	570
Sorin Biomedic	4699	+0,64	4780	4651	216
Stefanel	5824	-1,47	5890	5770	570
Stet	4359	-0,34	4399	4311	30161
Stet Risp Por	3483	+0,26	3500	3456	18738
Tecnost Spa	3100	+1,31	3100	3100	93
Teleco Cavi Ris	5221	-1,02	5240	5150	93
Teleco Cavi Spa	8871	-0,49	8900	8830	146
Toro Ass Ord	29700	+2,77	29990	29295	9118
Toro Ass Priv	12561	-1,19	12890	12250	2775
Toro Ass Risp	11159	-1,72	11525	10900	4117
Unicem .	11926	+2,25	12300	11800	2635
Unicem Risp Por	6089	+4,51	6184	5950	2475
Unipol	11813	-0,86	11950	11710	224
Unipol Priv	6789	-0,57	6940	6703	398
Vittoria Ass	7218	+0,40	7350	7050	198

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec	Var %
AZIONARI ESTERI			
Adriat Americ Fund	19927	19931	-0,28
Adriat Europe Fund	18849	18695	+0,19
Adriat F East Fund	15472	15367	+0,07
Adriat Global Fund	19726	19642	+0,24
America 2000	15202	15219	-0,30
Aureo Global	13615	13793	-1 29
Azimut Trend	15928	15808	+0.35
Bai Gest Azionario	11726	11660	+0,32
Bn-Mondialfondo	15558	15477	+0.21
Capitalgest Interna	13385	13311	+0,55
Carifondo Ariete	16126	16046	+0,27
Carifondo Atlante	16987	16884	+0,02
Centrale America	13755	13735	+0,20
Centrale America $	8,092	8,077	+0,18
Centrale Europa	17885	17674	+1,22
Centrale Europa Ecu	9,460	9,372	+0,94
Eptainternational	17312	17208	+0.65
Euromob Capital	19172	19087	+0 23
Europa 2000	17551	17407	+0,86
Fideuram Azione	15877	15723	+0,34
Fondersel America	12016	12019	-0,02
Fondersel Europa	12142	12030	+0,11
Fondersel Oriente	13319	13228	+0,14
Fondicri Internaz	21806	21757	+0,12
Fondo Geode	16557	16433	+0,27
Genercomit America	20522	20559	-0,18
Genercomit Europa	18604	18603	+0 01
Genercomit Internaz	20131	20020	+0,25
Gesfimi Innovazione	10683	10610	+0,09
Gesticredit Azion	17749	17612	+0,32
Gesticredit Euroaz	16258	16109	+0,39
Gesticredit Pharmac	14304	14291	+0,16
Gestielle I	15422	15317	+0,52
Imi East	15772	15537	+1,51
Imi Europe	16781	16586	+1,18
Imi West	16961	16916	+0,27
Investimese	17951	17744	+1,22
Investire America	19610	19666	-0,35
Investire Europa	15663	15497	+0 89
Investire Internaz	14839	14750	+0 95
Investire Pacifico	18093	17984	+0,21
Lagest Internaz	16599	16491	+0,35
Magellano	13947	13820	+0,69
Mediceo Azionario	11628	11566	+0,39
Oriente 2000	22313	21973	+1.55
Performance Az	14210	14148	+0 44
Personalfondo Azion	16007	15933	+0.46
Prime Global	18542	18410	+0 72
Prime Mediterraneo	15892	15843	+0,31
Prime Merr America	17288	17326	-0,22
Prime Merr Europa	21336	21091	+1,16
Prime Merr Pacifico	19606	19397	+1,08
S Paolo H Ambiente	18348	18294	+0,08
S Paolo H.Finance	22268	22180	+0,51
S Paolo H Industr	16727	16651	+0,12
S Paolo H Intern	17078	17004	+0,10
Sogesfit Blue Chips	16122	16017	+0,33
Svil Indice Globale	13982	13888	+0,21
Sviluppo Equity	17556	17481	+0,20
Triangolo A	15879	15778	+0,63
Triangolo C	15406	15362	+0,29
Triangolo S	18006	17910	+0,56
Zeta Swiss	21730	21485	+1,14
Zeta stock	16227	16157	+0,43
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	17065	17007	+0,32
Arca azioni Italia	16476	16458	+0,41
Aureo Previdenza	19487	19457	+0,15
Azimut Borsa Int	14138	13996	+0,07
Azimut Crescita	16126	16017	+1,32
Capitalgest Azione	15383	15326	+0,37
Centrale Capital	18478	18430	+1,50
Centrale Estr Or	12576	12444	+1,35
Cisalpino Azionario	13502	13432	+1,09
Euro Aldebaran	15308	15262	+1,44
Euro Junior	18983	18933	+0,27
Euromobiliare Risk	19553	19507	+0 83
Finanza Romagest	11992	12015	-0,42
Fiorino	34422	34304	+0,40
Fondersel Industria	9194	9152	+0,46
Fondersel Servizi	11912	11900	+0,23
Fondicri Italia	16389	16367	+0,38
Fondinvest 3	14966	14942	+0,16
Fondo Profess Gest	16532	16526	+0,12
Fondo Professionale	53919	53781	+0,91
Fondo Trading	7674	7692	-0,23
Galileo	12960	12931	+0,32
Genercomit Capital	13044	13017	+0,77
Gepocapital	15327	15278	+1,01
Gesticredit Borsita	12639	12613	+0 83
Gestielle A	10631	10659	-0,91
Gestifondi Intern	10287	10256	+0,17
Gestifondi Italia	10358	10337	+0,42
Imi Italy	16299	16286	+0,08
Imicapital	32620	32501	+0,37
Imindustria	13089	12990	+0,76
Industria Romagest	11967	11960	+1,74
Interbancaria azion	22734	22682	+0,38
Investire Azionario	14595	14581	+0,50
Lagest Az Italia	21175	21165	+0,13
Lombardo	18418	18334	+0,74
Phenixfund Top	12041	12014	+0,30
Prime Italy	13630	13609	+0,15
Primecapital	42153	41986	+0,40
Primeclub Azionario	13997	13932	+0.47
Quadrifoglio Azion	14415	14398	+0,40

TITOLI	Odierni	Prec.	Var %
Risparmio Italia Az	15608	15533	+1,34
Risparmio Italia Cr	10000	10000	0.00
Salvadanaio Azion	13324	13288	+0,37
Sogesfit Finanza	13095	13084	+0,49
Svil Indice Italia	9354	9340	+0,15
Sviluppo Azionario	16522	16435	+0,62
Sviluppo Iniziativa	16495	16397	+0,32
Venetoblue	12724	12693	+0,39
Venetoventure	13472	13409	+0,32
Venture-Time	13460	13490	-0,20
BILANCIATI ESTERI			
Arca TE	18927	18834	+0,45
Centrale Global	19723	19602	+0,62
Coopinvest	12465	12453	+0,71
Cristoforo Colombo	20435	20434	+0,01
Epta92	16021	16009	+0,07
Fideuram Performanc	11632	11617	+0,13
Fondersel Internaz	15523	15507	+0.12
Fondo Armonia	14535	14508	+0,23
Fondo Profes Intern	17992	17915	+0,37
Gepoworld	13787	13711	+0,26
Gesfimi Internaz	15286	15187	+0,42
Gesticredit Finanza	17678	17591	+0,17
Investire Globale	15062	14987	+0,31
Nordmix	16916	16840	+0,23
Occidente Romagest	10842	10798	+0,13
Oriente Romagest	10558	10496	+0,23
Rolointernational	15193	15119	+0,54
Sviluppo Europa	18242	18060	+1,21
BILANCIATI ITALIANI			
America	19269	19207	+0.16
Arca BB	31483	31414	+0,22
Aureo	27341	27523	-0,66
Azimut Bil	19288	19195	+0,35
Azzurro	25658	25607	+0,43
Bn-Multifondo	13241	13219	+0,29
Bn-Sicurvita	18106	18065	+0,24
CT Bilanciato	16057	16029	+0,17
Capital Ras	15820	15798	+2,03
Capitalcredit	17334	17296	+0,13
Capitalfit	20706	20669	+0,92
Capitalgest	21894	21850	+0,20
Carifondo Libra	28336	28263	+0,95
Centrale Cash CC	11287	11285	+0,01
Cisalpino Bilanc	18794	18726	+0,35
Cooprisparmio	11729	11701	+0,20
Corona Ferrea	15165	15155	+0,07
Eptacapital	15185	15169	+0,23
Euro Andromeda	26345	26280	+0,45
Euromob Strategic	16987	16955	+0,22
Fondattivo	10422	10432	-0,20
Fondersel	43179	43075	+0,67
Fondicri 2	14469	14448	+0,34
Fondinvest 2	22690	22631	+0,26
Fondo Centrale	22189	22131	+0,78
Fondo Profess Risp	15756	15756	0,00
Genercomit	27950	27913	+0,43
Geporeinvest	15491	15455	+0,21
Gestielle B	12695	12712	-0,64
Gestifondi Monetari	11101	11090	+0,07
Giallo	12656	12645	+0,35
Grifocapital	17661	17601	+0,76
Intermobiliare	16807	16801	+0,04
Investire Bilanc	14449	14422	+0,34
Mida Bilanciato	11889	11870	+0,20
Mulbras	26134	26099	+0,12
Nagracapital	20045	20005	+0,33
Nordcapital	14810	14793	+0,21
Phenixfund	15569	15541	+0,22
Primerend	28384	28277	+0,38
Quadrifoglio Bilanc	17491	17451	+0,29
Redditosette	25973	25904	+0,14
R serva Lire	10198	10200	-0,02
Risp Italia Bilanc	23567	23478	+0,74
Rolomix	13657	13638	+0 11
Salvadanaio	17315	17271	+0,12
Spiga D'oro	15904	15827	+0,30
Sviluppo Porfolio	21952	21743	+0,92
Venetocapital	13433	13401	+0,24
Visconteo	27090	27006	+0,31
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriatic Bond Fund	21129	21078	+0,23
Arca Bond	14964	14916	+0 11
Arcobaleno	17568	17565	+0,08
Aureo Bond	11906	11844	+0,52
Bn-Sofibond	10222	10211	+0,07
Carifondo Bond	13742	13683	+0,47
Centrale Money	17746	17700	+0,13
Euro Vega	12148	12129	+0,07
Euromob Bond Fund	15516	15511	+0,12
Euromob Monetario	12575	12572	+0,02
Euromoney	12737	12862	-0,13
Fondicri Prim B Ecu	7,136	7,143	+0,09
Fondicri Prim Bond	13490	13470	+0,10
Genercomit Am Bond	10000	10000	0,00
Genercomit Am Bond $	5,881	5,881	0,00
Genercomit Eu B Ecu	5 303	5,303	0,00
Genercomit Eurobond	10000	10000	0,00
Gesfimi Pianeta	10325	10289	+0,12
Gesticred Globalren	14219	14188	+0,15
Gestielle Bond	12808	12791	+0,17
Imibond	18069	18040	+0,16
Intermoney	13347	13325	+0,14
Investire Bond	11634	11622	+0,15
JPM Europ Bond Fsv	np	112 8	
Lagest Obb Int	16241	16197	+0,25

TITOLI	Odierni	Prec	Var %
Mediceo Obblig	11495	11473	+0,12
Oasi	13998	13989	+0,18
Performance Obblig	13121	13119	+0 02
Personal Dollaro $	10.41	10.41	0.00
Personal Marco DM	10,65	10 65	0.00
Primebond	20668	20655	+0,06
Primemonetario	18605	18590	+0,08
Rendiras	17769	17766	+0,02
S Paolo H Bonds	10078	10054	+0,28
Sogesfit Bond	11249	11236	+0 18
Sviluppo Bond	20795	20770	+0,14
Sviluppo Emerg Mark	10916	10916	0,00
Vasco De Gama	15498	15500	-0,01
Zeta bond	17336	17321	+0,08
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	11056	11057	-0,01
Agrifutura	19385	19347	+0,06
Arca MM	15233	15229	+0,03
Arca RR	13704	13683	+0,15
Aureo Rendita	20495	20431	+0 31
Azimut Garanzia	14519	14516	+0,02
Azimut Gl Reddito	16325	16281	+0,24
Azimut Rendita Int	11429	11403	+0,17
Bai Gest Monetario	11120	11116	+0,02
Bn-Cash Fondo	14196	14189	+0,09
Bn-Renditondo	12689	12667	+0,09
CT-Rendita	12577	12568	+0,11
Capitalgest Moneta	11317	11315	+0,02
Capitalgest Rendita	14860	14867	+0,09
Carifondo Ala	14934	14865	+0 11
Carifondo Carige	12331	12315	+0,14
Carifondo Lire Piu'	16980	16957	+0,10
Centrale Reddito	21317	21292	+0,07
Cisalpino Reddito	14516	14473	+0,15
Cooprend	13355	13331	+0,17
Eptabond	23523	23503	+0,01
Eptamoney	17325	17317	+0,05
Euro Antares	15550	15509	+0,21
Euromob Reddito	15210	15183	+0,19
Fideuram Moneta	17500	17490	+0,06
Fideuram Security	11518	11485	+0 17
Fondersel Reddito	14655	14601	+0,15
Fondicri 1	13509	13484	+0,14
Fondicri Monetario	16662	16645	+0,06
Fondimpiego	18580	18562	+0,10
Fondinvest 1	14616	14589	+0,18
Fondo Conto Vivo	13810	13808	+0,01
Fondo Prof Reddito	14368	14357	+0,11
Fondoforte	12372	12371	+0,01
Genercomit Monetar	14341	14335	+0,04
Genercomit Rendita	12194	12182	+0 09
Geporend	11675	11641	+0,22
Ges Fimi Previdenz	13447	13433	+0,21
Gesticredit Monete	15356	15349	+0,11
Gestielle Liquid	14449	14450	-0,01
Gestielle M	11401	11396	+0,12
Gestiras	31936	31896	+0 15
Giardino	13047	13037	+0,05
Griforeno	14816	14778	+0,09
Imi 2000	20974	20931	+0,20
Imirend	17136	17091	+0,26
Interbancaria Rend	25547	25510	+0,12
Investire Monetario	11180	11176	+0,02
Investire Obbligaz	23547	23480	+0 22
Italmoney	12659	12631	+0,11
Lagest Obb Italia	20573	20552	+0,02
Mida Obbligaz	18512	18462	+0,25
Monetario Romagest	14927	14916	+0,18
Money-Time	14183	14184	-0,01
Nagrarend	14892	14868	+0,26
Nordfondo	17261	17257	+0,01
Performance Monet	11489	11479	+0,09
Personal Lira	11465	11455	+0,09
Personalfondo Monet	16703	16687	+0,45
Phenixfund 2	18217	18192	+0,19
Pitagora	13591	13560	+0,09
Primecash	13681	13855	+0,19
Primeclub Obbligaz	20384	20333	+0,25
Quadrifoglio Obblig	16565	16546	+0 19
Rendicredit	13066	13047	+0 09
Rendifit	13936	13928	+0 04
Risp Italia Corr	16384	16362	+0,05
Risp Italia Reddito	24885	24821	+0,29
Rologest	18756	18694	+0,24
Rolomoney	12222	12222	0,00
Salvadanaio Obblig	17132	17104	+0,09
Sforzesco	13715	13701	+0,12
Sogesfit Domani	18424	18406	+0,13
Sviluppo Reddito	20113	20076	+0 14
Venetocash	13975	13971	+0,02
Venetorend	16773	16763	+0 06
Verde	13255	13239	+0,07

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	68624	40 19
Fonditalia (Dlr)	141646	83,33
Interfund (Dlr)	69778	41 05
Intern sec fund (Ecu)	63541	33,61
Italfort A (Lit)	76267	76267
Italfort B (Dlr)	20042	11,80
Italfort C (Dlr)	18599	10 95
Italfort D (Ecu)	21079	11,15
Italunion (Dlr)	sosp	sosp
Mediolanum (Ecu)	liquid	liquid
Rasfund (Dlr)	53363	31,32
Rom Universal (Ecu)	54296	28,72
Rom Short Term (Ecu)	315172	166 71
Rom Italbonds (Ecu)	213083	112,71
Fondo 3 R (Lit)	67065	67065

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Gen 94	99 80	-
Btp Gen 94 2	99 80	-
Btp Feb 94	99 95	-0 05
Btp Mar 94	100 25	-
Btp Mag 94	100 75	-
Btp Giu 94	101.05	-
Btp Lug 94	101 40	-
Btp Set 94	101 95	-
Btp Nov 94	102 70	-
Btp Gen 96	107.00	-0 09
Btp Mar 96	107 50	-
Btp Giu 96	107.30	-
Btp Set 96	108.10	+0.09
Btp Nov 96	108.50	-
Btp Gen 97	109 00	-
Btp Giu 97 1	111 40	-0 04
Btp Nov 97	112 80	+0.09
Btp Gen 98	113 50	+0 18
Btp Mar 98	113 80	+0 22
Btp Giu 98	112.60	+0.09
Btp Set 98	113.00	+0 04
Btp Mar 01	119.35	+0.17
Btp Giu 01	117.20	+0 17
Btp Set 01	117.45	+0 09
Btp Gen 02	118 20	+0.08
Btp Mag 97	109 85	-
Btp Giu 97	111.00	-0.05
Btp Gen 99	113.90	+0 09
Btp Mag 99	114 70	+0 17
Btp Mag 02	119.20	-
Btp St97	110 70	+0 09
Btp St02	119 60	+0 08
Btp Ot95	105 10	-0.1
Btp Mz96	105 90	-
Btp Mz98	110 35	-0.14
Btp Mz03	116.95	-
Btp Ge96	106.15	-0 09
Btp Ge98	111.90	+0.31
Btp Ge03	119 95	
Btp Mg96	106.30	+0.05
Btp Mg98	110 80	-0 49
Cassa Dp-Cp 97	102 50	+0.79
Cct Ecu Feb 94	99 90	-0 05
Cct Ecu Mar 94	99 80	-0 2
Cct Ecu Apr 94	100.05	-0 05
Cct Ecu Mag 94	99 75	-0 25
Cct Ecu Lug 94	101 20	
Cct Ecu Ago 94	101 80	
Cct Ecu Ott 94	103 95	-0 05
Cct Ecu Nov 94	104 00	+0 1
Cct Ecu Gen 95	107 00	-0 47
Cct Ecu Mar 95	107.80	-0 6
Cct Ecu Mag 95	104.10	-
Cct Ecu Mag95 1	107.70	-2 00
Cct Ecu Set 95	97 10	-0 1
Cct Ecu 91/96	107 60	+0.19
Cct Gen 94	99 85	-
Cct Feb 94	99 95	-
Cct Mar 94	100 15	-
Cct Mar 94 2	100 20	-
Cct Apr 94	100 25	-
Cct Set 94	100 40	-
Cct Ott 94	100 90	-0.35
Cct Nov 94	100 40	-0.1
Cct Gen 95	100 85	-
Cct Feb 95	101.50	-0.15
Cct Mar 95	100 75	-0 05
Cct Mar 95 2	100 70	-0 05
Cct Apr 95	100 75	-0.05
Cct Mag 95	100.95	+0 05
Cct Mag 95 1	100.90	-0 15
Cct Giu 95	101 25	-
Cct Lug 95	101.90	+0 1
Cct Lug 95 1	101 10	-0 05
Cct Ago 95	101 85	-
Cct Set 95	101 75	+0 05
Cct Set 95 1	101.00	-0 05
Cct Ott 95	101 60	-0 1
Cct Ott 95 1	101 10	-0 05
Cct Nov 95	101 60	-0.05
Cct Nov 95 1	101.20	-0.05
Cct Dic 95	101 50	+0 1
Cct Dic 95 1	101 20	-0.2
Cct Gen 96	101 90	-0.05
Cct Gen 96 2	105 75	-1.44
Cct Gen 96 3	101 75	+0 05
Cct Feb 96	102.30	+0 29
Cct Feb 96 1	101 70	-0 05
Cct Mar 96	101 65	+0 04
Cct Apr 96	101 65	+0.05
Cct Mag 96	101.75	-
Cct Giu 96	102.40	+0 2
Cct Lug 96	102 30	-0.1
Cct Ago 96	102 15	-0.15
Cct Set 96	101.90	-0 1
Cct Ott 96	102 05	+0 1
Cct Nov 96	101 90	-0 05
Cct Dic 96	101 85	-0.1
Cct Gen 97	102.20	-0.05
Cct Feb 97	102 00	-
Cct Feb 97 2	102.05	+0 05
Cct Mar 97	101.95	+0 1
Cct Apr 97	101 85	-0 05
Cct Mag 97	101.85	-0.05
Cct Giu 97	102 45	-
Cct Lug 97	102 45	-0 05
Cct Ago 97	102 50	-
Cct Set 97	102 40	-0 19
Cct Mar 98	101 20	-0.1
Cct Apr 98	101.30	-0.05
Cct Mag 98	101 35	+0.05
Cct Giu 98	101.35	-
Cct Lug 98	101 65	+0.05
Cct Ago 98	101 35	-0.1
Cct Set 98	101 30	-0.05
Cct Ott 98	101 30	-0 05
Cct Nov 98	101 35	-0.05
Cct Dic 98	101 40	-0 1
Cct Gen 99	101 45	-0 05
Cct Feb 99	101.35	-0 1
Cct Mar 99	101 25	-0 05
Cct Apr 99	101 40	-
Cct Mag 99	101 30	-0.05
Cct Lug94 Au 70	100 25	+0 1
Cct Usl Gen 94	99 60	-
Cct Bh Gen 94	99 60	-
Cct Ecu 91/96	111 50	-1 33
Cct Ecu Mz97	110 05	-0.05
Cct Ecu Mg97	113 00	-9 60
Cct Ag99	101 30	-0 05
Cct Nv99	101 30	-
Cct Ge2000	101 45	-
Cct Fb2000	101 40	-0 05
Cct Mz2000	101 25	-0 05
Cct Ecu Ot95	109 80	-0 14
Cct Gn99	101 40	-
Cct Ecu St95	107 70	-0 37
Cct Ecu Fb96	109 10	+0 09
Cct Mg2000	101 60	-
Cct Gn2000	101 55	-0 05
Cto Giu 95	104 90	+0 1
Cto Giu 95 2	104 85	-0 05
Cto Lug 95	105 05	-0 1
Cto Ago 95	105 45	-
Cto Set 95	105.75	-
Cto Ott 95	105 75	-0 33
Cto Nov 95	106 45	-0 28
Cto Dic 95	106 45	-0 09
Cto Gen 96	107 00	-0 19
Cto Feb 96	106 95	-0.05
Cto Mag 96	108 05	+0 14
Cto Giu 96	108 10	+0 05
Cto Set 96	109 05	+0 05
Cto Nov 96	109 55	+0 05
Cto Gen 97	110 10	+0.09

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cb Valtell 94	135 30	+1 04
Cb Saffa 91-96	101 20	-0 04
Cb. Saffa R 91-96	100 65	-0.04
CentroBam 92-96	115 50	-0 08
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93		-
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	108.00	+0.46
Italgas 90/96		-
Mediob Cir Rnc	109.15	+0 04
Mediob Fid.Vetraria	100.65	+0.04
Mediob Franco Tosi	100.50	+0 19
Mediob Italmob Ris	115.20	-0.43
Mediob Italgas 95		-
Mediob Pirelli 96	108 70	-
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	107.20	+0.84
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	96 90	+0 20
Mediob Alleanza	131.00	-1 12
Pirelli Spa	113.00	-0.39
Saffa 87/97	99.10	+0.81
Serfi 90-95	104 20	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1701 76	1699 82
Ecu	1891 85	1890 54
Marco	975 78	973 83
Fr Francese	287 14	286 77
Sterlina	2549 24	2538 68
Fiorino	871 00	869 38
Fr Belga	46.845	46 795
Peseta	11 910	11.964
Cor Danese	251 11	250.84
L Irlandese	2444 58	2432 61
Dracma	6 813	6 801
Escudo	9.649	9 673
D Canadese	1300 05	1298 07
Yen	15 253	15 387
Fr Svizzero	1165 19	1164.26
Scellino	138 82	138.55
Cor Norvegese	226 84	226 51
Cor Svedese	209 60	210 00
M Finlandese	300 08	299 90
Australiano	1199 74	1189.02

BORSE ESTERE

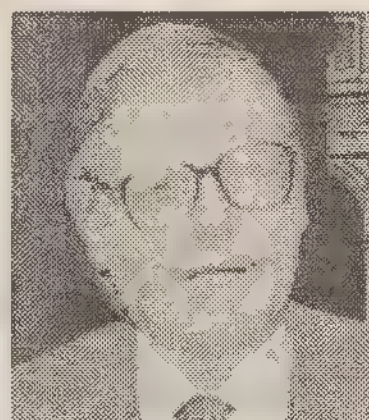
New York	-0,07%
Londra	-0,14%
Francoforte	-0,85%
Parigi	-0,74%
Zurigo	n.p.
Tokio	+0,76%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	21490	21530
Argento (per kg)	291370	292720
Sterlina vc	150000	163000
Sterlina nc(ante 74)	153000	168000
Sterlina nc(post 74)	152000	165000
Krugerrand	640000	720000
50 Pes Messicani	770000	880000
20 Dollari Liberty	680000	830000
Marengo Svizzero	120000	130000
Marengo Italiano	121000	135000
Marengo Belga	120000	129000
Marengo Francese	120000	129000

I NUMERI DEL 1993

Inversione di rotta sui conti pubblici: «il peggio è passato»

Barucci (foto) conferma che il debito va calando

ROMA — Governo ottimista sui conti pubblici. Malgrado anche l'anno scorso i tetti fissati siano saltati, un'inversione di rotta c'è stata e le premesse per un rientro da un debito stellare sono state poste.

Sono in sostanza questi i messaggi che Governo e Ragioneria generale hanno inviato ieri, facendo il punto sull'andamento dei conti dello Stato.

E proprio l'andamento futuro della finanza pubblica italiana è sotto la lente di osservazione dell'Unione europea che deve valutare se concedere la terza rata di un prestito di 8 miliardi di ecu concordata nel 1992.

In un documento diffuso ieri, il Ministero del Tesoro ha confermato ufficialmente i dati consuntivi del '93. Il fabbisogno dello Stato è ammontato a 153 mila miliardi, 1.800 in più rispetto al previsto, ma al netto degli interessi pagati sui titoli di Stato, si è verificato un avanzo primario di 27 mila miliardi, superiore di tre volte a quello del '92. E' diminuito anche il rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo che è sceso dal 10,5% al 9,8%. Risultati importanti anche sul fronte dell'inflazione dove si è passati dal 5,3% al 4,2%.

L'inversione di rotta, quindi, c'è stata. Ora si tratta di confermare una linea di tendenza, lavorando in particolare per ridurre ulteriormente il rapporto debito Pil, (il Governo conta di contenere nel '94 il deficit a 144.200 miliardi portando l'incidenza del debito sul prodotto interno lordo all'8,7%) e aumentando ulteriormente l'avanzo primario, che è l'indebitamento al netto degli interessi. Nei programmi del Governo c'è anche l'attenuazione del carico fiscale del settore pubblico che dovrebbe scendere l'anno prossimo dal 26,9 al 25,7%.

Ma la mano più grossa il Governo l'attende da un'ulteriore diminuzione dei tassi di interesse su titoli pubblici. La spesa per interessi dovrebbe ridursi quest'anno di almeno 10 mila miliardi con benefici immediati e indolori sull' andamento dei conti pubblici.

Per aiutare questa tendenza il Governo continuerà a pilotare con attenzione la gestione dei titoli pubblici, allungando le scadenze e riducendo lo stock del debito anticipando i rimborsi. Ma perchè la manovra di rientro vada in porto è necessario comunque che la annunciata «ripresina» cominci realmente a far sentire i suoi effetti. Le previsioni del Governo indicano infatti per il '94 una crescita del Pil dell'1,7% abbinata a un calo dell'inflazione fino al 3,5%.

Ma i programmi del Governo non convincono la Lega, nè Antonio Martino, consigliere economico di Silvio Berlusconi e del suo nascente partito. La Lega accusa il Governo di aver perso tempo prezioso accumulando anno dopo anno nuovi deficit e aggravando il peso degli interessi sul debito. Per il Carroccio a questo punto «non può più attendere la realizzazione del federalismo economico e fiscale e delle privatizzazioni». Martino rileva invece che senza «la fissazione di un tetto alla pressione tributaria e la rigorosa applicazione della norma che stabilisce che per ogni spesa si debba indicare i mezzi per farvi fronte» sarà molto difficile evitare nuovi sfondamenti dei conti pubblici.

LE ASSICURAZIONI DI CIAMPI

Fiat, spazi di trattativa

ROMA — Un pezzo d'Italia rischia di esplodere. Le città e le regioni più colpite dalla crisi della Fiat sono diventate terreno minato: «La situazione sociale potrebbe diventare ingovernabile». I primi cittadini di Torino, Milano e Napoli, insieme ai presidenti delle giunte del Piemonte, della Lombardia e della Campania, lo hanno detto chiaro e tondo a Carlo Azeglio Ciampi. E dal capo del governo hanno avuto grandi rassicurazioni: al più presto la trattativa tra azienda e sindacati riprenderà. Forse già la prossima settimana.

In queste ore tra il presidente del Consiglio e i vertici di Corso Marconi e di Cgil, Cisl e Uil c'è stretto contatto: «Ciampi non ci ha detto quante telefonate ci sono state, ma ci ha fatto capire che qualcosa si sta muovendo». Se vi saranno novità queste «non arriveranno prima di lunedì o martedì prossimo».

Di certo, per il sindaco di Napoli, Antonio Bassolino, a dare segnali di apertura deve essere la Fiat: «lei ha rotto la trattativa, a lei quindi sta la prima mossa».

Scartata la provocatoria proposta di Marco Formentini, sindaco di Milano, di mettere in cantiere la vendita dell'Alfa Romeo a un gruppo straniero, magari ai giapponesi, tra i vertici degli enti locali e il presidente del Consiglio si è discusso a lungo sugli strumenti per convicere Fiat e sindacati a riprendere il dialogo. Sull'ipotesi che Corso Marconi possa congelare le lettere di cassa integrazione c'è assoluto riserbo: «il governo — si limitano a dire — di argomenti nel cassetto ne ha parecchi».

I tempi, però, devono essere necessariamente stretti: «nell'area torinese — spiega il sindaco Valentino Castellani — sono 30-40 mila le persone direttamente colpite con le proprie famiglie dalla riduzione di reddito dovuta alla cassa integrazione straordinaria. Sabato scorso abbiamo chiesto alla Fiat di rinviare i provvedimenti. Ma la risposta è stata negativa».

Le prospettive, poi, sono ancora peggiori: «è prevedibile un calo del 30-40% dei volumi produttivi che nel giro di pochi anni porterà a una perdita di 60-70 mila posti di lavoro». In ogni caso, precisa Castellani, non si tratta tanto di bloccare il piano industriale della Fiat: «occorre, semmai, ridiscuterlo e rivederlo, cosa che si può fare al tavolo della trattativa».

Ma le parole del vice presidente della Confindustria, Carlo Callieri, non lasciano molte speranze: «l'ipotesi di una revisione del piano è un'idea balzana. Le tattiche sono modificabili, non le strategie. E il piano industriale è strategico».

Il governo, però, ci vuole provare lo stesso.

«L'esecutivo — si legge in una nota di palazzo Chigi — è fermamente intenzionato a svolgere tutte le iniziative utili a favorire il raggiungimento dell'accordo con la pronta ripresa delle trattative al ministero del Lavoro». E dà pieno sostegno «alle azioni degli enti locali anche tenendo conto delle risorse e delle iniziative concordate in sede comunitaria per le aree di crisi industriale». La rabbia dei lavoratori, però, non si placa: oggi a Torino tutti i lavoratori delle fabbriche della Fiat Auto scioperereranno per due ore. E terranno una manifestazione davanti alla porta 5 di Mirafiori insieme ai «colleghi» già finiti in cassa integrazione.

Chiara Raiola

ESPLODE LA SITUAZIONE AL SUD

In settecento sui binari

NAPOLI — Erano oltre settecento gli operai che ieri mattina hanno occupato i binari della stazione centrale di Napoli: le maestranze della Sevel (Fiat) Campania che lottano contro la chiusura dello stabilimento di Pomigliano D'Arco previsto nel piano di ristrutturazione presentato dalla Fiat. Hanno bloccato il traffico ferroviario per circa due ore. Alle 12 è tornata la calma. I manifestanti hanno preferito tornare in fabbrica, anche perchè era in programma l'ennesima assemblea per decidere le future azioni di lotta. La battaglia per la salvaguardia del lavoro, gli operai Sevel, la portano avanti con costanza da oltre due mesi.

Negli ultimi giorni hanno occupato i binari della ferrovia secondiara Circumvesuviana ed i caselli dell'autostrada Napoli-Bari. Una protesta dura senza riposo. Sono stati in fabbrica anzi in una sorta di «Tenda della resistenza» allestita nei pressi dello stabilimento - anche la notte di Natale, ed a Capodanno l'augurale bottiglia di spumanete l'hanno stappata nel loro capannone.

Di solidarietà ne hanno ricevuta tanta, ma le parole spesso, soprattutto quando si ha una famiglia da sfamare, non bastano. Un atto concreto, invece, è stato il «regalo» che hanno voluto fare loro i consiglieri comunali di Napoli che hanno devoluto agli operai l'ammontare del gettore di presenza della seduta di mercoledì. Il sindaco del capoluogo partenopeo Antonio Bassolino, proprio ieri è andato a Roma per sedere, insieme ai sindaci di Milano e Torino, al tavolo delle trattative per la risoluzione delal vertenza Fiat. Lui, ha fatto sua la proposta dei sindacati partenopei: «Congelare» il terzo turno dello stabilimento di Val Di Sangro per continuare a' produrre a Pomigliano D'Arco i veicoli industriali «Ducato» e «Talento». La chiusura della Sevel, insomma, servirebbe ancor di più a deindustrializzare il mezzogiorno. Ed i lavoratori del Sud accusano anche la stampa e la televisione nazionale per non aver dato il giusto risalto alla loro vertenza.

Nel mirino delle maestranze la trasmissione di Michele Santoro «Il Rosso e il Nero» che ha annullato la partecipazione dei lavoratori della Sevel.

IL PRESIDENTE DELL'ASSINDUSTRIA UDINESE MELZI POLEMICO CON L'ATTEGGIAMENTO DELLA FIAT

«E' facile avere soldi pubblici e chiudere»

Il commento è nato sulla scia delle affermazioni del vicepresidente confindustriale Fossa, ieri a Udine

UDINE — «L'atteggiamento della Fiat non è condivisibile: non si può chiedere allo Stato sovvenzioni per aprire gli stabilimenti e poi chiuderli lasciando la gente in mezzo alla strada». Carlo Melzi, presidente dell'Associazione industriali della Provincia di Udine, non ha mezzi termini per giudicare la vertenza che riguarda l'industria torinese. «Si tratta di un cattivo esempio di commistione tra pubblico e privato — ha affermato Melzi — e questo atteggiamento non è sopportabile in un'Italia che è cambiata, e gli imprenditori lo devono riconoscere».

Il commento del presidente dell'Assindustria friulana è nato sulla scia delle affermazioni del vicepresidente di Confindustria, Giorgio Fossa che, in qualità di presidente del Comitato centrale per la piccola industria, ha partecipato ieri a Udine a una riunione del comitato locale. Chiamato a dare un giudizio sulle vertenze Fiat e Olivetti, Fossa ha giudicato positivamente la soluzione della vertenza Olivetti e ha in qualche modo giustificato la rottura delle trattative Fiat.

«Per salvare alcuni posti di lavoro (quelli dell'Alfa Romeo di Arese) non è giusto rischiarne migliaia», ha affermato, sottolineando l'importanza che nel mondo imprenditoriale no sorgano spaccature su tali questioni. nel corso della conferenza stampa che ha preceduto l'incontro alla sede dell'Assindustria friulana, al quale erano presenti, oltre a Melzi e Fossa anche il presidente del comitato friulano per la piccola industria, Franco Fontanini e il segretario del Comitato centrale, Gabriele manzo, Fossa ha affrontato alcuni temi generali dell'economia italiana e, in particolare, la situazione della piccola industria, alla quale ha affidato un ruolo strategico. «L'Italia — ha detto il vicepresidente di Confindustria — non uscirà dalla difficile situazione congiunturale in cui si trova se non verrà trascinata dalle piccole industrie. Queste, dal canto loro, dovranno fare il possibile per essere competitive e "aggredire" i mercati internazionali».

Nonostante la congiuntura economica sia ancora negativa, secondo il vicepresidente di Confindustria è già possibile intravedere una luce in fondo al tunnel: in termini concreti, si tratta delle previsioni di crescita del Pil dell'1.6-1,7 per cento nel '94. ma per far sì che questa luce diventi un vero e proprio segnale di ripresa, secondo Fossa è necessario affrontare una svolta. Per le piccole industrie, in particolare, la svolta risolutiva ha un nome: mercati internazionali. «La provincia di Udine — ha sottolineato Giorgio fossa — da questo punto di vista costituisce un esempio importante, che può fare da scuola alle piccole industrie del resto del Paese, che spesso non hanno affrontato i mercati internazionali esclusivamente per timore».

La crisi economica ha colpito anche la provincia di Udine, secondo il presidente del Comitato centrale, «pur soffrendo, la zona ha sofferto meno di altre, grazie al vantaggio in termini di competitività di cui godono gli imprenditori locali a qualsiasi livello, abituati da più tempo ad affrontare i mercati stranieri». Se le piccole industrie, grazie alla loro flessibilità, dovranno agire da forza trainante per l'economia italiana (che, ha ricordato Fossa, si regge su imprese che solo nell'1 per cento dei casi hanno più di 100 addetti), è però necessario che si consorzino per gestire all'estero determinate operazioni, come quelle di rappresentanza. Il Comitato centrale ha già approntato un accordo internazionale che dovrebbe servire ad «aggredire» specifici mercati stranieri».

Anna Rita Tavano

Nuova valanga di Bot per 42 mila miliardi

ROMA — Asta Bot per 42.500 miliardi a fine mese. Così il ministero del Tesoro, con una emissione disposta per il 31 gennaio, rinnova tutti i titoli in scadenza preannunciando una nuova e consistente ondata.1.8 Dei complessivi 42.500 miliardi di Bot, 11.500 sono titoli trimestrali con durata 88 giorni e scadenza il 29 aprile '94, 14 mila sono Bot semestrali con durata 179 giorni e scadenza il 29 luglio '94 e 17 mila sono titoli annuali con durata 364 giorni e scadenza il 30 gennaio '95.

Le richieste di acquisto dovranno pervenire entro le 12 del 25 gennaio 1994.

La circolazione dei Bot a metà gennaio era pari a 394.595 miliardi, di cui 45.647 trimestrali, 120.396 semestrali e 228.552 annuali.

INCONTRO DEL NEO-ASSESSORE REGIONALE CON LE ASSOCIAZIONI DELL'INDUSTRIA TRIESTINE

Sonego: «Friulia a maggioranza pubblica»

Proposta una sorta di «alleanza» tra le parti sociali per affrontare meglio le difficoltà economiche

TRIESTE — Una sorta di «alleanza» tra le parti sociali che consenta sinergie per affrontare meglio le difficoltà della situazione economica è stata auspicata dall'assessore all'industria Lodovico Sonego nell'incontro di ieri con i dirigenti delle associazioni degli industriali delle piccole industrie e dell'Intersind.

L'incontro, al quale ha partecipato anche l'assessore alle finanze Michele Degrassi, è servito per un primo confronto sulle linee di programma della giunta regionale appena insediata per quanto riguarda il settore industriale.

Sonego ha annunciato che la giunta intende avviare quanto prima la «struttura di intervento operativo» per affrontare i punti di maggior crisi nel settore industriale e prevede una struttura snella che abbia poteri reali in base alla effettiva rappresentatività dei componenti.

In merito alla Friulia, l'assessore all'industria ha indicato tra gli obiettivi della giunta l'aumento della presenza di capitale privato, mantenendo la maggioranza pubblica, e l'avvio di un processo che adegui la finanziaria alle esigenze attuali del comparto industriale.

Sonego ha quindi parlato di nuove modalità nella concessione di aiuti finanziari alle imprese, coinvolgendo gli istituti di credito ed in primo luogo il Mediocredito. Ha definito difficile la situazione dei provvedimenti per il leasing, mentre ha assicurato che si intendono definire, anche sul piano finanziario, le misure per un impegno straordinario per alleviare il problema della disoccupazione, almeno in una fase transitoria.

L'assessore Degrassi, a questo proposito, ha annunciato che nel bilancio, che l'amministrazione intende inviare al consiglio regionale entro la fine di febbraio, sarà previsto un fondo per l'occupazione, il cui utilizzo potrà avvenire secondo modalità che si stanno valutando. «Non intendiamo lasciare ingenti risorse a fondo globale — ha detto — perché rischierebbero di rimanere congelate e quindi non utilizzate».

Da parte dei dirigenti delle associazioni industriali, che hanno sottolineato l'importanza del documento sottoscritto nei giorni scorsi con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, è stata ribadita la linea già espressa alla precedente giunta regionale che ha come obiettivo l'efficacia reale della politica industriale della regione.

Si chiede un potenziamento del credito alle imprese, la riduzione dei contributi in conto capitale per consentire interventi in settori chiave come la ricerca ed i servizi alle imprese, una nuova impostazione alla formazione professionale, la revisione delle procedure che porti meno intoppi burocratici e renda più veloci le risposte dell'amministrazione regionale alle richieste delle imprese.

Giudizio positivo anche alla volontà di avviare la «task force» per i punti di crisi, purché la rappresentatività dei suoi componenti corrisponda di volta in volta a competenze specifiche in relazione al tipo di problema che si deve affrontare. All'incontro hanno partecipato Bruno Baldi, Giorgio Rosso Cicogna ed Ezio Lugnani per l'Assindustria, Mauro Valcareggi e Paolo Perini per l'Api, Antonio Zucchi per l'Arce, Claudio Hauser e Alessandro Carta per l'Intersind.

IL PROGRAMMA ILLUSTRATO ANCHE AI SINDACATI

«Ma c'è tenuta politica?»

TRIESTE — «Convergenza sui principi annunciati e apprezzamento per il coinvolgimento del sindacato nella messa a punto della linea di programma» che la nuova giunta regionale illustrerà martedì prossimo all' assemblea consiliare del Friuli-Venezia Giulia (la discussione ed il voto sono previste per la giornata di giovedì 27 gennaio). Le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil hanno espresso un giudizio sostanzialmente positivo sul documento programmatico, ancora in bozza, del governo regionale, che il presidente Renzo Travanut (con il vicepresidente Pedronetto e gli assessori Mattassi, Ghersina, Degrassi, Sdraulig, Puiatti e Vazzoler) ha presentato l'altro ieri sera ai sindacati confermando le scelte di «una giunta di programma a forte indirizzo autonomista». Un programma definibile «di discontinuità», ha ribadito lo stesso presidente Travanut, che pone a suo fondamento il rafforzamento della specialità regionale, il rilancio del sistema economico nell' ambito di uno sviluppo «ecosostenibile», il rinnovamento e la moralizzazione della vita pubblica, l' attuazione di misure straordinarie per fronteggiare le emergenze sociali, nonchè la attribuzione di nuove e più concrete competenze alle realtà locali e l' avvio di uno stretto rapporto sia con il governo centrale (un rapporto attento e critico, ma non conflittuale), sia con le autorità di Bruxelles.

Per le organizzazioni sindacali la preoccupazione maggiore, è stato evidenziato, resta la «tenuta politica» del nuovo esecutivo, oggi assolutamente indispensabile per cercare di dominare la grave crisi economica e la forte, crescente, disoccupazione.

La Cgil volta pagina e punta all'unità di crisi

GORIZIA — «No, il protocollo d'intesa sulla politica industriale firmato lunedì scorso con l'Assindustria regionale non ricalca quelli siglati negli anni Ottanta».

Ha avuto un gesto di stizza Gio Batta Degano, segretario regionale aggiunto della Cgil, nell'aprire ieri, al quartiere fieristico di Gorizia, la due giorni della quinta assemblea organizzativa del sindacato. Non ha digerito il commento di Fulvio Mattioni, ricercatore dell'Ires.

«Quell'intesa è la dimostrazione tangibile della possibilità effettiva di determinare un confronto di merito che, ora però, deve potersi tradurre in fatti concreti», ha rimarcato davanti a duecentotrenta delegati, in rappresentanza di oltre centoquattordicimila iscritti alla Confederazione, che hanno il compito di dare un colpo di spugna sulla «vecchia» Cgil.

Gio Batta Degano ha poi aggiunto: «L'aver concordato con gli industriali tematiche e obiettivi ben delimitati e non generici è un fatto non secondario. L'aver rimarcato l'esigenza di ripensare gli strumenti di intervento quali la Friulia, il credito agevolato, le iniziative del Frie è un passo in avanti molto utile in questa fase di crisi economica. Così come mi sembra positivo l'essere riusciti a delineare un comune obiettivo della riforma della formazione professionale e dell'Agenzia del lavoro».

La Cgil si prepara così a voltare pagina «perché — ha ribadito Degano — non può permettersi di affrontare la delicata fase che stiamo attraversando poggiandosi su un modello organizzativo che apparestoricamente superato, certamente inadeguato».

Ma torna a cavalvare un vecchio cavallo di battaglia che era comune a Cisl e Uil: l'istituzione di quell'«unità di crisi» per affrontare le situazioni aziendali più esplosive che si era arenata sugli scogli della politica industriale impostata dalla Giunta Fontanini «incapace di affrontare la crescente deindustrializzazione e il continuo esplodere dei punti di crisi.

Sarà un altro banco di prova della nuova Giunta guidata da Travanut.

La globalizzazione del mercato Cee e le opportunità che si presenteranno nei mercati dell'Est se in quei Paesi ai arriverà a una stabilità politica: Degano, riprendendo le considerazioni di uno studio dell'Ires, ha individuato in queste due variabili le occasioni più importanti per lo sviluppo del sistema industriale del Friuli-Venezia Giulia. Ha, però, voluto mettere i puntini sulle «i»: «L'Est va considerato da due versanti: sia come grande mercato destinato ad accrescersi, sia come luogo di produzione che può anche rappresentare una minaccia per i lavoratori se gli imprenditori locali utilizzassero i bassi costi di produzione per trasferire solamente le strutture produttive senza assicurare, parallelamente, continuità negli investimenti nella nostra regione».

Muore un'epoca con la «rivoluzione di velluto» fatta dalla Magistratura con l'irruzione a Tangentopoli dove ha messo a nudo la degenerazione dei sistemi politico-istituzionale ed economico.

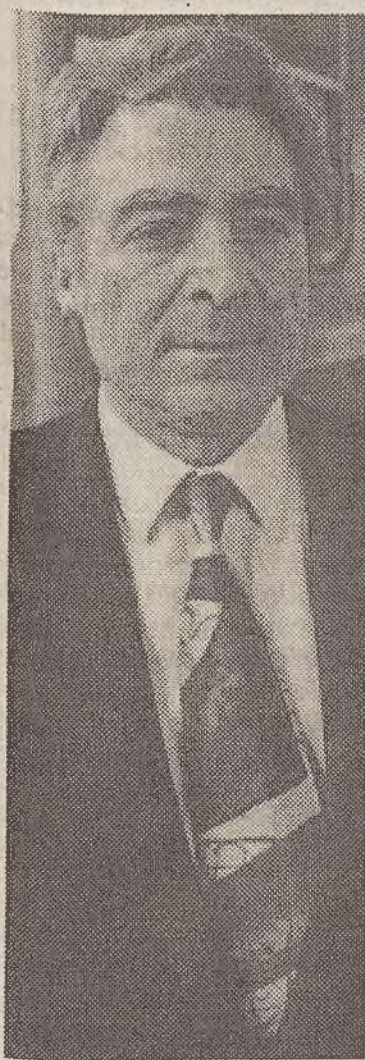
Nasce una nuova epoca e il sindacato «non può pensare — ha rimarcato Degano — di essere un soggetto esterno a tutti questi fenomeni».

La «ristrutturazione» della Cgil proseguirà oggi con l'intervento di Guglielmo Epifani, segretario generale aggiunto della Cgil nazionale, sullo sfondo delle scottanti vertenze in atto nel Paese, come quella che ha investito la Fiat.

Luigi Turel

PORTO DI TRIESTE, CARMELO LOVECCHIO E' ORMAI UN EX COMMISSARIO

«Risanamento avviato»

Risparmi di gestione, intese con la Compagnia, spazio ai privati: il bilancio di nove mesi

Carmelo Lovecchio

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE - Il fischio dei capi-stazione ha prevalso sulle sirene delle navi. Gli sarebbe piaciuto intrecciare binari e banchine, ma combinare questo matrimonio porta via troppo tempo e così ha preferito lasciare il Nord-Est, dove ha percorso gran parte del suo "cursus honorum" ferroviario, per una buona scrivania romana. Carmelo Lovecchio, calabrese, 57 anni, laureato in economia e commercio, è entrato nelle Fs nel '62: ai treni deve molto, compreso l'incontro con la consorte. Nell'aprile '93 l'allora ministro Tesini lo nominò commissario aggiunto dell'Eapt: sembrava imminente l'accordo con le Fs per la concessione del Molo VII e la scelta di un dirigente ferroviario non parve casuale. Dopo quasi nove mesi, Lovecchio torna alle Fs e lascia l'incarico commissariale triestino.

Una vita da ferroviere, sei mesi da portuale ...

«Accettai la nomina in quanto il porto di Trieste s'impernia su una rete ferroviaria di circa 70 km ed era quindi importante evidenziarne le potenzialità intermodali».

Ma c'erano e ci sono urgenze maggiori ...

«Vero. Infatti l'obiettivo principale mio e di Vinci Giacchi era di instradare la struttura pubblica verso il risanamento finanziario e gestionale. In pochi mesi non si rovesciano anni di disavanzi: comunque abbiamo ridotto di un paio di miliardi le spese correnti, il bilancio preventivo '94 indica realisticamente un'energica tendenza al contenimento del deficit. Abbiamo rinegoziato con la Compagnia il costo del lavoro; sempre con la Compagnia abbiamo raggiunto in questi giorni un accordo sugli incentivi».

Sul fronte commerciale?

«Buone notizie dal Molo VII e, soprattutto, dal settore traghetti. Il traffico con la Turchia si è intensificato, con l'aiuto delle Fs che hanno provveduto ad adeguare le gallerie della cintura ferroviaria triestina, in modo tale da consentire il transito dei vagoni che trasportano i Tir. Ecco un valido esempio di intervento intermodale. Quando questi treni raggiungeranno Salisburgo, la via marittima e ferroviaria tra Turchia ed Europa centrale sarà giunta a compimento».

Privatizzazioni lente?

«Non sono d'accordo. Per esempio, sempre in tema di traghetti, Dario Samer gestirà Riva Traiana. E non è vero, come è stato detto, che Samer se la sia cavata a buon mercato: dovrà provvedère in tutto e per tutto (manutenzione, pulizia, vigilanza, ecc.) al terminal, versando all'Eapt un canone di 240 milioni annui».

Pacorini? Parisi?

«Certo, sono trattative lunghe, ma abbiamo cominciato da zero. Abbiamo definito un criterio nella fissazione del canone, inversalmente proporzionale all'aumento dei traffici. Mi spiego: più merce, meno affitto. In questo modo l'operatore ha maggiore interesse a lavorare e a migliorare, dall'incremento del volume di traffico l'indotto portuale non può che trarre beneficio. Comunque l'accordo con Pacorini per il Molo V è già stato raggiunto».

La cifra?

«Non so, ha chiuso Vinci Giacchi».

Quanto durerà la lunga attesa per la privatizzazione del Molo VII?

«Intanto attendiamo la fine di gennaio per avere un primo quadro di proposte e di candidature. Ma non sarà un'operazione semplice: bisogna completare gli investimenti».

Prospettive?

«L'apertura di nuovi canali commerciali. Trieste potrà diventare il terminal comunitario nei collegamenti con la Grecia, integrando il ruolo di Brindisi: lo scalo legnami fa al caso nostro. Abbiamo stuzzicato l'interesse degli austriaci, aspettiamo visite da Vienna e da Klagenfurt: parleremo di legname e di Adria terminal».

Qualche malizioso insinua: Lovecchio avrebbe voluto diventare direttore dell'Eapt...

«Falso. Sono nato ferroviere e torno ai treni. Non invidio Marina Monassi, che, oltre ai tanti problemi quotidiani, dovrà reintegrare un quadro dirigente ormai spopolato. Ma ha *sprint* e voglia di lavorare».

UN CENTRO DI INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA IN SLOVENIA?

Capodistria vuole ancora l'off-shore

Una bozza di legge sulle zone franche affida al governo il compito di decidere come e dove attuarlo

I promotori dell'iniziativa puntano a creare nel porto un'area con agevolazioni fiscali per banche e finanziarie

PORTOROSE — In un prossimo futuro la zona franca di Capodistria potrebbe accogliere anche una zona off shore. Novità assoluta per la Slovenia e opportunità di sviluppo del Capodistriano. La proposta è emersa nel corso della presentazione di una bozza di legge sulle zone franche avvenuta mercoledì sera a Portorose.

Autore della legge Gregor Velkavrh assieme ai responsabili del movimento «Iniziativa di Stato dell'Istria slovena» i quali hanno spiegato le ragioni che rendono indispensabile l'approvazione di una nuova norma. Stando ai promotori la Slovenia, deve adeguare la legislazione alla Costituzione vigente, poi bisogna semplificare e liberalizzare la vecchia legge jugoslava e infine creare delle zone che possano attirare capitali e investitori stranieri grazie all'introduzione di agevolazioni doganali.

Attualmente esistono al mondo circa 500 zone franche di vario tipo. Molte ne esistono in Svizzera, Austria e Francia anche se le maggiori si stanno affermando in Cina dove comprendono aree di circa 30 mila chilometri. Proprio facendo dei paragaoni con l'estero, i promotori della nuova legge sostengono che la Slovenia ha una posizione geografica molto interessante e che il governo sloveno ha paura di Bruxelles e perciò tiene nel cassetto una propria proposta di legge già da due anni. A Portorose è stato rilevato inoltre che la firma degli accordi di libero scambio con le repubbliche ceca e slovacca e prossimamente anche con l'Ungheria, offrono alla Slovenia un'ottima opportunità di diventare un punto d'incontro delle vie commerciali e di trasporti dell'Europa centrale.

Accanto alle disposizioni che regolerebbero il funzionamento delle zone franche di tipo classico (pur sottomesse alla giurisdizione slovena le aree in questione verrebbero considerate come territorio estero) i promotori della legge prevedono le condizioni in base alle quali possono essere costituite le zone off shore lasciando però al governo il potere di decidere dove e quando fondarle. In esse troverebbero sede banche, assicurazioni ovvero società finanziarie che però opererebbero all'estero. La legge impedirebbe loro di entrare sul mercato sloveno in quanto godrebbero di agevolazioni fiscali. Lo stato sloveno imporrebbe solo una tassa del 4,5 per cento analogamente ad altri paesi per questo genere di attività.

I promotori assicurano che l'area più interessante dove realizzare questo tipo di zona sarebbe il porto di Capodistria dove già esiste la zona franca che nel '93 ha realizzato un fatturato di circa 100 milioni di dollari. Nei prossimi giorni la legge verrà illustrata anche agli esponenti del governo e ai partiti. Gli autori spiegano che la loro non è un'iniziativa puramente locale bensì che riveste un interesse per l'intera Slovenia e in tal senso fanno gli esempi di Hong Kong e Singapore.

r. a.

L'AMMINISTRATORE DI FINMARE SUI 65 MILIARDI DEL GOVERNO

Rosina: «Quei soldi non li volevamo»

«L'offerta della Clou Containers per il Lloyd Triestino è assolutamente insufficiente»

Rosina, in sostanza, ha detto che Finmare prepara un nuovo piano di ristrutturazione da spedire all'Iri. Gli scogli principali? «Questioni territoriali fra Genova e Trieste».

ROMA - Il piano di riassetto di Finmare, bocciato dal Parlamento nella prima versione e rinviato al mittente dal governo, dovrebbe essere ridefinito dalla società nei prossimi giorni. L'amministratore delegato di Finmare Alcide Rosina ha spiegato, a margine della conferenza stampa del ministro dei Trasporti, Raffaele Costa, che il progetto dovrà essere presentato «in tempi brevissimi».

In ogni caso il vertice della Finmare conta di arrivare con un progetto già definito all'appuntamento del 3 febbraio, quando si svolgeranno, in seconda convocazione, le assemblee di Finmare, Lloyd Triestino e Italia di Navigazione con all'ordine del giorno la fusione per incorporazione delle controllate nella finanziaria. Rosina non ha però nascosto un certo scetticismo sull'operazione di privatizzazione alla quale Finmare si trova «costretta» dopo il decreto legge del governo («interventi urgenti per l'economia») che prevede un finanziamento di 65 miliardi a Finmare subordinato all'adozione del riassetto.

«Un piano di questo genere - ha spiegato l'amministratore delegato della finanziaria Iri si potrà fare soltanto a patto di svendere le società: e non dimentichiamo che per le società che abbiamo già messo sul mercato non abbiamo trovato acquirenti». A questo proposito, Rosina ha successivamente spiegato che l'offerta della Clou Containers per il Lloyd Triestino, la più antica compagnia di navigazione del mondo, «è assolutamente insufficiente».

Gli scogli per la ristrutturazione e per le successive dismissioni, ha precisato l'amministratore delegato di Finmare, sono legate anche a «questioni territoriali» ossia alle decisioni che dovranno riguardare gli insediamenti di Genova e Trieste. «L'Iri non ci ha fornito indicazioni sulla ridefinizione del piano ha commentato Rosina attendendo una nostra controproposta e il governo ci ha dato 65 miliardi che non volevamo. Vedremo ora come ripresentarlo».

Nella vicenda si inserisce anche la presa di posizione degli armatori privati. «I 65 miliardi per Finmare - ha osservato il presidente della Confitarma, Antonio D'Amico - non sono altro che una boccata d'ossigeno. Alla trattativa tra Ferrovie e Iri assistiamo da spettatori, ma crediamo non si debbano dimenticare gli investimenti effettuati nel cabotaggio da numerosi imprenditori del settore che rischiano di essere cacciati dal mercato».

Intanto il negoziato tra la Finmare e le Ferrovie dello Stato per la cessione a quest'ultima di Tirrenia «sta andando avanti molto bene. Una decisione è imminente—ha detto Rosina— e in quest'ambito tutte le linee di collegamenti con le isole saranno passate dalla Finmare alla Tirrenia».

In quest'ultima società dovrebbero confluire tutte le società regionali per la gestione delle linee dei traghetti (Caremar, Saremar, Siremar e Toremar). L'Iri aveva annunciato la conclusione del negoziato, ormai prossima, entro la fine del '93.

BILANCIO A RONCHI

Più voli verso l'estero ma si viaggia di meno

RONCHI DEI LEGIONARI — Sensibile aumento dei passeggeri imbarcati sugli aerei che effettuano linee nazionali e internazionali, flessione nel movimento charter e nell'aviazione minore, crescita nel movimento delle merci e della posta. Sono questi i dati essenziali che riassumono i dodici mesi di attività allo scalo aereo regionale di Ronchi dei Legionari. Il 1993 si è assestato sui valori già registrati l'anno precedente. E il bilancio con il quale si trova a fare i conti il presidente Mario Dino Marocco, anche dal punto di vista squisitamente finanziario, tutto sommato può ritenersi positivo.

Ma come sono andate le cose a Ronchi dei Legionari lo scorso anno? Da gennaio a dicembre sullo scalo regionale sono decollati e atterrati complessivamente 12.450 velivoli, contro i 12.823 dello scorso anno, così suddivisi: 5.565 nella linea nazionale (6.013 nel 1992), 1.556 in quella internazionale (1.506), 107 nei charter nazionali (126), 233 nei charter internazionali (210), 482 per radiomisure, scalo tecnico e ferry (501) e 4.373 nell'aviazione minore (4.235). Complessivamente il volume di passeggeri «gestiti» dallo scalo ronchese ha subito un lieve calo, passando dai 463.631 utenti del 1992 ai 461.927 dello scorso anno. Nel dettaglio si sono imbarcati sugli aerei che volano sulle linee nazionali 389.254 passeggeri (382.955 nel 1992), 36.359 su quelle internazionali (33.987), 12.379 sui charter nazionali (14.440), 15.727 sui charter internazionali (16.419) e 4.041 sugli aerei dell'aviazione minore (4.567). Positivo, come già accennavamo, l'andamento del settore merci.

Il trend è stato possibile grazie all'avviamento dei collegamenti «all-cargo» con il Kazakistan, nazione nella quale è stato trasportato materiale destinato alla realizzazione del nuovo aeroporto della capitale Alma-Ata. Complessivamente, dunque, nel corso del 1993 allo scalo aereo di Ronchi dei Legionari sono stati manipolati un milione 259.286 chilogrammi di merce, contro il milione 094.349 dell'anno precedente. Nella linea nazionale sono stati caricati e scaricati 617.190 chilogrammi contro i 765.431 del '92, in quella internazionale 77.941 (94.776), 263.246 nella linea cargo (27.665), mentre su camion hanno viaggiato 293.970 chilogrammi contro i 195.202 del 1992. In aumento anche la posta con un totale di 41.423 chilogrammi contro i 27.617 dell'anno precedente.

Uno sviluppo notevole è stato registrato nella linea nazionale con 37.501 chili rispetto ai 22.019, mentre amaro in bocca ha lasciato ancora una volta il mancato decollo del volo postale già programmato anni orsono dall'Alitalia. «Un anno, tutto sommato positivo — ha commentato il presidente Marocco — se pensiamo alla grave crisi che colpisce ormai da tempo il nostro comparto. Certo, ci aspettavamo qualcosa di più nel settore charter». Nel periodo estivo hanno usufruito delle opportunità charter un totale di 11.724 passeggeri.

Luca Perrino

RAIUNO

6.00 IERI E OGGI
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
6.45 TG1 - FLASH (7,30-8,30)
7.00 TG1 (8-9)
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1 - FLASH
11.00 DA MILANO TG1
11.40 CALIMERO
12.00 NANCY, SONNY & CO.. Telefilm. "Maschio o femmina?"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Bentornato fratello"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 UNO PER TUTTI
18.00 TG1
18.15 AI CONFINI DELL'ALDILA'. Telefilm. "La lezione e' finita"
19.00 IL CANE DI PAPA'. Telefilm. "L'ultimo rimpianto"
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 CONTRATTO PER UCCIDERE. Film (drammatico '64). Di Don Siegel. Con Lee Marvin, Angie Dickinson.
22.25 TG1
22.30 LA PISCINA. Film (drammatico '68). Di Jacques Deray. Con Alain Delon, Romy Schneider.
0.20 TG1 NOTTE
0.50 OGGI AL PARLAMENTO
1.00 DSE - SAPERE. Documenti.
1.30 L'AMICO DELLA MIA AMICA. Film (commedia '87). Di Eric Rohmer. Con Emmanuelle Chaulet, Sophie Renoir.

RAIDUE

6.35 CONOSCERE LA BIBBIA. Documenti.
6.40 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE: TIC TAC SVEGLIA
8.45 TG2 - MATTINA
9.05 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.30 DETTO TRA NOI MATTINA. Con Mita Medici.
11.45 DA NAPOLI TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 BEAUTIFUL. Scenegg.
14.00 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Samp'.
14.20 SANTA BARBARA. Scenegg.
15.10 DETTO TRA NOI. Con Patrizia Caselli e Piero Vigorelli.
17.15 DA MILANO TG2
17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Il mistero della stanza chiusa"
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.40 I FATTI VOSTRI - PIAZZA ITALIA DI SERA. Con Giancarlo Magalli.
23.00 HO BISOGNO DI TE
23.15 TG2 NOTTE
23.35 INDIETRO TUTTA!
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 PATTINAGGIO. CAMPIONATO EUROPEO

RAITRE

6.25 TG3 - EDICOLA
11.10 DSE - FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.30 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
13.00 DSE - SAPERE. Documenti.
13.30 DSE - LE PIETRE DEL SUD. Documenti.
13.45 TGR LEONARDO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 FIGARO QUA, FIGARO LA' ...
15.15 DSE - L'OCCHIO DEL FARAONE. Documenti.
15.45 TGS TUTTI I COLORI DEL BIANCO
16.10 TGS ANDIAMO A CANESTRO
16.35 TGS PALLAVOLO FEMMINILE
17.20 TGS DERBY
17.30 VITA DA STREGA. Telefilm. "Dov'e' la signora Stephens?"
18.00 GEO. Documenti.
18.35 TG3 SPORT
18.40 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 UN GIORNO IN PRETURA
22.30 TG3 SERA
22.45 MILANO, ITALIA. Con Enrico Deaglio.
23.45 IN VILLEGGIATURA CON GOLDONI. Documenti.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO
1.00 FUORI ORARIO
2.30 BLOB. DI TUTTO DI PIU'

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
9.30 NATURA AMICA. Documenti.
10.30 TAPPETO VOLANTE
12.00 DONNE E DINTORNI
12.45 EURONEWS
13.00 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.05 PATTINAGGIO. CAMPIONATO EUROPEO
17.00 TAPPETO VOLANTE
18.30 SALE, PEPE E FANTASIA
18.45 SORRISI E CARTONI
19.30 TELEGIORNALE
20.00 DOMINO ORE OTTO. Con Corrado Augias.
20.25 TELEGIORNALE FLASH
20.30 DOMINO. Con Corrado Augias.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 TM SCI
23.45 PATTINAGGIO. CAMPIONATO EUROPEO

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 LASCIATE UN MESSAGGIO. Con Alberto Castagna.
14.00 SARA' VERO?. Con Alberto Castagna.
15.00 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 LA RUOTA D'ORO. Con Mike Bongiorno.
22.45 PAPPA E CICCIA. Telefilm.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
1.30 SGARBÍ QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.35 QUI ITALIA
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.20 LUOGO COMUNE
14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.
16.15 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.15 AGLI ORDINI DI PAPA'. Telefilm.
17.50 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. Telefilm.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA. Con Giuliano Ferrara.
20.00 KARAOKE
20.35 DUE VITE AL MASSIMO. Film (avventura '93). Di John Shephir. Con Scott Wolf, Maureen Flannigan.
22.40 PAZZI DA LEGARE. Film (commedia '86). Di Mark Lester. Con John Candy, Meg Ryan.
0.20 LUOGO COMUNE
0.30 SGARBI QUOTIDIANI
0.40 STUDIO SPORT
1.10 RADIO LONDRA
1.20 QUI ITALIA

RETE 4

9.30 TG4
9.45 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
10.00 SOLEDAD. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 MADDALENA. Telenovela.
11.55 TG4
12.30 CELESTE. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.30 PRIMO AMORE. Scenegg.
15.00 PRINCIPESSA. Telenovela.
16.00 CAMILLA. Telenovela.
17.00 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
17.30 TG4
17.35 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
18.00 FUNARI NEWS. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
20.30 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
22.30 CONDANNATO A MORTE PER MANCANZA DI INDIZI. Film (drammatico '83).
23.30 TG4 NOTTE
0.30 RADIO LONDRA
0.45 RASSEGNA STAMPA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 ARTICOLO 49
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IN COPERTINA
14.00 ANDIAMO AL CINEMA
14.05 COLORINA. Telenovela.
15.00 A VIVA VOCE
16.00 HEIDI. Telefilm.
16.30 FANTAZOO
16.55 LO SCERIFFO DEL SUD. Film.
18.50 ANDIAMO AL CINEMA
19.00 BUIO IN SALA. Con Rodolfo Fellini.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 BUIO IN SALA. Con Rodolfo Fellini.
20.30 LA LEGGENDA DI CUSTER. Film.
21.20 ANDIAMO AL CINEMA
21.30 SPECIALE MAGAZINE
22.30 BUIO IN SALA. Con Rodolfo Fellini.
23.05 LA PAGINA ECONOMICA
23.10 FATTI E COMMENTI
23.40 BUIO IN SALA. Con Rodolfo Fellini.

CAPODISTRIA

9.55 SCI. SLALOM GIGANTE FEM. 1A MANCHE
12.55 SCI. SLALOM GIGANTE FEM. 2A MANCHE
16.00 ORESEDICI
16.10 MERIDIANI
17.10 ACHTUNG BABY!
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 LO STATO DELLE COSE - GIOVANI
21.30 PAGINE APERTE
22.00 FINO ALLA FINE DEL MONDO
22.15 TUTTOGGI
22.30 JUKE BOX. Con Alex Bini.

TELEANTENNA

13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 CARTONI ANIMATI
15.00 IL MONDO DEGLI ANIMALI. Documenti.
15.30 T.S.D. TUTTO SULLA DANCE
16.00 IO TI SALVERO'. Film.
17.30 UFFICIO RECLAMI
18.30 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.10 BOLLETTINO DELLA NEVE
19.15 RTA NEWS
19.40 PRIMO PIANO
20.30 I DOMINATORI. Film.
22.00 UFFICIO RECLAMI
22.30 RTA NEWS
23.00 UFFICIO RECLAMI
23.30 T.S.D. TUTTO SULLA DANCE

TELEFRIULI

12.00 PERCHE' NO?
13.00 FALCON CREST. Telenovela.
14.00 TG FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING
17.00 MAXIVETRINA
17.30 LA RIBELLE. Telenovela.
18.30 MAXIVETRINA
19.05 TELEFRIULISERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA .... Telefilm.
20.30 ZITTI E MOSCA. Con Maurizio Mosca.
22.30 LA STORIA DEGLI USA. Documenti.
23.00 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.05 TELEFRIULINOTTE
23.35 VIDEOSHOPPING
0.45 MOTOR NEWS
1.15 SCUSI, LEI HA MAI FATTO 13?
3.00 VIDEOBIT

CANALE 55

12.00 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
12.30 LOTTO, TOTO E C.
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.30 FIABE DAL MONDO
15.00 NOTORIUS, L'AMANTE PERDUTA. Film.
17.00 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
18.30 EDUCAZIONE AMBIENTALE
18.45 ANDIAMO AL CINEMA
19.00 CH 55 NEWS
19.30 DANCING DAYS. Telenovela.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 SGOMENTO. Film.
22.30 CH 55 NEWS
23.00 PUNTO VOLLEY
23.45 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 CH 55 NEWS

TELEPADOVA

7.30 CARTONI ANIMATI
8.30 SPAZIO REDAZIONALE
11.25 MUSICA E SPETTACOLO
12.25 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
13.15 CRAZY DANCE
13.45 NEWS LINE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Scenegg.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
15.20 CHISSA' SE VA. Telefilm.
15.50 NEWS LINE
16.00 SPAZIO REDAZIONALE
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
19.15 NEWS LINE
20.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA
20.30 QUEL CALDO MALEDETTO GIORNO DI FUOCO. Film (western). Di Paolo Bianchini. Con Robert Wood, John Ireland.
22.30 NEWS LINE
22.45 I MISTERI DELLA LAGUNA. Telefilm.
23.15 LE ALTRE NOTTI
23.45 ANDIAMO AL CINEMA
0.00 GUNGALA LA PANTERA NUDA. Film. Di Ruggero Deodato. Con Kitty Swan, M. Pignatelli.
1.45 NEWS LINE
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.00 IL SASSO NELLA SCARPA
2.15 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
3.15 NEWS LINE
3.30 CHISSA' SE VA. Telefilm.
4.00 SELL A VISION
4.50 CRAZY DANCE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 CANTA ITALIA
12.15 IVANHOE. Telefilm.
12.45 SWITCH. Telefilm.
13.30 HANDBALL DREAM
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TELEGIORNALE
20.05 BENSON. Telefilm.
20.30 SFOGHIAMOCI UN PO'
22.30 TELEGIORNALE
23.45 SWITCH. Telefilm.
0.30 HANDBALL DREAM
1.00 TELEGIORNALE
2.00 IVANHOE. Telefilm.
2.30 CRAZY CLUB
3.00 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Gr1; 6.14: Gr1 Mattino Italia; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.00: Gr1; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.42: Come la pensano loro; 8.00: Gr1; 8.30: Gr1 Speciale per saperne di piu'; 8.40: Bolneve; 8.45: Chi sogna chi chi sogna che; 9.00: Radiouno per tutti; 10.00: Gr1 Flash; 10.30: Effetti collaterali; 11.00: GR1 Spazio aperto; 11.15: Piccolo concerto di musica leggera; 11.30: Radio Zorro; 12.00: Gr1 Flash; 12.11: Senti la montagna; 13.00: Gr1; 13.20: L'ammazzatempo; 13.30: Professione cantante; 13.52: La diligenza; 14.00: Gr1; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto; 16.00: Il Paginone; 17.00: Gr1 Flash; 17.04: I migliori; 17.27: Da St.Germain-des-Pres a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: Me n'ero proprio dimenticato; 19.00: Gr1; 19.20: Mondomotori; 19.25: Gr1; 19.35: Ascolta, si fa sera; 19.45: Ribalta. Chi erano i Cetra; 20.02: Bric a' Brac; 20.25: TGS Spazio sport; 20.35: Invito al concerto; 21.00: Gr1 Flash; 21.04: XV Concerto stagione sinfonica 1993 - '94; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.00: Gr1;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Gr2; 7.30: Gr2; 8.03: Radiodue presenta; 8.30: Gr2; 8.46: Pregiata ditta Bevegni & C.; 9.07: Radiocomando; 9.30: Speciale Gr2; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: 3131; 11.30: Gr2; 12.10: Ondaverde; 12.30: Gr2; 12.50: Il signor Bonalettura; 13.30: Gr2; 14.15: Intercity; 15.00: Il podere; 15.30: Gr2 Economia; 15.48: Pomeriggio insieme; 16.30: Gr2; 17.30: Gr2; 18.30: Gr2; 18.35: Appassionata; 19.20: Bolneve; 19.30: Gr2; 19.55: La loro voce; 20.00: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2; 22.41: Ritratti sotto voce;

Radiotre

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Concerto del mattino; 10.15: Il puro e l'impuro; 10.45: Interno giorno; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.15: Radio Days; 12.30: La Barcaccia; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: Concerti DOC; 15.15: Fine secolo; 15.45: Giornale Radio Tre; 16.00: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: Classica in compact; 18.00: Terza pagina; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: DSE; 19.40: Radiotre Suite; 20.10: Giornale Radio Tre; 20.25: Radiotre Suite; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.35: Il racconto della sera.

Notturno Italiano 23.31: Aspettando mezzanotte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteo; 15.50, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 15.35: Dediche e richieste; 16: Gr1 scienza; 17: Gr1 Flash - Meteo; 18.30: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Mondomotori; 19.35: Beatles; 19.45: Stereopiù; 20: Gr1 Stereorai; 21: Gr1 flash - Meteo; 21.04: Concerto sinfonico; 22.44: Planet Rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - ultima edizione - Meteo; 24: Il Giornale della mezzanotte, Ondaverde, Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il Giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario; 8.10: Cartoline dal vicinissimo oriente (replica); 8.40: Pagine musicali; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto, memorie di Marie von Thurn und Taxis - Hohenlohe. Interprete Mira Sardoc; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Pagine musicali; 13.30: Buonumore alla ribalta; 13.45: Pagine musicali; 14: Notiziaio; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Realtà locali; 15: Alcuni minuti con...; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico, a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; i 120 secondi, notiziario triveneto, ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale: 7.15; 8.15; 12.15; 17.15; 19.15; Gr sport: alle 19.15; Gazzettino Triveneto: alle 7.05; rassegna della stampa de «Il Piccolo»: alle 7.45; «101 Track» musica non stop 24 ore su 24.

TELECOMANDO RAIUNO

Atlantide affonda magnificamente

Rubrica di
Giorgio Placereani

C'è una doccia scozzese proprio all'inizio del film tv di Bob Swaim «Atlantide», tratto molto liberamente dal romanzo di Pierre Benoit (due puntate, su Raiuno domenica e lunedì), quando gl'interessanti titoli di testa erotici sfumano su un primissimo piano, inespressivo da allappare i denti, del pessimo Christopher Thompson. Questo può essere il simbolo dell'ambizioso film tv di Swaim, i cui tratti suggestivi continuamente annegano in una scipitaggine bambinesca.

Ma non nel senso di un esotismo di cartapesta, tutt'altro! Di esso il regista Bob Swaim ha un sacro terrore. Così attraverso un confuso, petulante lavoro di «ammodernamento» trasforma la favola di Antinea e dei suoi amanti in un goffo romanzo psicologico, senza peraltro possedere i mezzi espressivi per gestire l'operazione. Se, al posto dell'esotismo di maniera e degli addentellati mitici un po' logori della vecchia storia, Swaim cercava originalità e sentimento, ottiene solo kitsch, e del peggiore: non quello ingenuo che si può amare, bensì un kitsch intellettualistico e provinciale.

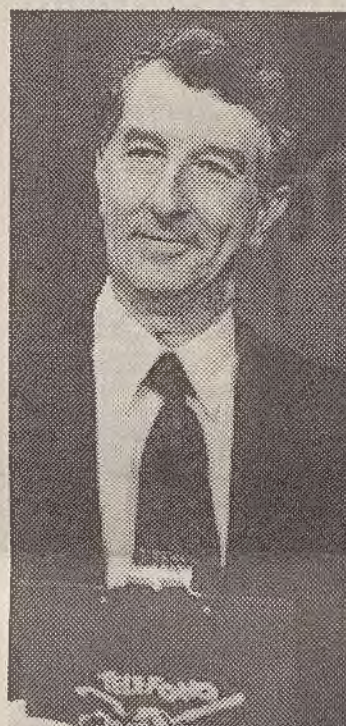
Statico, verboso, faticoso nello svolgimento, il film tv trova il suo momento peggiore nella confusa prima parte della prima puntata, psicologico-misticheggiante, incerta fino al ridicolo, non salvata dall'impegno pittorico e citazionistico dell'abile fotografia di Ennio Guarnieri; ma non riesce mai a sollevarsi realmente. Tutte le buone trovate del film — da Anna Galiena coi baffi nella parte iniziale all'arabo muto ottimamente interpretato da Aziz el Fathi, a Fernando Rey che in vesti fratesche evoca l'ombra cupa di Gilles de Rais — o sono buttate via o vengono sviluppate male. L'«Atlantide» di Swaim (ah, ombre irate di Feyder e Pabst!) è gonfio ove vorrebbe essere evocativo, verboso ove vorrebbe essere pregnante, ed è di una lentezza formidabile ove vorrebbe essere intenso e trasognato. I dialoghi «colti» sulla religione sono sentenziosi, la caratterizzazione dei personaggi è furbetta, le ambizioni «artistiche» troppo scoperte.

Per quanto riguarda l'interpretazione, fatto il debito omaggio alle vecchie glorie (Fernando Rey, che ha un'affascinante aria luciferina anche quando interpreta un santo frate, Orso Maria Guerrini, Gunther Maria Halder, Jean Rochefort), annoteremo che Christopher Thompson è una perfetta nullità e Tcheky Karyo brilla soprattutto per il contrasto col parnter. Victoria Mahoney è un'interessante Antinea, non priva di fascino, dal cui bel corpo nudo il film riesce a trarre qualche raro lampo di sensualità.

Quel che va elogiato sono le scenografie, bellissime, di Luciano Ricceri (e i costumi di Maurizio Millenotti). Il triste villaggio di Antinea, con le sue statue gigantesche che guardano l'orizzonte con occhi ciechi, e la croce di fuoco che fiammeggia nell'oscurità, è un capolavoro. Ha buon gioco ad esaltarlo la fotografia di Guarnieri coi suoi ricercati movimenti di macchina, retorici ma efficaci (come ad esempio la comparsa del palazzo di Antinea in soggettiva di Tcheky Karo, o l'elaborato carrello indietro che conclude il film). Resta del pari nella memoria il magico interno del palazzo, con gli scavi, o l'affascinante «biblioteca». Il lavoro di questi bravi tecnici italiani regala a molte scene una carica di suggestione che avrebbe meritato un miglior film.

TV / TELEMONTECARLO

Augias tra passato e futuro

Da oggi a «Domino» si discuterà di politica e televisione

Corrado Augias ritorna in video con un nuovo programma su Tmc.

ROMA — Tv e politica: per scendere nell'agone dei dibattiti sull'attualità, «Domino» il nuovo programma di approfondimento settimanale di Tmc, condotto da Corrado Augias, in onda da oggi alle 20.30 ha scelto il tema più scottante del momento. «Quella di oggi - spiega Augias - sarà la prima di quattro puntate dedicate al momento di passaggio che vive il nostro Paese, in bilico tra passato e futuro, per capire qual è l'eredità che la Prima Repubblica lascia alla Seconda».

Discutere di politica e tv significa, secondo Augias, porsi il problema dei limiti della libertà: «Da un lato, la libertà di usare i media, che in democrazia è garantita, non si può impedire; dall'altro, bisogna chiedersi come si possa garantire a tutti, anche a coloro che non sono Berlusconi, le stesse possibilità».

Tra gli ospiti il garante dell'editoria, Santaniello

Augias nel suo programma prende ad esempio quello che è gia accaduto alle ultime elezioni amministrative, «dove - dice - quello del sindaco di Taranto, Cito, il celebre 'telecandidato', non è stato l'unico caso del genere, noi ne abbiamo trovati altri».

In studio con Augias ci saranno il garante per l'editoria, Giuseppe Santaniello, Emanuele Pirella, Mauro Paissan, vicepresidente della Commissione di vigilanza Rai, Claudio Petruccioli, della direzione politica del Pds, Antonio Martino, esperto economico di «Forza Italia» e il generale Luigi Caligaris.

«Domino» dunque ricomincia dalla politica, più che dalla cronaca: «Gli argomenti politici conclude Augias - sono ancora oggi i più seguiti: gli italiani hanno 'fame' di politica vera e il maggior ascolto si è avuto nella puntata che aveva come ospiti Occhetto e Segni».

TELEVISIONE

I FILM

«Salomè» di Bene

Il film con Veruschka a «Fuori orario»

I tre titoli che più di tutti varrebbe la pena di vedere in tv questa sera sono purtroppo riservati a pochi, fedeli, nottambuli. Eppure sono altrettante occasioni da non perdere in cui si coniugano divertimento e qualità. Si parla di **«Salomè»** scritto interpretato e diretto nel 1973 da Carmelo Bene ricamando sulla celebre figura biblica attraverso incarnazioni dell'eterno femminino che hanno i nomi di Veruschka, Donyale Luna e Lydia Mancinelli (su Raitre all'1 per «Fuori orario»). C'è poi **«L'amico della mia amica»** (Raiuno, ore 1.30) delizioso bozzetto morale di Eric Rohmer dedicato nel 1987 alla giovanissima Sophie Renoir. E ancora, sempre su Raiuno alle 3.15, il memorabile Renato Rascel di «Tempi duri per i vampiri», diretto nel '59 da Steno.
La serata odierna offre ancora:
«Contratto per uccidere» (1964) di Don Siegel (Raiuno, ore 20.40). Un noir che fece scuola con Lee Marvin, Angie Dickinson e John Cassavetes. Remake dei «gangster» di Siodmak.
«La piscina» (1968) di J. Deray (Raiuno, ore 22.30). Forse il più famoso film interpretato dalla coppia Alain Delon-Romy Schneider.
«Due vite al massimo» (1993) di John Sheppird (Italia 1, ore 20.35). Si tratta della «prima» televisiva per un thriller con Maureen Flannigan.
«Condannato a morte per mancanza di indizi» (1983) di P. Hyms (Retequattro, ore 22.30). Giallo legale interpretato da Michael Douglas.

Raitre, ore 23.45

«In villeggiatura con Goldoni» di Garrone

Il diario della vigilia di uno spettacolo messo in scena dal Teatro Settimo in occasione del bicentenario goldoniano lo racconta «Il villeggiatura con Goldoni» su Raitre.

Il programma, firmato da Nico Garrone, descrive l'arco ideale di una giornata di lavoro: dal risveglio degli attori, alle prove nell'aia di una Villa del Brenta, fino alla rappresentazione della «Trilogia della villegiatura» in scena l'estate scorsa nella veneta Villa Pisani con la regia di Gabriele Vacis. Lo spettacolo fonde tre testi del drammaturgo, «Smanie», «Avventure» e «Ritorno», con pagine delle memorie del vecchio Goldoni interpretato da Eugenio Allegri

Raidue, ore 17.25

Vittorio Sgarbi al «Coraggio di vivere»

Vittorio Sgarbi nel suo ruolo di critico d'arte ma anche di fustigatore dei responsabili del degrado del patrimonio artistico, sarà tra gli ospiti della puntata odierna del «Coraggio di vivere», il programma di Riccardo Bonacina, Giovanni Anversa e Pierguido Cavallina in onda su Raidue. Il collegamento è con Feltre, in provincia di Belluno, cittadina antica e con un ricco patrimonio storico, artistico e culturale ormai in condizioni degradate.

Il servizio di copertina sarà dedicato agli Uffizi di Firenze colpiti da una bomba l'anno scorso, mentre in studio oltre a Sgarbi ci sarà Lidia Valentini, una signora di 91 anni nipote del poeta Gioacchino Belli, che abitava nei pressi di San Giorgio al Velabro a Roma e ha avuto la casa distrutta dall'attentato di un anno fa.

Canale 5, ore 20.25

Mel Brooks a «Striscia la notizia»

Il popolare attore e regista Mel Brooks sarà oggi e domani il terzo uomo di «Striscia la notizia» insieme con Ezio Greggio e Ric. Mel Brooks, in Italia per presentare il suo film «Robin Hood- Un uomo in calzamaglia», ha partecipato la scorsa estate al film di Ezio Greggio «Il silenzio dei prosciutti» girato a Los Angeles e in uscita il 4 marzo nelle sale italiane. Greggio ricambia così l'ospitalità del suo amico americano che per due giorni sarà il lussuoso e divertente mezzobusto di Striscia.

Telequattro, ore 19

«Buio in sala» con il teatro amatoriale

L'ottava puntata del settimanale di Telequattro «Buio in sala» avrà come protagonista il teatro amatoriale: ospiti in studio saranno i rappresentanti delle compagnie L'Armonia, La Barcaccia, Teatro Rotondo e della scuola di ballo Arianna, che in questi giorni presentano propri spettacoli nelle sale teatrali minori di trieste. L'angolo della musica prevede la presenza di esponenti della Società dei Concerti e un'aria dall'opera «Rusalka» interpretata dal soprano Vesna Topic.

Canale 5, ore 20.40

Ritorna Mike Bongionro con «La ruota d'oro»

Torna in tv (in prima serata) Mike Bongiorno dopo la conclusione di «Tutti per uno»: oggi condurrà su Canale 5 il primo di tre speciali dedicati alla «Ruota d'oro», edizione serale del quotidiano di successo «La ruota della fortuna».

Ogni puntata avrà tre concorrenti famosi (che devolveranno ai piccoli di Sarajevo il loro guadagno) e tre bambini di età compresa fra gli otto e i dieci anni. I tre vip di oggi saranno: Aldo Biscardi, Maurizio Ferrini e il cantante Toto Cutugno.

Dopo «La ruota d'oro», Mike Bongiorno sarà impegnato con uno «speciale» sulla festa di San Valentino; con la serata da Salisburgo sul «premio Mozart» e con le tre puntate sul festival musicale di Napoli.

CINEMA / TRIESTE

Marziani? No, solo profughi

Intenso «Loin des barbares», un po' deludente «Supplì», nella prima giornata di «Alpe Adria»

Servizio di
Alessandro Mezzena Lona

TRIESTE - Questo non è il Festival di fantascienza. Proprio no. Ma certi film di «Alpe Adria Cinema», che mercoledì sera ha alzato il sipario sulla quinta edizione, possono sembrare storie marziane agli spettatori seduti nelle comode poltrone del Cinema Excelsior di Trieste. Perchè raccontano mondi che ci ostiniamo a considerare lontanissimi. Quasi alieni.

Gli «ultracorpi» sono uguali a noi. Mangiano, dormono, amano, soffrono. Non hanno antenne sulla testa, nè la pelle verde. A renderli diversi è una parolina per niente magica: profughi. Che li rende simili a intrusi, ospiti indesiderati. Marziani, appunto, da evitare e, se possibile, rispedire a casa.

Di retorica son pieni i libri, i giornali, perfino le canzoni. Liria Bégéja, costruendo il suo film «Loin des barbares» («Lontano dai barbari») ha cercato di evitare soprattutto questo: raccontare, cioè, una storia con le lacrime agli occhi e la voce tremante. E dire che lei, nata in Albania nel 1956, trasferitasi in seguito in Francia dove ha iniziato a studiare cinema e a lavorare come aiuto regista, non avrebbe fatto grandi sforzi per costruire un drammone basato su disavventure grandi e piccole del suo popolo.

Invece no. «Lontano dai barbari», presentato a Trieste come «evento speciale» dopo il passaggio nella «Finestra sulle immagini» all'ultima Mostra di Venezia. è piuttosto una minimale storia di sofferenza privata. Zana Peza, un'orfana albanese considerata ormai francese al cento per cento, scopre per caso che i suoi genitori non sono morti mentre tentavano di fuggire dal giogo pesante della dittatura di Tirana. Basta una strana telefonata, l'incontro con un uomo scappato dall'Albania, per far finire la sua vita privata in frantumi.

Zana saprà la verità. Ma solo in parte. Perchè Liria Bégéja gioca il suo film, fino all'ultimo fotogramma, sul filo dell'ambiguità e dell'incertezza. Potendo contare sulla straordinaria espressività dell'attrice francese Dominique Blanc. Una ragazza che forse Hollywood avrebbe scartato per il suo spigoloso fascino. Ma che recita con grande misura e, al tempo stesso, cangiante espressività del volto.

Dalle lacrime, e dalla retorica, ci guardi Iddio. Deve averlo pensato Vincenzo Verdecchi, il quarantaseienne regista romano, mentre metteva in cantiere il suo **«Supplì»**. Il film, inserito a Trieste nella rassegna ufficiale in rappresentanza dell'Italia, infatti batte forte sul tasto dell'amara ironia, che finisce per trasformarsi in sberleffo. Perno della storia è una bionda fuggiasca russa, interpretata da France Domoulin. Lei si guadagna da vivere facendo la puttana, tutto sommato in allegria, dentro una lussuosa villa dispersa nella campagna romana.

A complicare la sua vita ci penserà Deodoro. Figlio di comunisti convinti, giovane di belle speranze finito a girovagare come un barbone, quel triestino interpretato dal bravissimo Fulvio Falzarano, che non ha perso il vizio di biascicare il dialetto, si illude di poter riportare la ragazza sulla retta via. Ma quando uno dei due papponi, sfruttatori di Supplì, finisce ammazzato, il sogno si infrange. La ragazza non vuole tornare in Russia. Meglio «lucciola» in Italia che morta di fame in patria.

Cullato dall'ironia, il film non può che chiudere con uno sghignazzo. Ma quello di Verdecchi, per il finale, assomiglia più a un timido, insicuro sorriso. E «Supplì» lascia allo spettatore il deludente gusto dell'incompiuta. Molto meglio allora, anche se non perfetto, **«Mestem chodi Mikulas»** («San Nicola è in città») di Karel Kachyna della Repubblica Ceca. Storia di odi e rancori, ambientata all'interno di un ospedale, che lascia alla conclusione il soffio della speranza. Sentimento, quest'ultimo, completamente assente nel bulgaro **«Margarit i Margarita»** di Nikolai Volev. Sorta di «Gioventù bruciata» risciacquato nella nera disperazione provocata dagli ultimi mesi di comunismo a Soia.

Nella terza giornata di «Alpe Adria Cinema», oggi, vanno segnalati almeno «Neues Deutschland» di cinque registi tedeschi, alle 20.30, e «Zlatne godine» del croato Davor Zmegac, alle 22.30, al Cinema Excelsior.

Dominique Blanc, l'attrice francese ottima interprete di «Loin des barbares», il film diretto da Liria Bégéja e proiettato mercoledì a Trieste.

CINEMA / NOVITA'

Lino, la boxe sul set

Primo film di Capolicchio come regista

ROMA - Lino Capolicchio sta preparando il suo primo film come regista. Si tratta di un'idea che l'attore coltivava da tempo, pensando alla figura del pugile triestino Tiberio Mitri. Il film si intitolerà «Quattro stagioni» e sarà ambientato nel mondo della boxe. Scritto e diretto da Lino Capolicchio, prodotto da Alberto Poli, il film in quattro episodi di 50 minuti complessivi sarà girato in bianco e nero ad Assisi, Pozzuoli, Marcianise e Las Vegas con la collaborazione della Federazione pugilistica italiana.

Tra i protagonisti, il campione del mondo Gianfranco Rosi, alla vigilia dell'incontro mondiale di Las Vegas il 4 marzo e l'indimenticabile Duilio Loi. Le riprese inizieranno il 20 febbraio ad Assisi dove Rosi sta preparando l'incontro mondiale e si concluderanno entro aprile.

«Quattro stagioni», definito una docu-fiction in 4 episodi, narra il momento più importante, professionalmente e umanamente, di quattro pugili. Nel primo episodio, «La Primavera», un dilettante alla vigilia dell'incontro interroga se stesso. Nel secondo, «L'Estate», un professionista sta per spiccare il volo; nel terzo, un grande campione è colto nel momento del suo «Autunno» pugilistico e nell'ultimo, un grandissimo del passato può ricordare con serenità il match della vita senza l'ansia del verdetto.

CINEMA

Mazzucco, nuovo film

ROMA - Massimo Mazzucco ha concluso le riprese del suo quarto film «L'ombra abitata», tratto dal romanzo omonimo di Alberto Ongaro e interpretato da Michael York.
Storia di un raffinato mercante d'arte che in un'immagine di una mostra fotografica a New York riconosce il suo primo amore, il film si sviluppa come una love story con risvolti gialli.

MUSICA / FIRENZE

Gregoretti tra due «barbieri»

Paisiello va in scena il 23 gennaio, Rossini il 3 febbraio

FIRENZE - Uno avrà scene ispirate a Mondrian e pervaso da un «freudismo buffo», l'altro sarà surreale ed esempio di «socializzazione della gioia»: sono i due «Barbiere di Siviglia» messi in scena in un confronto ravvicinato dal Comunale di Firenze. Il primo, quello di Giovanni Paisiello, avrà la firma per la regia di Ugo Gregoretti e sarà diretto da Evelino Pidò; il secondo, quello rossiniano, di una trentina di anni più giovane, è stato invece affidato alla bacchetta di Paolo Olmi e alla regia di Josè Carlos Plaza. Le due opere andranno in scena rispettivamente il 23 gennaio ed il 3 febbraio.

Comune denominatore dei due allestimenti le scene e i costumi di Sigfrido Martin Beguè, il pittore spagnolo che ha collaborato con Pedro Almodovar. Proprio il cinema si «affaccia» spesso dall'operazione fiorentina: alla preparazione dell'opera curata da Gregoretti ha assistito Ettore Scola e nei prossimi giorni è stato invitato Gillo Pontecorvo: «Due registi cinematografici che cominciano ad essere maturi per il melodramma», dice il sovrintendente Bogianckino.

La doppia firma di Beguè per gli allestimenti ha un precedente proprio a Firenze, 40 anni fa, con il pittore Eugenio Vagnetti. Oggi il giovane artista spagnolo è riuscito ad affascinare entrambi i registi. «Avevo uno scenografo di fiducia, Eugenio Guglielminetti racconta Gregoretti -, ma ha ereditato diversi miliardi ed ora si è ritirato: spero che non accada lo stesso a Beguè». Quanto al suo lavoro di regista di opere liriche Gregoretti, che ha debuttato in tale veste proprio a Firenze nel '79 con il «Matrimonio segreto» di Cimarosa, sostiene di aver già fornito nel film «Maggio musicale» «una parodia dei miei comportamenti».

Dominate da serrature e chiavi, anche di violino, le scene del «Barbiere» di Paisiello affidato a Gregoretti («Una lettura di freudismo buffo - spiega dove tali oggetti rappresentano l'ossessione fallica di Don Bartolo»); coloratissimo e ispirato alla frase di Beaumarchais, secondo cui il barbiere è «la socializzazione della gioia», è invece l'allestimento di Plaza per Rossini.

MUSICA

Gli «allievi» del Trio

TRIESTE - Domani, alle 20 all'Auditorium del Museo Revoltella, si terrà un concerto dei partecipanti alla Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste, al quale parteciperanno il duo pianoforte e violoncello formato da Barbara Brandani e Matteo Scarpelli, il duo pianistico Marco Rivoltini-Loredana Maresca e il Trio «Schubert».

TEATRO

Commedia di Gabrielli ambientata a Roiano

TRIESTE - La rassegna dialetale organizzata dall'Associazione Armonia nel teatro «Silvio Pellico» si appresta al giro di boa. Questa sera, alle 20.30, debutteranno «I Grembani» con un testo di Gianfranco Gabrielli, «Roian, un prete, una storia».

Un'altra storia squisitamente triestina costruita attorno a un personaggio nel quale molti potranno riconoscere un certo parroco roianese. Un prete piuttosto chiacchierato, ma che seppe essere per i suoi parrocchiani quello che ogni buon prete dev'essere: un pastore d'anime, una guida.

La vicenda si svolge negli anni '30 e attorno al parroco ruota tutto un microcosmo umano. Erano anni in cui un rione come Rioano, non ancora conglobato nel tessuto urbano, viveva una vita tutta sua quasi non si trovasse a un tiro di schioppo dal centro cittadino, ma ne fosse lontanissimo. E allora non solo il parroco, ma anche l'ebreo che vende cianfrusaglie o la donnetta che spettegola o la signorina dall'incerta professione o «el trapoler» diventano personaggi a tutto tondo.

Due bravi ragazzi con la loro storia sentimentale, un pizzico di satira politica, un vecchio professore: ed ecco pronta la miscela giusta per una vicenda simpatica, garbata, divertente.

Si replica il 22, 23, 29 e 30 gennaio con i consueti orari.

TEATRO / TRIESTE

«Ridere è una cosa seria»

Gianni Fenzi, regista della piéce da domani al «Cristallo»

TEATRO

Quei «vuoti a rendere»

TRIESTE - Da domani a domenica 30 gennaio, al Teatro Cristallo, va in scena la commedia di Maurizio Costanzo «Vuoti a rendere», per la regia di Gianni Fenzi e con una popolarissima coppia di protagonisti: Valeria Valeri e Paolo Ferrari.

Il testo, che debuttò nel 1972 a Roma con il titolo «Vecchi, vuoti a rendere» (con Arnoldo Foà e Cecilia Sacchi), è già stato ripreso da Valeri e Ferrari nell'86 in una nuova edizione. ora, a sette anni di distanza, la spassosa commedia è stata riallestita con gli stessi interpreti. «Quando, nel novembre del '72 - ha confessato Costanzo 'Vecchi, vuoti a rendere' debuttò al Teatro Valle, nulla poteva farmi presagire che a distanza di 21 anni mi sarei trovato a scrivere una nuova presentazione per questa commedia».

E' la storia di Federico e Isabella, coniugi di mezza età, che al momento di lasciare - per ragioni non molto chiare - la loro abitazione fanno un bilancio della vita passata assieme.

Intervista di
Daniela Volpe

TRIESTE — È nato a Rovigo, e i colori della sua infanzia («quando ancora non c'era la luce elettrica») sono quelli della nebbia e del grigio, un grigio «inventato in tutte le tonalità». A Genova, altra pietra miliare della sua vita, ha conosciuto, amato e «imparato a fare» il teatro: un'eccezionale scuola accanto a maestri come Squarzina, Luzzati e Gianni Rodari. Dal 1.o aprile del 1980 — come scrupolosamente ha annotato — Gianni Fenzi, attore e regista attivissimo, amante della «prosa pesante» come del teatro d'intrattenimento, è a tutti gli effetti «un cittadino triestino». Merito certo del suo secondo matrimonio, ma soprattutto di quel «fil rouge» — come Fenzi ama chiamarlo — che da sempre lo lega alla città: «Un cordone ombelicale antichissimo — racconta l'artista — che mi porto dentro da una lontana gita scolastica, quando ho "scoperto" il sole, il vento, e un mare che non era bigio come a Venezia. E poi gli amici triestini del teatro, i Polacco, gli Antonutti, i Tolusso, tutte frequentazioni di vecchia data».

Come attore, regista e assistente di Luigi Squarzina, lei ha partecipato ad alcuni dei maggiori successi del Teatro Stabile di Genova: quali esperienze ricorda con maggiore intensità?

Gianni Fenzi (nella foto Le Pera), regista di «Vuoti a rendere».

«Con "I gemelli veneziani" siamo stati in tutto il mondo, persino a Cuba e New York; ma anche gli altri allestimenti goldoniani hanno lasciato il segno, e così la "Madre Courage" di Brecht, o l'esperienza con una cooperativa che abbiamo chiamato "Teatro aperto", e che ci ha permesso di realizzare, assieme a Luzzati e a Rodari, spettacoli come "La storia di tutte le storie"».

Domani, al Teatro Cristallo, andrà in scena «Vuoti a rendere», la pièce di Maurizio Costanzo, di cui lei ha curato la regia. Al centro dello spettacolo è il bilancio di una coppia «in età»: una tematica sempre di grande impatto...

«Il testo ha debuttato nel '72, ma certe tematiche sono oggi addirittura più forti: l'ansia, la solitudine, il bisogno di solidarietà. Abbiamo tolto e riscritto qualcosa che ci sembrava un po' vecchio, con l'assenso dell'autore, e lo spettacolo è stato riconfezionato grazie anche all'esperienza di quei due grandi "comédien" che sono Paolo Ferrari e Valeria Valeri».

Teatro d'intrattenimento, quindi, ma anche teatro di impegno?

«Nelle mie piccole note di regia affermo che ridere, per me, è una cosa molto seria: per far ridere occorrono intelligenza e garbo. Il nostro teatro è fatto a etichette, ci sono gli attori comici e quelli drammatici. Ma anche per fare il teatro comico, d'intrattenimento, bisogna raccontare delle storie con un minimo di stile e di "estetica"».

I suoi prossimi progetti?

«Da febbraio riprenderà la tournée di "Cantando cantando", lo spettacolo che ho diretto con Maurizio Micheli. Sta girando anche l'allestimento spettacolo pirandelliano con Marina Malfatti, diretto da Squarzina, "La vita che ti diedi", per il quale ho collaborato alla regia. E poi, il 15 febbraio, riprenderò il tour del "Ventaglio", prodotto dalla Goldoniana di Verona, dove sarò anche in scena: perché se non recito almeno una volta all'anno, non mi diverto... ».

TEATRO / ROMA

Eva pirandelliana dalla doppia vita

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — In «La signora Morli una e due» (in scena al Teatro Valle, fino al 30 gennaio) troviamo non tanto una bella commedia, quanto un meraviglioso personaggio femminile. Strutturata intorno ai soliti temi dello sdoppiamento e dello smarrimento umano di fronte alla coscienza di tale divisione interiore, presenta spunti di ulteriore interesse proprio perché la protagonista è una donna, più vulnerabile ai condizionamenti di una società che non permette il libero sviluppo della personalità. Tanto che l'ultima immagine dello spettacolo diretto da Luca De Fusco fotografa lo smarrimento di Eva/Lina sotto gli occhi indagatori e/o accusatori degli «altri» che la spiano da finestre improvvisamente apertesi nella scenografia un po' soffocante che accoglie la sua vita più «saggia».

Temi, personaggi e situazioni si rincorrono da una commedia all'altra, da un romanzo a un'opera teatrale, riecheggiandosi, arricchendosi, alla disperata ricerca di una impossibile riconciliazione interiore. In questo senso, Evelina/Eva-Lina è esemplare: come in una analisi freudiana, la donna viene messa — dagli avvenimenti — di fronte alla propria dualità. Abbandonata quattordici anni prima da un marito irresponsabile e spendereccio, si è rifatta un'esistenza grazie all'amore paziente e devoto di Lello, l'avvocato che la aiutò a uscire dai guai finanziari in cui l'aveva lasciata il marito. Ma Ferrante ritorna e, calandosi dietro il ruolo di padre per il figlio Aldo ormai grande, mette la donna di fronte alla vena di irresponsabilità che lui stimolava con le sue «pazzie».

L'inconscio è come un vaso di Pandora che, una volta scoperchiato, libera spiriti malvagi che non sarà più possibile chiudere sotto il protettivo coperchio dell'ignoranza. Ma quello che sembra voler dire Pirandello è che l'uomo (in questo caso Eva-Lina) dentro di sé avrebbe la forza di convivere con il suo io diviso e che è la società ad impedircelo, con la fissità dei «ruoli» a noi assegnati. Il fatto che la protagonista sia donna non fa che aumentare le pressioni esercitate sull'io.

La regia di De Fusco mira a sottolineare l'universalità delle fratture esposte da Pirandello, ampliando lo spazio della rappresentazione fino a includere la platea e stimolando in Paola Pitagora (Eva-Lina) una pensosità trattenuta che ammorbidisce i rovelli linguistici e mentali della tradizione pirandelliana. Più consueta nei ritmi e nella foga la recitazione degli altri interpreti: Roberto Bisacco (Lello) e Gianni Giuliano (Ferrante). Le scene di Firouz Galdo (come i costumi) accentuano la differenza tra le due vite.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Continua la prevendita per tutte dieci le rappresentazioni di «Der Freischütz» di Weber. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19), nei giorni di spettacolo serale (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/'94. Sala Tripcovich. Oggi, venerdì 21 gennaio, ore **20**, seconda rappresentazione (Turno B) di «Der Freischütz» (Turno A), direttore Lu Jia. Sabato 22 gennaio, ore **20**, terza rappresentazione (Turno L); domenica 23 gennaio, ore **16**, quarta rappresentazione (Turno G); martedì 25 gennaio, ore **20**, quinta rappresentazione (Turno C); mercoledì 26 gennaio, ore **20**, sesta rappresentazione (Turno F); sabato 29 gennaio, ore **17**, settima rappresentazione (Turno S); domenica 30 gennaio, ore **16**, ottava rappresentazione (Turno D); martedì 1 febbraio, ore **20**, nona rappresentazione (Turno E); mercoledì 2 febbraio, ore **20**, ultima rappresentazione (Turno H).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063). «Il duello» di H. von Kleist rinviato dal 3 all'8 maggio. Dal 26 gennaio, «L'ispettore generale» di Gogol, con Franco Branciaroli. **Prosegue la campagna abbonamenti.**

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063) 26 e 27 febbraio ore **21**, Lucio Dalla in concerto. Fuori abbonamento. Sconti agli abbonati. Non sono valide le tessere.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** «L'Armonia» presenta la Compagnia «I Grembani» in «Roian, un prete, una storia» di Gianfranco Gabrielli, regia dell'autore. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

TEATRO MIELA. Oggi ore **20.30**: ospite il Gruppo Teatrale della Scuola di Ballo Arianna. «Hotel Sorriso» commedia musicale.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani sera alle ore **20.30** il Progetto Genesio di Roma presenta: «Vuoti a rendere» di Maurizio Costanzo. Con Valeria Valeri e Paolo Ferrari. Regia di Gianni Fenzi.

ARISTON. Ore **17, 19.30, 22:** «Carlito's Way» di Brian De Palma, con Al Pacino, Sean Penn, Penelope Ann Miller. Un thriller movimentato, spettacolare, emozionante, romantico, 2.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. Vedi programma «Alpe Adria Cinema».

EXCELSIOR. Vedi programma «Alpe Adria Cinema».

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22: Il più terribile poliziotto e il più spietato criminale del XXI secolo in «Demolition man», con Sylvester Stallone e Wesley Snipes.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Carne di lusso 2». Più anal del primo! V.m. 18. **Domani:** «Moana e Eva».

MIGNON. 16.30, 19, 21.45: «La casa degli spiriti» con Meryl Streep, Glenn Close e Jeremy Irons. Dolby stereo, ultimi giorni.

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Piccolo Buddha» di B. Bertolucci con Keanu Reeves e Bridget Fonda. Digital sound, ultimi giorni.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La famiglia Addams 2». Risate ancora più fulminanti! Con Anjelica Huston, Raul Julia, Christopher Lloyd. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The Innocent» di J. Schlesinger con Anthony Hopkins e Isabella Rossellini. Un thriller straordinario. Dolby stereo, ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dennis la minaccia» con Walter Matthau. Dall'autore di «Mamma ho perso l'aereo» il nuovo irresistibile film tutto divertimento e risate! Dolby stereo.

ALCIONE. 18.30, 21.30: «Addio, mia concubina» di Chen Kaige con Leslie Cheung Zhang, Gong Li. Palma d'oro al festival di Cannes '93. Due cantanti d'opera, un triangolo amoroso e mezzo secolo di storia...

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Aladdin», l'ultimo grande successo della Walt Disney per la gioia di grandi e piccini.

LUMIERE FICE. Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.10:** «Banchetto di nozze» di Ang Lee. Vincitore dell'orso d'oro a Berlino '93. Un matrimonio dove tutti vogliono baciare la sposa... tranne lo sposo.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10-11.30** e ore **15** «Gli aristogatti» un classico di W. Disney.

RADIO. 15.30, ult. **21.30**. In prima visione un luce rossa eccezionale da non perdere: «Pruriti carnali». V.m. 18.

MUGGIA

SALA TEATRALE VERDI di Muggia venerdì 21 gennaio ore **21.00** Cabaret «Shockezze Gnù». Ingresso L. 12.000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **17.30, 20, 22.30:** «La casa degli spiriti» di Bille August con Jeremy Irons, Meryl Streep, Glenn Close. **Prossimo film:** «Così lontano, così vicino» di Wim Wenders.

TEATRO COMUNALE. mercoledì 26 gennaio p.v. ore **20.30** concerto del pianista Roberto Cominati. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat Trieste, Discotex Udine.

GORIZIA

CORSO. 18.30, 20.10, 22: «Il figlio della Pantera Rosa» con Roberto Benigni.

VITTORIA. 19.30, 22: «La casa degli spiriti».